

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01**

**TRATTA A.V. /A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI
PROGETTO DEFINITIVO**

**Rapporto Annuale 2015
Monitoraggio Ambientale
Corso d'Opera
Ambiente Sociale – Lotto 2**

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI	
Consorzio Cociv Ing.E.Pagani		

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I G 5 1	0 0	E	C V	R O	I M 0 0 C 8	0 0 3	A

Progettazione :

Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progettista Integratore	Data	IL PROGETTISTA
A00	Prima emissione	LANDE SpA <i>[Signature]</i>	29/02/16	COCIV	29/02/16	A.Mancarella <i>[Signature]</i>	29/02/16	

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 2 di 133

INDICE

PREMESSA	3
1 DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA'	5
2 AREE DI INTERESSE – LOTTO 2	9
2.1 AREA CHIARAVAGNA-BORZOLI	9
2.2 AREA FEGINO	10
2.3 AREA CAMPOMORONE – CERANESI	11
2.3.1 <i>Campomorone</i>	11
2.3.2 <i>Ceranesi</i>	12
2.4 AREA VOLTAGGIO - FRACONALTO	13
2.4.1 <i>Voltaggio</i>	13
2.4.2 <i>Fraconalto</i>	14
2.5 AREA ARQUATA SCRIVIA	15
2.6 NOVI LIGURE.....	16
2.7 POZZOLO FORMIGARO	17
3 LE SCHEDE DESCRITTIVE SUDDIVISE PER “AREE DI INTERESSE”	18
3.1 “CHIARAVAGNA - BORZOLI” - AREA D’INTERESSE 1	22
3.2 “FEGINO” - AREA DI INTERESSE 2	25
3.3 “CAMPOMORONE - CERANESI” - AREA DI INTERESSE 3	28
3.4 “VOLTAGGIO - FRACONALTO” - AREA DI INTERESSE 4	31
3.5 “ARQUATA SCRIVIA” - AREA DI INTERESSE 5	34
3.6 “NOVI LIGURE” - AREA DI INTERESSE 6	37
3.7 “POZZOLO FORMIGARO” - AREA DI INTERESSE 7	40
4 QUESTIONARIO RIVOLTO AGLI STAKEHOLDERS LOCALI PER L’ANALISI DI MONITORAGGIO SOCIALE	43
4.1 I RISULTATI DEL QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO SOCIALE	47
4.1.1 <i>Area Chiaravagna Borzoli</i>	48
4.1.2 <i>Area Fegino</i>	58
4.1.3 <i>Area Campomorone-Isoverde-Ceranesi</i>	68
4.1.4 <i>Area Voltaggio-Fraconalto</i>	77
4.1.5 <i>Area Arquata Scrivia</i>	87
4.1.6 <i>Novi Ligure</i>	95
4.1.7 <i>Pozzolo Formigaro</i>	105
5 LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA – ANALISI DEL CONTENUTO DELLA STAMPA LOCALE	114
6 RISULTATI DELLE SINGOLE AREE DI INTERESSE	124
6.1 AREA CHIARAVAGNA-BORZOLI	124
6.2 AREA FEGINO	125
6.3 AREA CAMPOMORONE-CERANESI	126
6.4 AREA VOLTAGGIO-FRACONALTO	127
6.5 AREA ARQUATA SCRIVIA	128
6.6 AREA 6 NOVI LIGURE	128
6.7 AREA 7 POZZOLO FORMIGARO.....	129
7 CONCLUSIONI	130

Allegato 1: Format questionario

Allegato 2: Stralci Rassegna Stampa

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 3 di 133

PREMESSA

La presente relazione descrive le attività eseguite per il monitoraggio di “*ambiente sociale*” relativo al progetto del **secondo lotto** di **corso d’opera** (CO) della “Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi” al fine di dare una valutazione delle componenti demografiche, ambientali ed economiche del territorio interessato dalla costruzione dell’opera infrastrutturale.

Le attività sono state sviluppate seguendo le “Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Sociale” rilasciate dalla Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell’Ambiente revisione 2013.

Il lavoro si articola in quattro attività correlate e complementari:

1. l’analisi socio-demografica del territorio interessato dal progetto;
2. la descrizione dello stato attuale mediante indicatori “oggettivi” relativi ai diversi campi o settori in cui si estrinseca il progetto (Social Impact Assessment);
3. la stesura di un questionario sviluppato per indagare i comportamenti e “gli umori” degli stakeholders locali interessati direttamente dal progetto;
4. l’analisi del contenuto della stampa locale.

La prima attività si esplica attraverso una “**desk research**”, principalmente incentrata sulla raccolta di dati e statistiche socio-demografici delle aree interessate dal progetto. La seconda attività riguarda la raccolta e l’analisi in loco di dati socio-economici ed urbanistici valutanti lo stato attuale delle aree di interesse.

La terza attività è basata sulla realizzazione dei questionari atti ad “**intervistare gli stakeholders locali**”; i dati raccolti verranno analizzati e descritti all’interno della presente relazione e saranno di seguito esposte le conclusioni dello studio.

La quarta attività del presente documento sarà invece dedicata ai mass media, stampa locale ed emittenti radiofoniche, in relazione alla metodologia di “monitoraggio dei segnali” che provengono dalle comunità coinvolte, attraverso l’analisi dei processi di comunicazione sociale.

La finalità dello studio di monitoraggio sociale CO è quella di inquadrare e realizzare nello specifico una metodologia, quali-quantitativa, di valutazione dell’ambiente e delle risorse sociali allo stato attuale (CO) e di valutare l’impatto generato sull’Ambiente Sociale nella fase di realizzazione dell’opera.

Una grande opera come quella in oggetto coinvolge non solo risorse fisiche ma anche risorse sociali, economiche e territoriali, si innesta in un tessuto socioculturale che condiziona destini

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 4 di 133

individuali, progetti famigliari, aggregazioni sociali, può influire sugli assetti di potere locali e perfino nazionali.

Monitorare l'Ambiente Sociale significa rilevare, analizzare e spiegare i cambiamenti che si producono in corso d'opera (C.O.) e di esercizio a progetto realizzato (P.O.); costituisce una base di valutazione per gli umori della popolazione relativamente a una diminuzione della qualità della vita personale (impatti da rumore, atmosfera, ecc.), collettiva (arresto temporaneo dei servizi ferroviari e incremento del traffico su gomma o semplicemente del traffico veicolare) e un declassamento temporaneo dei beni immobili e delle attività produttive (commerciali, di servizio) per varie esternalità economiche negative.

Un punto fondamentale per la valutazione dell'impatto sociale generato, allo stato attuale (CO), dall'opera è costituito proprio dal confronto nel tempo degli indicatori quali - quantitativi che hanno descritto e descrivono le criticità "previste" da un punto di vista sociale e territoriale.

Il processo atto a oggettivare gli stessi indicatori passa inevitabilmente per la sensibilità dei residenti; tale aspetto viene valutato attraverso la compilazione di un questionario diretto alla popolazione locale interessata dalla cantierizzazione dell'opera.

L'analisi dei risultati e l'elaborazione di medie statistiche sulle constatazioni oggettive fornisce un sistema di supporto alle decisioni che consente di intervenire, in maniera tempestiva, per contenere i potenziali problemi sociali attuali determinati dall'opera.

La scelta dei fattori d'impatto è basata su un'analisi ponderata, derivante da esperienze dirette sul campo, dall'analisi dello stato attuale dei siti di interesse, dall'esperienza lavorativa dei tecnici di settore e dallo studio cartografico del progetto e della sua caratterizzazione nei confronti del territorio circostante.

Gli impatti sociali della realizzazione di una grande opera possono generare diversi atteggiamenti, comportamenti (ad esempio consenso/dissenso) e opinioni (opinioni che, ovviamente, non esistono allo "stato puro", ma risentono anche delle azioni dei produttori di opinione, quali movimenti ambientalisti, *mass media*, leader d'opinione locali, gruppi economici, formazioni politiche, esperti).

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 5 di 133

1 DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA'

L'obiettivo del presente monitoraggio è quello di fornire gli argomenti e gli strumenti con i quali impostare una politica di comunicazione preventiva per contrastare efficacemente il degrado sociale che potrebbe essere generato dalla realizzazione dell'opera ferroviaria e di raccogliere gli "umori" della popolazione direttamente e indirettamente interessata dal progetto.

In linea con quanto definito dalle linee guida del Monitoraggio Ambientale rilasciate dalla Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente, le attività che hanno caratterizzato il presente studio sono state realizzate attraverso una "desk research" e "attività e ricerche in loco".

La "desk research" è stata basata sull'attenta analisi dell'assetto territoriale, demografico, riguardante l'intorno urbano interessato dal progetto ferroviario dell'alta velocità. L'obiettivo è quello di fornire una base di valutazione e la scelta generale degli indicatori oggettivi sull'ambiente sociale nelle aree afferenti il progetto, attraverso la raccolta di tutti i parametri che è possibile recepire "a tavolino". La raccolta "a tavolino" permette il reperimento dei dati demografici, urbanistici da fonti ufficiali o oggettive (dati ISTAT, ASL, ecc.).

La fase di ricerca in loco consente di reperire dati di carattere paesaggistico, ambientale e definire gli aspetti più propriamente socio-economici e produttivi (dossier fotografico, stato e qualità delle attività produttive).

L'analisi dei dati raccolti, in seguito ad attività di ricerca sul territorio definisce la scelta degli indicatori oggettivi più opportuni e consente la realizzazione dei questionari agli "stakeholders" che, insieme all'analisi dei Mass Media permettono di identificare gli "umori" della popolazione direttamente ed indirettamente interessata dal progetto.

Le attività che hanno caratterizzato il Monitoraggio sociale sono state:

1) Ricerca dei dati socio-demografici, ufficiali relativi alle zone di interesse dell'opera:

La fonte Istat, in relazione all'ultimo censimento del 2011, ha riportato dati classificati secondo le sezioni censuarie delle province di Genova ed Alessandria, dei comuni di Genova, Campomorone, Ceranesi, Voltaggio, Fraconalto, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Tortona, Bosco Marengo e Sazzadio così in dettaglio:

- Popolazione residente
- Incremento/decremento della popolazione
- Flussi migratori (totali residenti iscritti e cancellati dalle liste dei comuni)

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 6 di 133

- Famiglie e media componenti
- Indice di vecchiaia e dati distribuzione popolazione per età
- Popolazione straniera

L'analisi socio-demografica si pone come studio dello stato attuale della popolazione residente nel territorio interessato dal progetto. Le sezioni censuarie da cui parte lo studio demografico consentono per omogeneità delle stesse di suddividere tutta l'area interessata in due macroaree distinte per dare consistenza alle differenze socio-demografiche, urbanistiche e geografiche delle aree stesse oltre che per una più facile lettura dei risultati dell'analisi.

Non ci sono aggiornamenti dei dati rilevati ed elaborati nella campagna di AO (2014) per il presente lotto costruttivo (lotto 2), pertanto tale sezione rimane invariata in questa fase.

2) Schede di valutazione delle aree di interesse

Le schede descrittive riportano informazioni di carattere geografico, ambientale e socio-economico necessarie per la caratterizzazione delle "aree di interesse" rilevate all'interno del progetto. Le aree d'interesse, sono spazi territoriali, direttamente e indirettamente interessati dal progetto, rappresentativi di una maggiore percezione d'impatto sociale, sia per la maggior esposizione ai cantieri sia per una serie di azioni perturbative che potrebbero deteriorare la qualità ambientale delle aree e dei servizi presenti.

Il Monitoraggio sociale CO (primo corso d'opera) è stato dunque suddiviso in un'attività di perfezionamento dello studio e di localizzazione delle aree territoriali interessate dall'opera; in questa fase, il monitoraggio è stato realizzato unicamente per le aree territoriali riferibili al Lotto 2.

Le aree territoriali monitorate per il Lotto 2 sono:

- "Chiaravagna - Borzoli" - Area di interesse 1;
- "Fegino" – Area di interesse 2;
- "Campomorone – Ceranesi" – Area di interesse 3;
- "Voltaggio – Fraconalto" – Area di interesse 4;
- "Arquata Scrivia" – Area di interesse 5;
- "Novi Ligure" – Area di interesse 6;
- "Pozzolo Formigaro" - Area di interesse 7;

3) La stesura di un questionario sviluppato per indagare i comportamenti e "gli umori"

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 7 di 133

degli stakeholders locali interessati direttamente dal progetto; sintesi ed analisi dei risultati

Il questionario del Monitoraggio sociale ha l'obiettivo di raccogliere gli "umori" della popolazione direttamente ed indirettamente interessata dal progetto di potenziamento.

In questa fase sono stati realizzati e sottoposti dei questionari agli "stakeholders" locali per la valutazione dell'eventuale disagio percepito dai residenti nelle aree territoriali prossime ai cantieri. Le domande sono state scelte in modo da poter confrontare le risposte della popolazione nelle diverse fasi di AO, CO e, successivamente, nel PO.

Il format del questionario è riportato nell'allegato n. 1.

4) L'analisi del contenuto della stampa locale

Considerando l'importanza che riveste il canale comunicativo degli attori dei mass media, in questa fase si ricercano e analizzano i rivelatori sensibili dell'opinione pubblica. I canali preferenziali di tale analisi sono: tv, radio e soprattutto testate giornalistiche, i quali, al tempo stesso, "riflettono" i cambiamenti che oggettivamente si stanno producendo, registrano presenza e comportamenti degli attori e ne influenzano la percezione.

Il primo passaggio dell'analisi descritta è avvenuto attraverso l'individuazione delle principali testate giornalistiche locali:

- Il Secolo XIX;
- Secolo XIX Basso Piemonte
- La Repubblica;
- La Stampa;
- La stampa Alessandria e Provincia
- Il Piccolo;
- Panorama di Novi;
- Il Giornale della Liguria;
- Il Giornale del Piemonte;
- IL GIORNALE del Piemonte e della Liguria;
- Il fatto quotidiano Alessandria
- Il sole 24 ore
- Nostro Giornale (Gavi)
- Ancora
- Novese.

In particolare, il Secolo XIX ha ricoperto un ruolo di assoluta rilevanza ai fini dell'analisi dei mass media. La consultazione del quotidiano, dal mese di Luglio 2015 al mese Dicembre 2015, ha

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 8 di 133

portato ad una serie di articoli direttamente ed indirettamente collegati all'opera in oggetto.

Si ricorda che nella relazione della componente di ambiente sociale IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 relativa al Lotto 1 della "Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi" (CO) del 05/10/2015 sono presenti gli articoli monitorati dal mese di Gennaio 2015 al mese di Giugno 2015 pertanto, per evitare ripetizioni e riletture delle stesse, sono stati inseriti in tale report, soltanto gli articoli del periodo non ancora esaminato (Luglio – Dicembre 2015).

Nell'allegato n°2 "Stralci della Rassegna Stampa" si riportano gli articoli principali, menzionati nel paragrafo 5 ed estratti dalle testate giornalistiche di riferimento.

2 AREE DI INTERESSE – LOTTO 2

2.1 Area Chiaravagna-Borzoli

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	1
Località	CHIARAVAGNA-BORZOLI
WBS	C.O.V.4, NV03

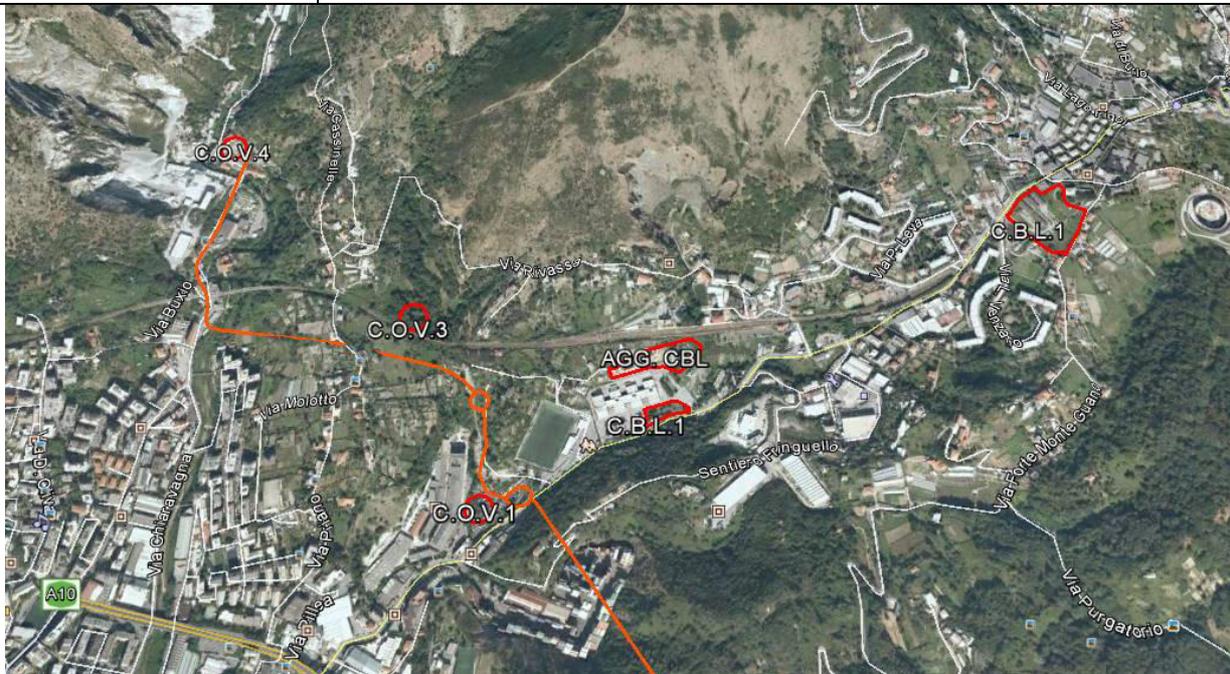


Figura 2-1 Via Borzoli

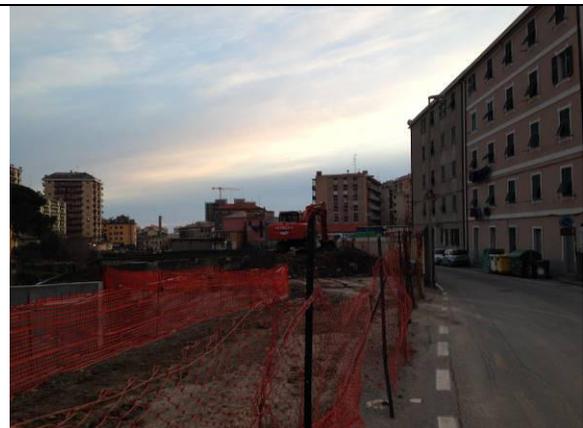


Figura 2-2 Via Chiaravagna

2.2 Area Fegino

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	2
Località	FEGINO - TRASTA
WBS	C.O.L.2, I.V.11, C.B.L.3, G.N.11



Figura 2-3 Via Castel Morrone



Figura 2-4 Salita Cà dei Trenta

2.3 Area Campomorone – Ceranesi

2.3.1 Campomorone

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	CAMPOMORONE
Area	3
Località	CAMPOMORONE-ISOVERDE
WBS	C.O.V.6, R.A.L.2, N.V.12

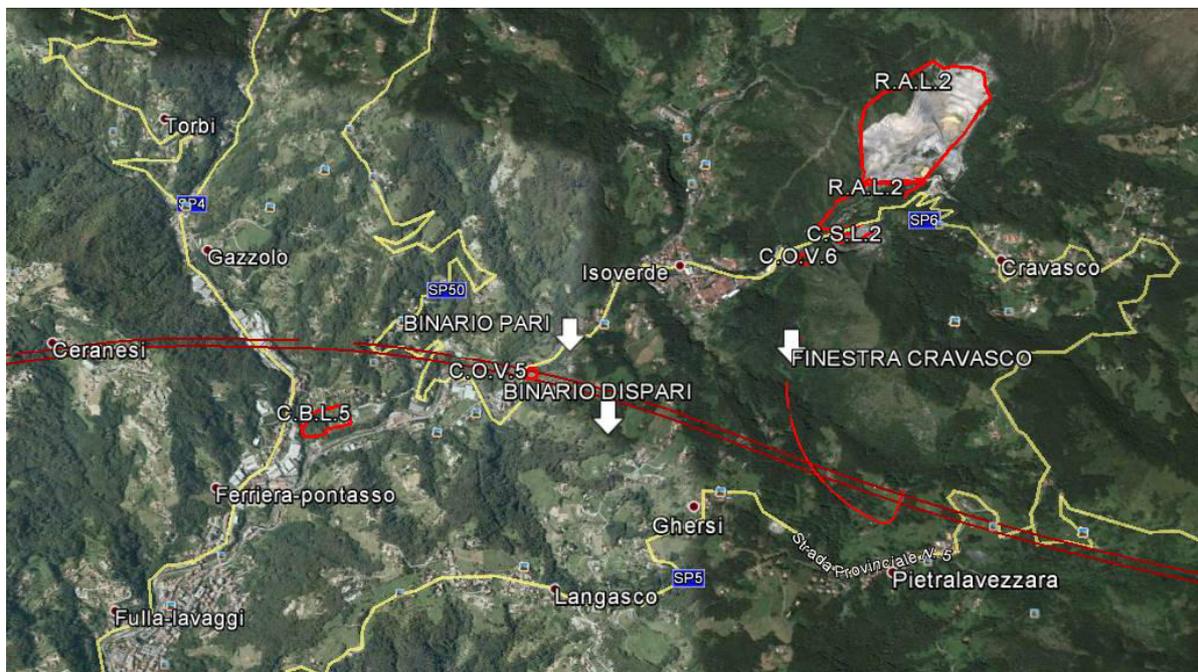


Figura 2-5 Cravasco S.P.6



Figura 2-6 Isoverde S.P.6

2.3.2 Ceranesi

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	CERANESI
Area	3
Località	CERANESI
WBS	C.O.V.5, G.N.14F, G.N.14G, G.N.15G, G.N.14H, G.N.15H,

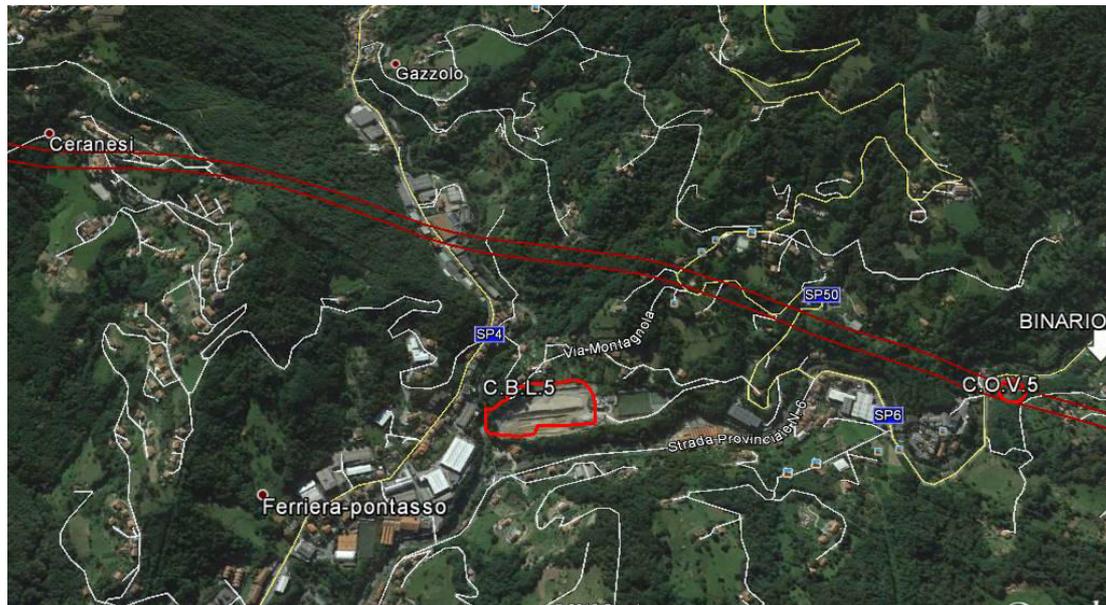


Figura 2-7 Ceranesi S.P.4



Figura 2-8 Ceranesi S.P.4

2.4 Area Voltaggio - Fraconalto

2.4.1 Voltaggio

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	VOLTAGGIO
Area	4
Località	VOLTAGGIO
WBS	C.S.P.3,C.O.P.1,C.B.P.1,G.N.14P,G.N.14N,G.N.15Q,G.N.14L, G.N.15L

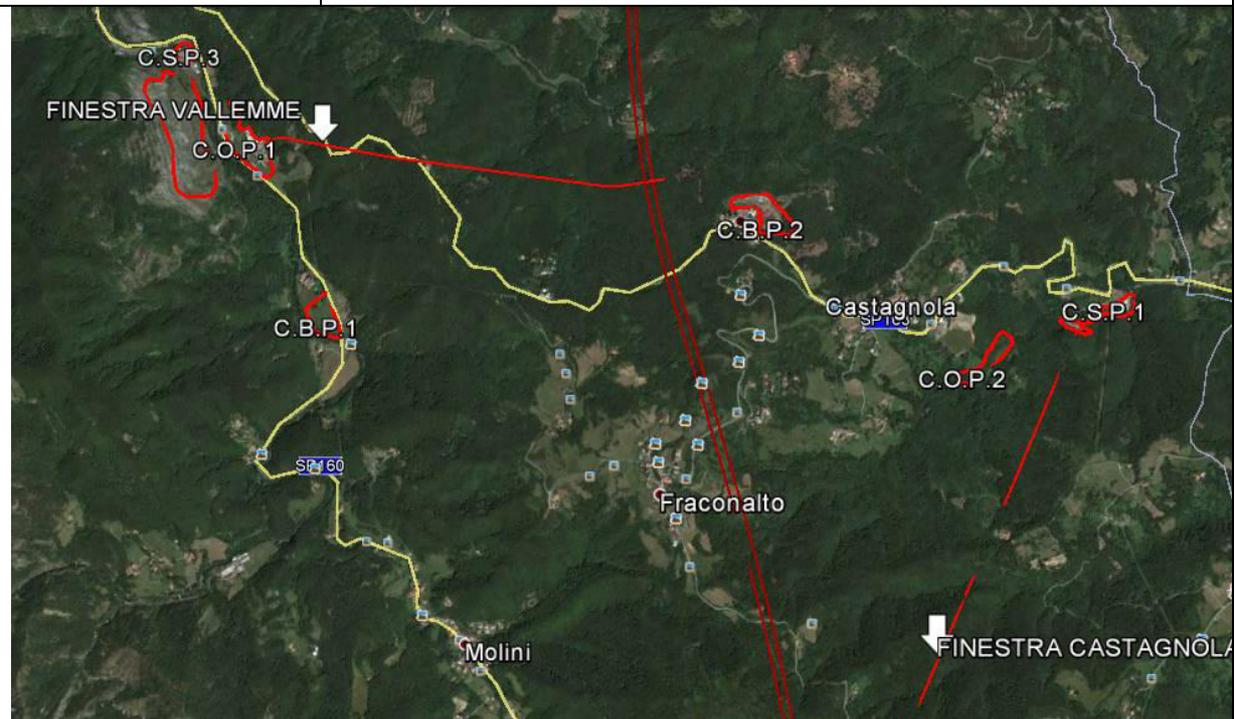


Figura 2-9 Voltaggio, Via L.Bottaro vista da S.P.160



Figura 2-10 Voltaggio S.P.160

2.4.2 Fraconalto

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	FRACONALTO
Area	4
Località	FRACONALTO-CASTAGNOLA
WBS	C.O.P.2, G.N.14N, ,G.N.14L, G.N.15L,



Figura 2-11 Frazione Castagnola – Via Roma chiesa di San Bernardo



Figura 2-12 Fraconalto vista C.O.P.2 da S.P.163

2.5 Area Arquata Scrivia

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	ARQUATA SCRIVIA
Area	5
Località	ARQUATA SCRIVIA-LIBARNA-BORGO RADIMERO
WBS	C.O.P.4,C.O.P.5, G.N.15W,G.N.15.V, G.N.16,G.N.15X, I.N.13,R.I12,N.11,I.N.1Y,R.I.1Y,I.R.1D,R.I.1B,I.N.1TG.N.15X,I.N.1Z,G.A.1K

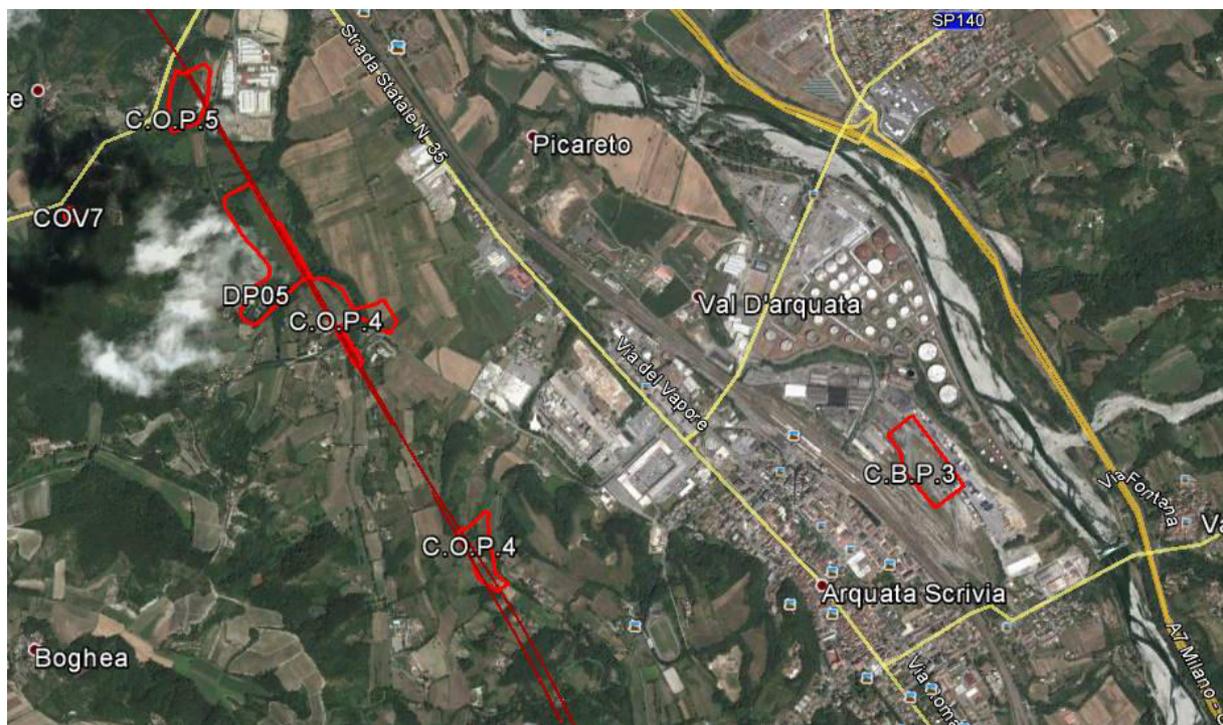


Figura 2-13 Arquata Scrivia- S.S..35



Figura 2-14 Arquata Scrivia- Piazzale Area Commerciale

2.6 Novi Ligure

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	NOVI LIGURE
Area	6
Località	NOVI LIGURE
WBS	C.O.P.6, GN41, F.A.1L,I.N.1K,R.I.13,G.A.1L,R.I.15,I.N.41

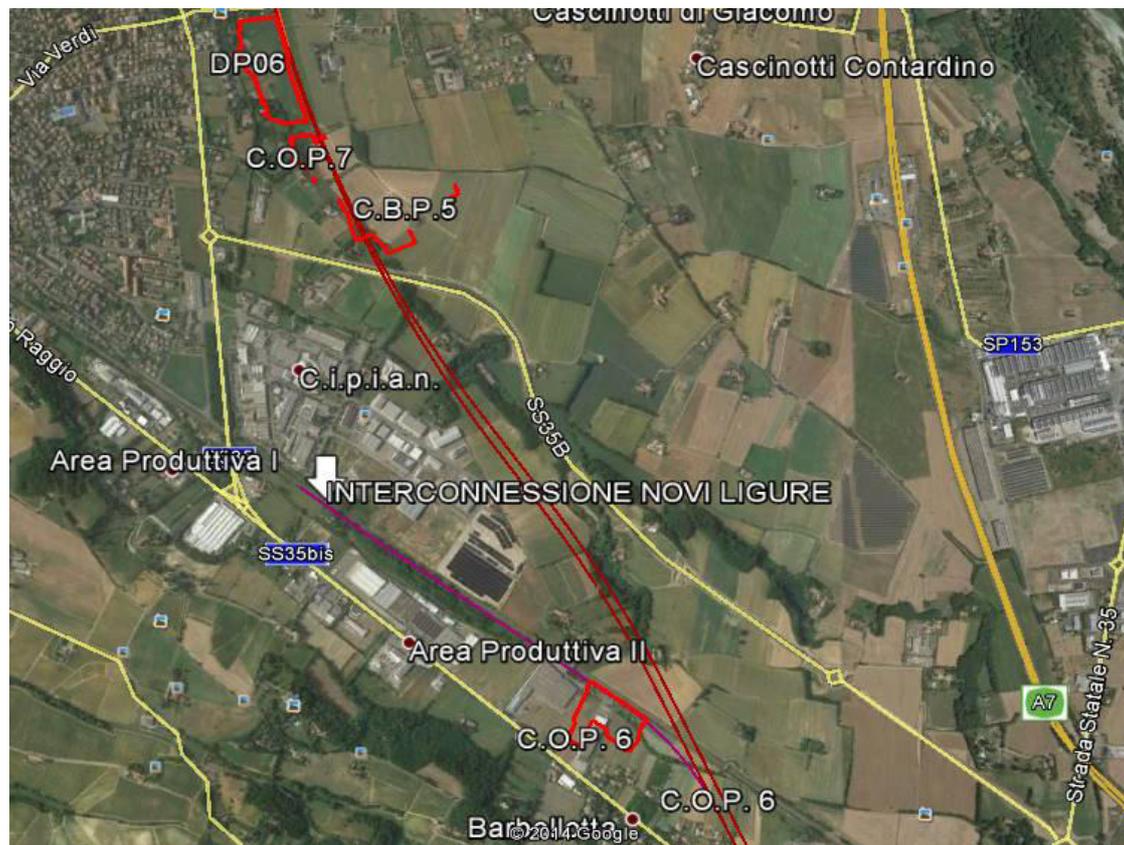


Figura 2-15 Novi Ligure- Vista del C.B.P.5



Figura 2-16 Novi Ligure- Vista del C.O.P.7

2.7 Pozzolo Formigaro

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	POZZOLO FORMIGARO
Area	7
Località	POZZOLO FORMIGARO – CASCINA ROMANELLOTTA
WBS	D.P.22, D.P.18

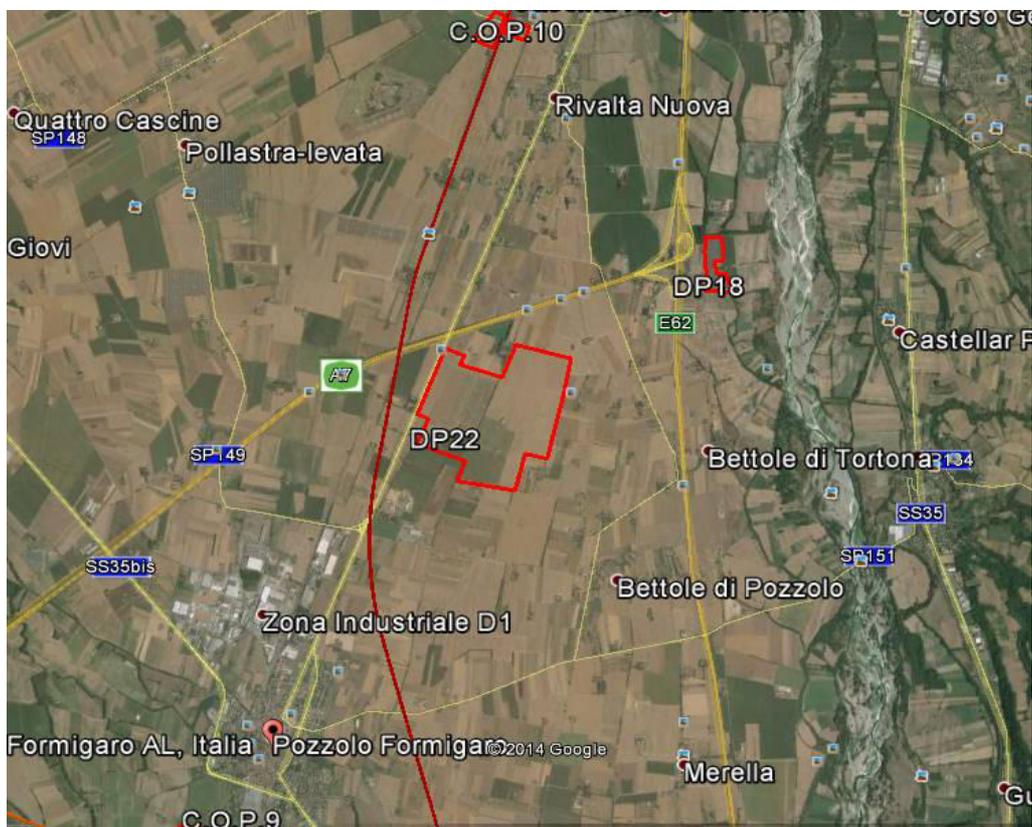


Figura 2-17 Pozzolo F. – Cascina RomanelloTTa



Figura 2-18 Pozzolo Formigaro S.P.N.151

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 18 di 133

3 LE SCHEDE DESCRITTIVE SUDDIVISE PER “AREE DI INTERESSE”

Le schede descrittive riportano le informazioni di carattere geografico, ambientali e socioeconomiche necessarie per una corretta connotazione delle “aree d’interesse” rilevate all’interno del progetto.

Per la valutazione e l’individuazione dei siti d’interesse è prioritaria la scelta dei parametri indicatori dell’ambiente sociale, l’acquisizione di tali parametri di interesse viene effettuata “in loco” mediante la compilazione di fogli di “check list”.

La realizzazione della struttura e la scelta dei contenuti da acquisire (parametri dell’ambiente sociale) nei fogli di “check list” è un’attività propedeutica all’acquisizione in loco e viene fatta “a tavolino” in maniera standardizzata. I parametri raccolti devono essere oggettivi e oggettivabili.

Le “check list” compilate e il rilievo fotografico forniscono la base di dati per la realizzazione delle schede descrittive delle aree di interesse che prevede anche a una cartografia di ubicazione dei siti.

Le informazioni raccolte vengono organizzate nella redazione delle schede secondo i seguenti fattori:

- *caratteristiche geografiche del sito (rispetto al progetto);*
- *caratteristiche ambientali del sito;*
- *caratteristiche socio-economiche del sito.*

Le sezioni che contraddistinguono la scheda descrittiva sono quattro come di seguito riportato per esteso.

Caratterizzazione dell’area d’interesse

La prima sezione della scheda evidenzia le caratteristiche geografiche, ambientali e socio-economiche dell’area d’interesse di riferimento attraverso tre tabelle:

1) Tabella Blu: *caratterizzazione geografica.*

Nella tabella blu si verificano i seguenti dati:

- la distanza media dell’area di interesse dal cantiere,
- il numero del lotto di progetto,
- l’indirizzo di riferimento dell’area,
- le coordinate geografiche di un punto dell’area.

2) Tabella Verde: *caratterizzazione ambientale*

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 19 di 133

Nella tabella verde si descrive lo stato ambientale attuale dell'area d'interesse (con particolare riferimento alle componenti ambientali antropiche). La tabella è suddivisa in tre parti:

A. Nella prima riga è espresso un giudizio medio complessivo sulla qualità ambientale relativa allo stato attuale dell'area di interesse. Il giudizio deriva direttamente dalla media aritmetica delle valutazioni quantitative dei parametri scelti (successivamente descritti) suddivisi in *“incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale del sito di interesse stesso”* e *“sunto delle qualità ambientale delle componenti antropiche”*. La qualità ambientale è dunque valutata come:

- **“Buona”** se la sommatoria delle valutazioni quantitative dei parametri scelti è compresa nell'intervallo da 1 a 14.
- **“Media”** se la sommatoria delle valutazioni quantitative dei parametri scelti è compresa nell'intervallo da 15 a 28.
- **“Bassa”** se la sommatoria numerica delle valutazioni quantitative dei parametri scelti è compresa nell'intervallo da 29 a 45.

B. Nelle righe successive sono esposte le valutazioni dei singoli parametri scelti, che compongono il giudizio complessivo, come descritto al punto “A”. La valutazione dei singoli elementi che compongono l'*“incidenza degli interventi di progetto e della qualità ambientale”* viene espressa in forma numerica; la numerazione è crescente rispetto ad una migliore qualità del parametro preso in esame:

Molto deteriorata	5
Deteriorata	4
Media	3
Medio - alta	2
Alta	1

I giudizi d'incidenza e di qualità nelle caselle sono espressi con un numero e separati da una sbarra (“/”).

I parametri oggetto di valutazione corrispondono a:

- *Immagine Paesaggio*: con questa voce è valutata l'incidenza di progetto sulla percezione paesaggistica dell'area e/o dei luoghi di aggregazione che la caratterizzano / la valutazione qualitativa del paesaggio viene data a seconda dello stato urbanistico e architettonico dell'area.
- *Viabilità*: con questa voce è valutata l'incidenza dalla viabilità di cantiere nell'intorno dell'area d'interesse / è riportata una valutazione qualitativa della rete viaria esistente.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 20 di 133

- *Qualità architettonica e urbanistica*: con questa voce è valutata la qualità architettonica e urbanistica del sito allo stato attuale e rappresenta un indice peculiare dell'ambiente sociale / è riportata una valutazione qualitativa della qualità architettonica e urbanistica.
- *Accessibilità all'area*: con questa voce viene valutata l'eventuale alterazione/limitazione della possibilità di accedere a determinate sezioni dell'area di riferimento quali attività commerciali, spazi pubblici ecc. / Viene riportata una valutazione qualitativa dell'accessibilità.

C. La valutazione dei singoli elementi del “*sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche*” è espressa in forma numerica; la numerazione è crescente rispetto a una migliore qualità del parametro preso in esame:

Molto bassa	5
Bassa	4
Media	3
Buona	2
Ottima	1

I parametri scelti sono:

- *Atmosfera*: giudizio qualitativo sulla presenza o meno di sorgenti inquinanti come traffico congestionato e attività industriali.
- *Rumore*: la qualità del rumore prende in considerazione l'intensità e la continuità della componente “rumore” relativa alla presenza di sorgenti di rumore quali: traffico stradale, ferroviario, intensa attività umana, avionica e industriale nei pressi delle aree di interesse.
- *Vibrazioni*: tale parametro valuta l'intensità e il disturbo delle vibrazioni indotte da sorgenti quali traffico stradale, ferroviario, intensa attività umana, avionica e industriale nei pressi delle aree d'interesse.
- *Campi Elettromagnetici*: il valore numerico in questo caso corrisponderà alla presenza e all'intensità di sorgenti elettromagnetiche.

3) Tabella Rossa: caratterizzazione socio-economica

L'ultima delle tabelle descrive lo *status* socio-economico dell'area attraverso una serie di indicatori quali:

- *Scuole*: le scuole appartengono alla categoria “servizi di base”. La concentrazione di scuole denota la densità demografica di un'area, le caratteristiche anagrafiche della popolazione residente nell'area e una percentuale del pendolarismo incidente nell'area stessa.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 21 di 133

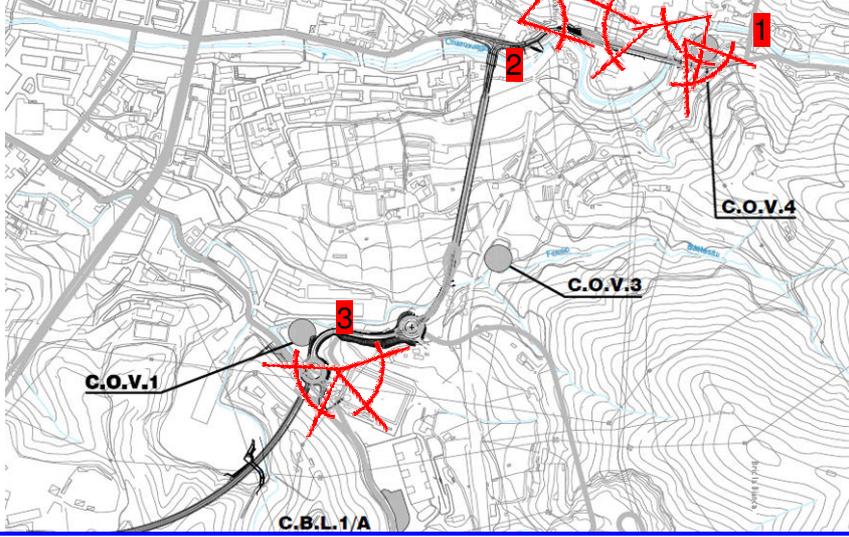
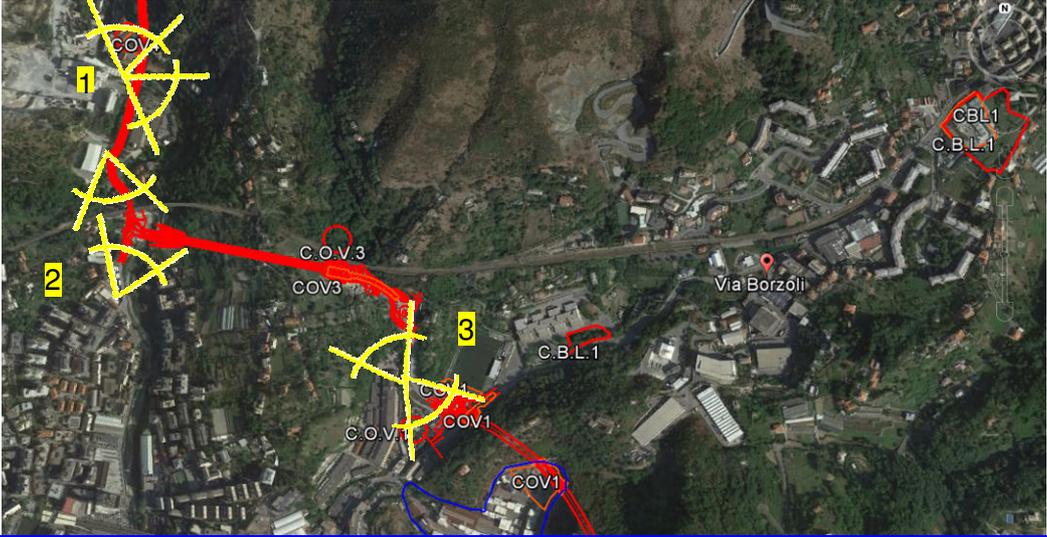
- *Attività commerciali:* il numero, la qualità e la varietà delle attività commerciali sono fattori che riflettono le caratteristiche socio-economiche dei fruitori dell'area (sia residenti che frequentatori).
- *Banche:* il dato ha significato solo ed esclusivamente in senso quantitativo. La presenza o l'assenza di banche caratterizzano la qualità e l'importanza socio-economica dell'area.
- *Farmacie:* le farmacie appartengono alle categorie dei servizi necessari e rappresentano un indicatore della frequentazione quantitativa dell'area, infatti, solitamente vengono posizionate, soprattutto in ambito cittadino, in zone molto frequentate.
- *Luoghi di aggregazione:* per luoghi di aggregazione si intendono spazi pubblici, chiese, luoghi di ritrovo cittadino. Denotano la qualità urbana dell'area oltre che le potenzialità commerciali.
- *Parcheggi:* i parcheggi appartengono alle categorie dei servizi. La presenza di posti auto descrive, soprattutto se associata ad altri indicatori, una massiccia presenza di attività lavorative e/o di svago-intrattenimento, indicatori importanti per una pronta valutazione economica dell'area e un determinato livello di servizio dell'area.
- *Servizi di trasporto:* la presenza di infrastrutture e servizi di trasporto ricalca qualitativamente e quantitativamente la domanda di mobilità dei cittadini. La qualità dei servizi di trasporto è definita tenendo conto: dell'integrazione tra le reti di trasporto; del pendolarismo scolastico e lavorativo; della fruibilità dei servizi da parte degli utenti per l'accesso ai vari servizi amministrativi, socio-sanitari e culturali.

Tali indicatori presentano, all'interno della tabella medesima, una simbologia e una numerazione appropriata sia come segno di distinzione di ogni singola attività, sia come riferimento all'interno della sezione successiva: lo stralcio cartografico.

Dossier fotografico

L'ultima sezione della scheda descrittiva è riferita alla documentazione fotografica, acquisita in loco. Le foto descrivono in modo appropriato lo stato attuale dell'area di interesse e la numerazione delle stesse ne permette l'individuazione all'interno dello stralcio cartografico.

3.1 “Chiaravagna - Borzoli” - Area d’interesse 1

Caratterizzazione Geografica			
Distanza dal Cantiere:	10 m	Lotto n.	2
Indirizzo	BORZOLI, via Borzoli / CHIARAVAGNA, via Chiaravagna		
Coordinate Geografiche C.O.V.4	4920556,88 m Nord	488437,19 m Est	
			
			
Cantieri presenti:	C.O.V.4, NV03		

Caratterizzazione Ambientale			
Qualità dello stato attuale:		Bassa	
<i>Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale</i>			
Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	4/4	<i>Qualità architettonica:</i>	4/3
<i>Viabilità:</i>	1/4	<i>Accessibilità del sito:</i>	1/3
<i>Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.</i>			
Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	4	<i>Atmosfera</i>	4
<i>Vibrazioni</i>	4	<i>Campi elettromagnetici</i>	4

Scuole ed Istituti	-
Attività commerciali	34
Farmacie	4
Banche	1
Luoghi di Aggregazione	5
Parcheggi	1
Servizi pubblici di trasporto	14
E' presente la stazione ferroviaria di Borzoli	

Dossier Fotografico



Figura 3-1— Punto di vista 1°A- Via Chiaravagna



Figura 3-2— Punto di vista 1°B- Via Chiaravagna



Figura 3-3 – Punto di vista 2°A- fotografia di fronte al futuro ingresso del cantiere COV4 in via Chiaravagna



Figura 3-4— Punto di vista 2°B- area in cui sorgerà il cantiere COV4

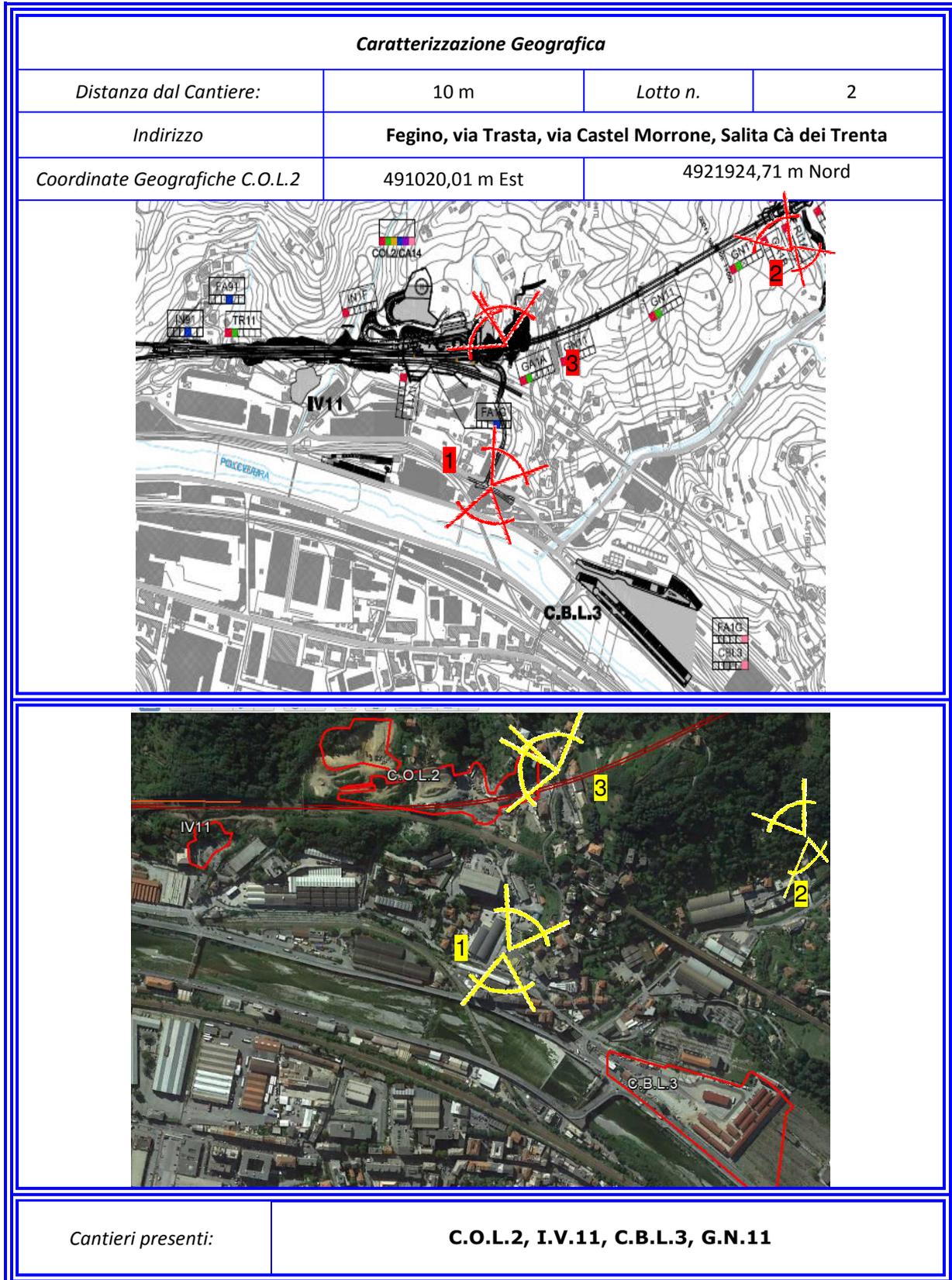


Figura 3-1— Punto di vista 3°A- Via Chiaravagna



Figura 3-2— Punto di vista 3°B- Via Chiaravagna

3.2 “Fegino” - Area di interesse 2



Caratterizzazione Ambientale**Qualità dello stato attuale:****Bassa***Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale*

Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	4/4	<i>Qualità architettonica:</i>	4/4
<i>Viabilità:</i>	2/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	3/3

Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.

Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	3	<i>Atmosfera</i>	3
<i>Vibrazioni</i>	4	<i>Campi elettromagnetici</i>	3

Scuole ed Istituti	2
Attività commerciali	14
Farmacie	1
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	2
Parcheggi	-
Servizi pubblici di trasporto	3

Dossier Fotografico



Figura 3-3— Punto di vista 1°A- Via Castel Morrone



Figura 3-4— Punto di vista 1°B- ingresso del cantiere C.o.I.2



Figura 3-5— Punto di vista 2°B- Via Trasta



Figura 3-6— Punto di vista 2°B- Via Trasta

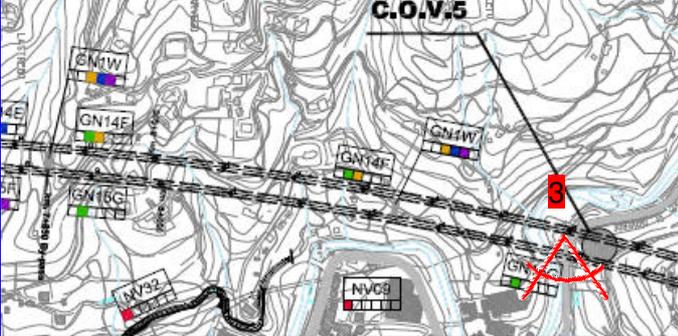
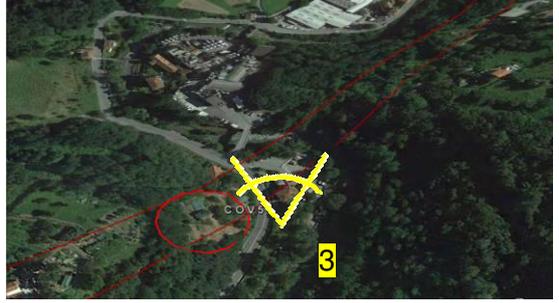
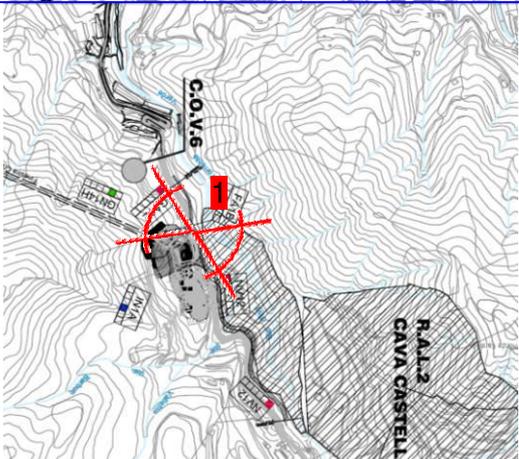
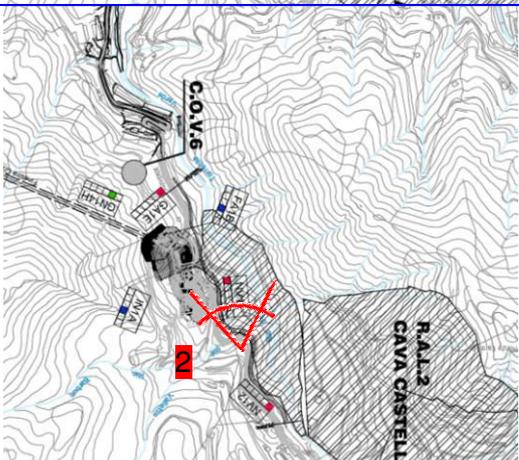


Figura 3-7— Punto di vista 3°A- Salita Cà dei Trenta



Figura 3-8— Punto di vista 3°B- Salita Cà dei Trenta

3.3 “Campomorone - Ceranesi” - Area di interesse 3

<i>Caratterizzazione Geografica</i>			
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	10/20 m	<i>Lotto n.</i>	2
<i>Indirizzo</i>	Strada Provinciale 6		
<i>Coordinate Geografiche C.S.L.2</i>	489440,01 m Est	4931158,31 m Nord	
			
			
			
<i>Cantieri presenti:</i>	C.O.V.6, C.O.V.5, R.A.L.2, N.V.12, G.N.14F, G.N.14G, G.N.15G, G.N.14H, G.N.15H		

Caratterizzazione Ambientale			
Qualità dello stato attuale:		Bassa	
<i>Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale</i>			
Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	3/2	<i>Qualità architettonica:</i>	3/2
<i>Viabilità:</i>	4/3	<i>Accessibilità del sito:</i>	4/2
<i>Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.</i>			
Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	2	<i>Atmosfera</i>	2
<i>Vibrazioni</i>	2	<i>Campi elettromagnetici</i>	1

Scuole e Istituti	2
Attività commerciali	12
Farmacie	-
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	3
Parcheggi	2
Servizi pubblici di trasporto	5

Dossier Fotografico



Figura 3-9— Punto di vista 1°A- Ingresso di cantiere C.S.L.2 lungo la S.P.6



Figura 3-10— Punto di vista 1°B - S.P.6



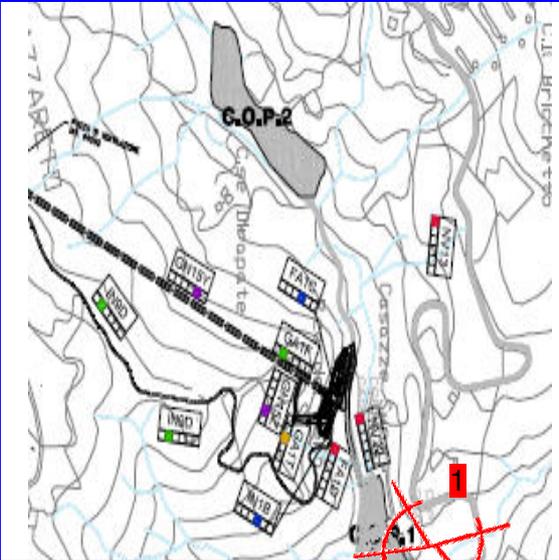
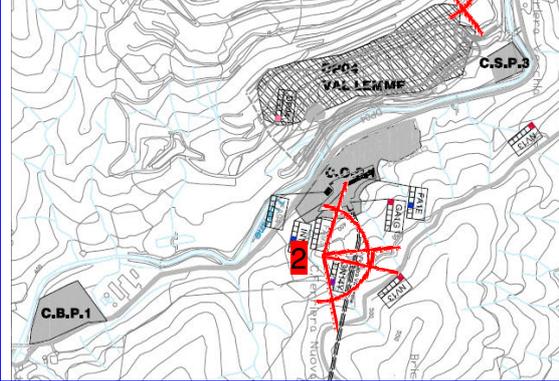
Figura 3-11— Punto di vista 2°A- Vista del luogo in cui sorgerà il cantiere C.O.V.6 lungo la S.P.6



Figura 3-12- Punto di vista 3°A - S.P.6 sottostante il futuro cantiere C.O.V.5

-

3.4 “Votaggio - Fraconalto” - Area di interesse 4

<i>Caratterizzazione Geografica</i>			
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	450 m Area Votaggio, 20 m Area Fraconalto	<i>Lotto n.</i>	2
<i>Indirizzo</i>	Sp160 Area Votaggio, Sp163 Area Fraconalto		
<i>Coordinate Geografiche C.O.P.1</i>	488608,32 m Est	4938957,37 m Nord	
			
			
<i>Cantieri presenti:</i>	C.S.P.3, C.O.P.1, C.B.P.1, G.N.14P, G.N.14N, G.N.15.1, G.N.14L, G.N.15L, G.N.15		

Caratterizzazione Ambientale			
Qualità dello stato attuale:		Media	
<i>Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale</i>			
Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	3/1	<i>Qualità architettonica:</i>	2/1
<i>Viabilità:</i>	1/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	1/2
<i>Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.</i>			
Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	1	<i>Atmosfera</i>	1
<i>Vibrazioni</i>	1	<i>Campi elettromagnetici</i>	1

Scuole ed Istituti	-
Attività commerciali	4
Farmacie	-
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	1
Parcheggi	2
Servizi pubblici di trasporto	3
Le WBS che si riferiscono "all'area di interesse" risultano situate in zone lontane dai paesi e con una densità abitativa molto bassa	

Dossier Fotografico

Figura 3-13— Punto di vista 1°A- ingresso Cantiere C.O.P.1



Figura 3-14— Punto di vista 1°B- S.P.160

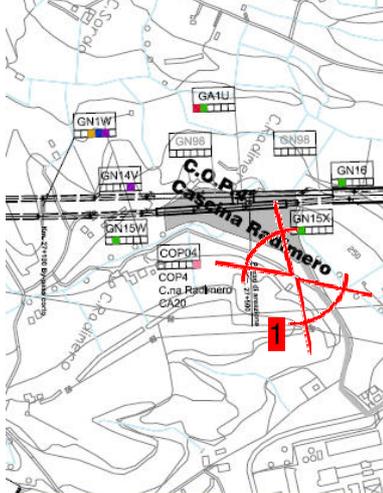
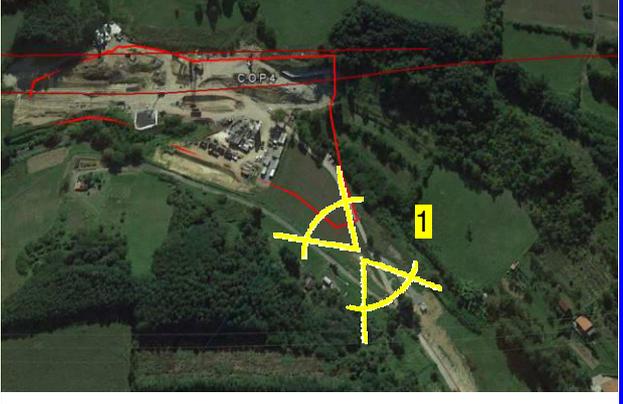
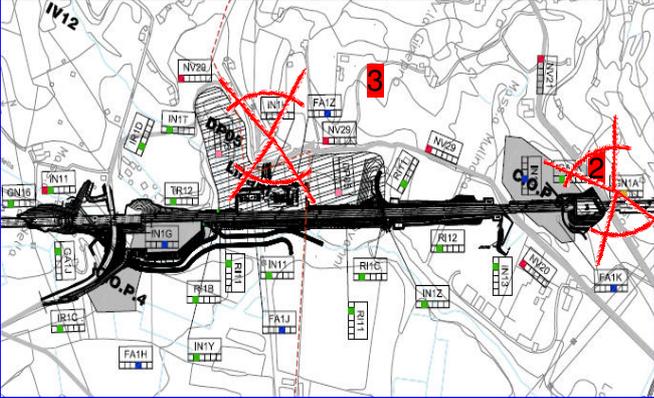
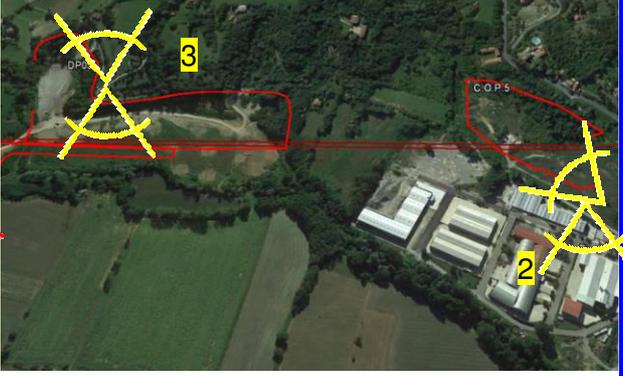


Figura 3-15— Punto di vista 2°A- Ingresso Cantiere C.O.P.2 in località Casasse



Figura 3-16— Punto di vista 2°B- Località Casasse, vicino la S.P.7/ S.P.163

3.5 “Arquata Scrivia” - Area di interesse 5

<i>Caratterizzazione Geografica</i>			
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	100m	<i>Lotto n.</i>	2
<i>Indirizzo</i>	Borgo Radimero / Via dei Moriassi		
<i>Coordinate Geografiche (C.O.P.4)</i>	489739,33 m Est		4948462,79 m Nord
			
			
<i>Cantieri presenti:</i>	C.O.P.4,C.O.P.5, G.N.15W,G.N.15.V, G.N.16,G.N.15X, I.N.13,R.I12,N.11,I.N.1Y,R.I.1Y,I.R.1D,R.I.1B,I.N.1TG.N.15X,I.N.1Z, G.A.1K		

Caratterizzazione Ambientale**Qualità dello stato attuale:****Bassa***Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale*

Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	3/3	<i>Qualità architettonica:</i>	4/3
<i>Viabilità:</i>	3/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	3/2

Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.

Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	3	<i>Atmosfera</i>	3
<i>Vibrazioni</i>	2	<i>Campi elettromagnetici</i>	1

Scuole e Istituti	1
Attività commerciali	21*
Farmacie	2
Banche	1
Luoghi di Aggregazione	1
Parcheggi	2
Servizi pubblici di trasporto	2
*E' presente vicino la WBS un centro commerciale con numerosi negozi	

Dossier Fotografico

**Figura 3-17— Punto di vista 1°A – Cantiere C.O.P.4-
Cascina Radimero**



**Figura 3-18— Punto di vista 1°B-Località Cascina
Radimero**



**Figura 3-19— Punto di vista 2°A- Ingresso C.O.P.5
sottostante la S.P.161**



**Figura 3-20— Punto di vista 2°B-Esterno ingresso
C.O.P.5**

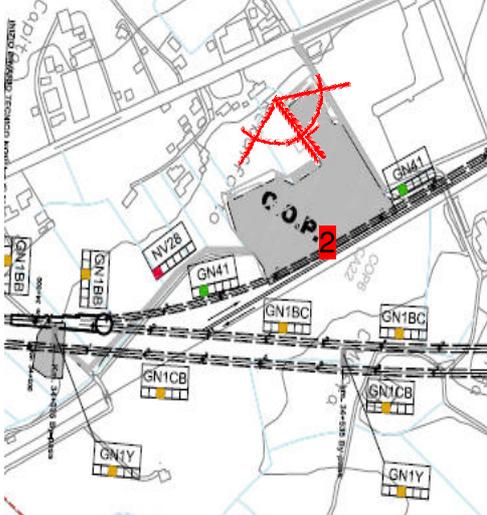
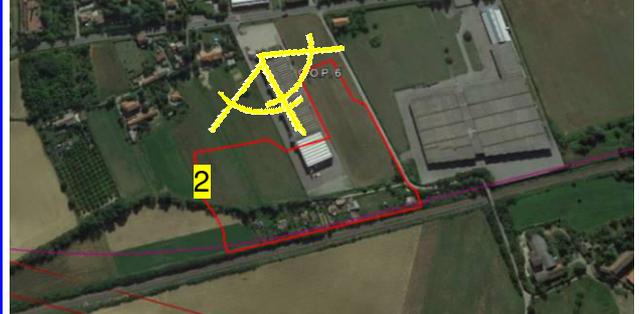
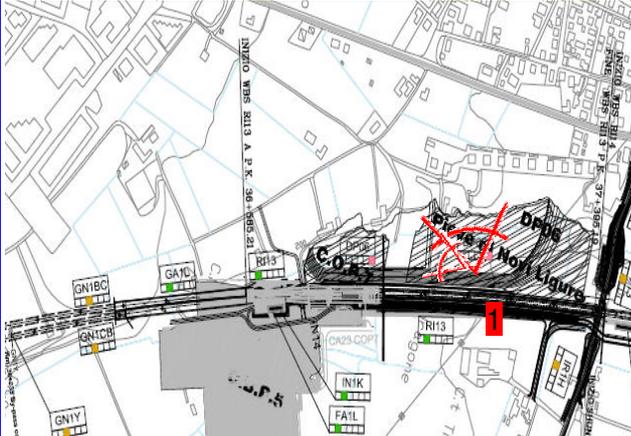
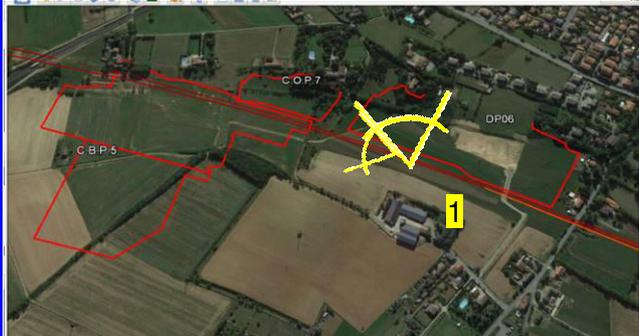


**Figura 3-25— Punto di vista 3°A- Ingresso C.O.P.5
sottostante la S.P.161**



**Figura 3-26— Punto di vista 3°B-Esterno ingresso
C.O.P.5**

3.6 “Novi Ligure” - Area di interesse 6

Caratterizzazione Geografica			
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	150m	<i>Lotto n.</i>	2
<i>Indirizzo</i>	Strada Statale 35bis		
<i>Coordinate Geografiche (C.O.P.6)</i>	486131.89 m Est	4954418.22 m Nord	
			
			
<i>Cantieri presenti:</i>	C.O.P.6, C.B.P.5,GN41, F.A.1L,I.N.1K,R.I.13,G.A.1L,R.I.15,I.N.41		

Caratterizzazione Ambientale			
Qualità dello stato attuale:		Media	
<i>Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale</i>			
Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	2/3	<i>Qualità architettonica:</i>	3/2
<i>Viabilità</i>	3/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	2/2
<i>Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.</i>			
Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	3	<i>Atmosfera</i>	3
<i>Vibrazioni</i>	2	<i>Campi elettromagnetici</i>	2

Scuole e Istituti	-
Attività commerciali	4*
Farmacie	-
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	-
Parcheggi	1
Servizi pubblici di trasporto	1
*La WBS è situata in una zona commerciale e industriale dell'abitato di Novi Ligure, al confine con il comune di Serravalle Scrivia in cui sono presenti 2 grossi centri commerciali con numerosi negozi e diverse aree industriali	

Dossier Fotografico



**Figura 3-27— Punto di vista 1°A-Ingresso al cantiere
D.P.06**



**Figura 3-28— Punto di vista 1°B- Esterno dal cantiere
D.P.06**

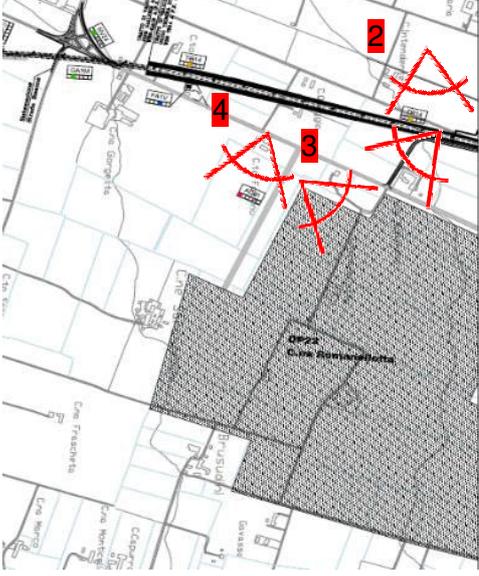
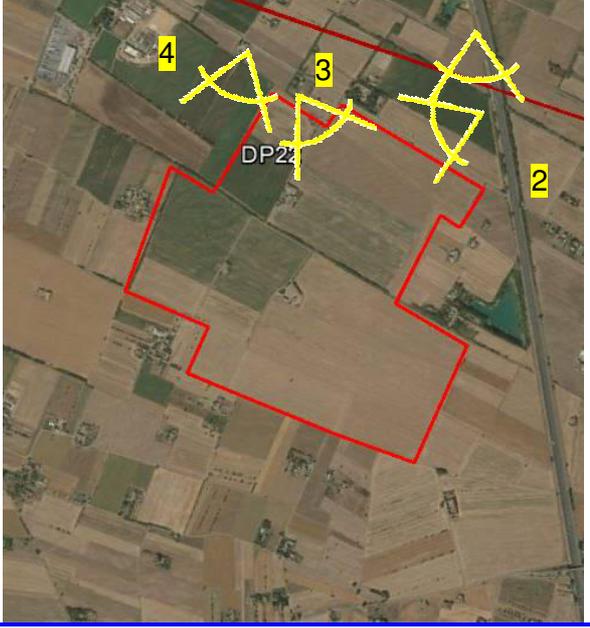
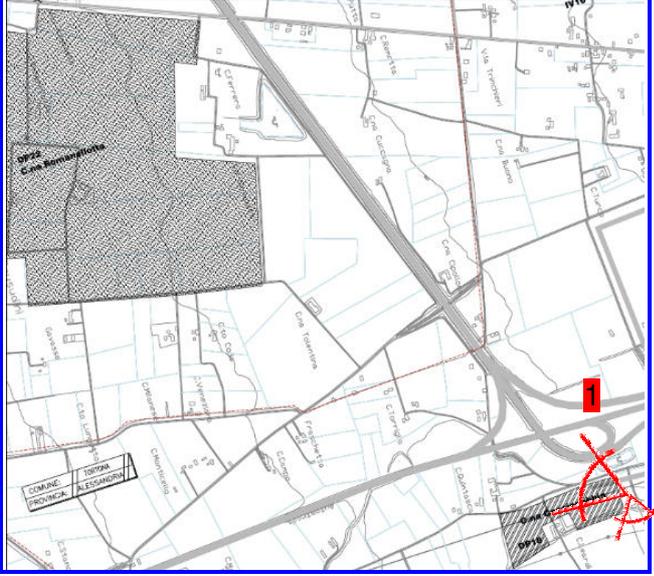
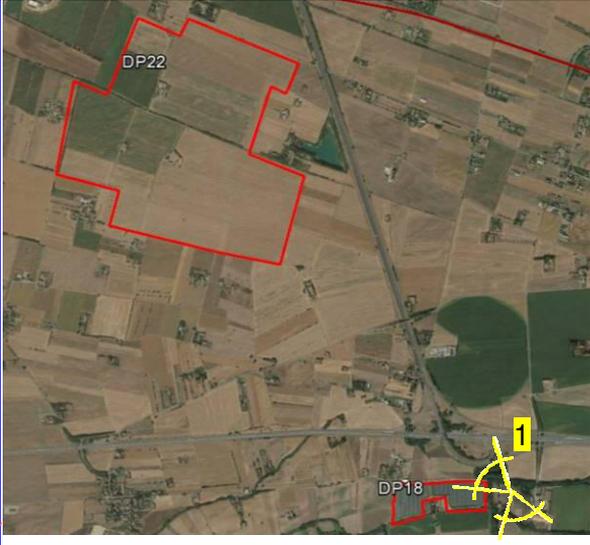


Figura 3-29— Punto di vista 2°A-Cantiere C.O.P.6



Figura 3-30— Punto di vista 2°B- Esterno del C.O.P.6

3.7 “Pozzolo Formigaro” - Area di interesse 7

<i>Caratterizzazione Geografica</i>			
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	300m	<i>Lotto n.</i>	2
<i>Indirizzo</i>	Via Tortona		
<i>Coordinate Geografiche D.P.22</i>	484389,43 m Est	4963428,15 m Nord	
			
			
<i>Cantieri presenti:</i>	D.P.22, D.P.18, G.A.1N		

Caratterizzazione Ambientale			
Qualità dello stato attuale:		Bassa	
<i>Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale</i>			
Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	4/2	<i>Qualità architettonica:</i>	4/3
<i>Viabilità</i>	2/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	3/2
<i>Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.</i>			
Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	2	<i>Atmosfera</i>	2
<i>Vibrazioni</i>	2	<i>Campi elettromagnetici</i>	2

Scuole e Istituti	-
Attività commerciali	6
Farmacie	-
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	1
Parcheggi	1
Servizi pubblici di trasporto	2
WBS situate in zone poco abitate a carattere industriale	

Dossier Fotografico



Figura 3-31— Punto di vista 1°A- D.P.18 Cascina Caccianebbia



Figura 3-32— Punto di vista 1°B- Esterno dalla Cascina Caccianebbia



Figura 3-33— Punto di vista 2°A-Cascina Romanellotta, Via Tortona



Figura 3-34— Punto di vista 2°B- Cascina Romanellotta

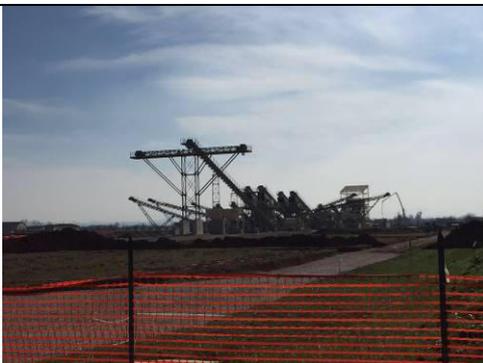


Figura 3-35— Punto di vista 3°A-Cascina Romanellotta, Via Tortona



Figura 3-36— Punto di vista 4°A- Cascina Romanellotta

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 43 di 133

4 QUESTIONARIO RIVOLTO AGLI STAKEHOLDERS LOCALI PER L'ANALISI DI MONITORAGGIO SOCIALE

Nel monitoraggio sociale di corso d'opera l'obiettivo della stesura del questionario è quello di poter giungere ad una ragionevole quantificazione della sensibilità dei cittadini delle aree territoriali prese in considerazione dal progetto.

Infatti, i residenti e gli utenti di tali aree sensibili sono invitati a rispondere a delle precise e minuziose domande che permettono di percepire la loro aspettativa sull'opera e i loro umori circa la cantierizzazione della stessa.

Il **Danno o Disagio Sociale**, oltre che di difficile interpretazione semantica, risulta di complessa caratterizzazione pratica ma esistono metodi scientifici, deduttivamente associabili all'ambito di studio, che più si addicono alla quantificazione del danno stesso: "I Metodi di Valutazione dei Beni e delle Risorse Ambientali".

I questionari sono stati distribuiti alla popolazione in tutte le aree sensibili scelte e sopra descritte all'indomani di un processo di localizzazione delle aree in "*desk research*".

Le principali caratteristiche del questionario e delle domande scelte sono:

- **Chiarezza e Semplicità d'espressione:** le domande devono risultare lineari, mai complesse ed eccessivamente strutturate; la mancanza di chiarezza comporta inevitabilmente l'indecisione nell'intervistato, dunque risposte non veritiere. Più semplice è l'interpretazione della domanda meno difficile sarà la risposta alla stessa.
- **Struttura incisiva e tempi brevi:** le domande devono essere piuttosto concentrate. Per un buon risultato è importante inquadrare poche domande, ma specifiche. In questo senso, infatti, si riesce a trattenere meno l'intervistato in termini di tempo. Un tempo eccessivo e una serie importante di domande possono spazientire l'intervistato, risultato diretto, anche in questo senso, di risposte non veritiere.
- **Impersonalità:** la realizzazione del questionario è realizzata con l'intenzione di raccogliere i dati in maniera impersonale e anonima.
- **Tipologia di domande:** le domande sono di tre tipologie:
 1. *Domande a risposta chiusa (Close ended):* in cui l'intervistato è chiamato a rispondere in modo discreto (si/no).
 2. *Domande a risposta multipla (Multiple choices):* domande che ammettono più di una risposta su quelle indicate.
 3. *Domande gerarchizzate (Nominal questions):* in cui vi sono una lista di intervalli di valori sulla quale l'intervistato è chiamato ad esprimersi.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 44 di 133

Le domande inoltre sono poste in modo da consentire una valutazione deduttiva dei dati. Questa tecnica, pur non consentendo domande dirette, evita distorsioni massicce nelle risposte; in particolare ci riferiamo ai comportamenti di “Free-Riding” e di “warm-glow” (fenomeno dell'autocompiacimento).

La struttura del questionario è caratterizzata da una consequenzialità programmata, “ad albero”, per facilitare l’interpretazione delle risposte (es. se in una prima ipotetica domanda la risposta dovesse essere “SI” allora vi sarà una seconda domanda; se si rispondesse NO potrebbe esserci comunque una seconda domanda, ma differente, oppure, potrebbe non essercene una seconda).

Il Monitoraggio Sociale CO per il Lotto 2 dell’opera del Terzo Valico è stato caratterizzato da una singola fase di sottoposizione dei questionari alla popolazione locale, inquadrabile temporalmente nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre 2015.

La struttura del questionario per i residenti e i fruitori delle aree urbane afferenti ai cantieri si articola in tre fasi distinte. Nelle tre fasi s’identifica l’intervistato, si descrive il sito di aggregazione che usufruisce abitualmente e, in seguito, si indagano le impressioni, gli umori e le idee che il soggetto di indagine ha sulle grandi infrastrutture.

FASE 1			
1) E' residente in zona?			
Si		No	
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato “no”)			
Si, abitualmente	Si, occasionalmente	No	
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?			
Meno di 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	da 5 anni	Oltre 5 anni
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?			
Si		No	
5) Per quanto tempo? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato “si”)			
1 Mese	Fino a 6 mesi	da 1 anno	Oltre 1 anno
6) Quali disagi ha dovuto affrontare? (rispondere solo se alla domanda n°4 si è indicato “si”)			
Disagi da un punto di vista ambientale (inquin. acustico, inquin. acque, inquin. dell’aria)		Disagi da un punto di vista logistico (riduzione posteggi, interruzione strade, rallentamenti per semafori, ecc..)	

Nella FASE 1, le prime tre domande si pongono l’obiettivo di identificare l’intervistato ed attirare la sua attenzione attraverso la facilità e la rapidità di risposta degli “interrogativi” presenti nel questionario. Le successive tre domande chiedono al soggetto dell’indagine se ha già avuto un’esperienza di vita in zone interessate da cantieri di lavoro. Per l’attuazione delle domande

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 45 di 133

all'interno di questa "prima fase" si è ricorso all'utilizzo del metodo della risposta chiusa "close ended" e dal metodo della risposta multipla "multiple choice".

FASE 2	
7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente? (rispondere in percentuale tra le tre possibilità)	
Mezzo privato	% _____
Autobus	% _____
Treno / Metro	% _____
	% 100 _____
8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?	
Si	No
9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?	
<i>Componente</i>	<i>Tipologia o causa del disturbo</i>
Acque (es. inquinamento delle acque)	
Vibrazioni (es. disturbo delle vibrazioni)	
Atmosfera (es. inquinamento delle polveri)	
Rumore (es. inquinamento acustico)	
Paesaggio (es. disturbo del paesaggio)	
Suolo (es. inquinamento suolo terreni maleodoranti)	

Con la prima domanda della FASE 2, si chiede agli intervistati la tipologia e la percentuale di utilizzo dei mezzi di trasporto. Le successive domande descrivono la percezione del residente/fruttore dell'area di interesse sullo stato attuale dell'impatto socio-ambientale relativo al sito di aggregazione corrispondente. In questa fase viene introdotta la prima delle due "nominal question" in cui l'intervistato è chiamato ad esprimersi su una lista di intervalli di valori da ordinare secondo la propria percezione sensitiva. Le risposte numeriche portano a risultati quali - quantitativi che possono essere trattati statisticamente in maniera più efficiente.

FASE 3					
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?					
Si			No		
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?					
Si			No		
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando? (Se la risposta è "si" Indicare al massimo due risposte)					
Programmi televisivi	Radio	Giornali	Web	Conferenze	Altro
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale? (Indicare al massimo due risposte)					
Miglioramento del trasporto merci	Incremento della produttività	Investimenti futuri	incrementi marginali	Nessun miglioramento	

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 46 di 133

FASE 3				
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?				
Miglioramenti del trasporto merci	Investimenti futuri	Miglioramento del trasporto pubblico ferroviario	Opere urbanistiche compensative (posteggi, viabilità, messa in sicurezza dei torrenti, colline)	Impiego del personale locale
15) Quanto creda che il cantiere persista?				
1 Mese		6 Mesi		1 Anno
16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?				
Si	No	Tipologia di impatto		
17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere? (Ordinare con scala da "1" massimo disturbato a "6" minimo disturbo le seguenti componenti ambientali)				
<i>Componente</i>		<i>Valore</i>		
Atmosfera				
Rumore				
Vibrazioni				
Suolo				
Paesaggio				
Acque				

Le domande della FASE 3 presentano tutte le tipologie di domande fin qui presentate. Per le prime due è stata scelta la tipologia del "close ended" per avere un riscontro diretto senza che il soggetto intervistato possa avere dubbi sulla risposta da dare, dato l'importanza investigativa che rivestono entrambe le domande inserite nel questionario, per capire il parere sulle grandi opere ed il livello di conoscenza sul progetto del "Terzo Valico dei Giovi". L'interrogativa n. 12, inizia la sequenza delle successive ampliando il dato con la fonte di informazione sulle conoscenze.

Dal punto di vista tecnico-procedurale, previa realizzazione del questionario, la sottoposizione dello stesso è avvenuta direttamente in loco. Le interviste sono state realizzate nelle aree di interesse, interagendo ed intervistando la popolazione locale e garantendo la persistenza e l'assoluta sicurezza dei dati raccolti.

In seguito i dati ottenuti sono stati caricati su un "foglio di lavoro Excel" ed elaborati creando tabelle e grafici che permettono la lettura immediata dei dati emersi dai questionari.

Il format del questionario è allegato al presente documento (allegato n. 1).

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 47 di 133

4.1 I risultati del questionario di monitoraggio sociale

Le tabelle e i grafici di seguito riportati consentono una valutazione di sintesi percentuale delle risposte ottenute dai questionari sottoposti agli stakeholders (residenti/fruitori) delle aree di interesse. Tali risposte sono state trattate per finalizzare l'analisi di monitoraggio e per consentire una migliore comunicazione in relazione alla valutazione dello stato socio-ambientale attualmente percepito, con particolare riferimento:

- agli "umori" della popolazione residente in relazione al periodo di cantierizzazione,
- all'impatto antropico,
- alle aspettative sugli impatti antropici derivanti dall'opera.

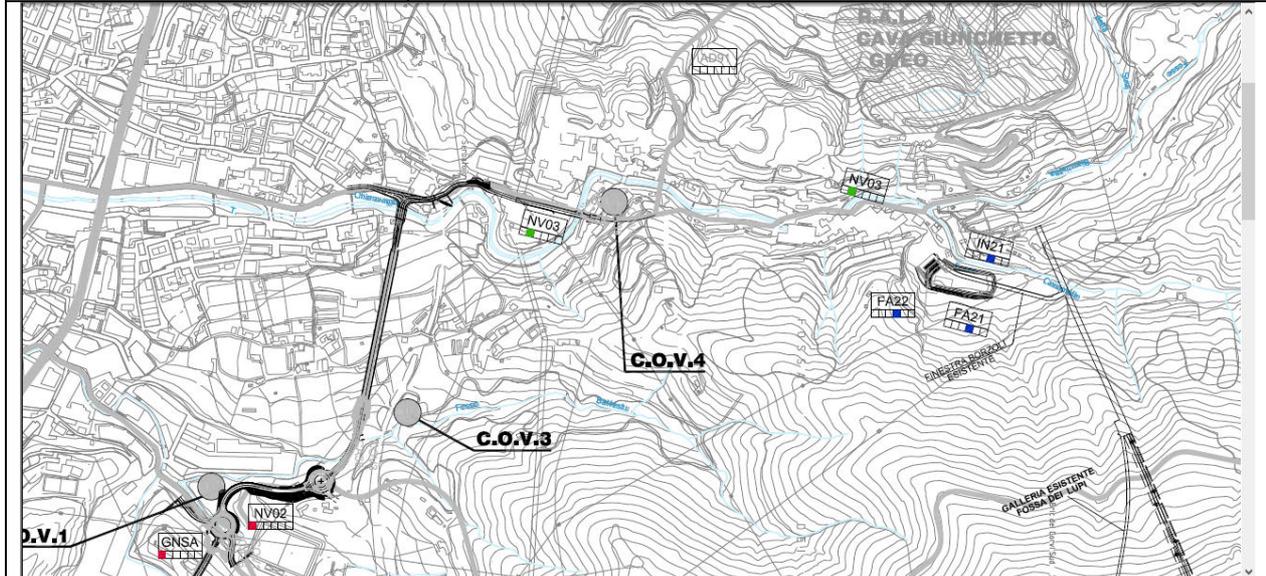
Nello specifico a ogni area di interesse corrisponderà una tabella di sintesi dei risultati e un commento di sintesi sul risultato percentuale relativo ad ogni singola domanda effettuata.

Le aree urbane interessate dal progetto ferroviario corrispondono a:

- 1) AREA1 - "Chiaravagna-Borzoli";
- 2) AREA 2 - "Fegino";
- 3) AREA 3 - "Campomorone-Ceranesi-Isoverde";
- 4) AREA 4 – "Voltaggio-Fraconalto";
- 5) "AREA 5 - "Arquata Scrivia-Libarna-Radimero";
- 6) AREA 6 - "Novi Ligure";
- 7) AREA 7 - "Pozzolo Formigaro";

4.1.1 Area Chiaravagna Borzoli

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	1
Località	BORZOLI-CHIARAVAGNA
WBS	C.O.V.4, NV03



FASE 1

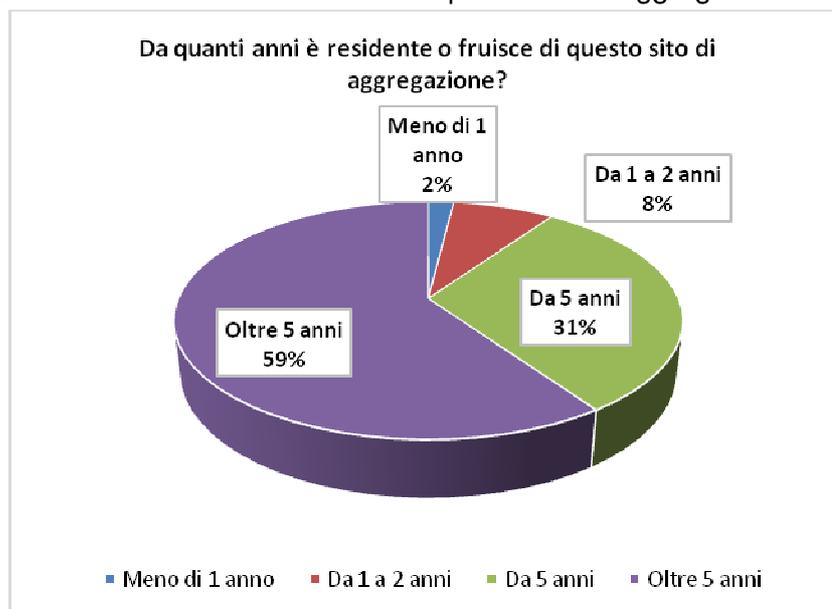
1) E' residente in zona?



- 2) E' fruitore di questo sito di aggregazione? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "no")

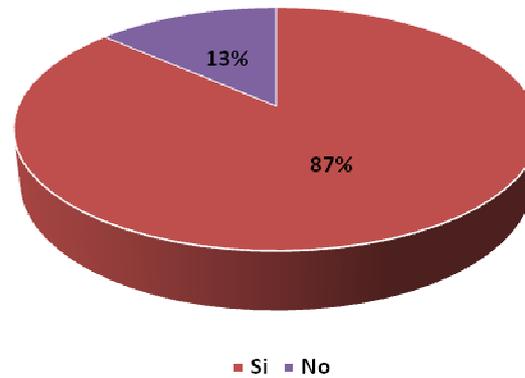


- 3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



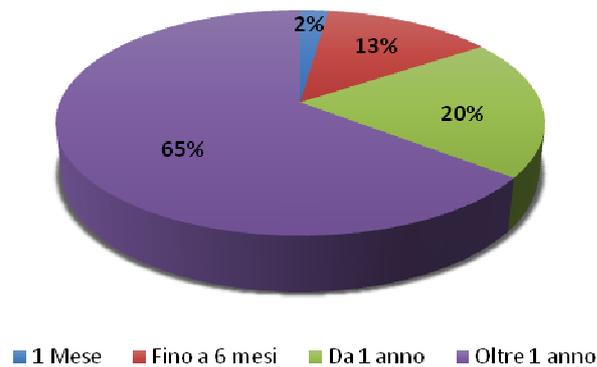
- 4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?

Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "sì")

Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare? (rispondere solo se alla domanda n°4 si è indicato "sì")

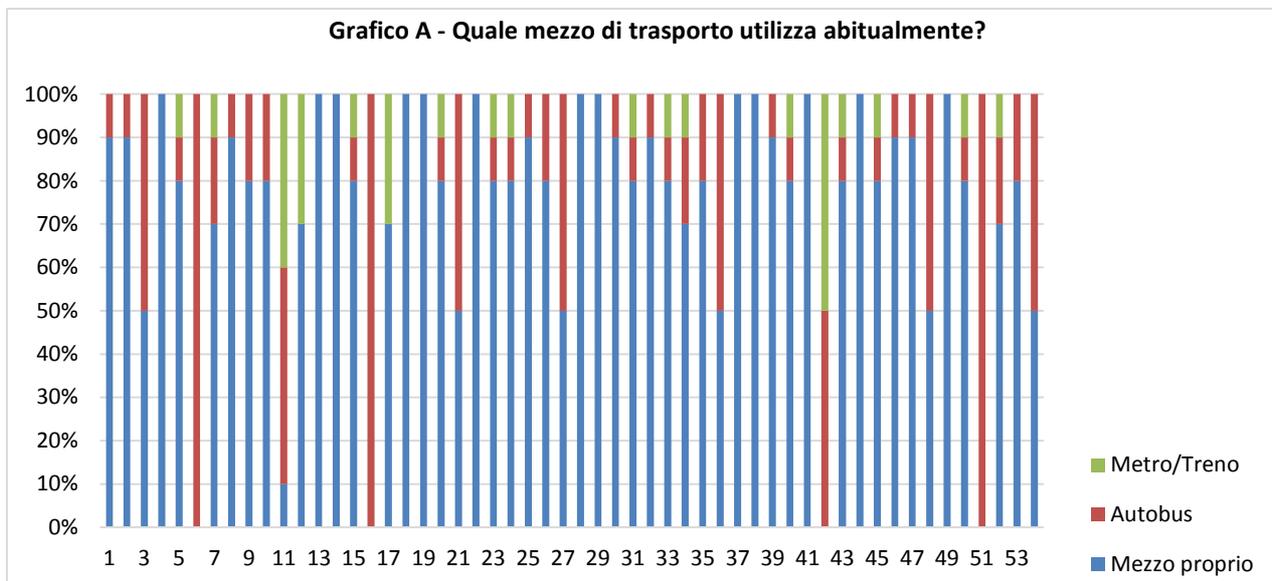
Quali disagi ha dovuto affrontare?

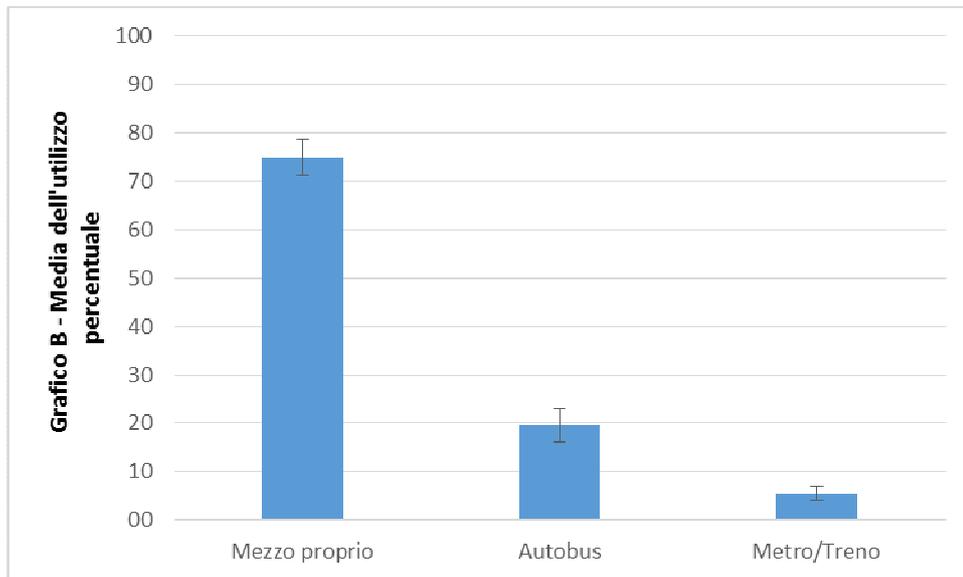


- 1) Il 57% degli intervistati è residente in zona
- 2) Il 74% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione
- 3) Il 59% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da oltre 5 anni
- 4) Il 87% ha risposto che ha vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 65% da oltre 1 anno, il 20% da 1 anno
- 6) Il 56% ha affrontato disagi da un punto di vista logistico (riduzione posteggi, interruzione strade, rallentamenti per semafori, ecc..)

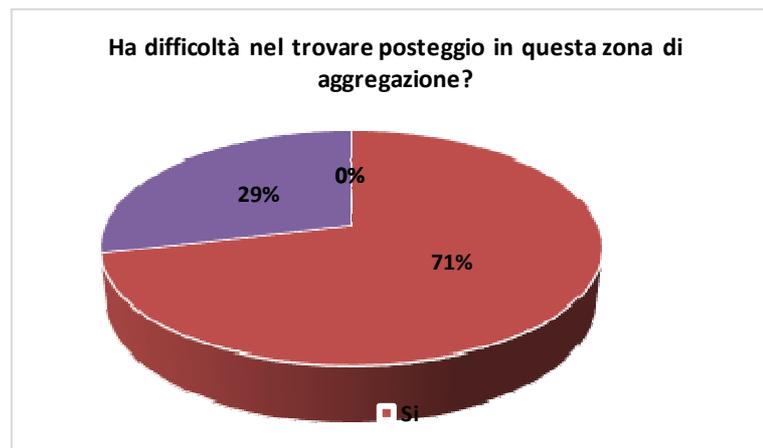
FASE 2

- 7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?

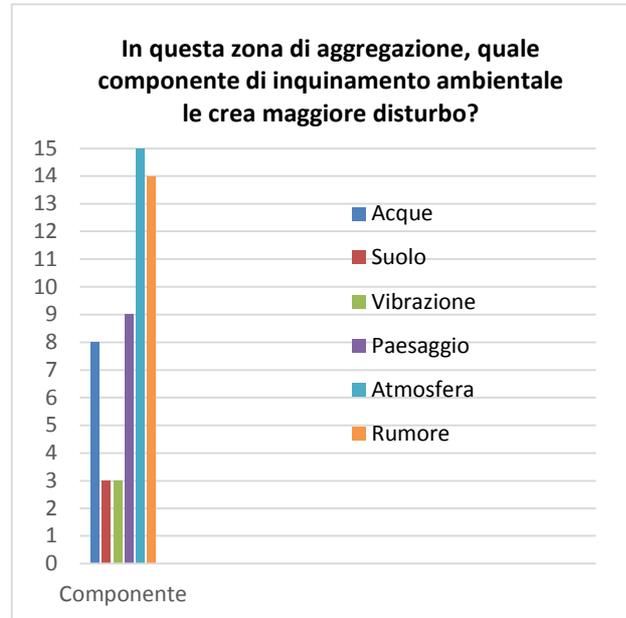




8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



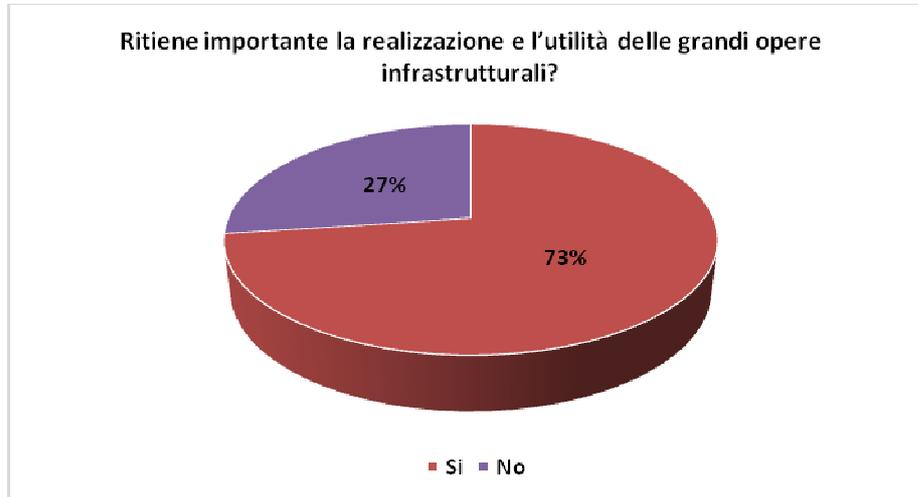
- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio, ma è alta la percentuale che utilizza i mezzi pubblici (Grafico A), mentre la media di utilizzo del mezzo privato considerando il complessivo delle risposte ottenute è pari al 75% (Grafico B)
- 8) Il 71% ha risposto che ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) Le componenti ambientali per le quali gli intervistati valutano un maggior disturbo sono atmosfera e rumore

FASE 3

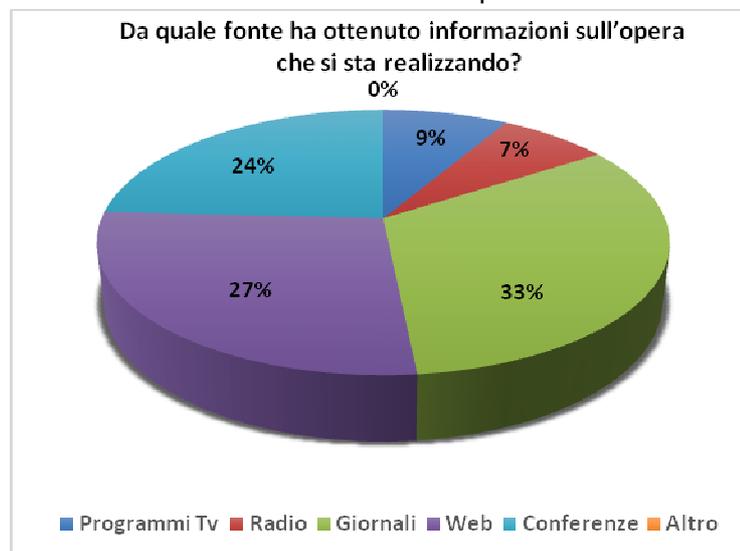
- 10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



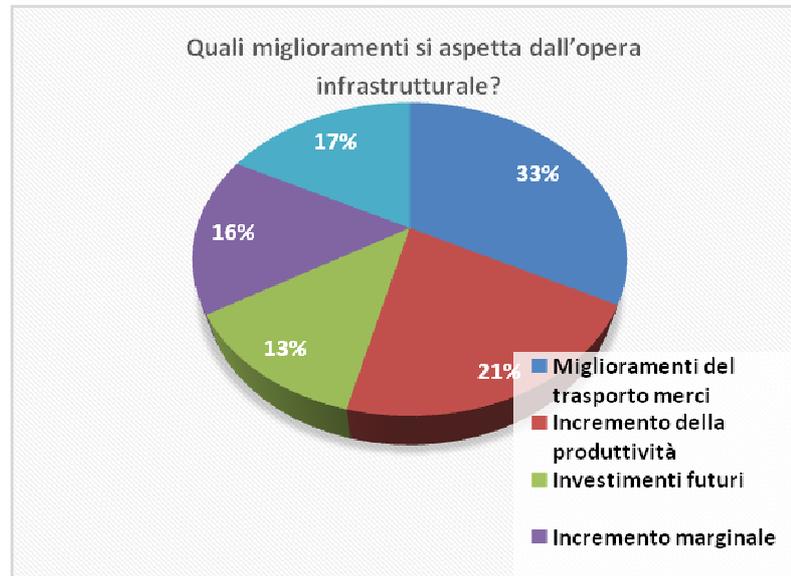
- 11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



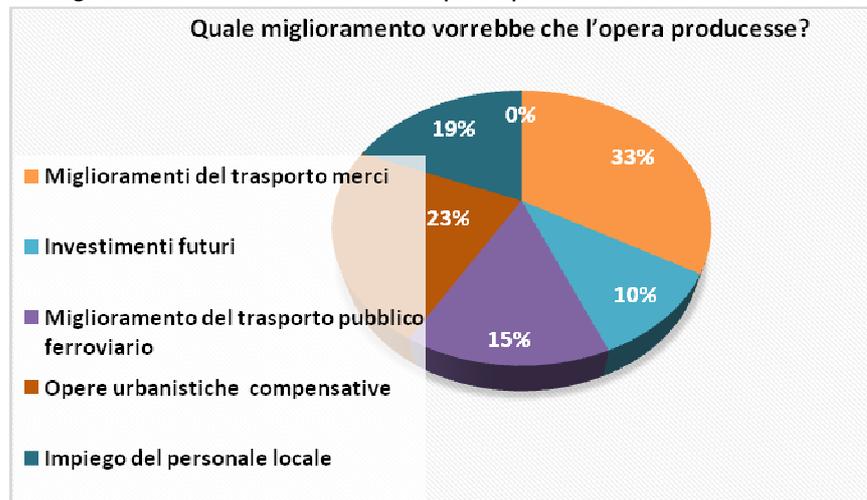
- 12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



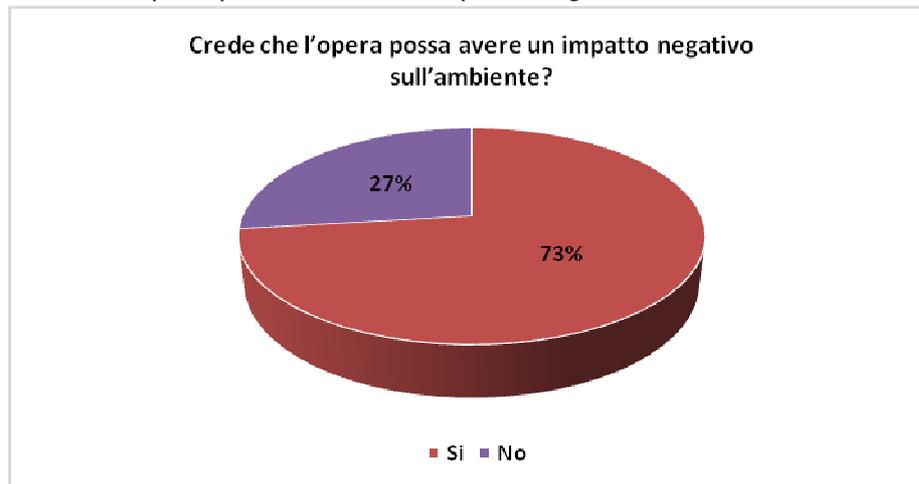
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



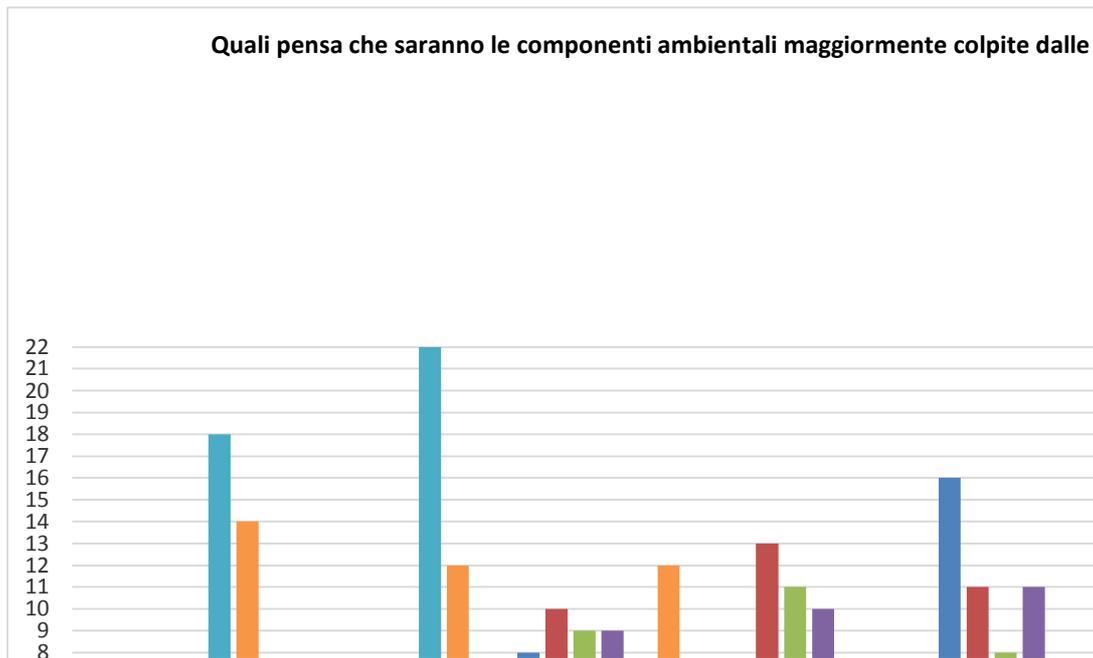
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



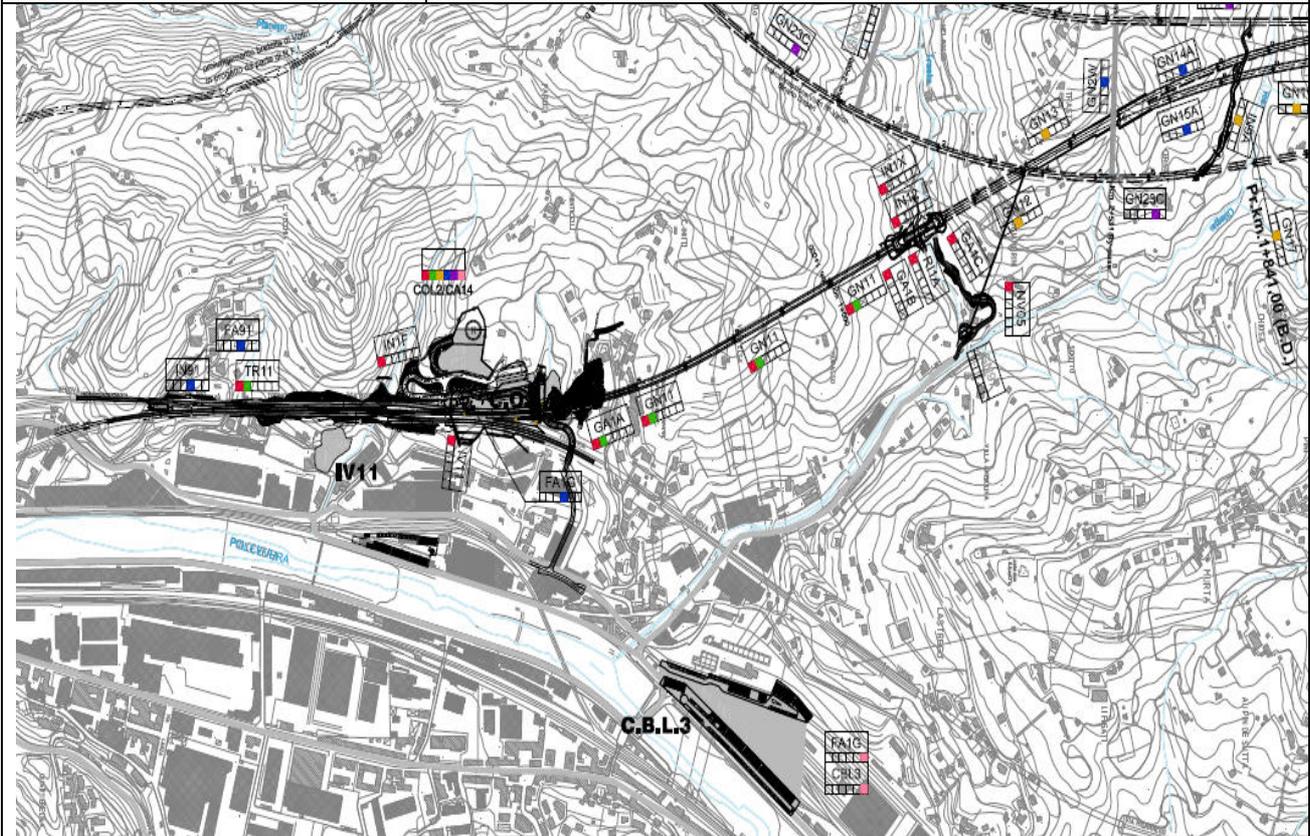
17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



- 10) Il 73% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere
- 11) Il 92% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi
- 12) Il 33% ha ottenuto informazioni tramite i quotidiani su carta stampata, mentre il 27% per internet
- 13) Il 33% crede che l'opera porti un miglioramento del trasporto merci
- 14) Il 33% vorrebbe che l'opera realizzasse un miglioramento del trasporto merci
- 15) Il 94% crede che il cantiere duri più di un anno
- 16) Il 73% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente
- 17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera e quella di Rumore

4.1.2 Area Fegino

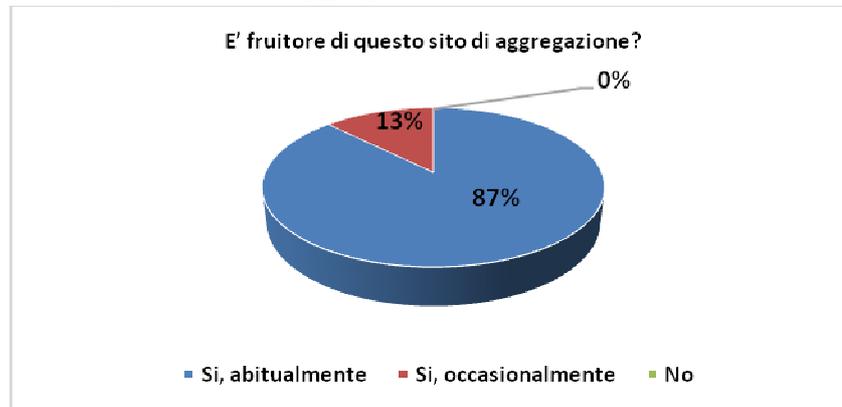
Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	2
Località	FEGINO-TRASTA
WBS	C.O.L.2, I.V.11, C.B.L.3, G.N.11



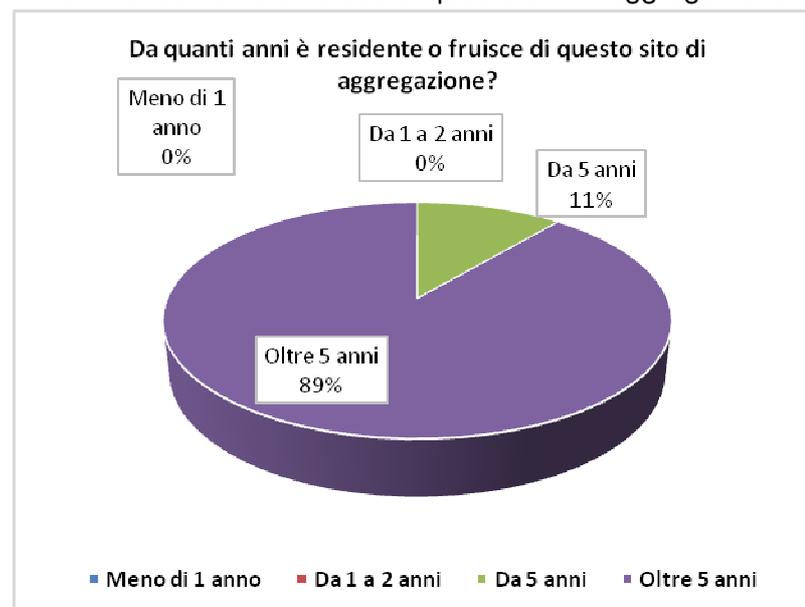
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?

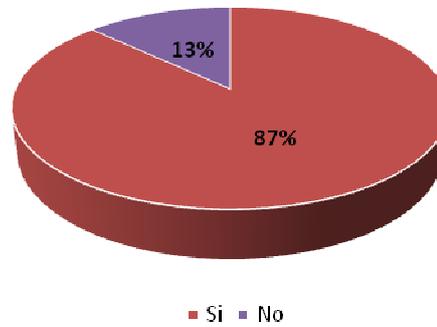


3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



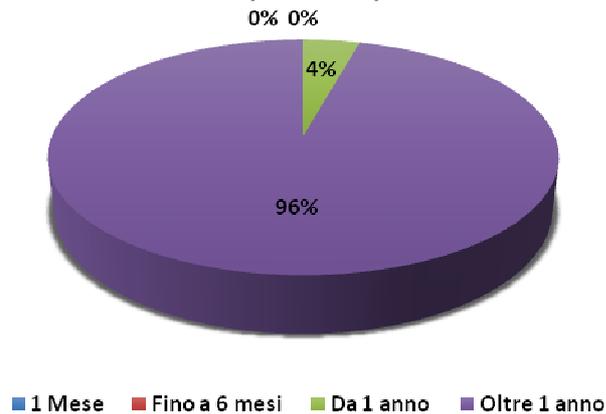
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?

Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?

Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

Quali disagi ha dovuto affrontare?



- 1) Il 70% degli intervistati è residente in zona
- 2) Il 87% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



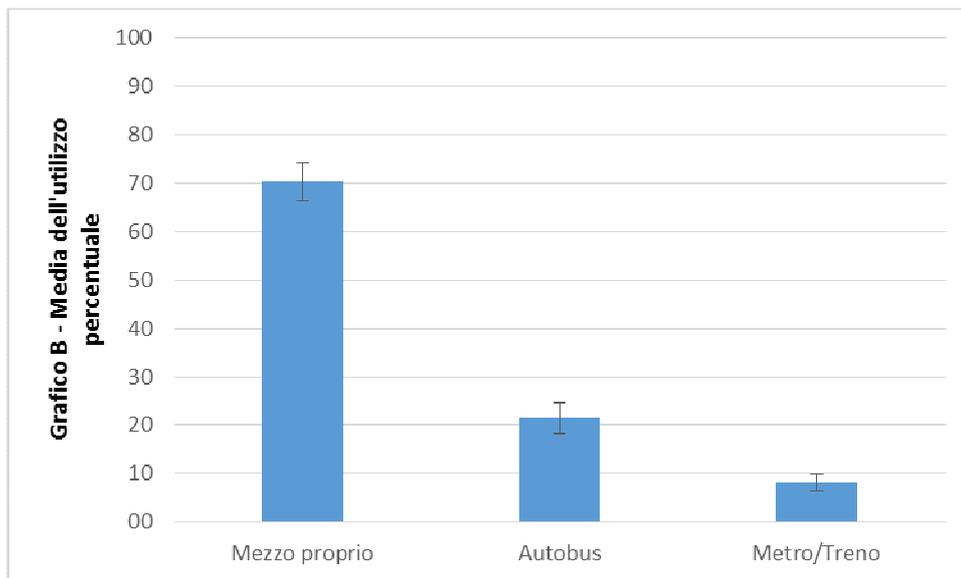
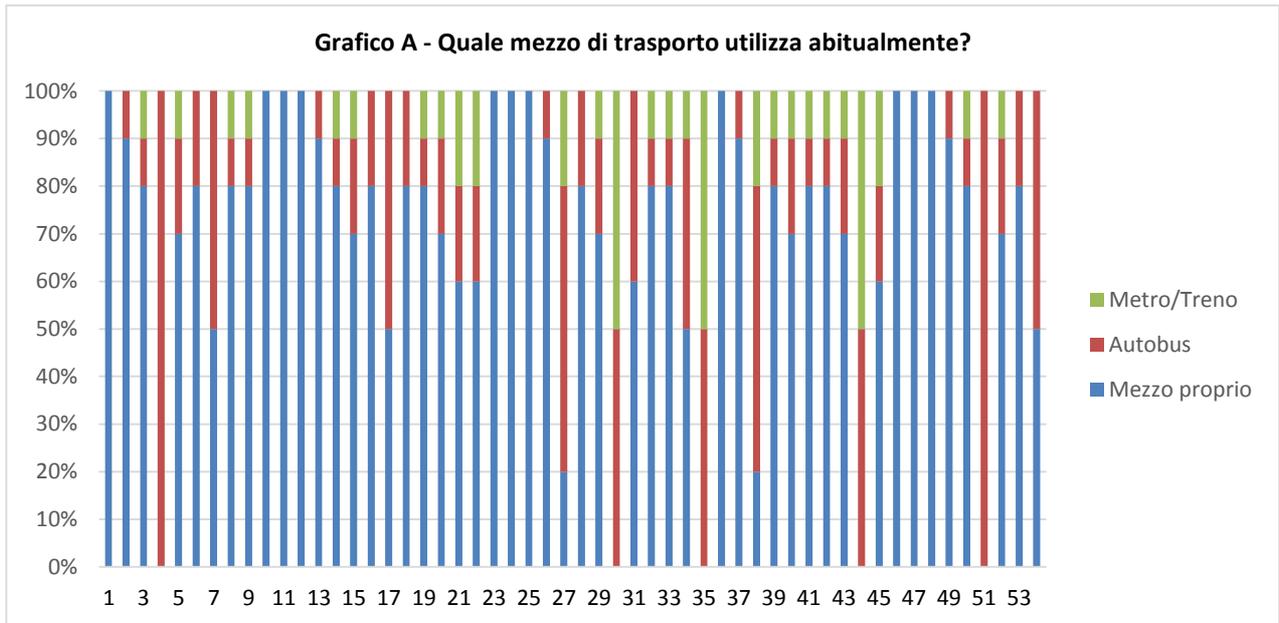
IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00
Ambiente sociale – Lotto 2

Foglio
61 di 133

- 3) Il 89% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di 5 anni
- 4) Il 87% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 96% da oltre 1 anno
- 6) Il 53% ha affrontato disagi da un punto di vista logistico

FASE 2

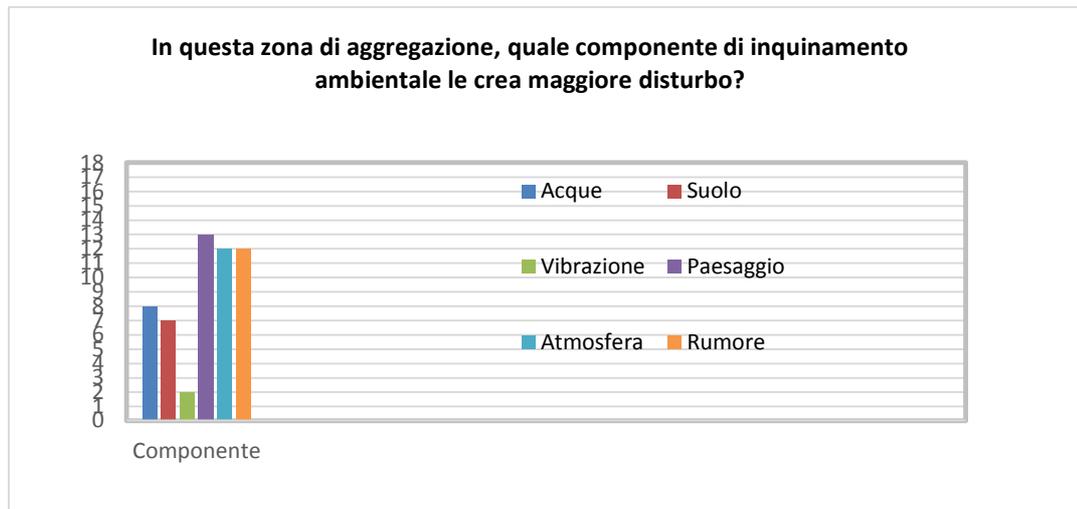
7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?



8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



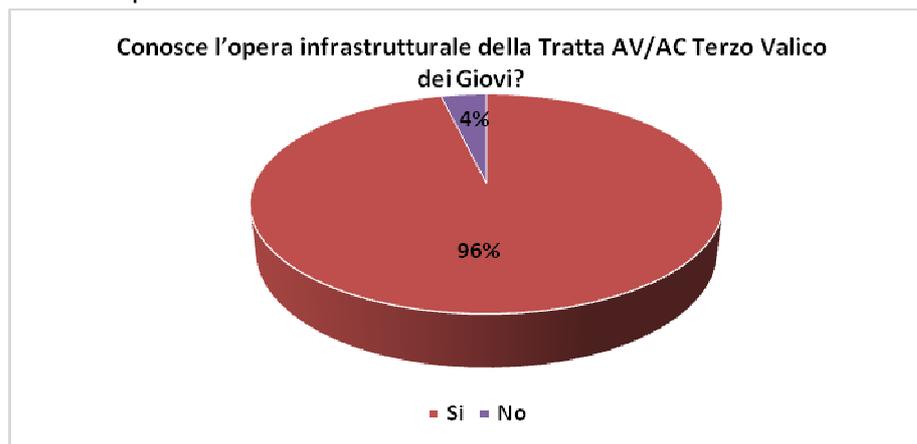
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio, ma è alta la percentuale che utilizza i mezzi pubblici (Grafico A); Il 70% circa (Grafico B) è il risultato della media di utilizzo del mezzo proprio considerando il totale delle risposte di tutti gli indagati
- 8) Il 76% ha risposto che ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di Paesaggio, seguita da atmosfera e rumore

FASE 3

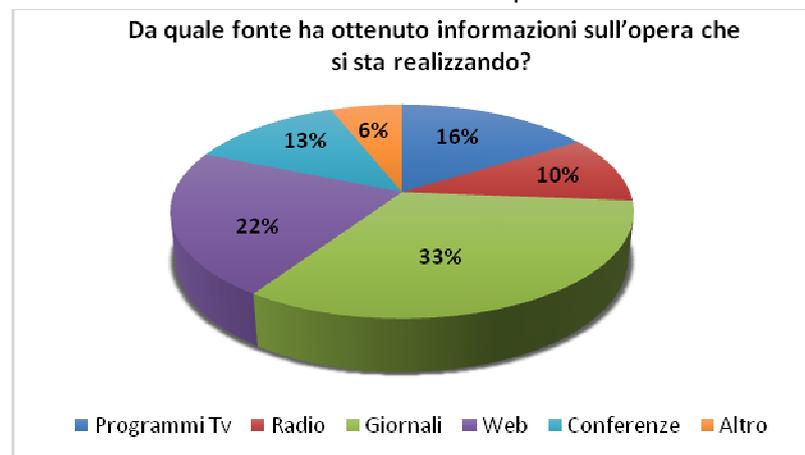
- 10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



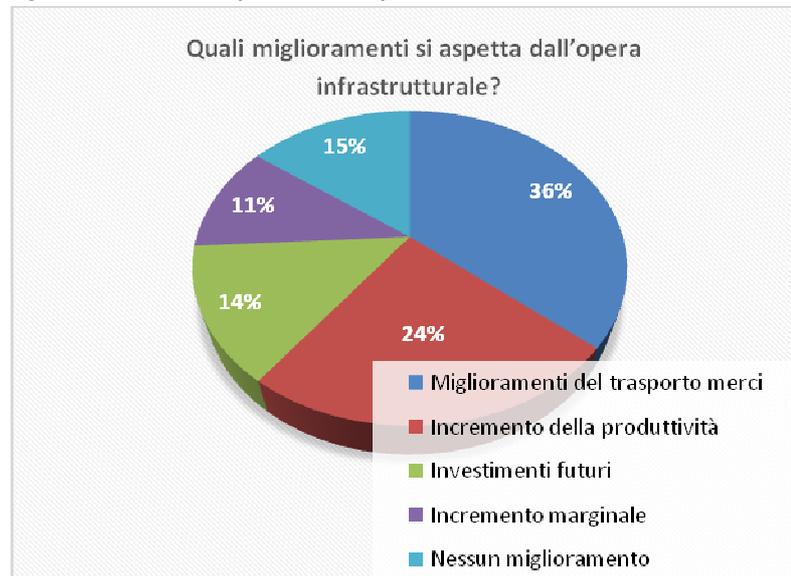
- 11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



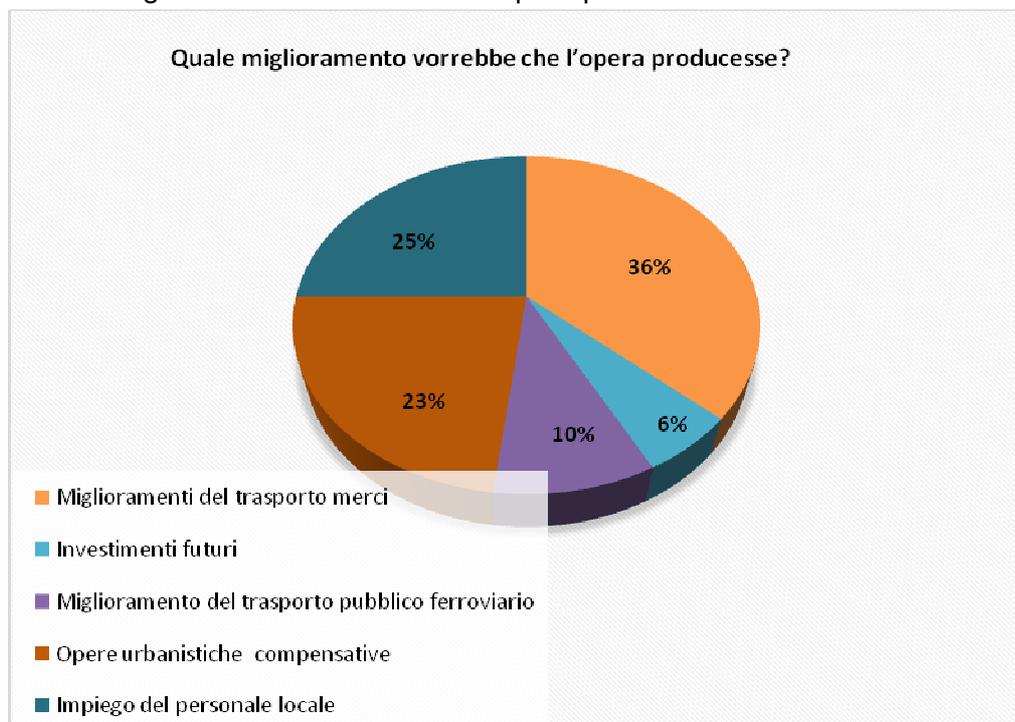
- 12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



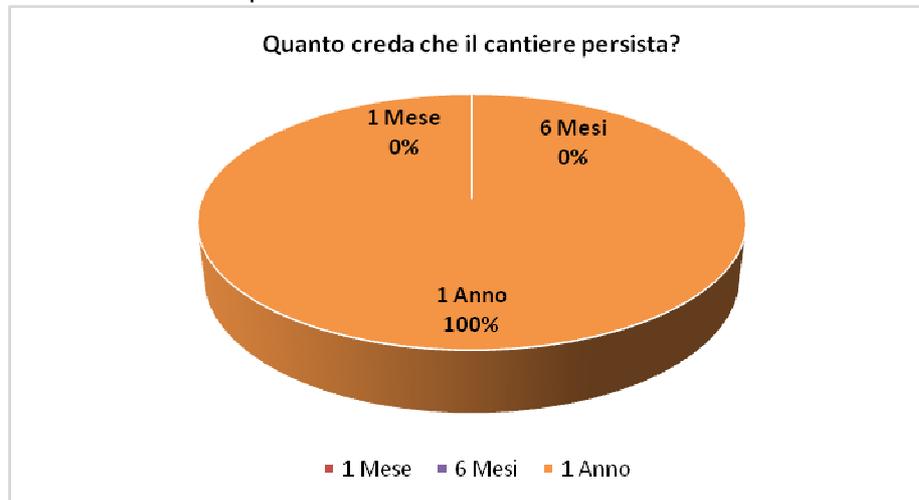
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



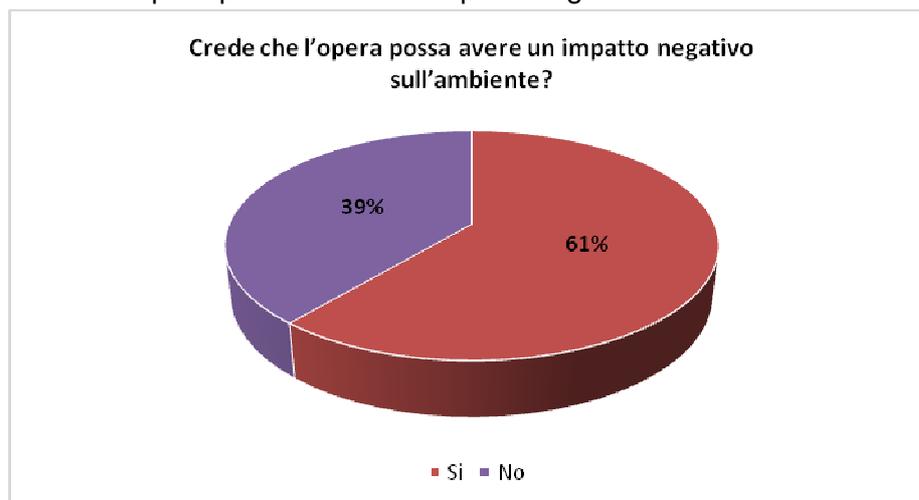
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



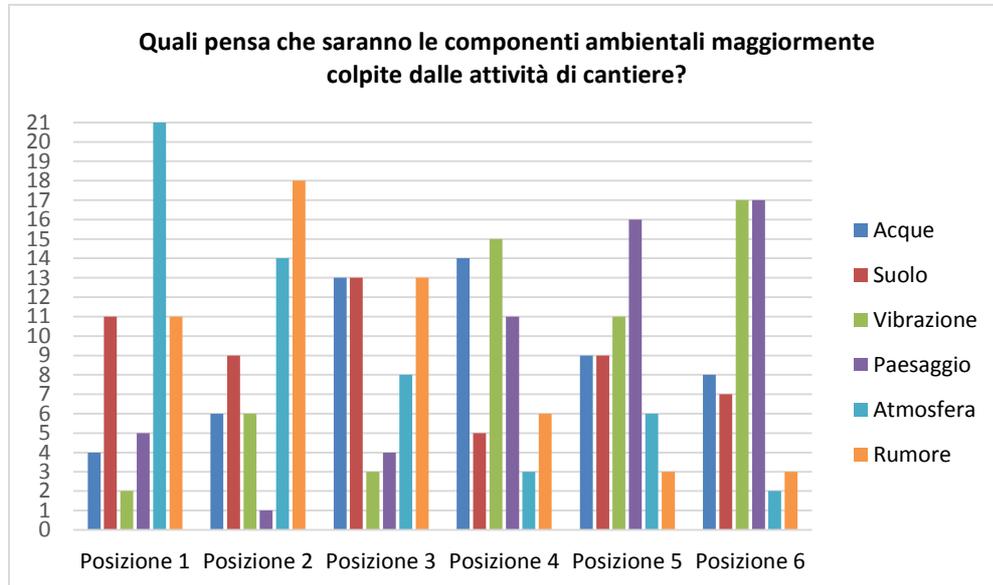
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



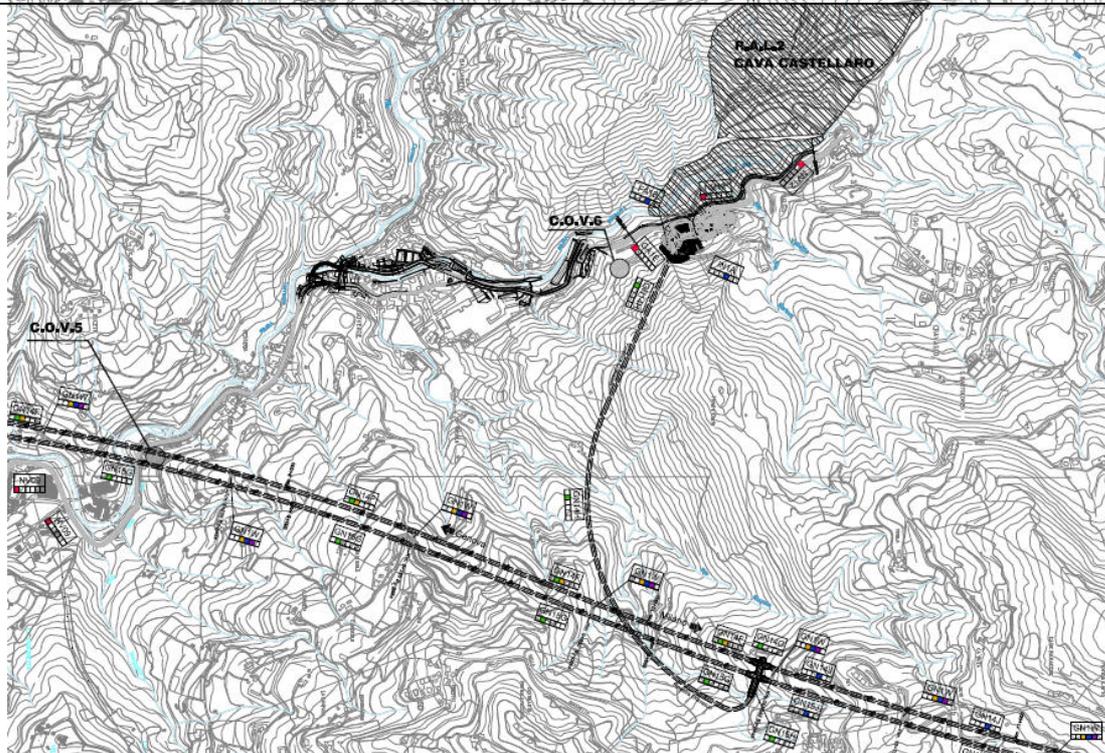
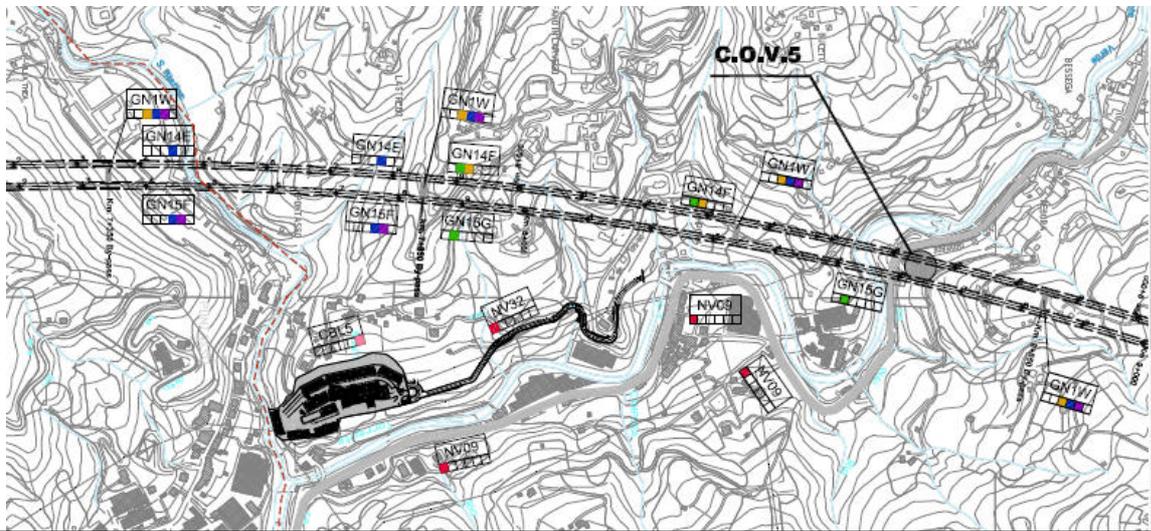
- 17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



- 10) Il 91% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere
- 11) Il 96% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi
- 12) Il 33% ha ottenuto informazioni tramite i quotidiani su carta stampata
- 13) Il 35% crede che l'opera porti migliori la circolazione del trasporto merci
- 14) Il 36% vorrebbe che l'opera portasse un miglioramento del trasporto merci e il 25% che aumentasse l'impiego del personale locale
- 15) Il 100% degli intervistati crede che il cantiere duri più di un anno
- 16) Il 61% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente
- 17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera, di Rumore e la componente di Suolo

4.1.3 Area Campomorone-Isoverde-Ceranesi

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	CAMPOMORONE e CERANESI
Area	3
Località	CAMPOMORONE-ISOVERDE-CERANESI
WBS	C.O.V.6,C.O.V.5, R.A.L.2, N.V.12, G.N.14F, G.N.14G, G.N.15G, G.N.14H, G.N.15H,



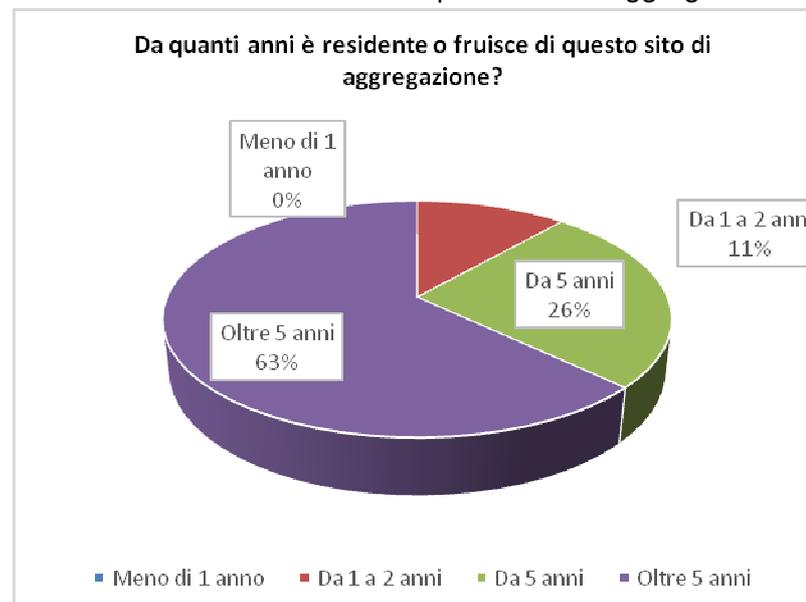
1) E' residente in zona?



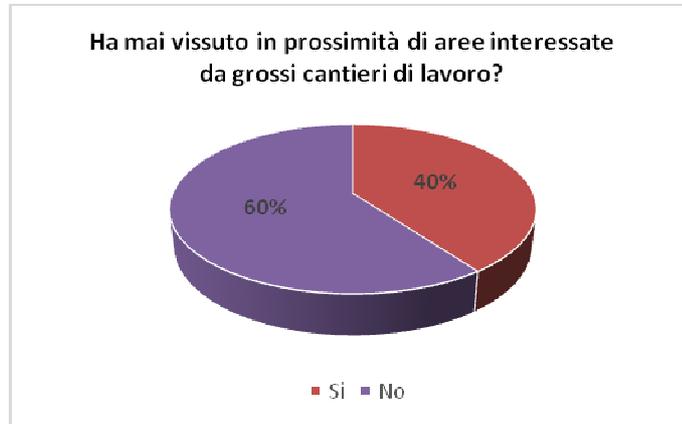
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



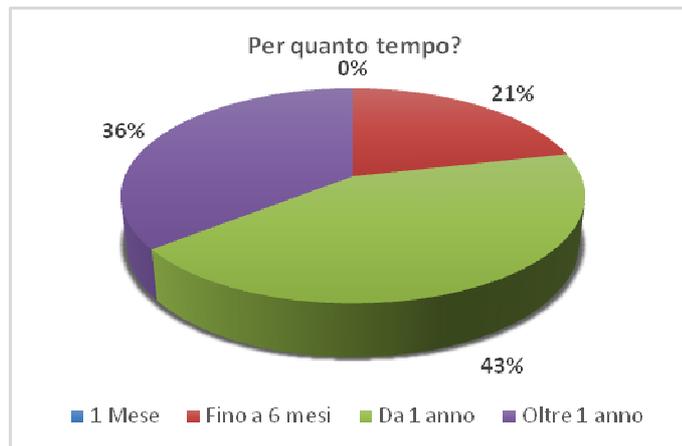
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

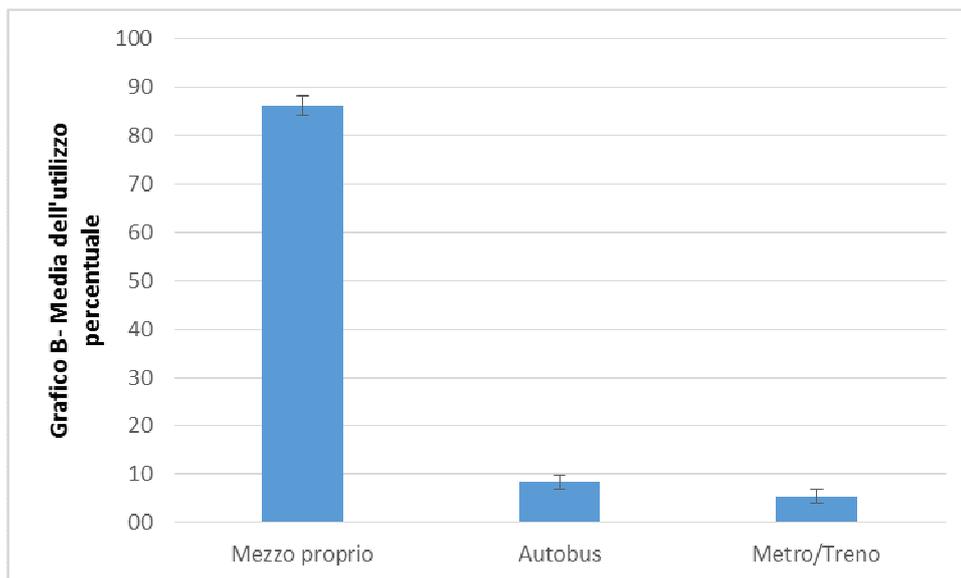
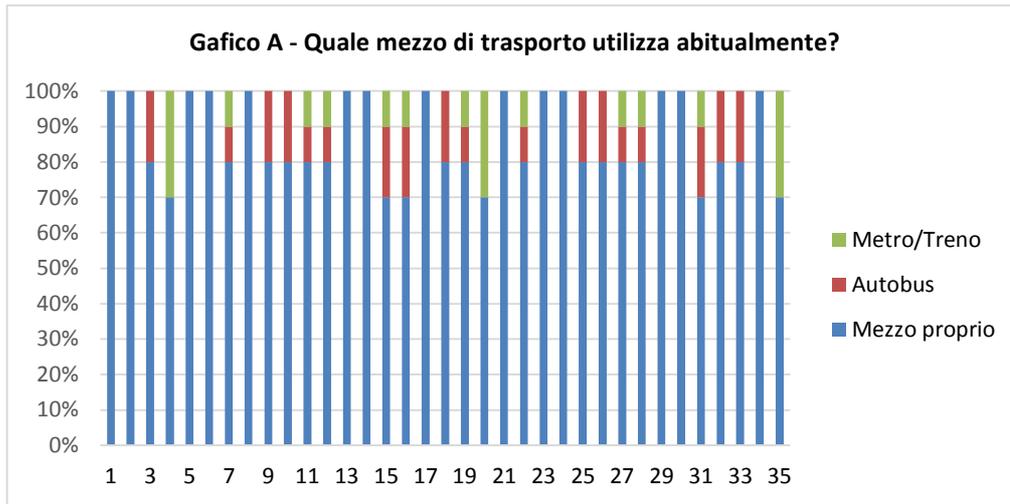


- 1) L'80% degli intervistati è residente in zona
- 2) Il 71% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione
- 3) Il 63% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di 5 anni
- 4) Il 60% ha risposto che non ha vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro

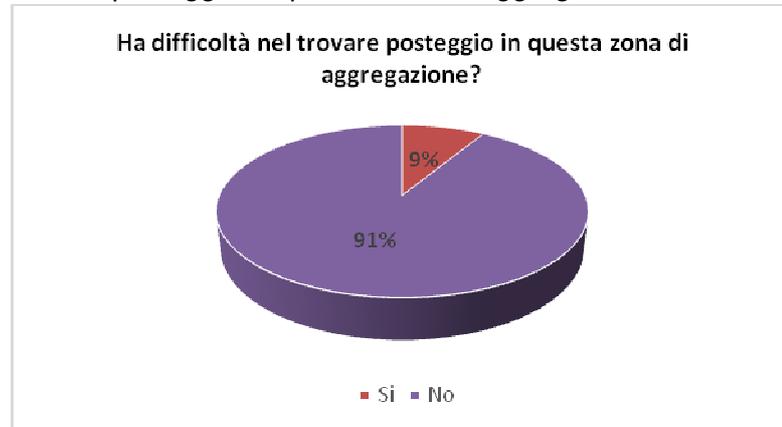
- 5) Il 45% da 1 anno, il 36% da oltre 1 anno
- 6) Il 57% ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale

FASE 2

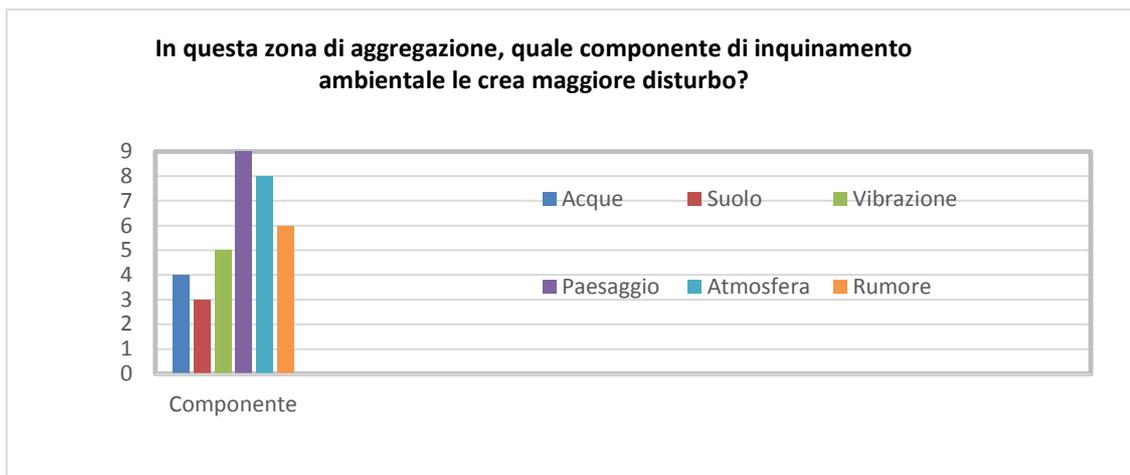
- 7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?



8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio (Grafico A), La media è oltre l'85% (Grafico B)

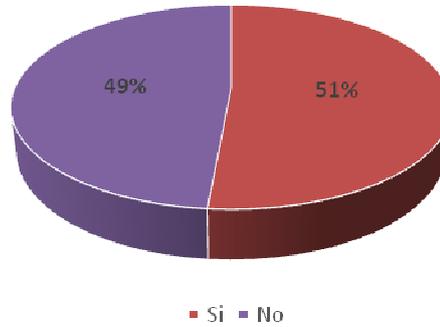
8) Il 91% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio

9) Le componenti ambientali per le quali gli intervistati valutano un maggior disturbo sono Atmosfera e Paesaggio.

FASE 3

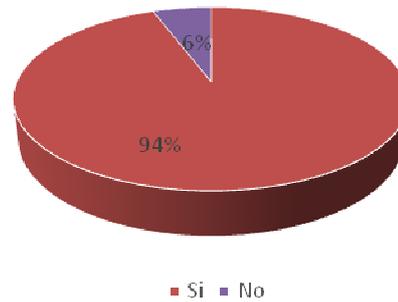
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?

Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?

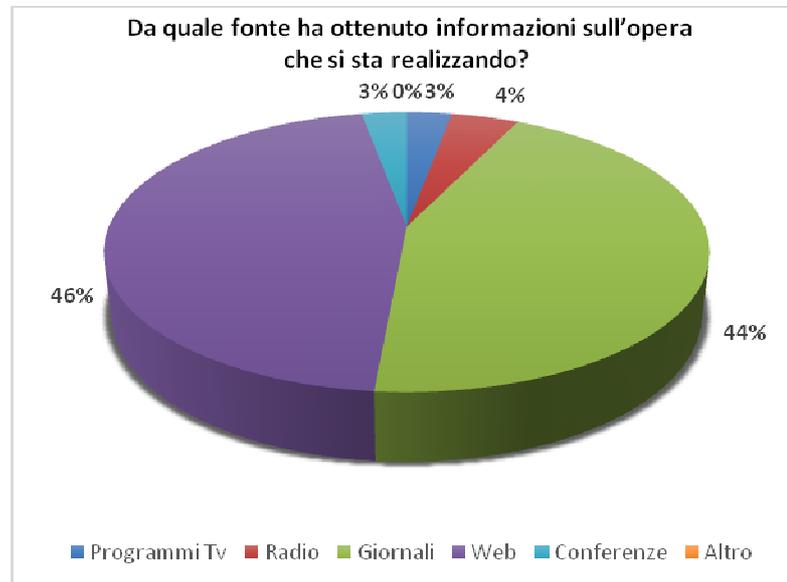


11) **Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?**

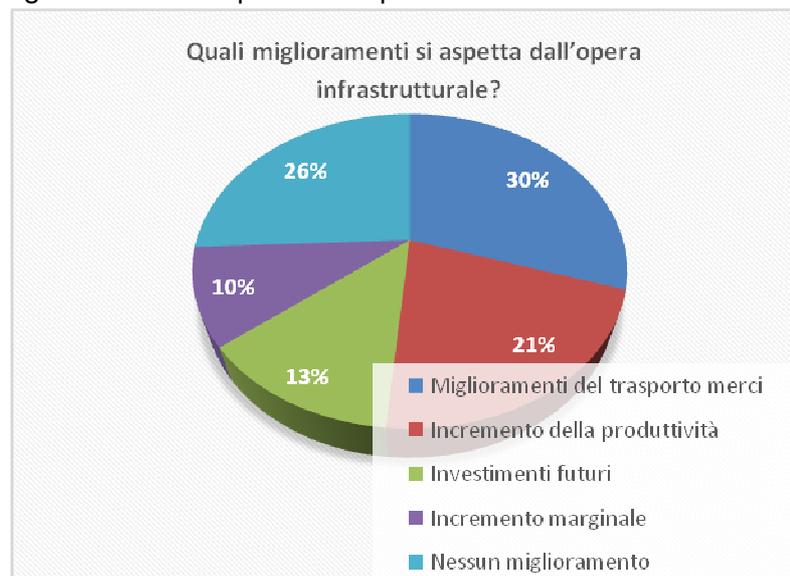
Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



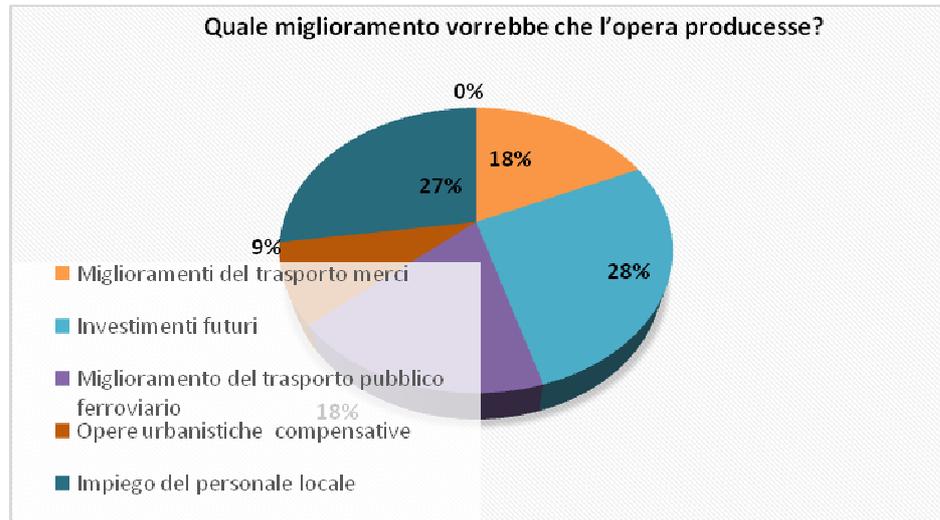
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



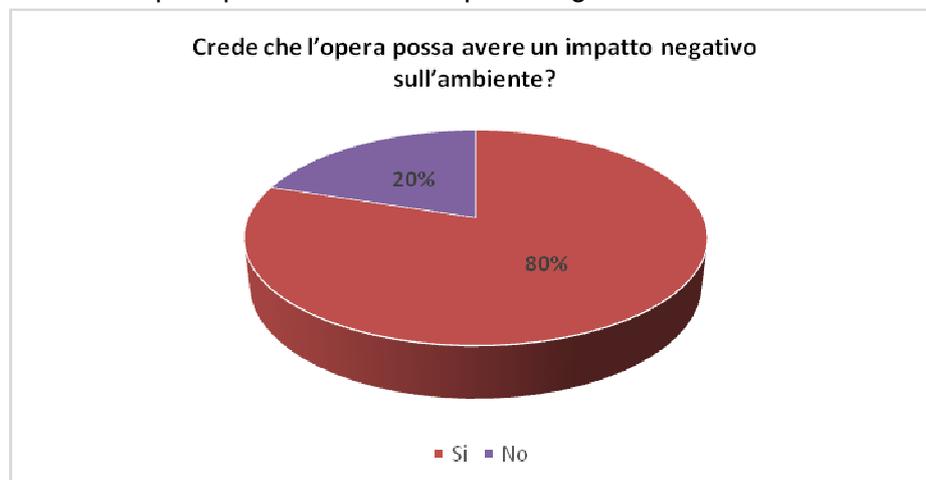
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



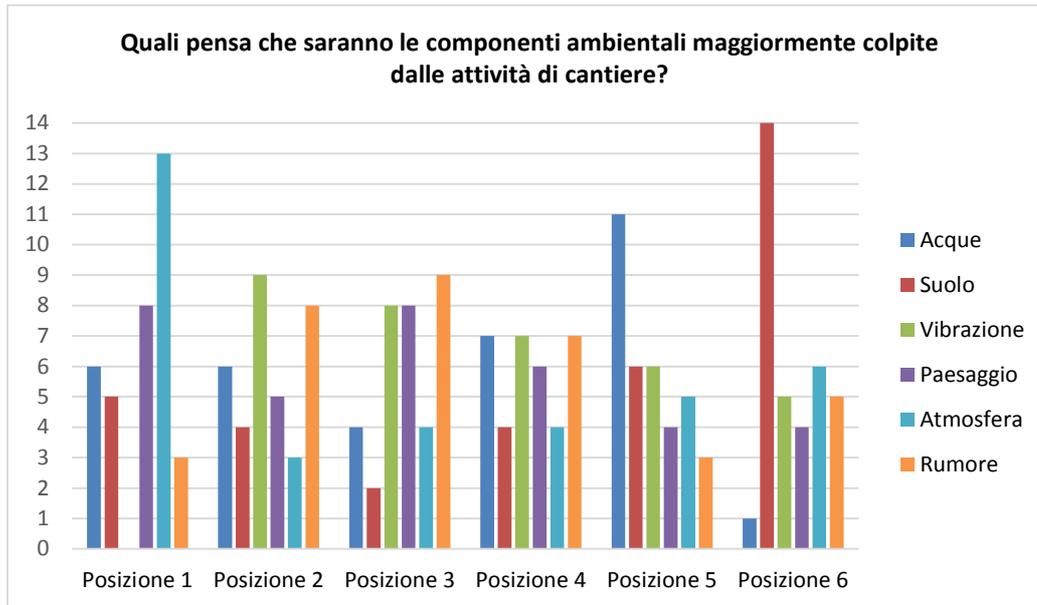
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



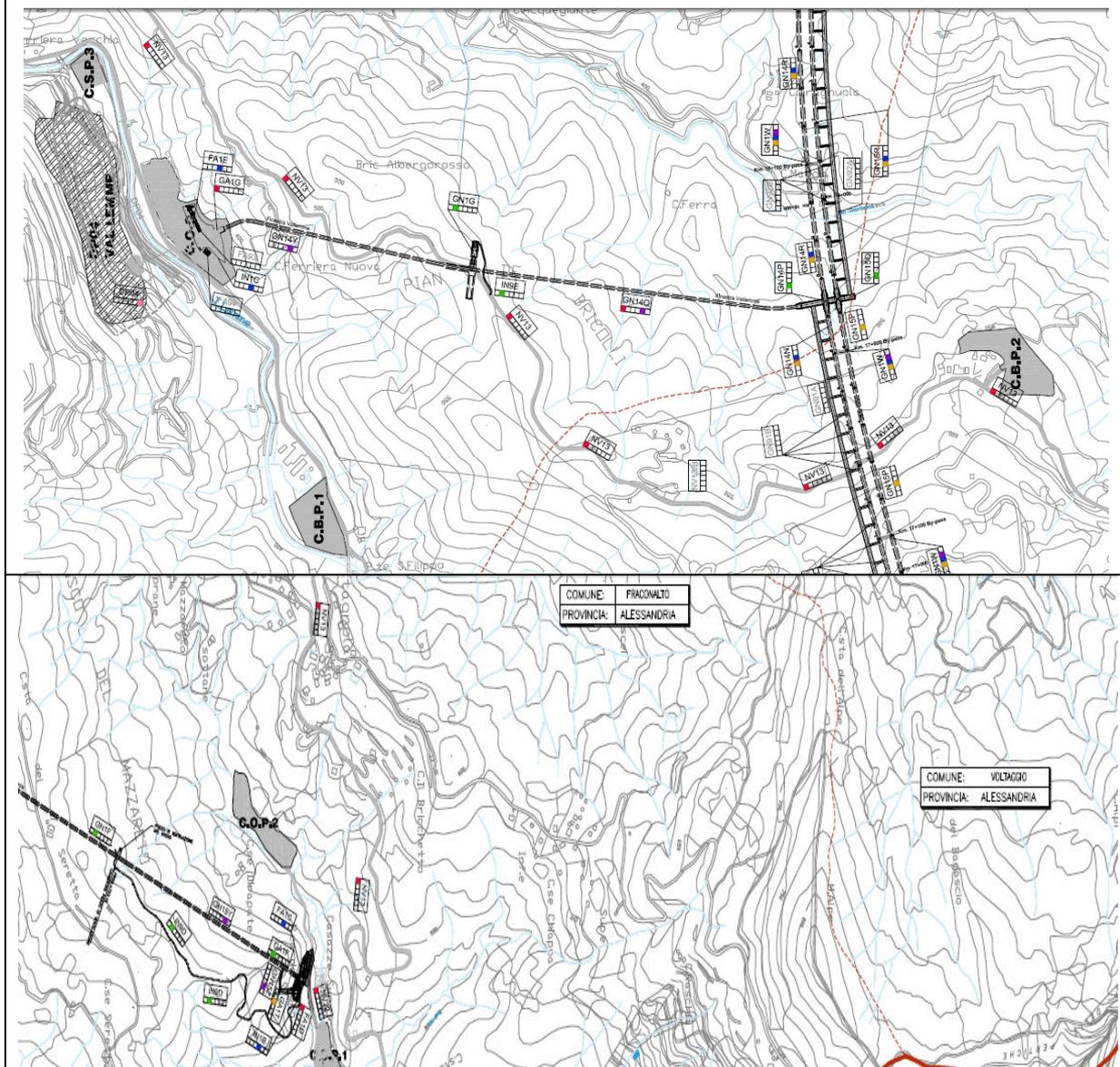
- 17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



- 10) Il 51% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere
- 11) Il 94% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi
- 12) Il 46% ha ottenuto informazioni tramite siti internet e il 44% tramite quotidiani su carta stampata
- 13) Il 30% crede che l'opera porti miglioramenti al trasporto merci
- 14) Il 27% vorrebbe che l'opera aumentasse l'impiego del personale locale e il 28% gli investimenti futuri
- 15) Il 100% degli intervistati crede che il cantiere duri più di un anno
- 16) Il 80% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente
- 17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera e quella di Paesaggio.

4.1.4 Area Voltaggio-Fraconalfo

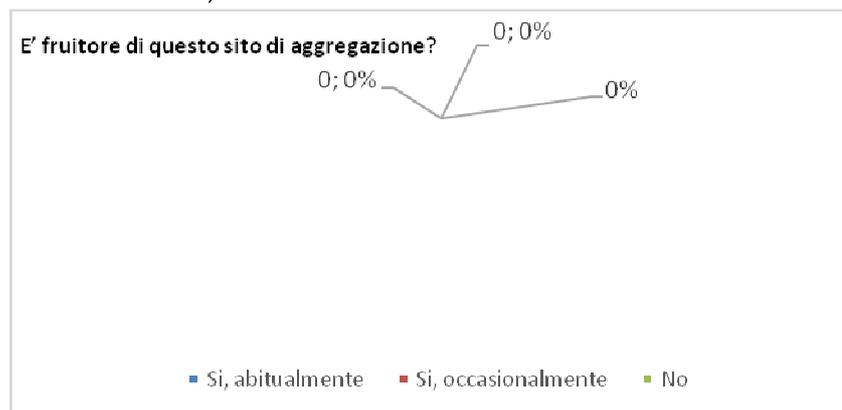
Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	VOLTAGGIO E FRACONALTO
Area	4
Località	VOLTAGGIO-FRACONALTO-CASTAGNOLA
WBS	C.S.P.3,C.O.P.1,C.B.P.1,G.N.14P,G.N.14N,G.N.15.1,G.N.14L, G.N.15L, G.N.15



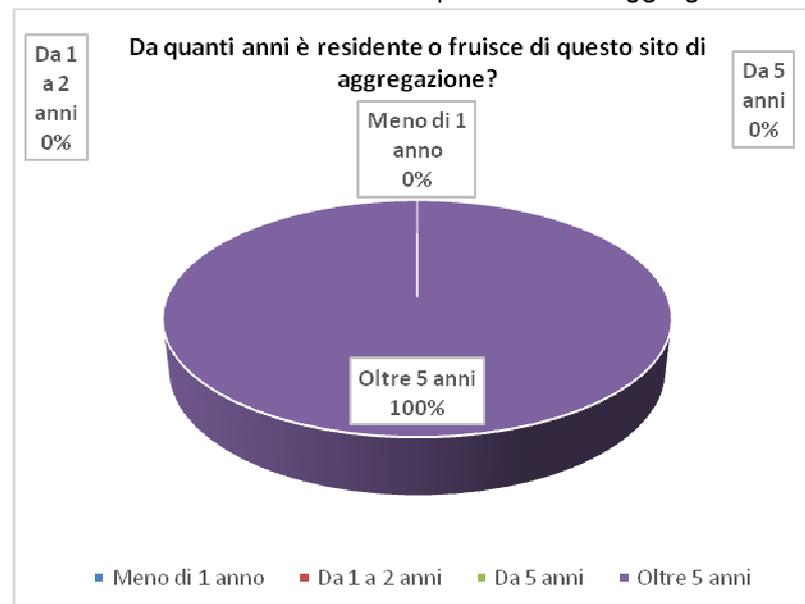
1) E' residente in zona?



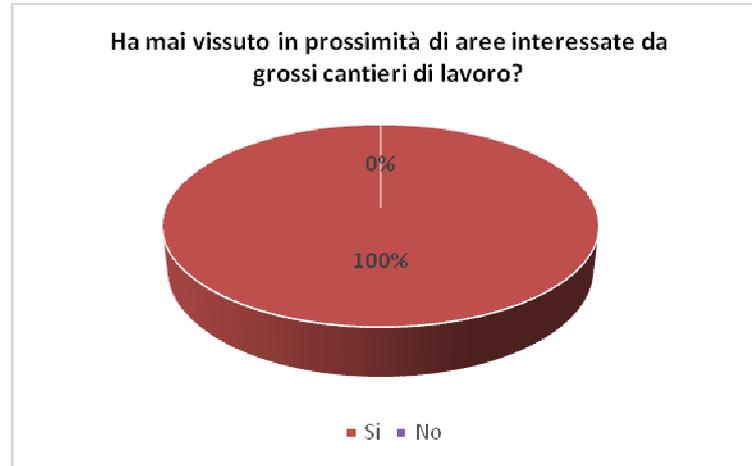
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "no")



3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



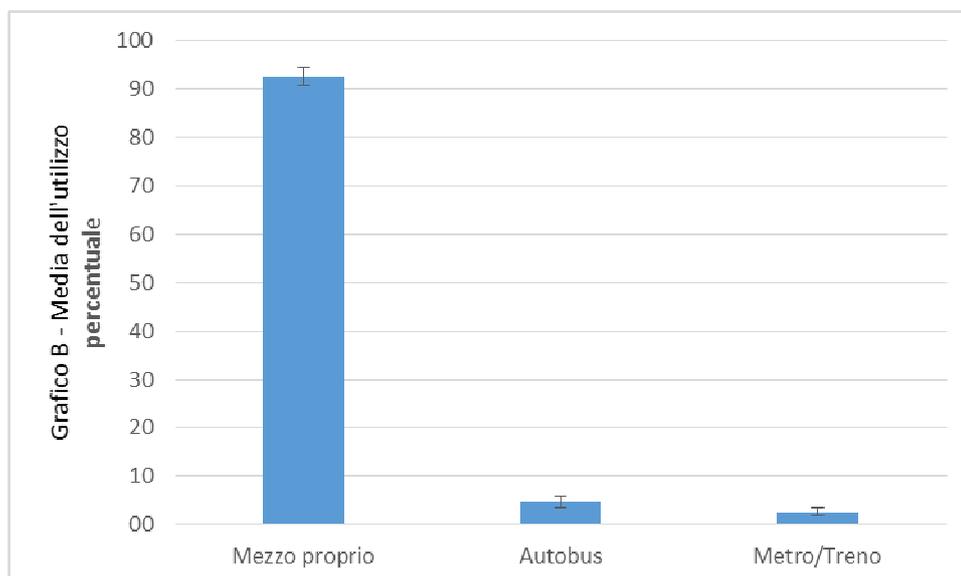
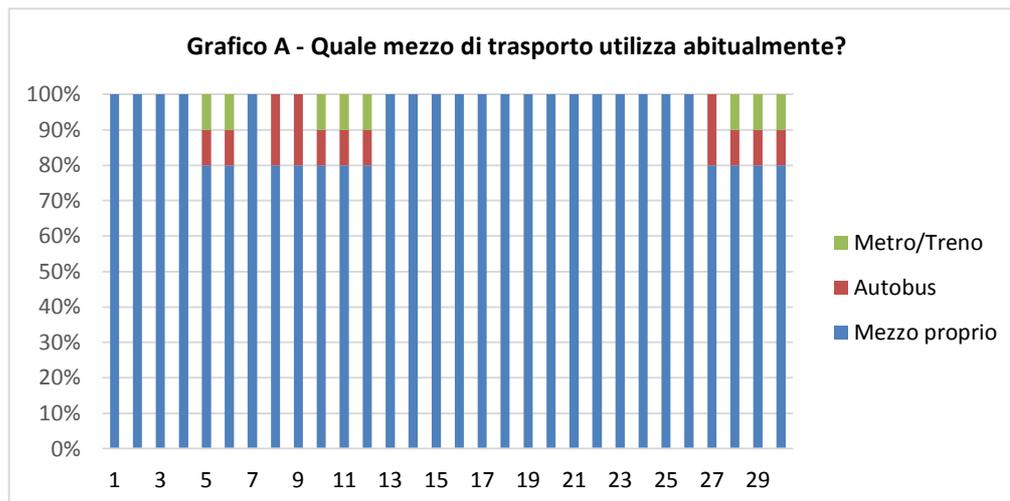
6) Quali disagi ha dovuto affrontare?



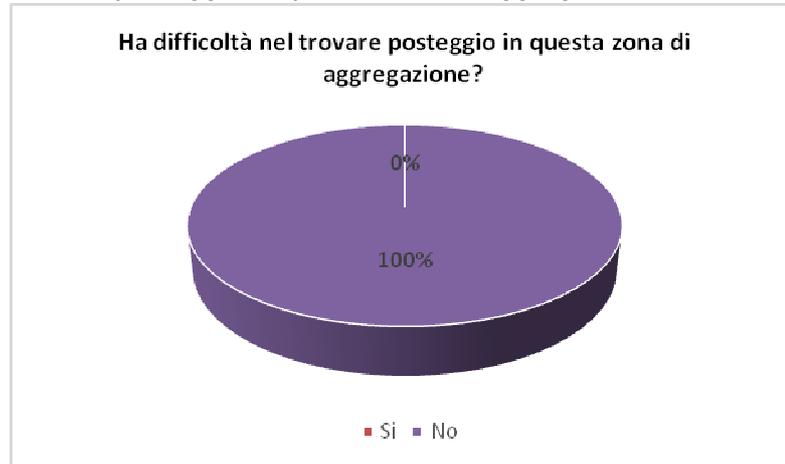
- 1) Il 100% degli intervistati è residente in zona
- 2) Dal momento che la risposta alla domanda n°1 è positiva al 100%, non è stata realizzata la domanda n°2
- 3) Il 100% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di 5 anni
- 4) Il 100% ha risposto che non ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 100% degli intervistati ha risposto che ha vissuto per più di un anno in prossimità di grossi cantieri
- 6) Il 73% ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale

FASE 2

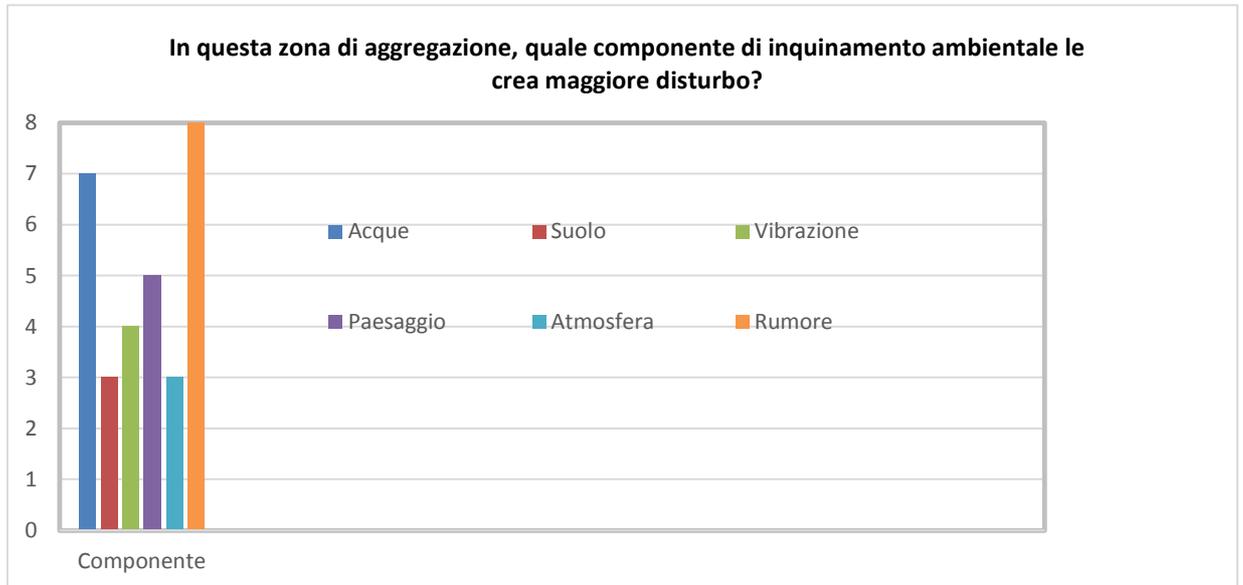
- 7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?



8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



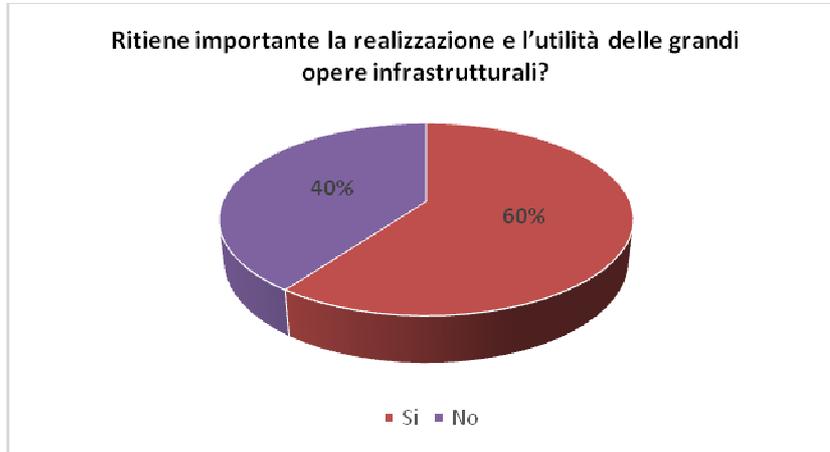
- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



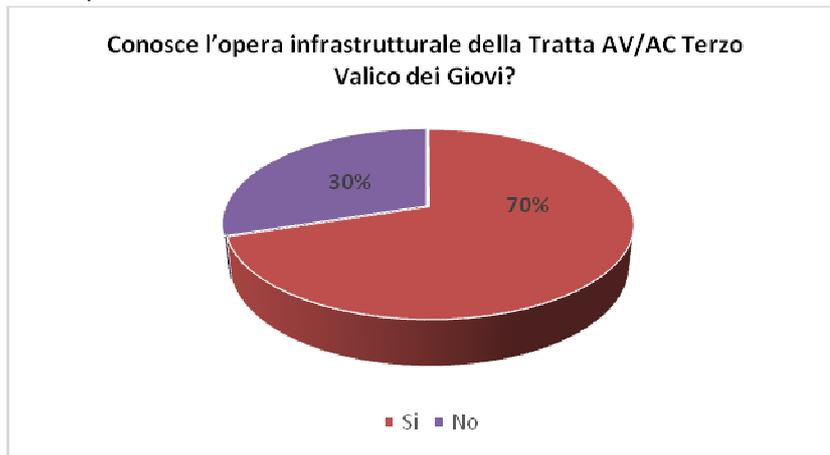
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio con la media che raggiunge il 90% (Grafico B)
- 8) Il 100% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di Rumore

FASE 3

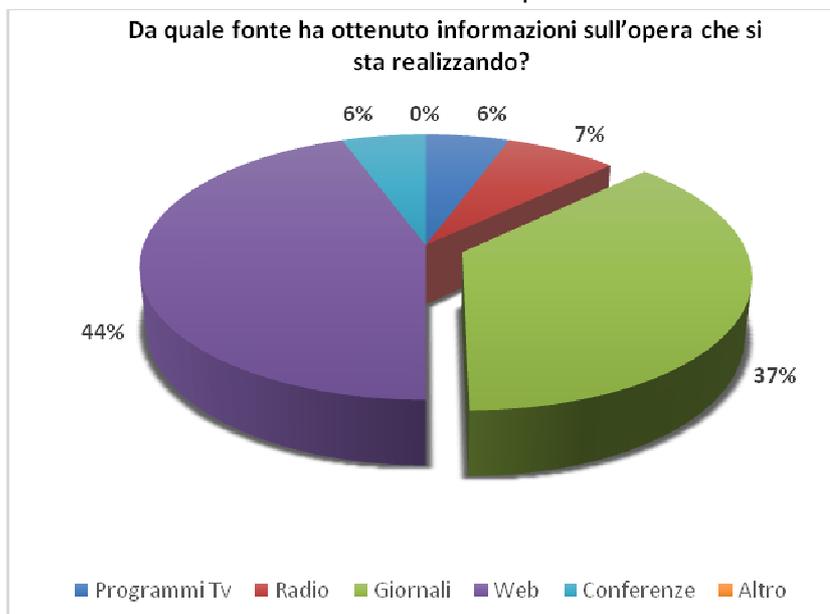
- 10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



- 11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



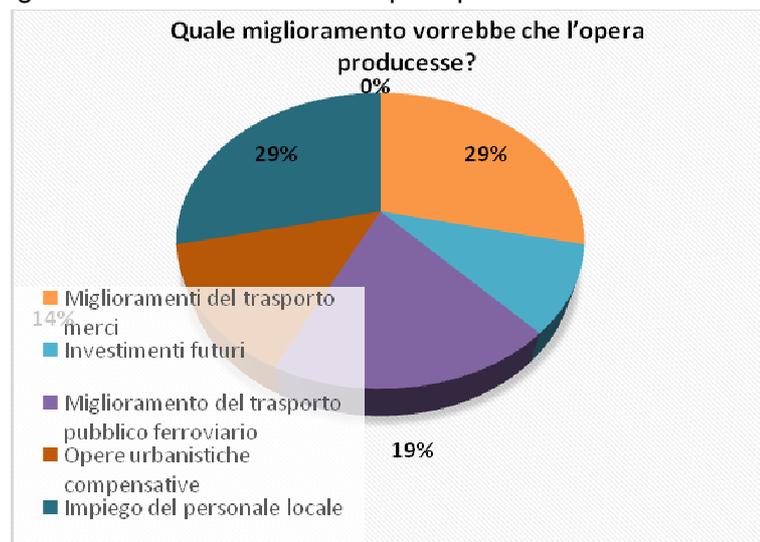
- 12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



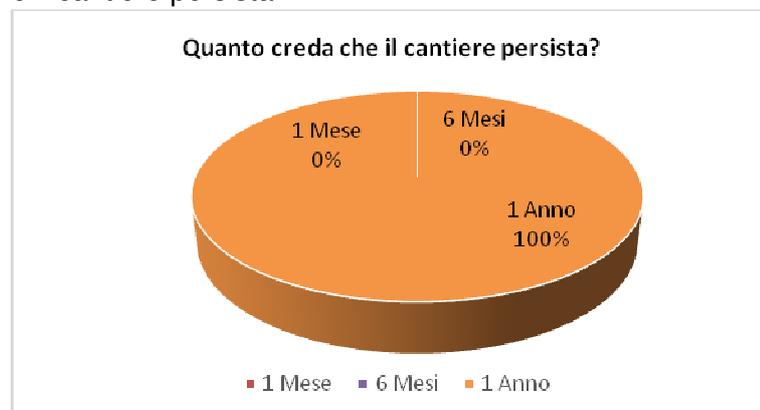
- 13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



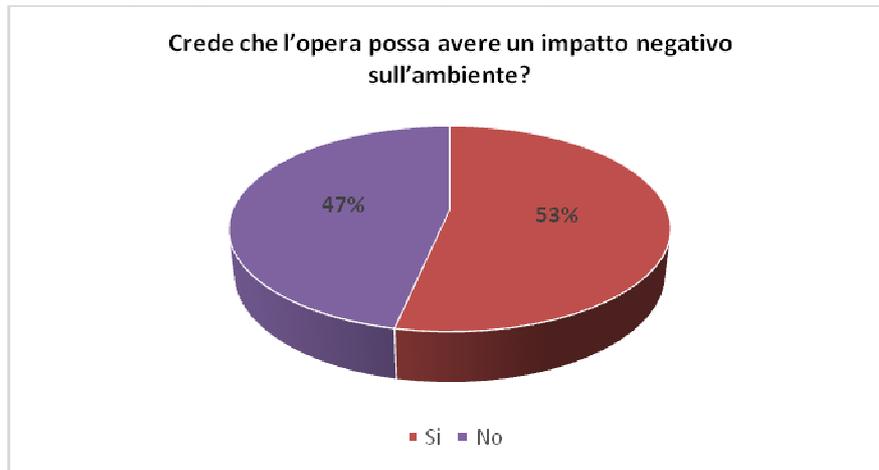
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



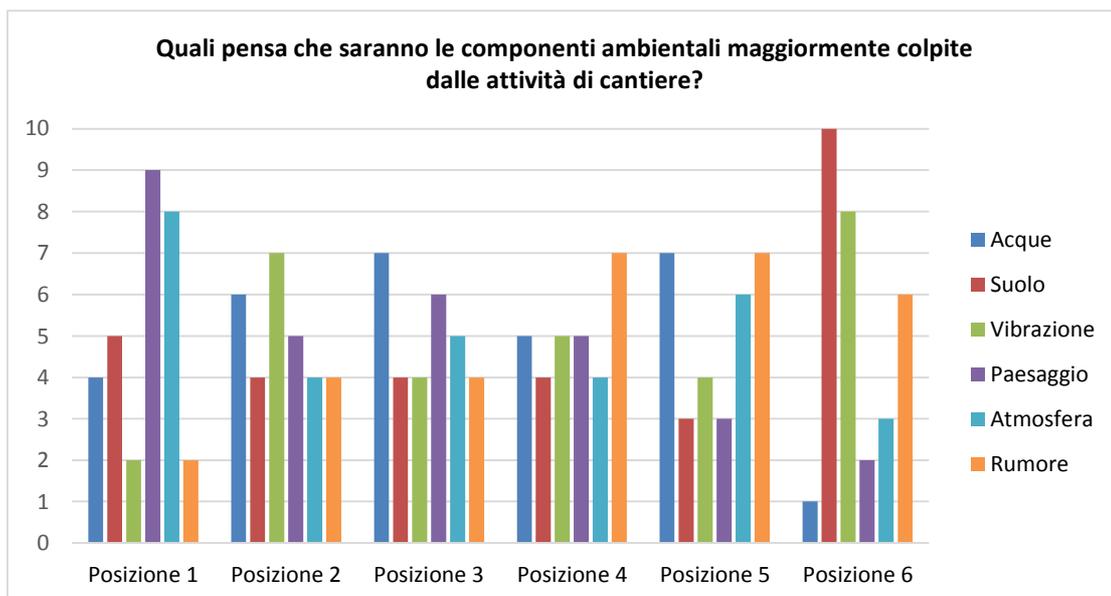
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 60% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) Il 70% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 44% ha ottenuto informazioni tramite il web

13) Il 30% crede che l'opera porti miglioramenti al trasporto merci

14) Il 29% vorrebbe che l'opera impieghi il personale locale e il 29% che migliori il trasporto merci

15) Il 100% degli intervistati crede che il cantiere duri più di un anno

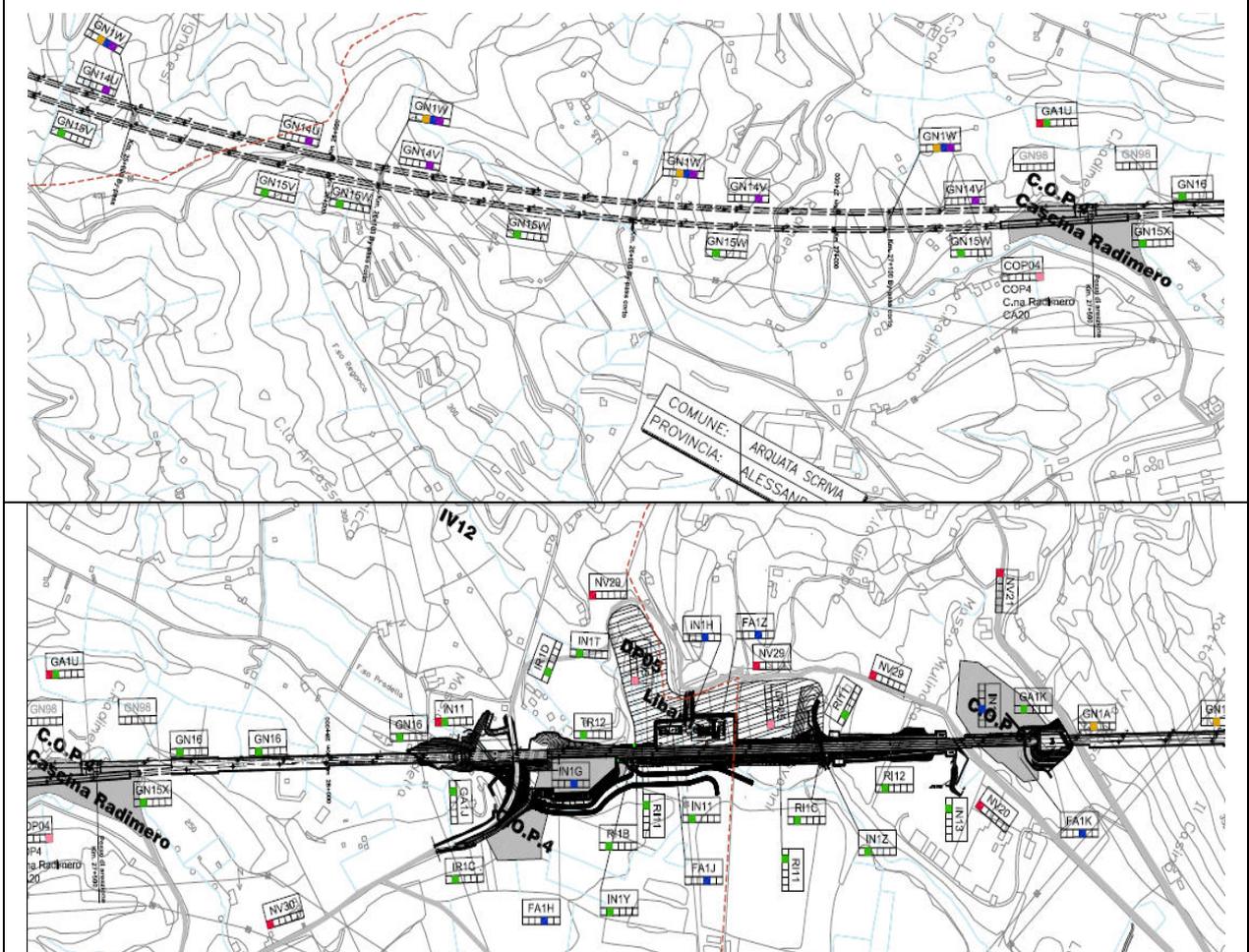
16) Il 53% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2</p>	<p>Foglio 86 di 133</p>

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Paesaggio ed Atmosfera

4.1.5 Area Arquata Scrivia

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	ARQUATA SCRIVIA
Area	5
Località	ARQUATA SCRIVIA-LIBARNA-BORGO RADIMERO
WBS	C.O.P.4,C.O.P.5, G.N.15W,G.N.15.V, G.N.16,G.N.15X, I.N.13,R.I12,N.11,I.N.1Y,R.I.1Y,I.R.1D,R.I.1B,I.N.1TG.N.15X,I.N.1Z,G.A.1K



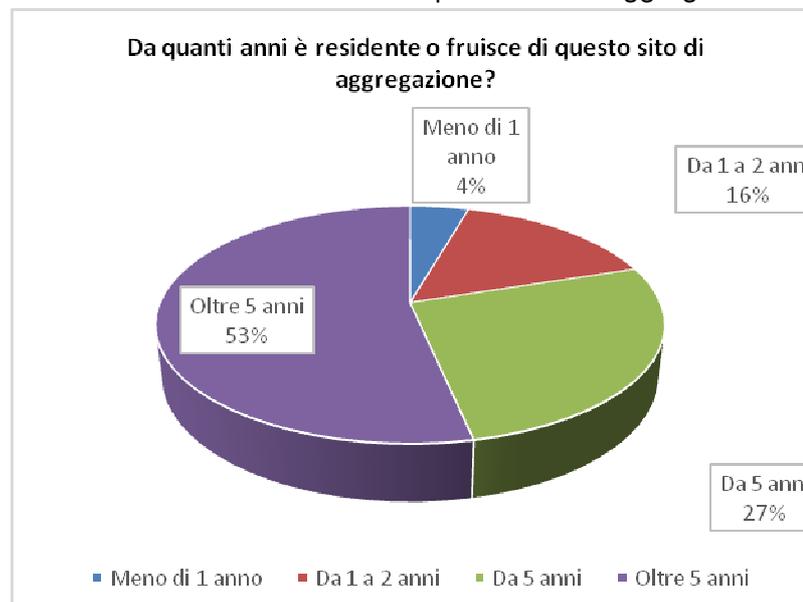
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



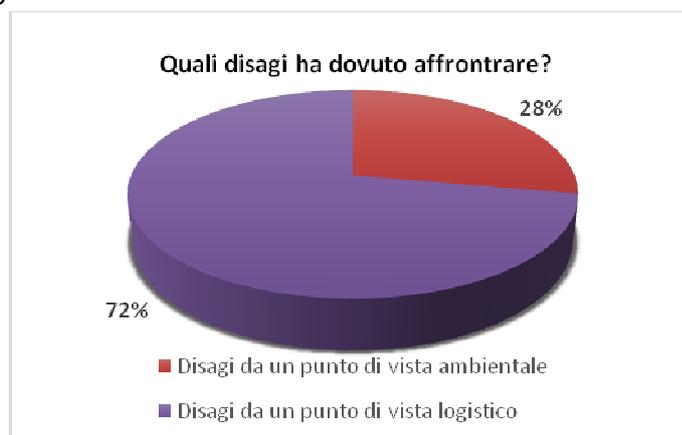
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

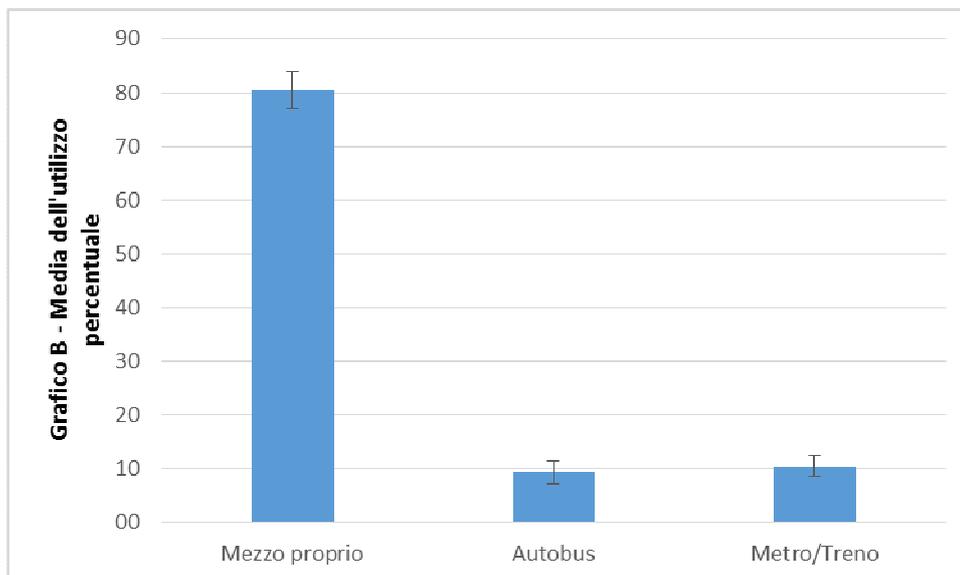
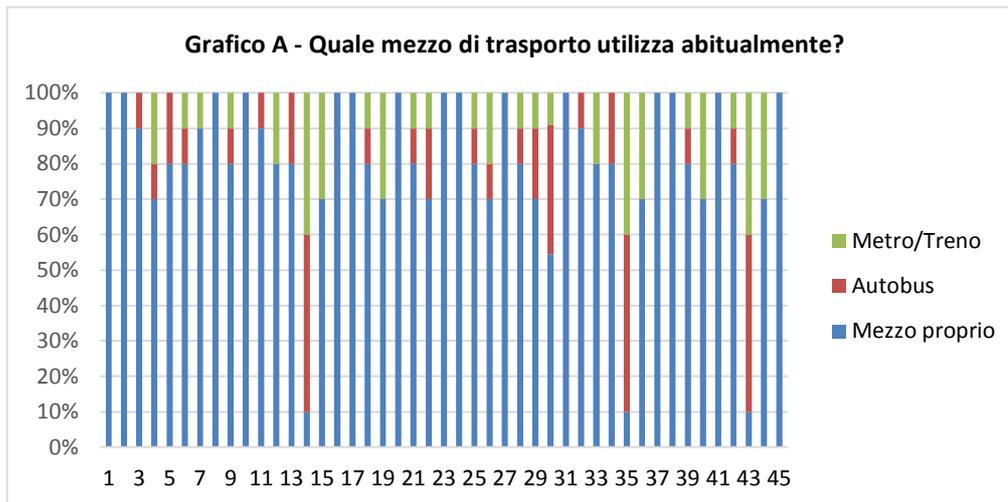


- 1) Il 71% degli intervistati è residente in zona
- 2) Il 62% dei non residenti è frequentatore abituale
- 3) Il 53% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di 5 anni
- 4) Il 60% ha risposto che non ha mai vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) L'83% ha risposto da oltre 1 anno

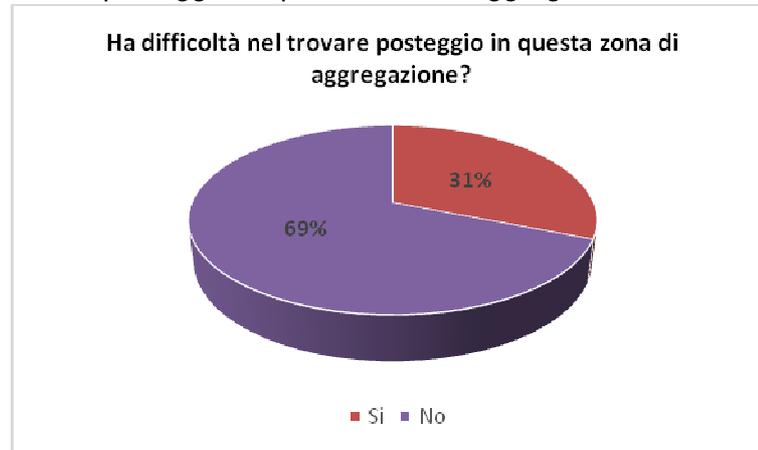
6) Il 72% ha affrontato disagi da un punto di vista logistico

FASE 2

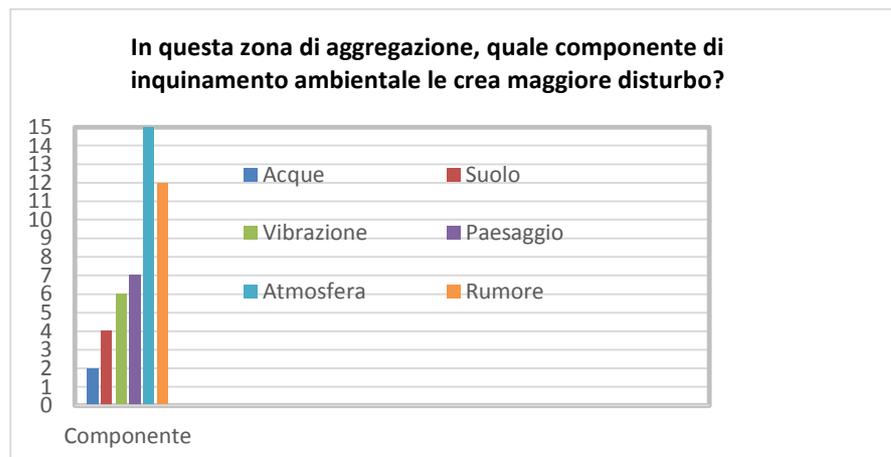
7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?



8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



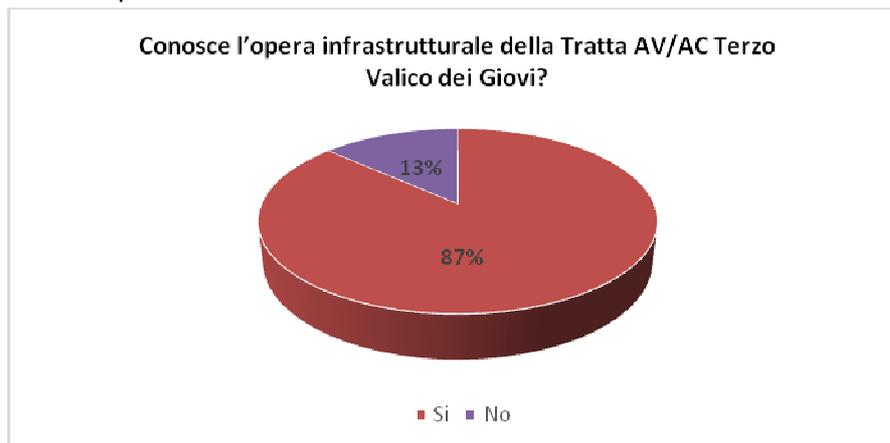
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio, si registra un utilizzo maggiore del treno
- 8) Il 69% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di Atmosfera

FASE 3

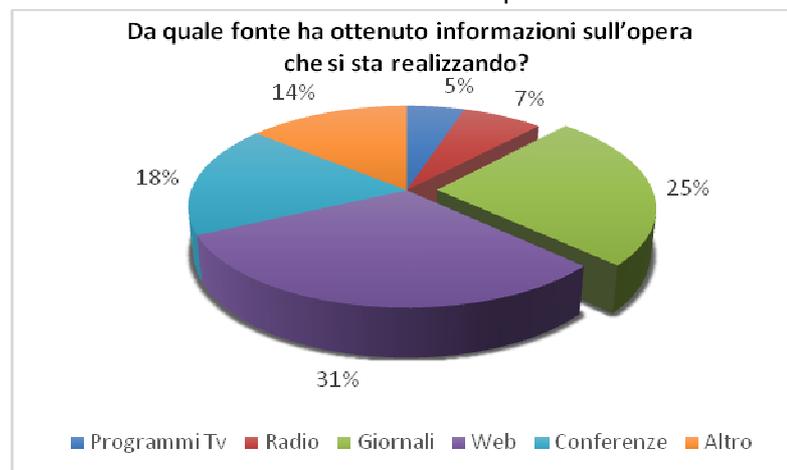
- 10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



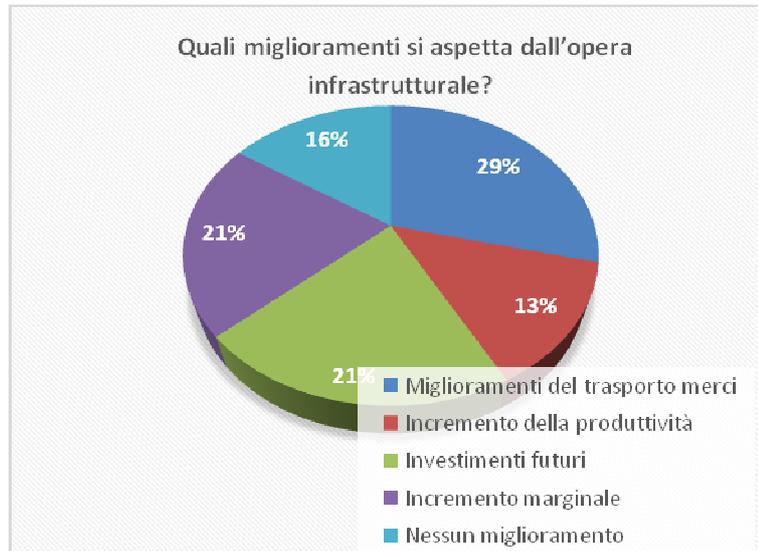
- 11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



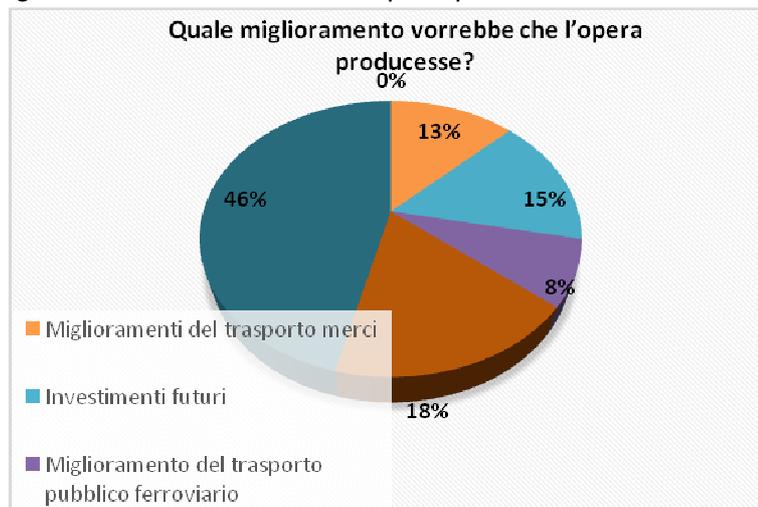
- 12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



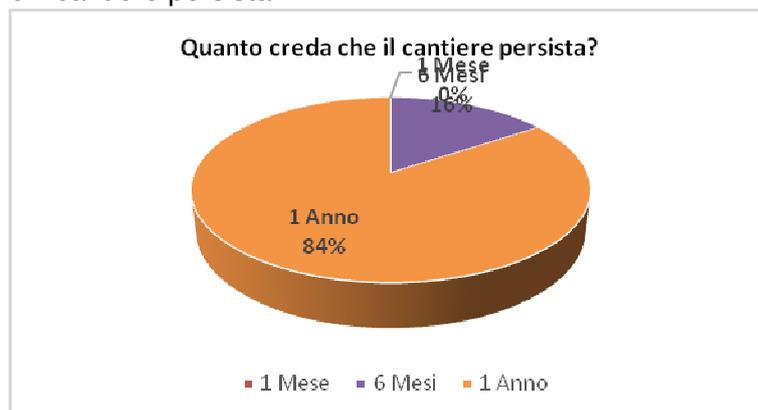
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



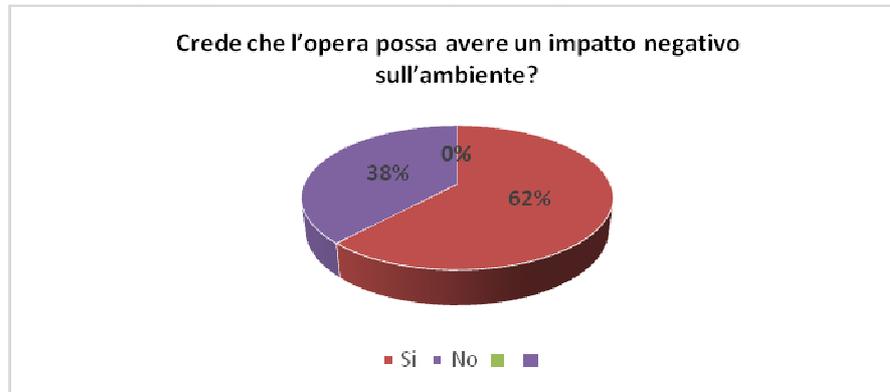
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



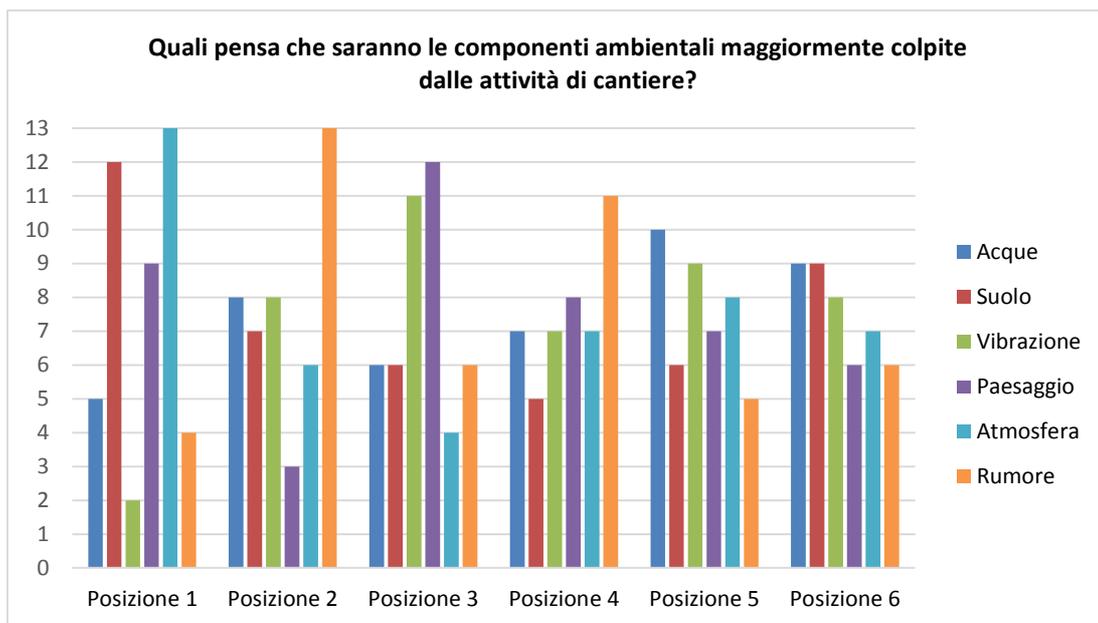
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 84% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) Il 87% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 31% ha ottenuto informazioni tramite il web

13) Il 29% crede che l'opera porti migliori la circolazione del trasporto merci

14) Il 46% vorrebbe che l'opera aumenti l'impiego del personale locale

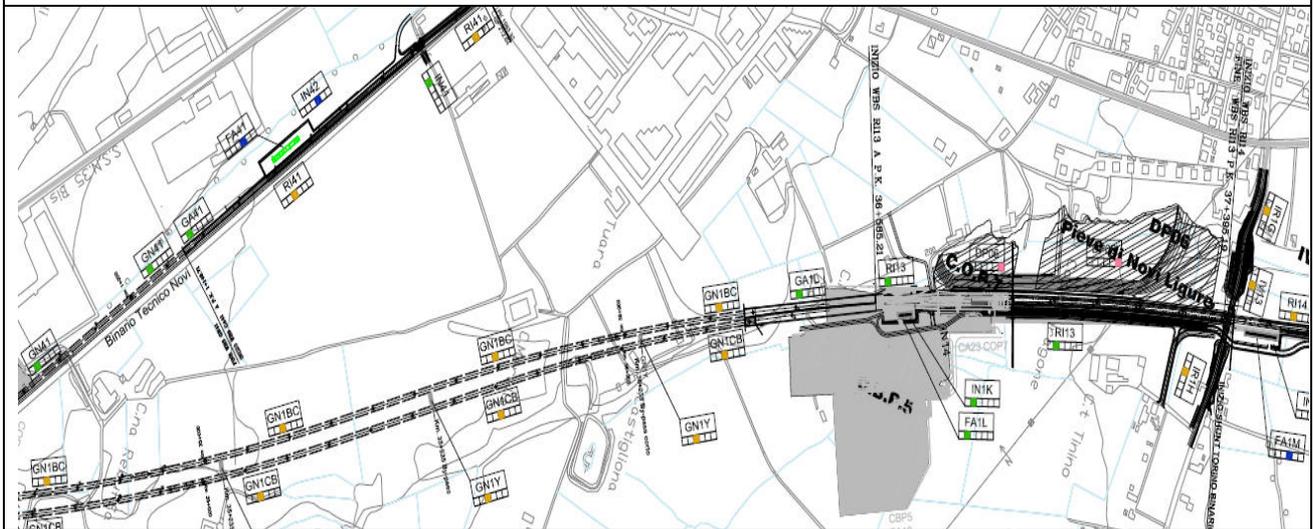
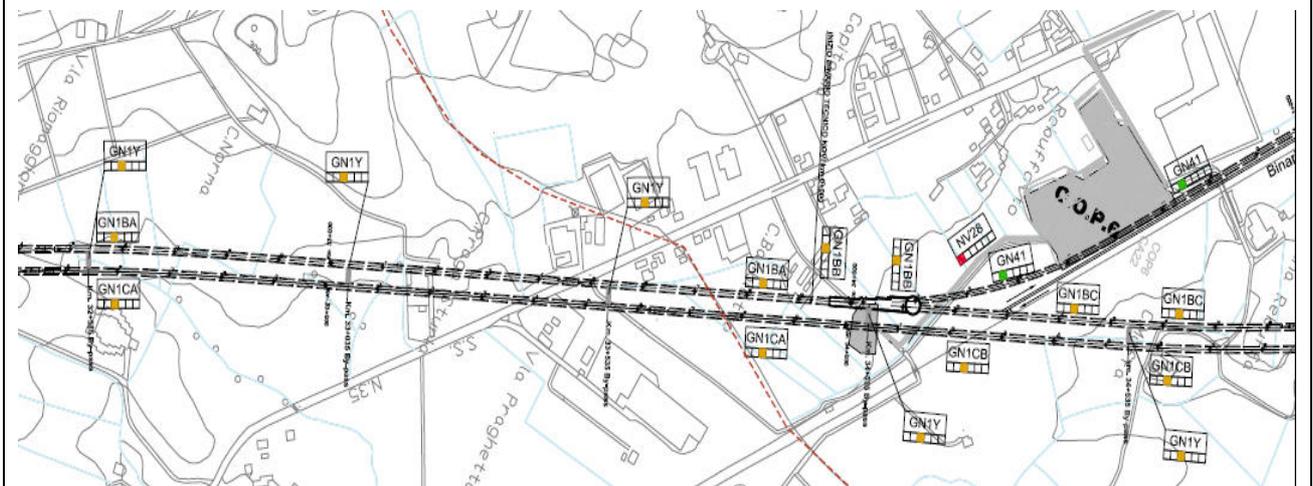
15) Il 84% crede che il cantiere duri più di un anno

16) Il 62% ha risposto che il cantiere non dovrebbe avere un impatto negativo per l'ambiente

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera e quella di Paesaggio e Rumore

4.1.6 Novi Ligure

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	NOVI LIGURE
Area	6
Località	NOVI LIGURE
WBS	C.O.P.6, GN41, F.A.1L,I.N.1K,R.I.13,G.A.1L,R.I.15,I.N.41



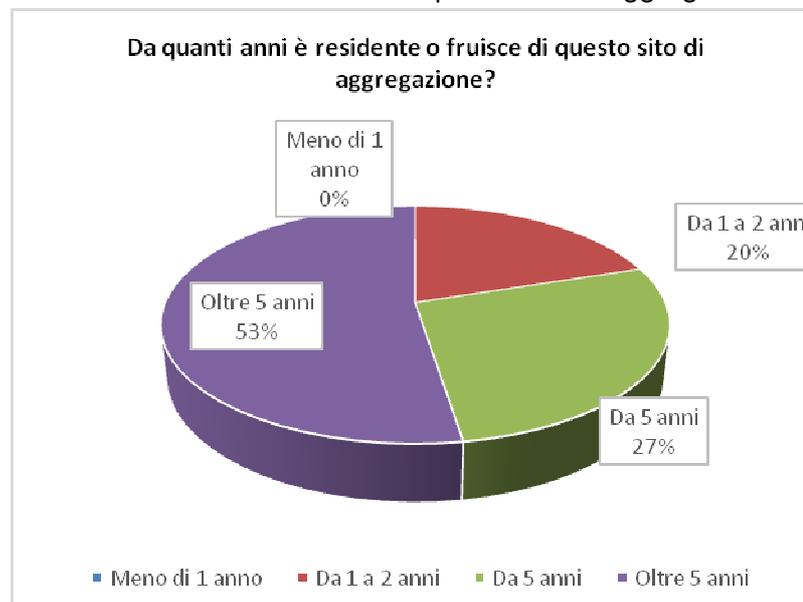
1) E' residente in zona?



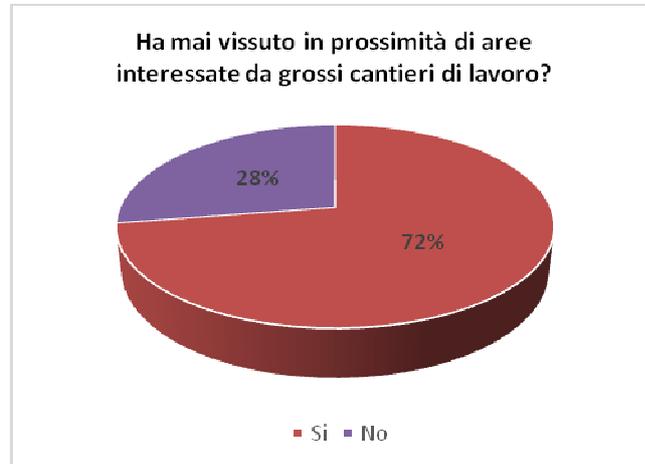
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



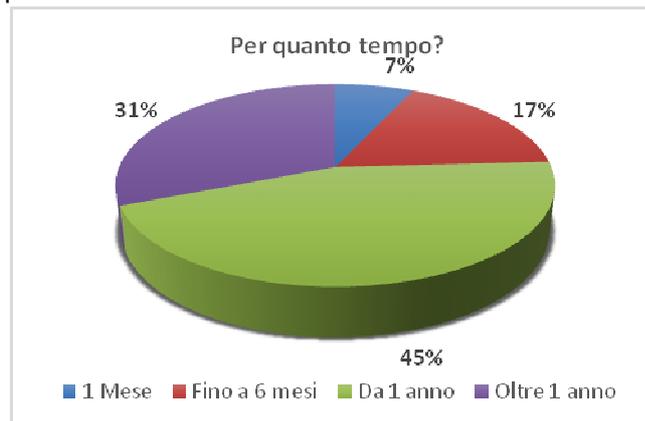
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

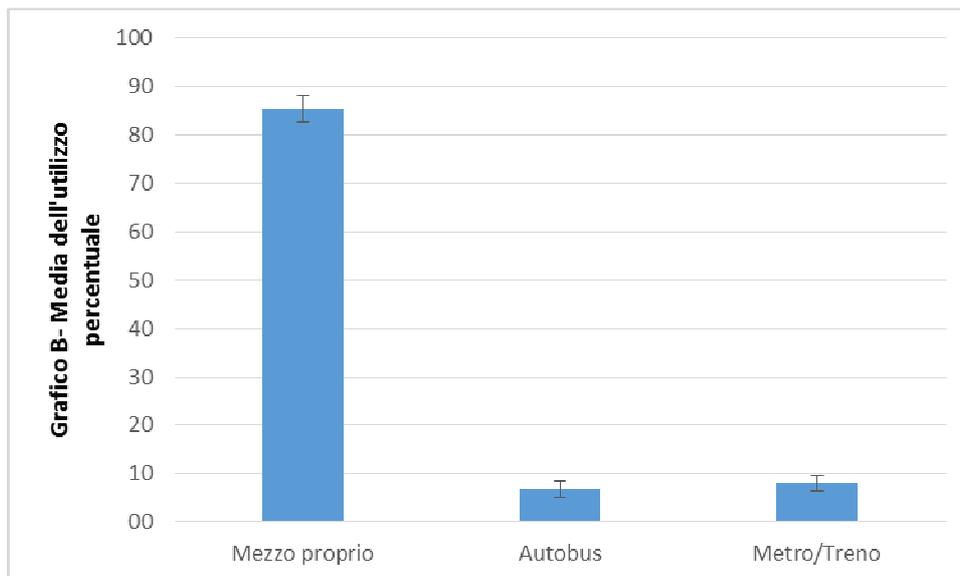
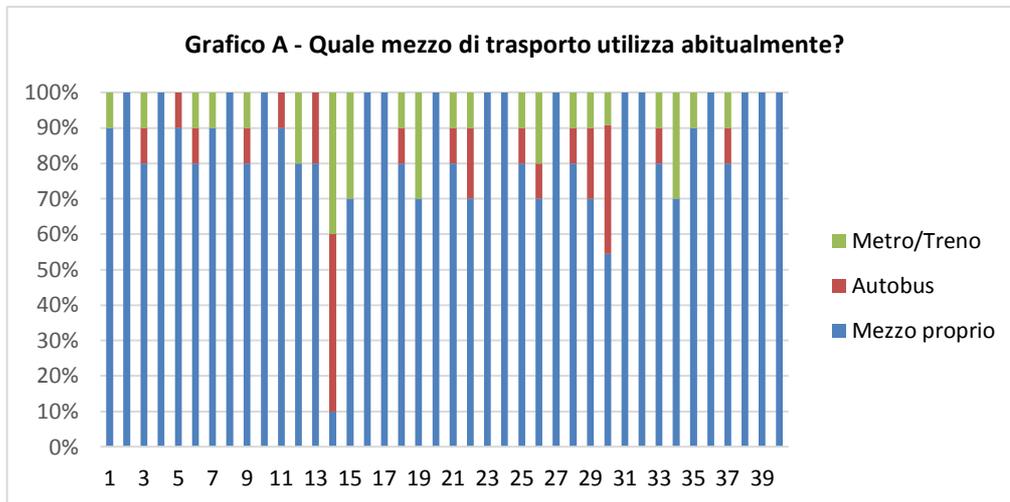


- 1) Il 65% degli intervistati è residente in zona
- 2) Il 79% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione
- 3) Il 53% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di 5 anni
- 4) Il 72% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 45% da 1 anno

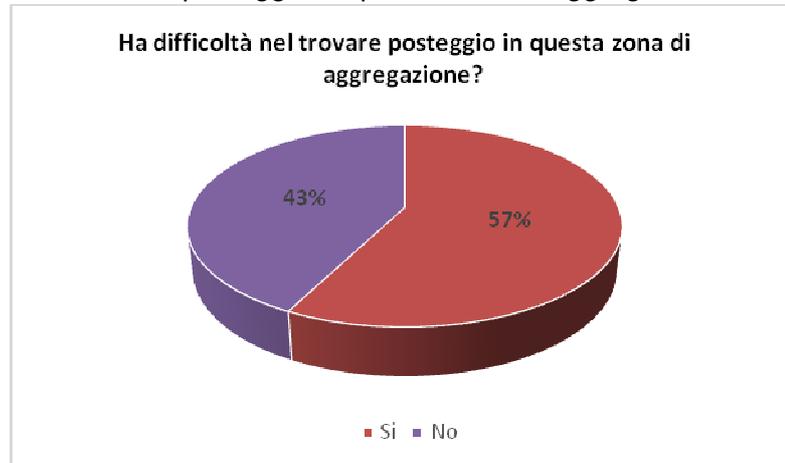
6) Il 55% ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale

FASE 2

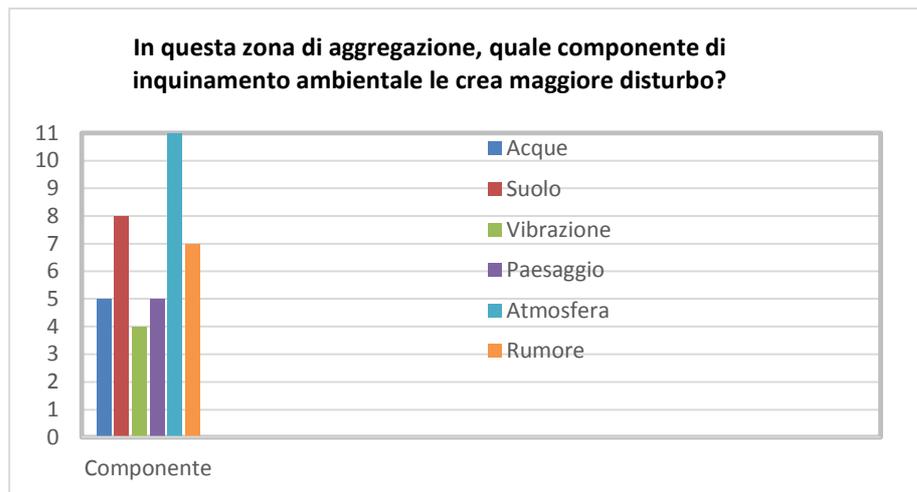
7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?



8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo privato

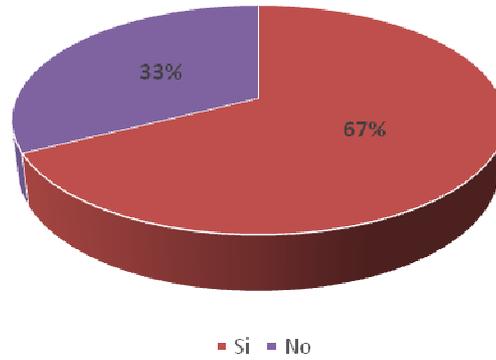
8) Il 57% ha risposto che ha difficoltà a trovare posteggio

9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di Atmosfera

FASE 3

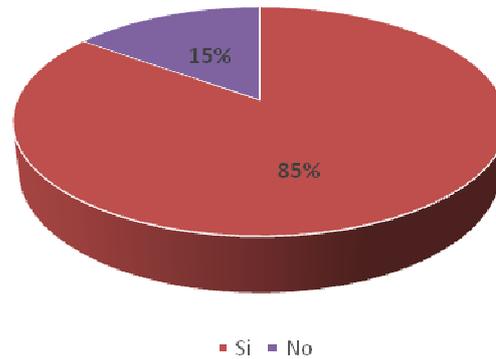
10) Ritieni importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?

Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?

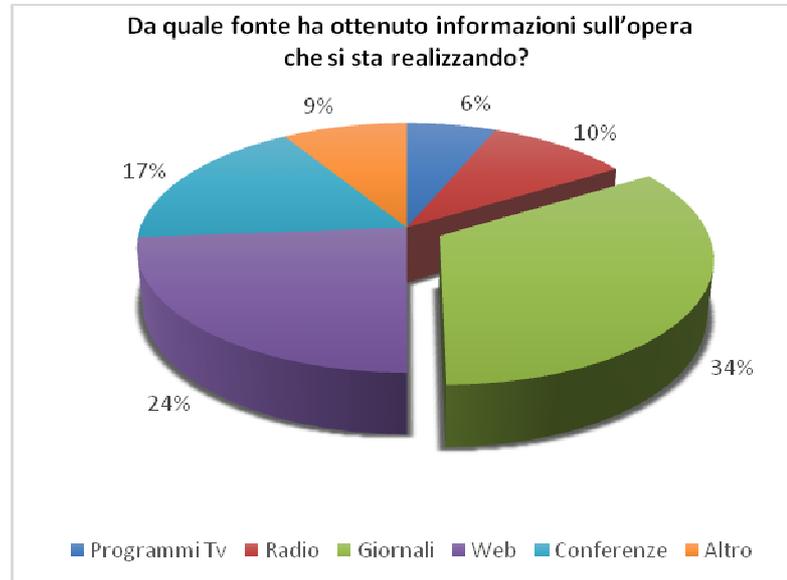


11) **Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?**

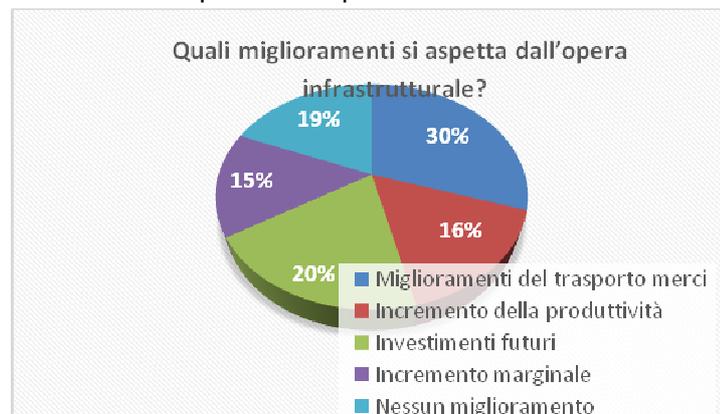
Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



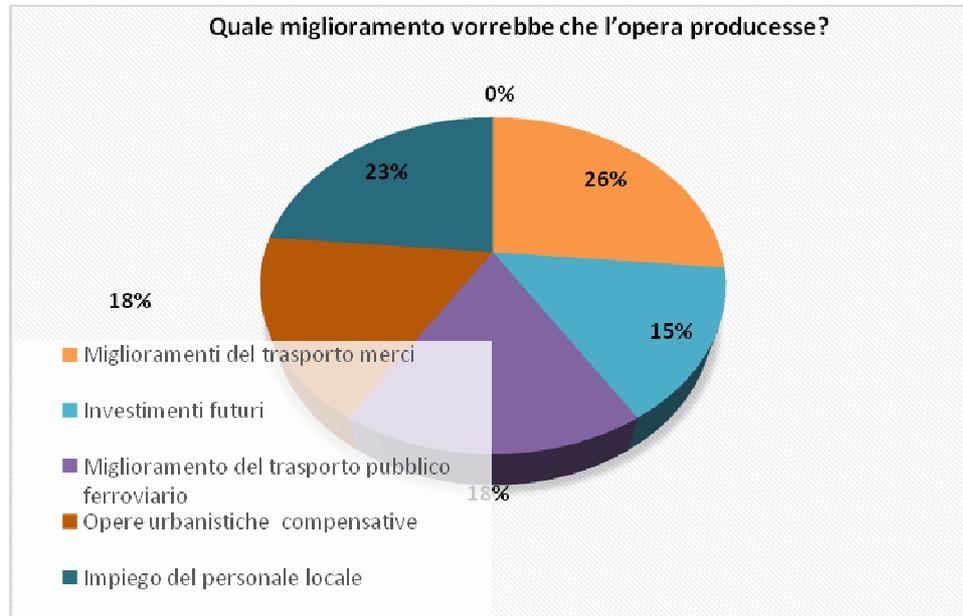
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



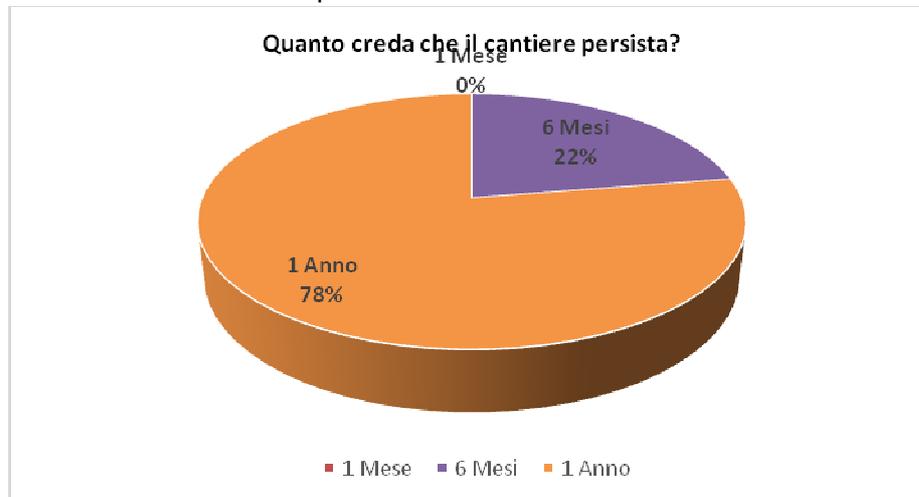
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



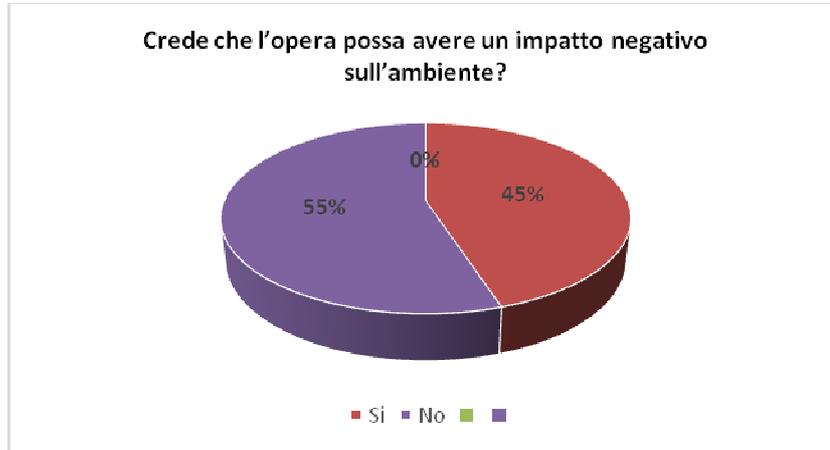
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



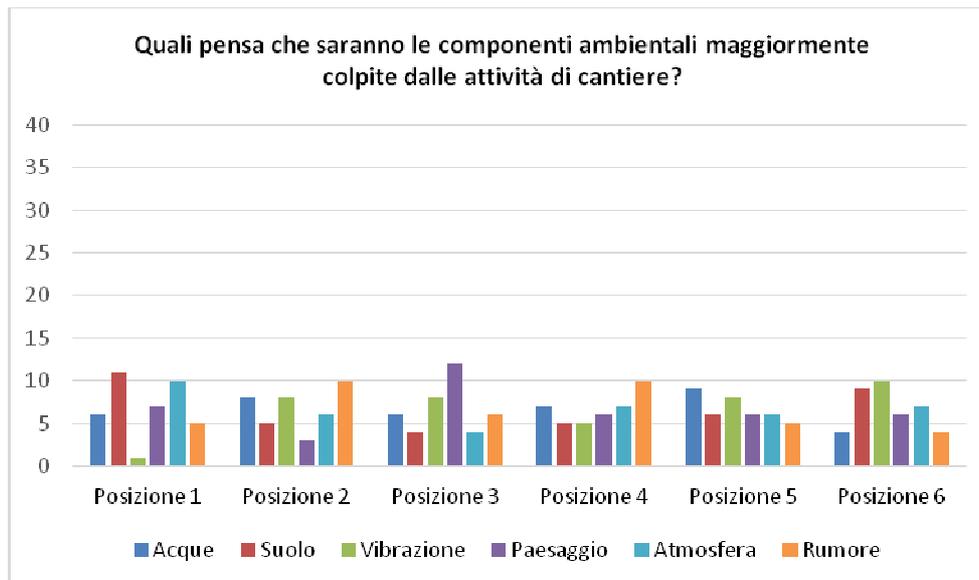
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 67% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) L'85% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 34% ha ottenuto informazioni tramite i quotidiani su carta stampata

13) Il 30% crede che l'opera porti migliori la circolazione del trasporto merci

14) Il 26% vorrebbe che l'opera migliorasse il trasporto merci

15) Il 78% crede che il cantiere duri più di un anno

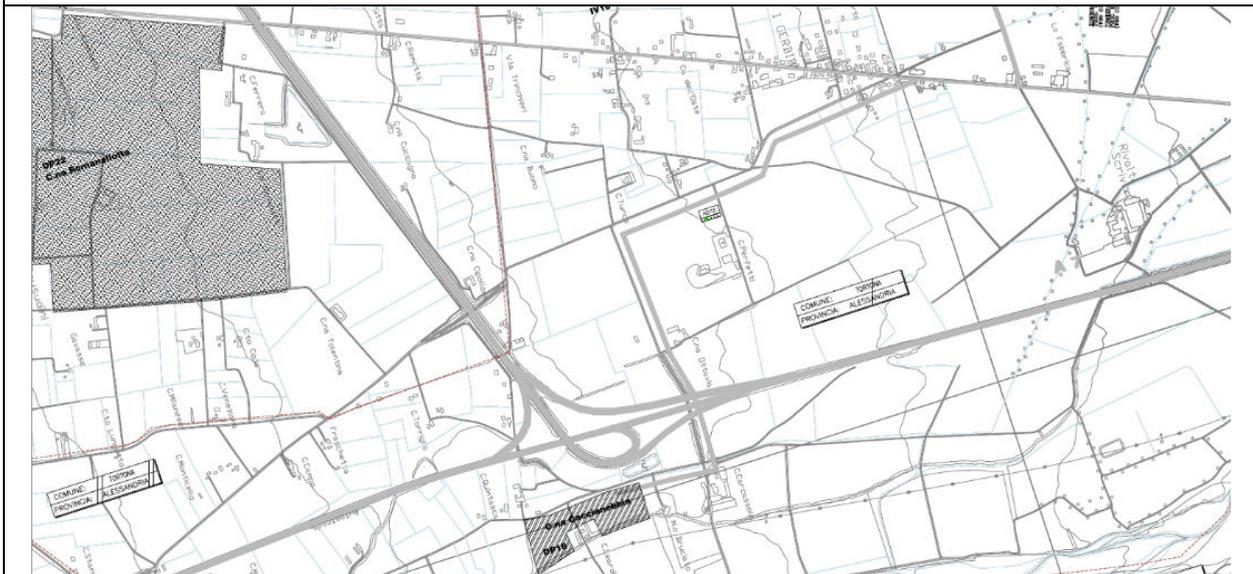
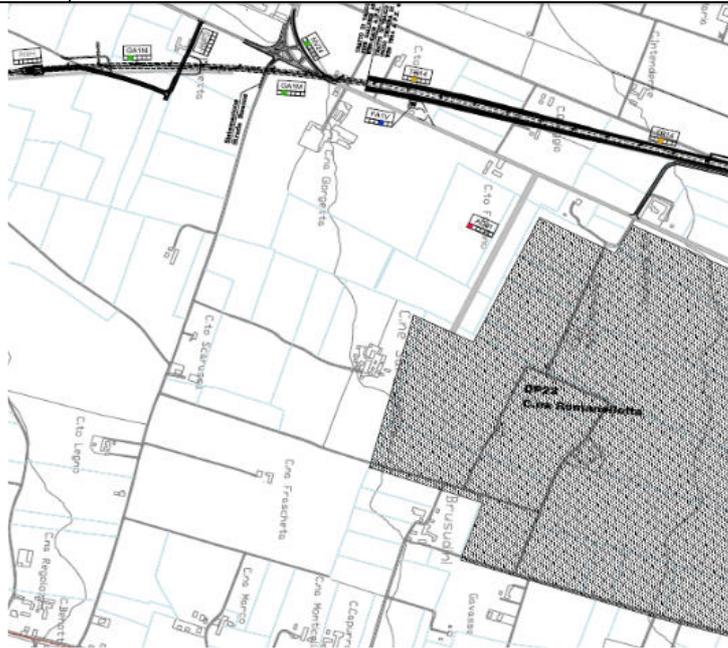
16) Il 45% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente e il 55% che non ha impatto negativo

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2</p>	<p>Foglio 104 di 133</p>

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Suolo, Atmosfera e quella di Paesaggio.

4.1.7 Pozzolo Formigaro

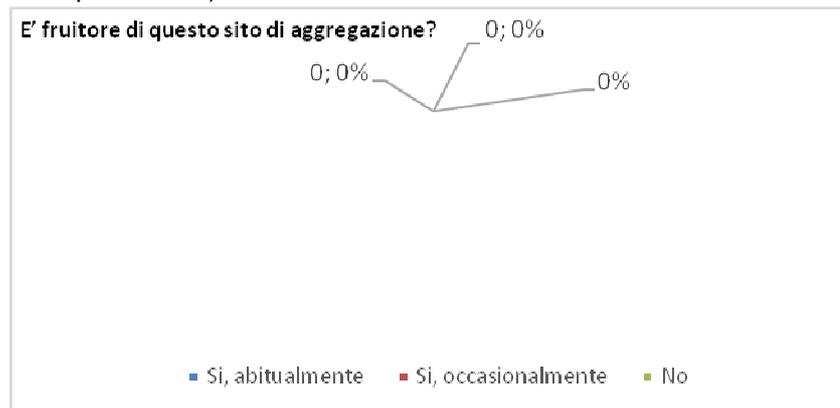
Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	POZZOLO FORMIGARO
Area	7
Località	POZZOLO FORMIGARO – CASCINA ROMANELLOTTA
WBS	D.P.22, D.P.18



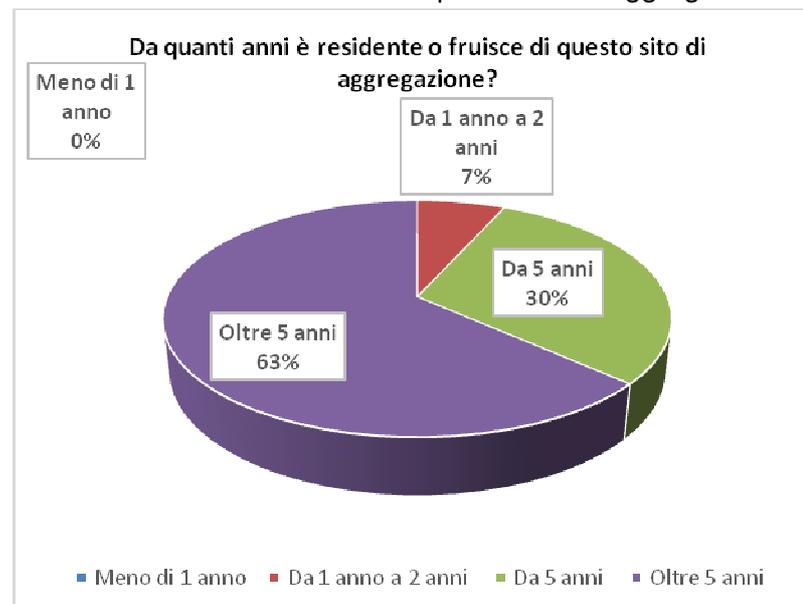
1) E' residente in zona?



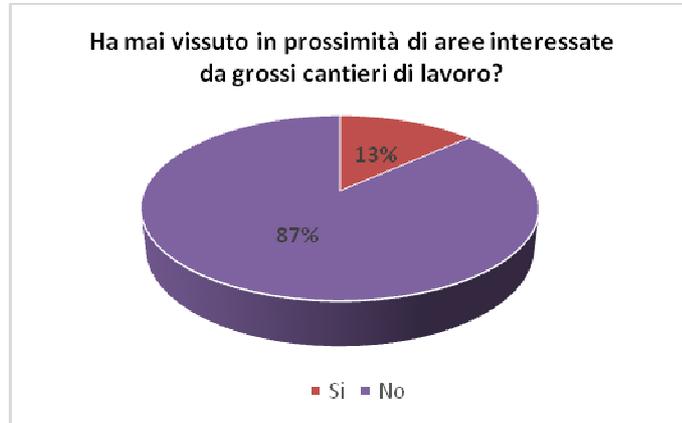
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione? (rispondere solo se alla domanda precedente si è risposto "no")



3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



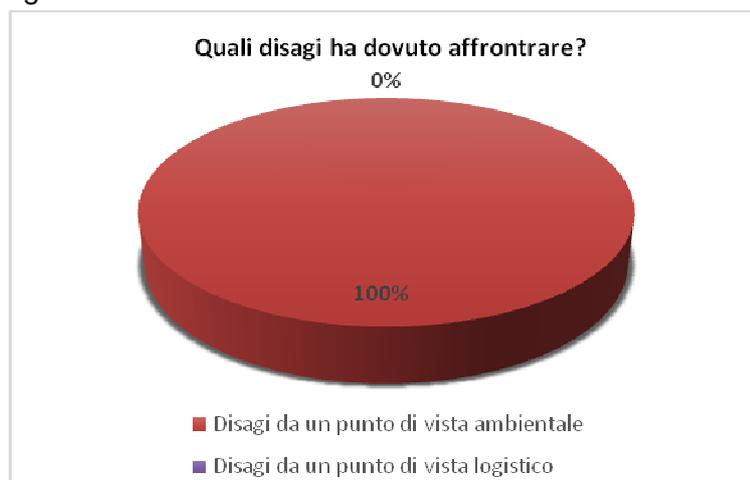
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

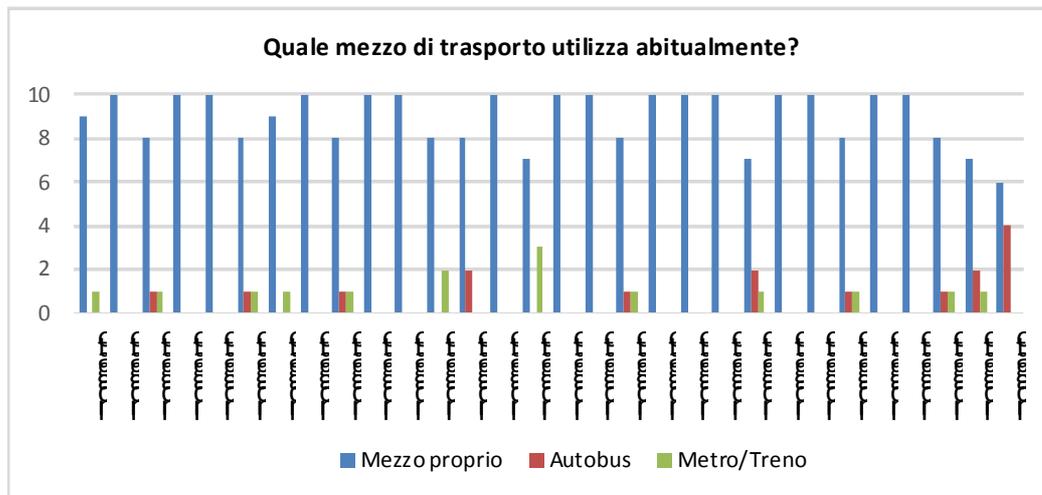


- 1) Il 100% degli intervistati è residente in zona
- 2) Non è stata effettuata la domanda n°2
- 3) Il 63% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di 5 anni
- 4) L'87% ha risposto che non ha vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro

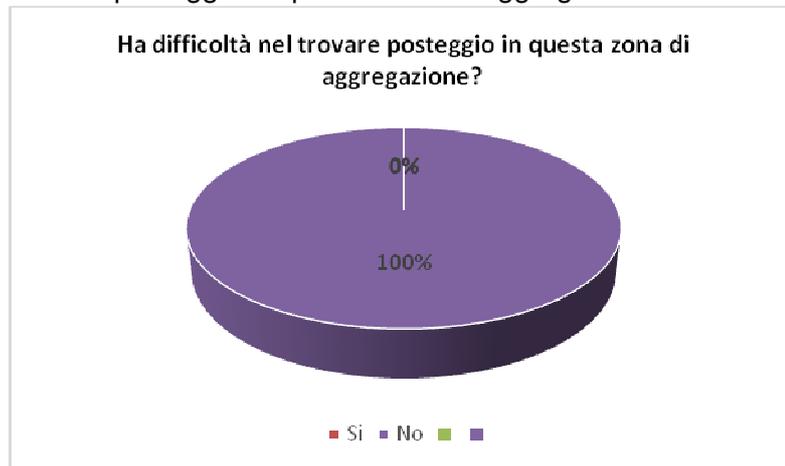
- 5) Il 75% da 1 anno
- 6) Il 100% ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale.

FASE 2

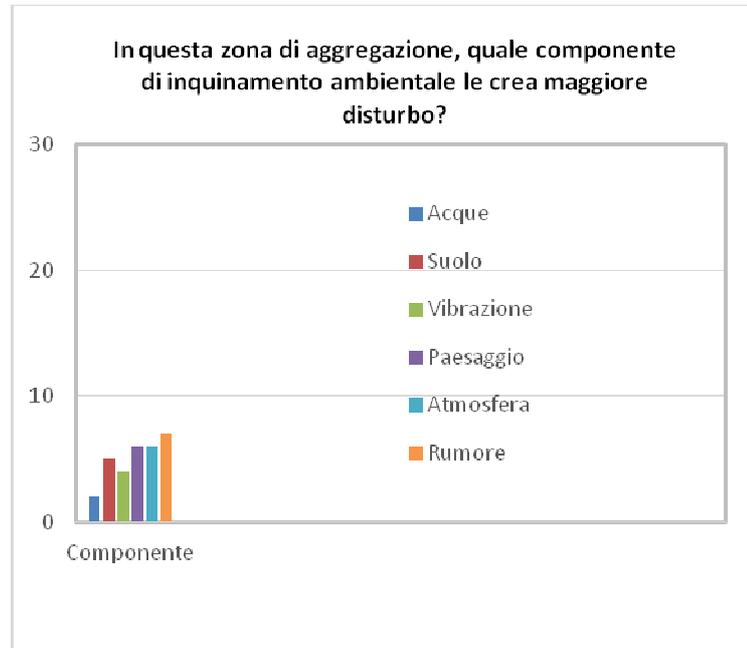
- 7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?



- 8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



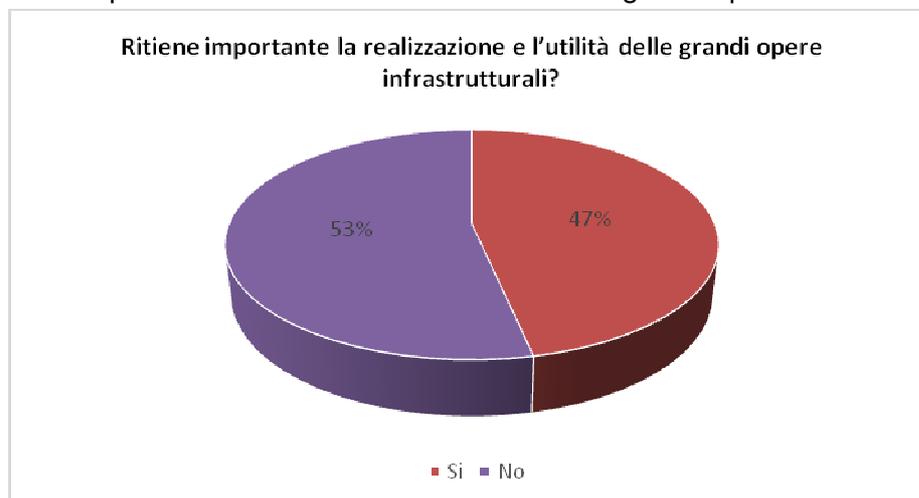
- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



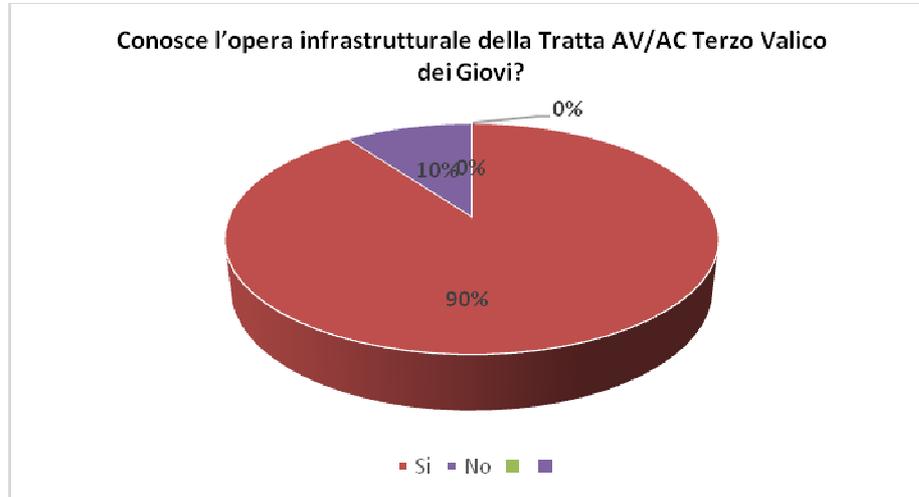
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio
 8) Il 100% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di Rumore

FASE 3

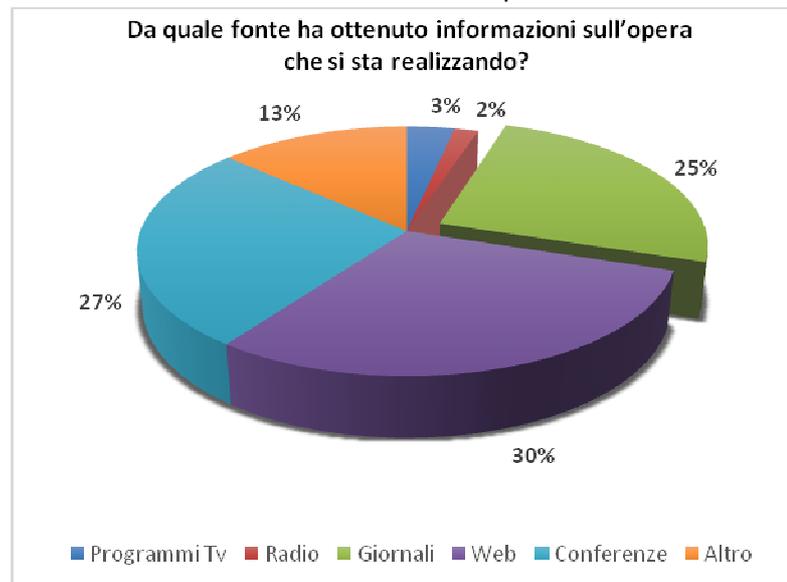
- 10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



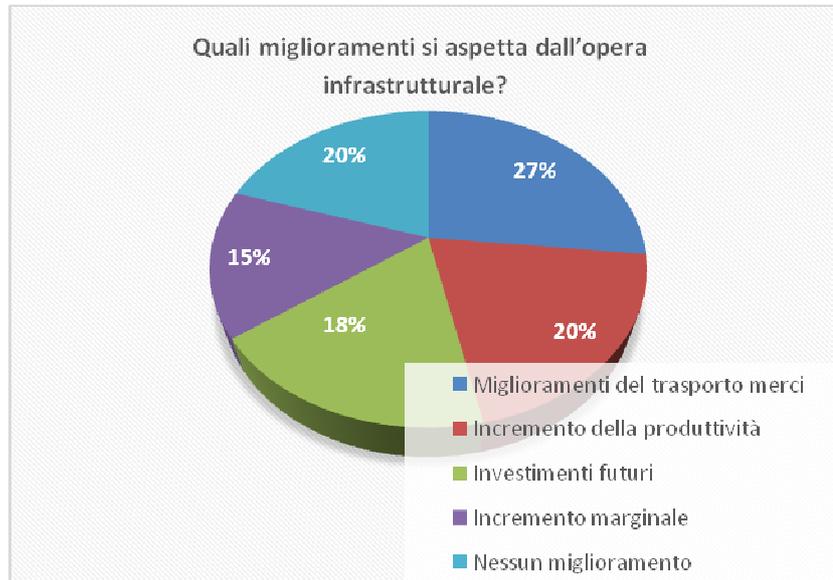
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



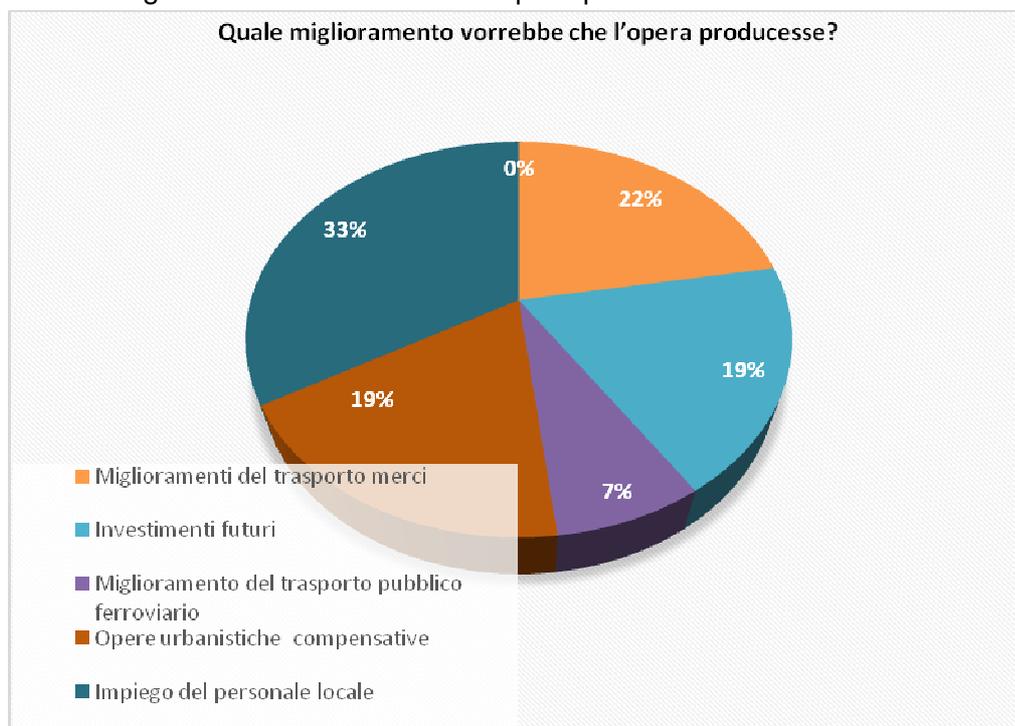
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



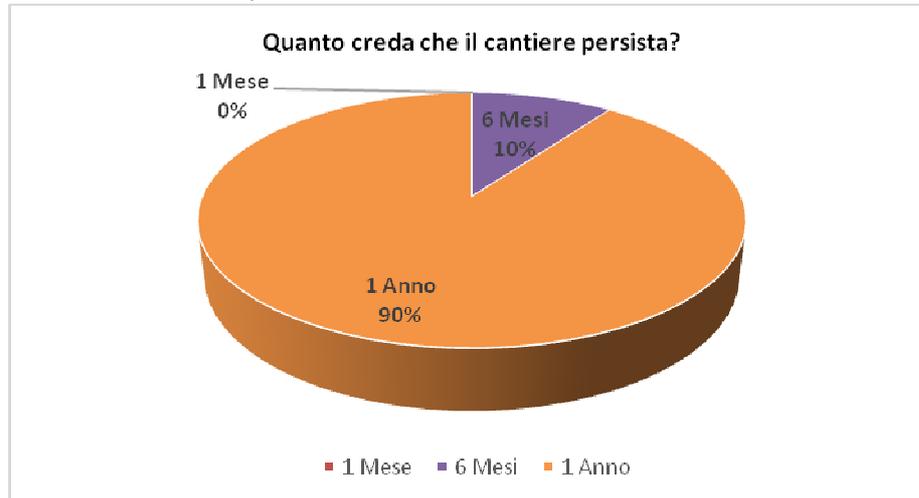
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



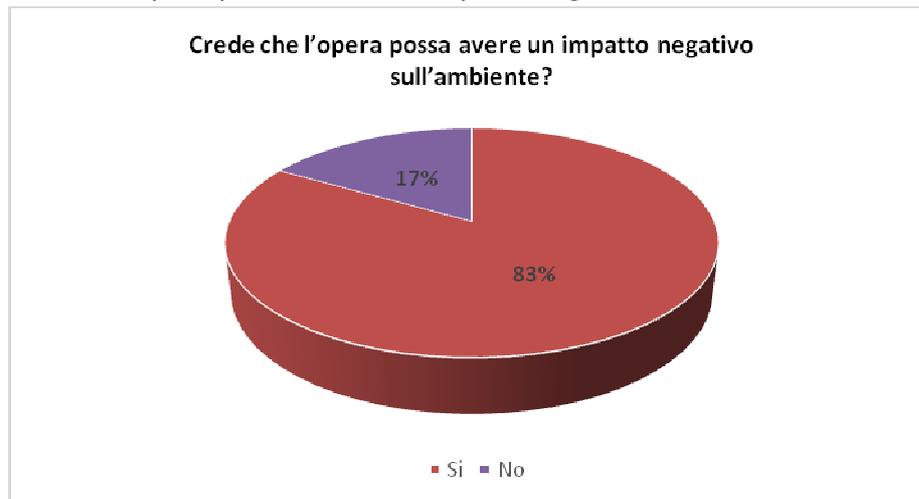
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



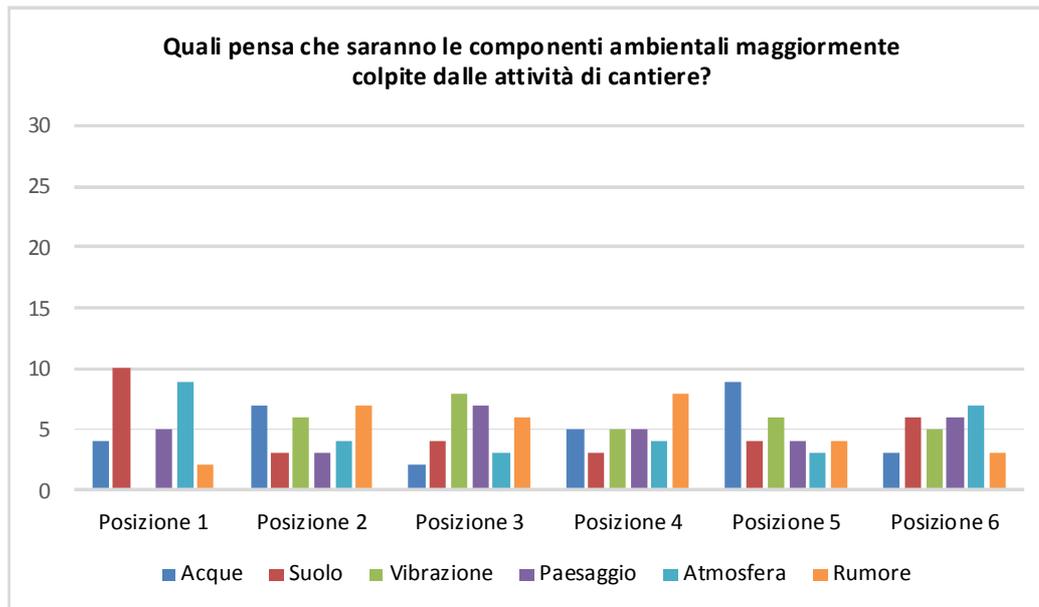
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



- 17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



- 10) Il 53% dei soggetti non ritiene utile la realizzazione delle grandi opere
 11) Il 90% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi
 12) Il 30% ha ottenuto informazioni tramite il web
 13) Il 27% crede che l'opera porti migliori la circolazione del trasporto merci
 14) Il 33% vorrebbe che l'opera impieghi il personale locale
 15) Il 90% crede che il cantiere duri più di un anno
 16) L'83% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente
 17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Suolo e quella di Atmosfera

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 114 di 133

5 LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA – ANALISI DEL CONTENUTO DELLA STAMPA LOCALE

La ricezione e l'analisi dei mass media è uno degli obiettivi principali dell'analisi di monitoraggio sociale.

I canali preferenziali sono: tv, radio e soprattutto testate giornalistiche, i quali, al tempo stesso, "riflettono" i cambiamenti che oggettivamente si stanno producendo, registrano la presenza e i comportamenti degli attori e ne influenzano la percezione.

L'attività realizzata per tale studio, nell'ambito del monitoraggio sociale CO, dell'opera *Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi - Lotto 2*, è stata l'analisi diacronica del contenuto della stampa.

L'uso di tecniche di analisi del contenuto di tali dati d'archivio può consentire la registrazione nel tempo degli impatti sociali che si verificano nelle comunità locali.

I mezzi di comunicazione di massa sono, infatti, sensibili *rivelatori* dell'opinione pubblica, di ciò che diviene socialmente rilevante. Il vantaggio di questo approccio risiede soprattutto nella pressoché totale assenza di "interferenze" dell'indagatore sull'oggetto di indagine, anche se il ricercatore stesso non può essere certamente ritenuto ininfluenza sui risultati, dal momento che deve operare scelte soggettive non marginali nell'impostazione e nello svolgimento dell'indagine. Consente, infine, soprattutto se si integrano le informazioni veicolate dai media con le istanze che eventualmente i cittadini inoltrano agli interlocutori pubblici e/o privati, il monitoraggio diretto degli "umori" dell'opinione pubblica, l'individuazione precoce dei problemi specifici, di chi li solleva, se sono presentati sotto forma di denunce o esposti, a chi sono nel caso indirizzati, le azioni adottate per annullare o minimizzare danni o rischi segnalati o cosa si intende fare nel merito (evidenziando anche soggetti coinvolti o coinvolgibili nella soluzione del problema), e gli eventuali esiti.

Dal momento che la rassegna stampa da Gennaio 2015 a Giugno 2015 è stata già riportata sulla relazione della *Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi - Lotto 1 C.O.* (IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00), si procede all'analisi del periodo successivo dal mese di Luglio 2015 al mese di Dicembre 2015.

Il primo passaggio dell'analisi descritta è avvenuto attraverso l'individuazione delle principali testate giornalistiche locali:

- Il Secolo XIX;
- Secolo XIX Basso Piemonte
- La Repubblica;



- La Stampa;
- La stampa Alessandria e Provincia
- Il Piccolo;
- Panorama di Novi;
- Il Giornale della Liguria;
- Il Giornale del Piemonte;
- IL GIORNALE del Piemonte e della Liguria;
- Il fatto quotidiano Alessandria
- Il sole 24 ore
- Nostro Giornale (Gavi)
- Ancora
- Novese

Inoltre, per un'analisi esaustiva, la ricerca di informazioni veicolate dai media è stata ampliata al web, con riferimento particolare ad alcuni siti di maggiore interesse, direttamente connessi col territorio locale. Di seguito, i riferimenti sono a:

- lastampa.it
- genova.repubblica.it
- ilsecoloxix.it.
- ansa.it
- corriere.it
- corrieredellosport.it
- alessandria.news.it;
- notavterzovalico.info;
- genova24.it;
- primocanale.it;
- oggicronaca.it;
- lospiffero.com
- Novi.online;
- ilmessaggero.it;
- genovatoday.it;
- lolinfonet.com
- genovaonline.com
- 12alle12.it



- affaritaliani.it
- bresciaoggi.it
- ecodibergamo.it
- gazzettadiparma.it
- genova3000.it
- grognaards2011.blogspot.com
- ilcittadinomb.it
- intollerante.net
- it.notizie.yahoo.com
- lapresse.it
- laprovinciadico.com
- laprovinciadilecco.it
- laprovinciadisonario.it
- larena.it
- lettera43.it
- notizie.tiscali.it
- notizie.virgilio.it
- novaratoday.it
- pennatagliante.wordpress.com
- pontiniaecologia.blogspot.com
- qn.quotidiano.net
- themeditelgraph.com
- tuttosport.com
- voce.com.ve
- lapolcevera.it
- genovapost.com
- mag.corriereal.info
- altrimondinews.it
- bjliguria.it
- inchiostro fresco.it
- agenparl.com
- ferpress.it
- impresedilnews.it

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 117 di 133

- genova.it
- liguriaeconomy.it
- telenord.it
- babboleo.it
- easyteachpoint.com
- langheroeromonferrato.net

I temi ricorrenti nella Rassegna Stampa analizzata per il secondo semestre 2015 vertono principalmente sulla scoperta della presenza di rocce amiantifere durante gli scavi della galleria in corrispondenza del cantiere operativo di Cravasco, che hanno causato l'interruzione delle attività di cantierizzazione e per le quali, in conformità con le normative vigenti, e in linea con quanto definito dal Ministero dell'Ambiente e in sede di Osservatorio Ambientale è stato attivato uno specifico Protocollo di gestione del rischio Amianto, che definisce:

- le modalità di monitoraggio, di campionamento e le relative frequenze per le diverse modalità di scavo;
- i livelli di allerta in caso di rischio;
- i punti di monitoraggio delle fibre aerodisperse, individuati nelle aree soggette ad esposizione e sulla base della natura dei luoghi.

Ulteriore tema riscontrato nella lettura della Rassegna Stampa locale è rappresentato dalle problematiche riscontrate nel comune di Fegino in relazione al prosciugamento delle sorgenti di acqua avvenuto in concomitanza con le lavorazioni connesse al Terzo Valico.

Si rileva inoltre che molti articoli vertono sul dissenso sociale suscitato dalla realizzazione dell'opera sulle comunità locali, che spesso sfocia in attività di manifestazione e protesta (come ad esempio la manifestazione svoltasi a Sezzadio a fine settembre 2015 per la salvaguardia delle falde acquifere) e in particolare sulle azioni di protesta portate avanti dal gruppo NO TAV Terzo Valico, il più attivo movimento di opposizione che attraverso i media locali e nazionali esprime le proprie ragioni di contrarietà nella realizzazione della rete ferroviaria ad Alta velocità, annunciando le proprie iniziative ed evidenziando i problemi che la costruzione dell'opera genera nel territorio. Alcuni episodi di queste proteste si sono trasformati in azioni di interruzione delle attività e delle lavorazioni e occupazione delle aree di cantiere. A tal proposito si segnala che il 27 settembre 2015 un gruppo di NoTav ha occupato il cantiere del Terzo Valico di Radimero, ad Arquata, in provincia di Alessandria.

Dall'analisi dei mass media inoltre emergono i seguenti episodi di importanza per la comprensione del clima generale che circonda l'opera:

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2</p>	<p>Foglio 118 di 133</p>

- a seguito della mobilitazione mediatica nei confronti del tema amianto che nei mesi oggetto di analisi ha interessato le attività connesse alla costruzione del Terzo Valico, il general contractor Cociv ha presentato una denuncia penale contro gli attacchi in rete sulla gestione dell'amianto, pertanto la procura ha aperto un'inchiesta per reato di diffamazione.
 - in data 30 settembre 2015 a seguito della segnalazione di ARPAL per il superamento della concentrazione del parametro amianto nella terra da scavo depositata nell'area dove della Cava Castellaro in località Isoverde, il Sindaco di Cravasco ha effettuato un esposto presso la Procura della Repubblica.
 - In data 04 ottobre 2015 esce la notizia, sempre in merito al tema amianto, che la Procura di Genova ha iscritto al registro degli indagati il Responsabile della Sicurezza del cantiere a Cravasco, messo in sicurezza dalla Asl.
 - I senatori Borioli e Fornaro presentano un'interrogazione per la vicenda di Cravasco.
 - I comitati contro il Terzo Valico hanno presentato un ricorso al Tar del Lazio per chiedere l'annullamento del secondo "piano cave" della Regione Piemonte. I No Tav puntano all'annullamento del piano cave, che bloccherebbe di fatto i lavori della nuova linea ferroviaria.
 - Alla fine del mese di ottobre il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha nominato Iolanda Romano commissario del Tervo Valico dei Giovi. L'architetto ha lavorato con il presidente della Regione Piemonte ed è specializzata sul tema della democrazia partecipativa.
 - In data 02 novembre 2011 è stato effettuato un sopralluogo da parte della commissione Trasporti del Senato per visitare i cantieri dell'opera. Nel corso della visita i parlamentari incontrano il presidente della Regione Sergio Chiamparino, quello della Provincia di Alessandria Rita Rossa e i sindaci dei Comuni interessati dai lavori per la realizzazione del Terzo Valico.
 - In data 09 novembre 2015 è stato effettuato il sopralluogo nei cantieri del Terzo Valico da parte della Commissione Lavori Pubblici del Senato, presieduta dall'ex ministro Altero Matteoli e una successiva riunione in prefettura. Al sopralluogo erano presenti il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e il senatore di Liguria Civica Maurizio Rossi.
- In quella sede sono emersi inoltre i timori dei sindaci interessati dalle attività di cantiere circa la problematica amianto, i quali richiedono particolare chiarezza e trasparenza sui dati dell'amianto presente nello smarino e nelle rocce da scavo, dichiarando di essere pronti a ritirare la disponibilità per l'uso delle cave di Pianura (sindaci di Alessandria e Pozzolo) quali aree di deposito definitivo.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 119 di 133

- Si riporta in seguito una delle dichiarazioni del presidente della Regione Liguria in occasione del sopralluogo: *“Credo che il Terzo valico sia sulla strada giusta. Questa mattina i membri della commissione parlamentare del Senato hanno fatto un'ampia ricognizione dei cantieri e un'importante riunione ad Alessandria dove nascerà la galleria che stiamo realizzando: è emersa la convinzione comune che si tratti di un'opera strategica non solo per il nostro territorio ma per tutto il Paese”*.
- La giunta di Alessandria ha approvato una delibera con cui sospende l'inserimento dei siti Bolla, Guarasca, Clara e Buona nel piano cave del Terzo Valico dopo che Arpa ha messo in discussione la validità dei metodi di rilevazione della presenza di amianto nelle terre da scavo.
- I campionamenti fatti da Cociv e confermati da Arpa non rilevano presenza di amianto sul fronte scavo di Voltaggio.
- Alla notizia della riapertura del cantiere di Cravasco, i cui lavori erano stati interrotti dallo stesso Cociv, un gruppo di cittadini e attivisti NoTav si sono radunati per manifestare il loro dissenso sotto il comune di Campomorone nella serata del 3 dicembre 2015. In questo frangente il fronte NoTav si rafforza ulteriormente.
- Con riferimento ad attività di manifestazione contro l'opera si segnala inoltre che in corrispondenza delle aree di Cravasco in data 5 dicembre 2016 una quarantina di mamme hanno manifestato bloccando per un'ora i cantieri dell'opera. A seguito della riapertura dei cantieri dopo la chiusura causa amianto il gruppo di mamme protesta: *“a fronte di risorse mancanti per dare futuro ai nostri figli si sprecano miliardi per devastare il territorio”*.

Il 12 dicembre all'alba un blitz NoTav presso il cantiere di Cravasco, una cinquantina di attivisti No Tav-No Terzo Valico: "Restiamo qui, per la notte, e a oltranza". Sotto lo striscione "Chiudere i cantieri, fermare il Terzo Valico". L'obiettivo è alzare la voce contro la prosecuzione dei lavori in un cantiere che, dopo i ritrovamenti di amianto, si teme provochi rischi per lavoratori e cittadini. Gli attivisti esortano da tempo il sindaco di Campomorone Paola Guidi a imporre, per ragione di pubblica incolumità, la chiusura del cantiere, ma le istituzioni hanno sempre rassicurato sui livelli di amianto rilasciati. Il blocco al cantiere è durato per due giornate.

- Giovedì 17 dicembre a Pozzolo Formigaro si è tenuta un'assemblea pubblica di tutti i comitati contrari all'opera del Terzo Valico.

Gli articoli di maggiore evidenza del periodo oggetto di analisi (Luglio – Dicembre 2015) sono di seguito elencati (si fa riferimento all'Allegato 2 per l'estratto della Rassegna Stampa contenente gli articoli sotto menzionati):

- **IL SECOLO XIX GENOVA – 12 settembre 2015**

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>COCIV Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2</p> <p style="text-align: right;">Foglio 120 di 133</p>

“Terzo Valico, la trincea di Cravasco dove l’alleato è il killer amianto”

“Amianto nei cantieri del Terzo Valico, scattano le denunce”

- **GENOVA.REPUBBLICA.IT - 13 settembre 2015**

“L’amianto frena il Terzo Valico indagata la ditta per lo smaltimento”

- **GENOVAONLINE.COM – 18 settembre 2015**

“Infrastrutture, assessore Giampedrone: ecco tutte le opere prioritarie da presentare al Ministro Delrio”

- **IL SECOLO XIX GENOVA – 19 settembre 2015**

“Terzo Valico, livelli di amianto fuorilegge”

- **LASTAMPA.IT – 19 settembre 2015**

“Genova, allarme amianto nella terra del Terzo Valico”

- **LA STAMPA Alessandria e Provincia – 19 settembre 2015**

“Al cantiere di Moriassi altro blocco dei NoTav”

- **PRIMOCANALE.IT Genova - 24 settembre 2015**

“Torna l’acqua a Fegino, ma gli abitanti insorgono: Non pagheremo più di prima”

- **LA STAMPA Alessandria e Provincia – 27-SET-2015**

“In corteo a Sezzadio anche venti sindaci ‘Non toccate le falde’”

- **IL SECOLO XIX Basso Piemonte – 27 settembre 2015**

“Terzo Valico: No Tav occupano cantiere Radimero”

- **ILSECOLOXIX.IT – 27 settembre 2015**

“Amianto, attacchi sulla rete e Cociv denuncia i blogger”

- **Secolo XIX Basso Piemonte – 28 settembre 2015**

“Gavi, nuove code sulla provinciale della Crenna: sindaci in rivolta”

- **Il fatto Quotidiano – Alessandria – 28 settembre 2015**

“No Tav occupano cantiere Terzo Valico”

- **LA STAMPA Piemonte e Valle d’Aosta– 28-SET-2015**

“Cantiere Terzo Valico occupato dai No Tav”

- **GENOVA.REPUBBLICA.IT– 01 Ottobre 2015**

“Terzo Valico, nuovo allarme amianto, esposto per gli smaltimenti in discarica”

- **IL SECOLO XIX GENOVA – 02 ottobre 2015**

“Amianto, rischio stop per la maxi-discarica del Terzo Valico”

- **IL SECOLO XIX GENOVA – 03 ottobre 2015**

“Terzo Valico, la Asl sigilla la discarica con l’amianto”

- **LA STAMPA Alessandria e Provincia – 04 ottobre 2015**

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 121 di 133

“Terzo Valico. Arriva il primo indagato”

- **LA STAMPA Piemonte e Valle d’Aosta – 05 ottobre 2015**

“No ai detriti del maxi tunnel nell’ex cava a valle dei pozzi”

- **IL SECOLO XIX Basso Piemonte – 06 ottobre 2015**

“Vollaggio, amianto anche nel cantiere Snam”

- **LA REPUBBLICA GENOVA – 09 ottobre 2015**

“Terzo Valico: il piano anti amianto. La Asl ‘Decontaminate tutti i mezzi’”

- **GENOVATODAY.IT– 16 ottobre 2015**

“Fegino senz’acqua, in Procura l’esposto di 7 malati: «Non possiamo neppure lavarci»”

- **IL SECOLO XIX Genova – 21 ottobre 2015**

“La nomina. Iolanda Romano commissario del Terzo Valico”

- **IL SECOLO XIX Basso Piemonte – 28 ottobre 2015**

“Maxi ingorgo a Serravalle, il sindaco «Vogliamo subito il bypass»”

- **LA REPUBBLICA Genova – 29 ottobre 2015**

“E sul cantiere della discordia è bagarre. Campomorone si divide sull’opera”

“Terzo Valico veleni e inchieste bloccano l’opera”

“Ribaltamento a mare ancora un anno di attesa il Terzo Valico al palo”

- **IL SOLE 24 ORE – 03 novembre 2015**

“Il Terzo Valico dei Giovi ora mette la freccia. Gara da 189,65 milioni appena lanciata a Novi Ligure”

- **SECOLO XIX BASSO PIEMONTE – 05 novembre 2015**

“Terzo Valico, le ruspe si fermano”

- **LA STAMPA Piemonte e Valle d’Aosta – 09 novembre 2015**

“L’Arpa e il Terzo Valico ‘Sul rischio amianto i timori sono fondati’”

- **LA STAMPA Alessandria e Provincia – 09 novembre 2015**

“Terzo Valico, senatori nei cantieri”

- **GENOVAPOST.IT – 09 novembre 2015**

“Toti sul Terzo Valico: ‘La strada è quella buona’”

- **IL SECOLO XIX Basso Piemonte – 10 novembre 2015**

“Terzo Valico, ultimatum dei sindaci”

- **LA REPUBBLICA Genova – 10 novembre 2015**

“Terzo Valico, Senatori in visita ai cantieri sindaco escluso”

- **LA REPUBBLICA Genova – 11 novembre 2015**

“Il caro amianto blocca il Terzo Valico. Scontro tra Arpal e Cociv sulle analisi”

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 122 di 133

- **LA REPUBBLICA Genova – 11 novembre 2015**
“Il sindaco Rossa blocca il Cociv: ‘No allo smarino del Terzo valico nelle cave di Alessandria’”
- **IL PICCOLO – 13 novembre 2015**
“Il TAR ha respinto il ricorso dei NoTav della Val Lemme”
- **SECOLO XIX BASSO PIEMONTE – 14 novembre 2015**
“Dopo il no del TAR. Terzo Valico, ora i comitati fanno appello al Capo dello Stato”
- **LASTAMPA.IT – 14 novembre 2015**
“Il TAR respinge i primi ricorsi contro il Terzo Valico. Gli ecologisti dovranno pagare le spese legali”
- **SECOLO XIX BASSO PIEMONTE – 16 novembre 2015**
“Sfogo del sindaco. ‘Terzo Valico, niente amianto nelle terre scavate a Voltaggio’”
- **NOVESE – 19 novembre 2015**
“Amianto, parola al Ministero”
- **SECOLO XIX BASSO PIEMONTE – 20 novembre 2015**
“Smaltimento smarino della TAV, partito il ricorso a Mattarella”
- **SECOLO XIX GENOVA – 25 novembre 2015**
*“Terzo Valico, arriva l’ok Via alla ripresa degli scavi.
 Ripartono i lavori ma a ritmo ridotto. Più controlli da parte di Arpal e Asl”*
- **SECOLO XIX BASSO PIEMONTE – 26 novembre 2015**
*“Nuove regole sull’amianto, adesso Cociv ricorre al TAR.
 Contestati sia i tempi più lunghi di esecuzione delle analisi sia i costi, che rischiano di lievitare”*
- **REPUBBLICA GENOVA – 03 dicembre 2015**
*“Terzo Valico ora si ferma il costruttore.”
 “L’incubo amianto sul Terzo Valico. Cociv decide di sospendere gli scavi”*
- **REPUBBLICA GENOVA – 04 dicembre 2015**
“Terzo Valico: il Cociv vuole riaprire, la gente manifesta.”
- **PANORAMA DI NOVI – 04 dicembre 2015**
*“Sul controllo amianto c’è la controversia tra Cociv e Arpa”
 “No del sindaco ad accollarsi gli espropri Cociv”*
- **SECOLO XIX – 06 dicembre 2015**
“La protesta a Cravasco. Mamme in corteo contro il Terzo Valico”
- **GENOVA.REPUBBLICA.IT – 12 dicembre 2015**

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 123 di 133

“NoTav, blitz al cantiere di Cravasco”

- **IL SECOLO XIX GENOVA – 13 dicembre 2015**

“NoTav, presidio in tenda contro il rischio amianto”

- **LA STAMPA PIEMONTE E VALLE D’AOSTA – 14 dicembre 2015**

“Terzo Valico. Concluso il blocco del cantiere contro i rischi legati all’amianto”

- **LA STAMPA ALESSANDRIA E PROVINCIA – 15 dicembre 2015**

“I No Terzo Valico riuniti in assemblea giovedì”

- **LANGHEROEROMONFERRATO.NET – 17 dicembre 2015**

“Con l’apertura del Terzo Valico per gli scali di Arquata, Novi ed Alessandria, un ruolo guida”

- **LA STAMPA ALESSANDRIA E PROVINCIA – 20 dicembre 2015**

“Pozzolo è il paese delle 21 cav ‘Servono controlli e vigilanza”

- **LA STAMPA ALESSANDRIA E PROVINCIA – 20 dicembre 2015**

“Il Terzo Valico e la guerra dell’acqua”

- **IL SECOLO XIX GENOVA – 22 dicembre 2015**

“Sabotaggi ai cantieri del Terzo Valico, ventuno indagati”

- **LA REPUBBLICA GENOVA – 22 dicembre 2015**

“Blitz NoTav, 21 indagati”

In conclusione si può sostenere, come ampiamente deducibile dall’analisi diacronica della stampa, quanto risulti chiaro il totale coinvolgimento di interesse, diretto ed indiretto, da parte di tutti gli stakeholders dell’opera in oggetto. I mass media trattano distintamente importanti tavoli di confronto e di scontro che si sostanziano a livello politico - istituzionale, giudiziario, ambientale e soprattutto sociale, a conferma di quanto già parzialmente espresso nel presente studio di monitoraggio sociale.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2</p>	<p>Foglio 124 di 133</p>

6 RISULTATI DELLE SINGOLE AREE DI INTERESSE

In questo capitolo vengono presentati e discussi i risultati derivanti dalle attività che hanno caratterizzato il monitoraggio sociale C.O. Lotto 2 dell'opera Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi attraverso una classificazione per "aree sensibili". Il motivo di tale suddivisione è duplice: da un lato l'accorpamento di tali risultati permette una più completa valutazione delle dimensioni sociali delle aree d'interesse, dall'altro la lettura stessa si mostra in questo modo decisamente più intuitiva.

6.1 Area Chiaravagna-Borzoli

Esaminando i risultati ottenuti dai questionari svolti e attraverso l'indagine eseguita in loco nell' "area di interesse 1", Chiaravagna-Borzoli, si riscontra una popolazione residente abituata a convivere con grossi cantieri di lavoro. Infatti il 57% ha risposto che ha già vissuto in prossimità di grandi aree oggetto di cantierizzazione e il 65% di questi per periodi maggiori di un anno; inoltre, circa il 56% di questi ha subito un disagio sociale di tipo logistico (es. riduzione posteggi, interruzione strade, rallentamenti per semafori, ecc..).

Soltanto il 29% della popolazione ha affermato di avere difficoltà a trovare posteggio. Nonostante gli intervistati preferiscano usare il mezzo proprio, è alta la percentuale di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, i quali risultano essere abbastanza funzionali grazie alle diverse fermate degli autobus e alla stazione ferroviaria di Borzoli. L'area presenta una qualità ambientale "bassa", percorrendo la WBS di viabilità che dovrebbe sorgere in Via Chiaravagna si segnalano la presenza di diversi immobili industriali anche abbandonati che deturpano il paesaggio. Ma soprattutto essendo questa un'area periferica è densamente abitata, il numeroso passaggio dei tir e delle macchine influiscono a far percepire tra la gente un disturbo delle componenti ambientali di atmosfera e di quella acustica.

Il 92% degli intervistati è a conoscenza del progetto della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi, queste informazioni sono state maggiormente ottenute dai giornali in carta stampata per il 33% e per il 27% da internet. Interagendo con gli indagati ed osservando la stampa locale è apparsa una chiara sofferenza per il problema del traffico veicolare. Per questo motivo l'opera è vista con aspettativa (il 75% dei soggetti è favorevole alla costruzione di grandi opere purché esse comportino vantaggi in termini di investimenti per i servizi alla comunità quali opere compensative, miglioramento dei trasporti merci e impiego di personale locale), ma con il timore che la vivibilità percepita dai fruitori di quest'area di interesse possa peggiorare con l'avvio di nuovi cantieri.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 125 di 133

6.2 Area Fegino

Anche “l’area di interesse 2” risulta essere un quartiere densamente abitato, in cui sono concentrate grosse attività imprenditoriali, sia all’interno che subito all’esterno dell’area monitorata. Il 70% dei soggetti intervistati è residente in zona, mentre tra i non residenti l’87% è un fruitore abituale e soltanto il 13% è risultato fruitore occasionale.

L’87% della popolazione ha vissuto in aree interessate da cantieri e il 47% ha affermato che ha subito un “disagio di tipo ambientale”, mentre il 53% ha affermato che ha subito disagi di tipo logistico. E’ alta la percentuale degli utenti che utilizza l’autobus come mezzo di mobilitazione, anche perché il 76% della popolazione intervistata ha risposto che ha difficoltà a trovare posteggio. “L’area 2” presenta inoltre una qualità ambientale “bassa”, con la componente di maggior disturbo percepita dai fruitori è quella atmosferica e del paesaggio seguita da quella acustica.

Il 91% è favorevole alla costruzione delle grandi opere e come già constatato in “Area 1” desidererebbe che la sua costruzione possa portare un incremento di impiego del personale locale, la realizzazione di opere compensative al servizio del cittadino e il miglioramento del trasporto merci.

Il 96% è a conoscenza dell’opera che verrà realizzata e la fonte di informazione sono i giornali in carta stampata per il 33%. La maggior parte crede che un grande cantiere da lavoro possa portare ulteriori disagi ambientali al territorio per la componente di atmosfera, acustica e suolo, ad una zona già duramente colpita da avvenimenti franosi e di allagamenti.

L’area come risulta dalla rassegna stampa è stata spesso luogo di proteste, in particolare un tema riscontrato nella lettura della rassegna stampa locale è rappresentato dalle problematiche che si sono riscontrate nel comune di Fegino in relazione al prosciugamento delle sorgenti di acqua avvenuto in concomitanza con le lavorazioni connesse al Terzo Valico.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 126 di 133

6.3 Area Campomorone-Ceranesi

L'area di interesse che si sviluppa nei comuni di Campomorone e Ceranesi in provincia di Genova essendo confinante al capoluogo Ligure è interessata giornalmente da un traffico veicolare intenso. Se da un lato il trasporto pubblico è abbastanza funzionale e utilizzato proprio per permettere i pendolari di raggiungere la città, dall'altro come risulta dalle analisi in sito è problematico per le strette e trafficate strade percorse anche da numerosi tir che spostano le merci delle aziende presenti nel territorio.

Tra i soggetti intervistati l'80% è residente in questa "area di interesse". Il 60% ha affermato di aver già vissuto in prossimità di grandi cantieri di lavoro e il 43% di questi da un anno; inoltre gli intervistati che hanno subito un disagio da un punto di vista ambientale sono pari al 57% del campione, mentre la componente di maggior disturbo rilevata dai questionari è quella di rumore.

Il 51% dei soggetti intervistati è favorevole alla realizzazione delle grandi opere, e il 94% degli intervistati è a conoscenza dell'opera del Terzo Valico dei Giovi. Si segnala che questo dato è in generale molto variato rispetto alla fase AO in cui solo il 58% degli intervistati aveva affermato di essere a conoscenza del progetto dell'opera ferroviaria.

E' stato constatato durante le interviste diversi dissensi riguardo l'utilità dell'opera per cui si auspicano che a causa della difficile situazione economica, il progetto possa portare un incremento del personale locale e investimenti futuri per il territorio.

"L'area di interesse 3" presenta una qualità ambientale "bassa" per la quale si è valutato un decremento qualitativo a causa dell'apertura dei cantieri e delle attività connesse rispetto allo stato AO in cui si era valutata una qualità ambientale generale di tipo "medio"; si è valutato in particolare un deterioramento rispetto ai parametri connessi all'accessibilità e alla viabilità dell'area.

Relativamente al Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O. la valutazione rispetto ai parametri resta in generale invariata rispetto alla fase di AO e pertanto di entità "medio - alta".

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 127 di 133

6.4 Area Voltaggio-Fraconalto

“L’Area di interesse 4” localizzata nei comuni di Voltaggio e Fraconalto nella provincia di Alessandria risulta solo in parte condizionata dalla presenza dei cantieri, poiché sono situati abbastanza distanti dalle abitazioni ad eccezione di alcuni edifici adiacenti l’area della Castagnola nel comune di Fraconalto.

Il 100% degli intervistati è residente nell’area esaminata e il 100% degli intervistati in questa fase di CO ha affermato di aver vissuto in aree interessate da cantieri per 1 anno e oltre, mentre in fase di AO soltanto l’8% aveva affermato di aver già vissuto in aree interessate da cantieri da lavoro con un disagio subito da un punto di vista ambientale, questa variazione è da considerarsi a causa della fase di cantiere (CO) attivata nel corso del 2015 e oggetto di indagine.

La totalità (100%) degli intervistati essendo fruitori di questa area di interesse, situata in una zona montana, non hanno problemi a posteggiare il proprio mezzo di trasporto essendo anch’esso maggiormente utilizzato. Soltanto una piccola percentuale usa mezzi di trasporto pubblico.

Il 60% degli intervistati si ritiene favorevole alla realizzazione delle grandi opere (la percentuale è diminuita rispetto alla fase di AO in cui gli intervistati favorevoli erano il 76%), e il 70% è a conoscenza del progetto affermando che il web e i quotidiani stampati sono la fonte di informazione principale.

Il 53% si ritiene preoccupato che i cantieri possano creare disturbo ambientale.

Dall’indagine eseguita in loco all’interno dell’area di interesse, il giudizio scaturito sulla qualità ambientale è valutato di media caratterizzazione in linea con quanto valutato in fase di AO, sebbene si sia riscontrato un peggioramento in questa fase per i parametri relativi alla viabilità e alla qualità architettonica. Il sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O. è elevato, in linea con la fase di AO.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 128 di 133

6.5 Area Arquata Scrivia

“L’Area di interesse 5” presenta una qualità ambientale “bassa”. La valutazione risulta peggiorativa in fase di CO rispetto a quanto valutato in fase di AO in cui si era rilevata una qualità ambientale “media”. I parametri per i quali si è valutato un decremento qualitativo sono il paesaggio e l’accessibilità; in linea con quanto verificato per i parametri relativi al sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in CO per cui è stato valutato un peggioramento per le componenti di Rumore, Atmosfera e Vibrazioni, causa l’avvio delle attività di cantiere.

Tra gli intervistati il 71% è residente. E’ alta anche la percentuale di chi ha sostenuto di aver già vissuto in aree vicine a grossi cantieri di lavoro (60%) e il 72% ha affermato di aver subito un disagio di tipo logistico (riduzione posteggi, interruzione strade, rallentamenti per semafori, ecc..).

La totalità degli intervistati ammette di essere preoccupato per la componente ambientale di atmosfera, fortemente influenzate dagli apparati industriali esistenti nella comunità.

Secondo le risposte ottenute non ci sono difficoltà riguardo la possibilità di trovare posteggio ed un’alta percentuale utilizza i mezzi pubblici di trasporto. L’84% dei soggetti indagati è favorevole alla realizzazione delle grandi opere e l’87% tra gli intervistati è a conoscenza della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi. Il 29% degli intervistati crede che l’opera porti miglioramenti del trasporto merci e il 46% vorrebbe che l’opera aumenti l’impiego del personale locale. Infine si segnala che il 62% degli intervistati crede che l’opera non porti a disturbi ambientali, dato piuttosto differente rispetto a quanto evidenziato in AO in cui il 60% degli intervistati riteneva che l’avvio di nuovi cantieri potesse portare ad un disturbo ambientale.

6.6 Area 6 Novi Ligure

L’area è compresa tra le zone industriali e commerciali di Novi Ligure e Serravalle Scrivia. La caratterizzazione ambientale che emerge dal rapporto d’incidenza e qualità è di “media” entità in linea con la fase di AO, mentre il sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche varia tra valori “medi” e “medio-alti”.

Il 65% dei soggetti intervistati è residente in zona, mentre tra i non residenti il 79% è un fruitore abituale e il 21% è risultato fruitore occasionale. Il 72% della popolazione ha vissuto in aree interessate da cantieri e il 55% ha affermato che ha subito un “disagio di tipo ambientale”.

Il 57% della popolazione intervistata ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio (a differenza di quanto emerso in AO in cui tutti gli intervistati affermarono di non aver difficoltà a

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2</p>	<p>Foglio 129 di 133</p>

trovare parcheggio in zona) e che la componente di maggior disturbo percepita dai fruitori è acustica seguita da quella atmosferica.

Il 67% è favorevole alla costruzione delle grandi opere (nel corso della fase AO il dato era pari all'89% degli intervistati) e come già constatato in Area 1 e Area 2 desidererebbe che la sua costruzione possa portare sia un incremento di impiego del personale locale che la realizzazione di opere compensative a servizio del cittadino. L'85% è a conoscenza dell'opera e la fonte di informazione sono i giornali in carta stampata per il 34% e il web (24%). La maggior parte (55%) crede che un grande cantiere da lavoro possa portare disagi ambientali al territorio.

6.7 Area 7 Pozzolo Formigaro

La caratterizzazione ambientale che emerge dal rapporto di incidenza e qualità è di "bassa" entità; in particolare si è riscontrato un peggioramento in fase di monitoraggio di CO relativamente ai parametri dell'accessibilità. Il sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in fase di CO che indicava valori "medio-alti" per la fase di AO presenta per questa fase un lieve peggioramento per i parametri di Rumore e Atmosfera.

Il 100% degli intervistati è residente nell'area di interesse; l'87% ha affermato di aver vissuto in aree interessate da cantieri subendo un disagio da un punto di vista ambientale (100%), mentre in fase di AO (2014) il 67% degli intervistati aveva sostenuto di non aver già vissuto in aree interessate da cantieri. La totalità degli intervistati essendo, non ha problemi a posteggiare il proprio mezzo di trasporto essendo anch'esso maggiormente utilizzato. Si evidenziano disagi da un punto di vista ambientale della componente di rumore.

Il 53% degli intervistati si ritiene favorevole alla realizzazione delle grandi opere, ed il 90% è a conoscenza dell'opera affermando che il web è la loro fonte di informazione principale (in fase di AO il 75% degli intervistati era a conoscenza dell'opera). Il 24% ha risposto che ritiene utile il miglioramento del trasporto merci, al contrario il 20% ritiene che l'opera non porti a nessun miglioramento.

In paese è alto il malcontento per l'opera perché sul territorio comunale ricade la più grande cava apri e chiudi utilizzata per il deposito del materiale di scavo dell'opera del Terzo Valico dei Giovi. Infine, l'83% si ritiene preoccupato che i cantieri possano creare disturbo ambientale.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 130 di 133

7 CONCLUSIONI

Il presente capitolo conclusivo dello studio di Monitoraggio Sociale di *Corso d'Opera* relativo alla "Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi – Lotto 2", si pone come commento per dare una valutazione dello stato attuale ambientale e delle risorse sociali del territorio interessate dal progetto, oltre che un'indagine importante sulla conoscenza dell'opera.

Lo studio di Monitoraggio Sociale già dalla fase di Ante Operam, per quanto riguarda i dati relativi alla popolazione delle aree interessate dall'opera (fonte dati Istat) ha evidenziato una diminuzione demografica generale nelle aree interessate dal progetto. Il fenomeno è più evidente per la Provincia di Genova risultando pari al 12% della popolazione negli ultimi 40 anni. Questo dato trova risposta a causa della de-industrializzazione dell'area Genovese, che sommata alla crisi economica mondiale in atto dal 2008 ha causato un calo di quasi il 25% della popolazione per la città di Genova in cui sono concentrate la maggior parte delle imprese Ligure. Considerando l'aumento della popolazione straniera il dato della diminuzione demografica risulta più rilevante. In quest'ottica, la realizzazione di grandi opere infrastrutturali, come la Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi ha una valenza fondamentale non soltanto per il capoluogo di regione, ma può trarre beneficio oltre che essere un rilancio dell'economia tutto l'agglomerato industriale del Nord-Est italiano.

La stesura del questionario rivolto agli stakeholders locali per l'analisi del monitoraggio è stata una fonte importante di indicatori sociali che hanno permesso di tracciare un profilo degli intervistati e il "disturbo ambientale" esistente nelle aree sottoposte al questionario.

In generale i risultati del monitoraggio fanno emergere che i dati hanno subito un certo cambiamento generale rispetto alla fase di AO soprattutto rispetto alla fase 1 del questionario in cui viene richiesto se hanno già vissuto in prossimità di grosse aree di cantiere; se in fase di AO la percentuale maggiore di esperienza di vita a ridosso di grosse aree di cantiere si ritrova tra gli abitanti dei centri urbani maggiori, in fase di CO si rileva che per quasi tutte le aree la maggioranza degli intervistati ha risposto di aver vissuto in aree interessate da cantieri, almeno da un anno, e spesso il disagio percepito è di tipo logistico. Anche la percentuale di intervistati a conoscenza dell'opera del Terzo Valico è in generale aumentata rispetto alla fase di AO

Nella risposte della "fase 2" si evidenziano informazioni differenti per chi vive nei piccoli comuni rispetto a chi vive nei grossi centri urbani, in cui i fruitori delle aree di interesse utilizzano più spesso mezzi pubblici piuttosto che mezzi propri ed hanno maggiore difficoltà a trovare posteggio, questo tema è perlopiù confermato anche rispetto alla fase di AO. Anche la percezione del "disturbo ambientale" è diversa. L'inquinamento acustico e atmosferico sono le componenti

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 131 di 133

ambientali maggiormente percepite in città a differenza delle componenti ambientali di Paesaggio, di Vibrazione o del Suolo avvertito nelle aree delle comunità montane.

Le risposte avute dal questionario dalla “fase 3” evidenziano come la maggior parte degli indagati è favorevole all’utilità delle grandi opere, purchè esse portino sviluppo economico e un incremento di investimenti futuri al territorio (domanda n°13). E’ inoltre elevata la percentuale delle risposte degli indagati da cui si evince una certa indifferenza sull’utilità dell’opera (spesso circa il 20%), segno della rassegnazione nei confronti delle misure intraprese dalle attività politiche per incrementare lo sviluppo economico del territorio. Inoltre, a causa della carenza lavorativa la maggior parte degli indagati vorrebbe che il progetto aumentasse “l’impiego del personale locale”. In linea con quanto si evinceva dall’AO si denota una particolare preoccupazione verso il peggioramento delle “componenti ambientali di rumore ed atmosfera” che potrebbero essere impattate dall’attività di cantiere.

La principale fonte di informazione che riguarda l’opera in oggetto è data dai giornali in carta stampata e dal web. In molti casi gli stessi giornali o articoli pubblicati sul web sono vicini al movimento sociale di maggiore opposizione all’opera, quello dei No-Tav Terzo Valico, come si può valutare dall’analisi diacronica della stampa.

In particolare dall’analisi della rassegna stampa del semestre oggetto di analisi si rileva come il tema principale e ricorrente sia per la carta stampata che per il web verta principalmente sulla scoperta della presenza di rocce amiantifere durante gli scavi della galleria in corrispondenza del cantiere operativo di Cravasco, che hanno causato l’interruzione delle attività di cantierizzazione e per le quali è stato attivato uno specifico Protocollo di gestione del rischio Amianto. I mass media si sono focalizzati su questa questione ambientale che ha provocato proteste da parte dei gruppi legati al movimento NoTav e ha causato inoltre un forte dissenso nell’opinione pubblica e l’apertura di tavoli di discussione del tema con gli enti locali.

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00
Ambiente sociale – Lotto 2

Foglio
132 di 133

ALLEGATO 1

FORMAT QUESTIONARIO

Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi

Lotto n°2

Ambiente sociale campagna _____

Questionario rivolto ai residenti e gli utenti delle aree urbane afferenti i cantieri

Zona _____

data ____ / ____ / ____

FASE 1

1) E' residente in zona?

Si	No
----	----

2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?

(rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "no")

Si, abitualmente	Si, occasionalmente	No
------------------	---------------------	----

3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?

Meno di 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	da 5 anni	Oltre 5 anni
----------------	--------------------	-----------	--------------

4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?

Si	No
----	----

5) Per quanto tempo?

(rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "si")

1 Mese	Fino a 6 mesi	da 1 anno	Oltre 1 anno
--------	---------------	-----------	--------------

6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

(rispondere solo se alla domanda n°4 si è indicato "si")

Disagi da un punto di vista ambientale (inquin.acustico, inquin. Acque, inquin.dell'aria)	Disagi da un punto di vista logistico (riduzione posteggi, interruzione strade, rallentamenti per semafori, ecc..)
--	--

FASE 2

7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?

(rispondere in percentuale tra le tre possibilità)

Mezzo privato	% _____
Autobus	% _____
Treno / Metro	% _____
	% 100 _____

8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?

Si	No
----	----

9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?

COMPONENTE	Tipologia o causa del disturbo
------------	--------------------------------

Acque (es. inquinamento delle acque)	
Vibrazioni (es. disturbo delle vibrazioni)	
Atmosfera (es. inquinamento delle polveri)	
Rumore (es. inquinamento acustico)	
Paesaggio (es. disturbo del paesaggio)	
Suolo (es. inquinamento suolo terreni maleodoranti)	

FASE 3

10) Ritieni importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?

Si	No
----	----

11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?

Si	No
----	----

12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?

(Se la risposta è "si" Indicare al massimo due risposte)

Programmi televisivi	Radio	Giornali	Web	Conferenze	Altro
----------------------	-------	----------	-----	------------	-------

13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?

(Indicare al massimo due risposte)

Miglioramento del trasporto merci	Incremento della produttività	Investimenti futuri	incrementi marginali	Nessun miglioramento
-----------------------------------	-------------------------------	---------------------	----------------------	----------------------

14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?

Miglioramenti del trasporto merci	Investimenti futuri	Miglioramento del trasporto pubblico ferroviario	Opere urbanistiche compensative (posteggi, viabilità, messa in sicurezza dei torrenti, colline)	Impiego del personale locale
-----------------------------------	---------------------	--	---	------------------------------

15) Quanto creda che il cantiere persista?

1 Mese	6 Mesi	1 Anno
--------	--------	--------

16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?

Si	No	Tipologia di impatto _____
----	----	----------------------------

17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?

(Ordinare con scala da "1" massimo disturbato a "6" minimo disturbo le seguenti componenti ambientali)

COMPONENTE	VALORE	COMPONENTE	VALORE
Atmosfera		Suolo	
Rumore		Paesaggio	
Vibrazioni		Acque	

GENERAL CONTRACTOR



Consorzio Collegamenti Integrati Veloci

ALTA SORVEGLIANZA



IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-003-A00
Ambiente sociale – Lotto 2

Foglio
133 di 133

ALLEGATO 2

STRALCI RASSEGNA STAMPA

VIAGGIO IN VALVERDE DOPO LO STOP A UNO DEI CANTIERI DEL PROGETTO: ATTESA PER I RISULTATI DEI TEST DI ARPAL

Terzo valico, la trincea di Cravasco dove l'alleato è il killer amianto

Se il pericoloso minerale fosse presente in dosi eccessive, i costi di smaltimento sarebbero altissimi e l'opera sarebbe a rischio

COSTI E TEMPI

Oltre sei miliardi, termine previsto il 2020. Il **Cociv**: «Rispetteremo le scadenze»

ROBERTO SCULLI

SI FINISCE per stare aggrappati all'amianto, una minaccia che può diventare amica, in questa vallata sofferta che il verde ce l'ha nel nome e ha case che sono una teoria di bandiere bianco rosso e nere con la scritta no Tav. «L'avevamo detto dall'inizio, le nostre montagne calcaree sono zeppe di serpentinite», sospirano i ragazzi alla Casa del popolo, a Isoverde, nata per altre battaglie e oggi diventata quartier generale di chi si batte contro «un'opera che, volendo per assurdo prescindere dai tanti problemi ambientali, è, semplicemente, non utile».

Il nodo dei costi

Il "buco" è poco più in alto, a 289 metri, appena sotto Cravasco, frazione di Campomorone fino a pochi anni fa nota più che altro per la rappresaglia nazista, citata a mo' di monito sul cartello di benvenuto che precede l'abitato. È lì, scavando nel cuore del monte Carlo, che hanno trovato l'amianto. Ed è da questa presenza inquietante, da quanta concentrazione di quel materiale c'è nelle rocce, che - molti qui lo sperano - potrebbe forse dipendere il futuro dell'opera tutta, legato a un equilibrio finanziario che la gestione di massi di rocce striate di fibre nocive potrebbe minare.

La sentenza di Arpal

LA BONIFICA

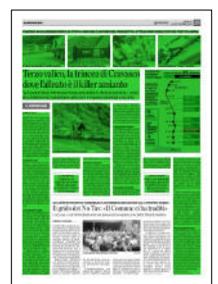
I detriti, se classificati come rifiuti speciali, potrebbero finire in Germania

Il verdetto lo dovrebbe dare Arpal a breve. I tecnici, dopo alcuni rimpalli tra i tanti burocrati ed enti coinvolti, anche sull'onda dalla pressione dei magistrati, che sul caso hanno acceso un faro, ha scelto la strada della massima tutela. E, come scritto mercoledì scorso in una perentoria lettera, hanno deciso che non bastano le analisi commissionate a vari laboratori dal **Cociv**, il consorzio padrone del **Terzo valico**, per far pendere l'ago della bilancia da una parte o dall'altra. Serve un "terzo", per valutare: Arpal.

L'allarme sull'aria - su questa gli esami sono più rapidi - è rientrato. Il problema, ora, è la terra. Smarino "ordinario", se la concentrazione fosse al di sotto della soglia fissata dalla legge. Rifiuto speciale, invece, se si andasse oltre. E tanto basterà per contenere o far crescere a dismisura i costi di gestione e smaltimento. Soprattutto sul fronte della discarica che quei rifiuti potrebbe accogliere. Tanto che una delle ipotesi fatte, dopo una tappa intermedia in Lombardia, li porterebbe addirittura in Germania.

«Nessuna sorpresa»

«Gli unici sorpresi sono loro, ma bastava guardare una carta geologica», rileva Lorenzo Torrielli, che del comitato Valverde è uno dei portavoce. «Bisogna non fidarsi, stargli addosso, non mollare», rincarano gli attivisti. Sono stati i loro espo-



sti, l'impegno e gli sforzi messi in campo dopo giornate di lavoro a smuovere qualcosa. Piccole azioni di disturbo, come lo stop ai camion carichi di sacchi. Indagini. «Abbiamo pedinato un mezzo fino in Piemonte - racconta Simone - a Chivasso». Fino a che non è entrato in un impianto che, secondo i comitati, non ha i requisiti necessari. E meno che mai li avrebbe se i rilievi di Arpal certificassero un livello di amianto oltre la soglia accettabile come *naturale*.

L'ingorgo dei camion

«I primi giorni dopo il ritrovamento gli operai hanno lavorato senza alcuna cautela. Abbiamo delle foto che possono provarlo». Nelle immagini, scattate dall'alto, al centro di un bosco che è una finestra su un cantiere altrimenti blindato, si osservano decine di sacchi bianchi accatastati e operai che si muovono senza particolari precauzioni. A conferma delle tesi dei no Tav sono arrivate le prescrizioni dell'unità specializzata in sicurezza sul lavoro della Asl 3, pochi giorni dopo.

Qualche sacco - sono i cosiddetti *big bags* - ieri era ancora

sul piazzale, dentro al perimetro delimitato da alte reti verdi. Dal 23 luglio gli scavi in galleria sono fermi. E da allora è calato il traffico dei camion sulla provinciale 6, «fino a quel giorno più intenso che in autostrada».

L'incognita dei tempi

Un miliardo e spiccioli, si legge alla voce importo lavori sul cartello di fronte al cantiere. Che è solo una parte dei 6,2 miliardi necessari per completare tutta l'opera che creerebbe un nuovo collegamento tra la Valpolcevera e il Basso Piemonte. Come il cantiere di Cravasco, che pare enorme, è soltanto un piccolo pezzo del tutto. Una delle gallerie di servizio che darebbero accesso - lateralmente - al doppio fornice di quella principale, 53 chilometri dei quali buona parte in galleria. L'appuntamento sarebbe al 2020, almeno nelle carte ufficiali, per vedere il primo treno circolare. Ma, sempre che lo scoglio amianto sia superato, all'appello mancano un mare di soldi.

Qui, tra Isoverde e Cravasco, lo stesso laconico cartello indica come data di inizio l'aprile

del 2012. «In realtà tutto è entrato nel vivo molto dopo». E forti dubbi aleggiano attorno ai tempi di realizzazione, nonostante al riguardo il *Cociv* rassicuri sul loro rispetto. «La ripresa delle attività - specifica l'azienda - avverrà a completamento della riorganizzazione delle aree di cantiere necessaria per le modificare modalità di scavo, oggi in fase avanzata».

Piccola grande trincea

A pochi chilometri da qui, sull'altro versante che conduce al passo della Bocchetta, a Pietralavezzara, di amianto ne hanno trovato altro. E anche lì, con ancora meno complimenti, sono comparsi i sacchi e poco rassicuranti avvisi. «Ovvio. I monti sono tutti così, da queste parti».

Dal bosco che domina la valle, da cui si vede il monte sventrato dall'altra grande cava ancora in uso, quella di Castellaro, che si è rianimata proprio per le necessità del *Terzo valico*, l'impressione è che la piccola trincea di Cravasco possa crescere. E diventare assai profonda.

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La terza via da Fegino a Novi Ligure

lunghezza della linea **53 chilometri**

37 in galleria

Genova-Novì, un secolo dopo. Sulla carta, il Terzo collegamento ferroviario tra Genova e il Piemonte esiste dai primi anni del '900

12

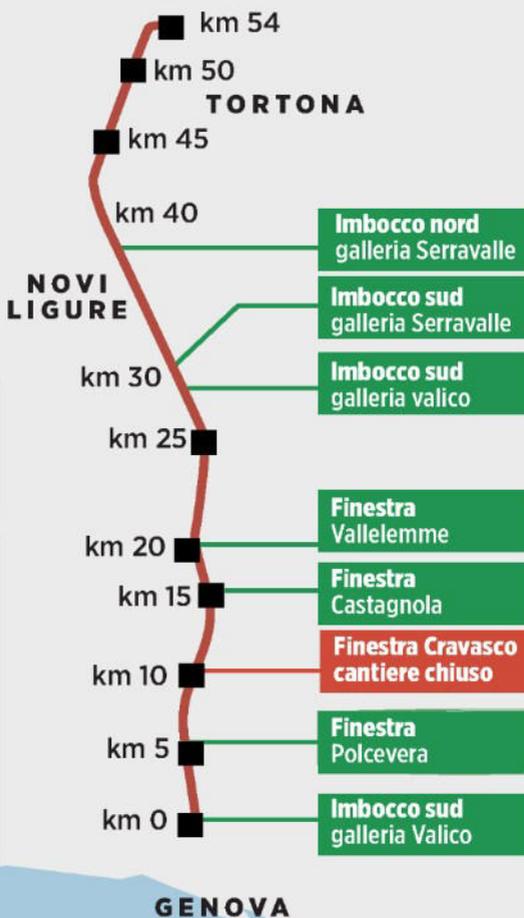
i comuni interessati

27

chilometri la lunghezza della galleria di valico

4

le finestre di accesso intermedio



Il campo base allestito in località Campora



L'ingresso del cantiere, con scritta No Tav



Mezzi e operai attivi solo parzialmente



I sacchi utilizzati per "isolare" l'amianto



La galleria del Terzo valico a Cravasco

FOTOSERVIZIO BALOSTRO

ARPAL "COMMISSARIA" IL COCIV: NON BASTANO LE ANALISI DI PARTE SULLE ROCCE A RISCHIO

Amianto nei cantieri del Terzo Valico, scattano le denunce

TOMMASO FREGATTI
ROBERTO SCULLI

PRIMA le multe, ora gli avvisi di garanzia. Si muove la Procura dopo il ritrovamento di amianto nelle rocce estratte da uno dei cantieri del Terzo Valico, quello di Cravasco, in Valverde. L'esposto presentato ai carabinieri di Campomorone a inizio agosto è infatti sfociato nelle prime denunce. Nel mirino della magistratura ci sono le aziende che hanno gestito le operazioni di carico, trasporto e smaltimento del materiale, il cui ritrovamento è all'origine del blocco delle lavorazioni principali dal 23 luglio scorso.

Le imprese fanno capo al colosso romano "HTR", il gruppo tra i leader italiani nel settore ambien-

tale a cui è stata affidata la gestione del materiale. I legali rappresentanti sono stati segnalati alla Procura della Repubblica per aver violato il rigido protocollo di sicurezza sullo smaltimento delle fibre nocive. Le irregolarità sono emerse nel corso di una serie di controlli e sopralluoghi ad opera degli specialisti della Asl 3. Secondo quanto accertato, nel "fortino" incastonato ai piedi del monte Carlo, da cui parte una delle gallerie di accesso al futuro tunnel principale, le operazioni di stoccaggio e carico erano eseguite senza rispettare le norme. Le rocce non erano state inumidite per evitare la dispersione delle polveri e lo stesso rischio che esisteva a causa dello stato delle *big bags* - i grandi sacchi bianchi utilizzati per lo stoccaggio - che

non erano correttamente sigillate.

Oltre alle violazioni emerse sul posto, anche il trasporto del materiale verso i punti di smaltimento fuori Genova non sarebbe stato eseguito in sicurezza. Per questo motivo le imprese sono state sanzionate sia sotto il profilo amministrativo che con un'ulteriore denuncia. Il caso è seguito in prima persona dal procuratore capo Michele Di Lecce.

Le indagini dei cittadini

I controlli all'interno del cantiere sono scattati dopo l'invio di alcune fotografie di cittadini e appartenenti al comitato No Tav che hanno documentato nei dettagli il sistema con cui veniva gestito l'amianto. Le immagini sono state acquisite dai carabinieri e costitui-

scono un elemento di prova in mano alla Procura, il cui interessamento ha mosso infine tutte le autorità competenti: specialisti della sicurezza sul lavoro, enti sanitari e forze di polizia.

Analisi: la stretta di Arpal

Tra gli organi di controllo che hanno intensificato l'attività spicca Arpal, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente ligure. Che, come emerso nell'ultimo ciclo di riunioni che si sono tenute in Regione, ha in sostanza "commissariato" il Cociv per quanto riguarda le analisi sulle rocce con presenza di amianto. In particolare, Arpal, in seguito a un fitto scambio di corrispondenza con Cociv (che ha fornito l'esito di tutte le verifiche fatte), ritiene che tali dati, qualificati ma

comunque di parte, non possano bastare per determinare il livello di rischio.

Un altolà accompagnato da un ulteriore rilievo, che riguarda non tanto i livelli rilevati, quanto le modalità con cui questi vengono comunicati agli organi di controllo. Per questo Arpal ha intimato al Cociv di fornire la lista dei laboratori a cui si sta appoggiando (sono più d'uno), e di comunicare con tempestività ogni eventuale modifica. Non appena Arpal scioglierà la riserva sulle proprie verifiche, determinando la concentrazione di amianto, si sapranno le modalità con cui il materiale dovrà essere smaltito.

fregatti@ilsecoloxix.it

sculli@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata



GENOVA

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video

L'amianto frena il Terzo Valico indagata la ditta per lo smaltimento

La Htr di Roma non avrebbe rispettato le prescrizioni su sicurezza e prevenzione. Dopo essere stata multata è stata denunciata alla Procura della Repubblica

di GIUSEPPE FILETTO

13 settembre 2015



Il cantiere del Terzo valico

smaltimento del materiale.

SULL'amianto del Terzo Valico non molla "l'osso", il procuratore capo Michele Di Lecce. Lui - ad Alessandria ricordato come un "mastino", che ha fatto fastidio ai colossi come Montedison e Michelin, con indagini sulla sicurezza in fabbrica - a Genova ha già indagato i vertici della ditta che ha in subappalto lo

Negli anni in cui Di Lecce ha guidato quella Procura, ha disturbato i colossi industriali, con indagini sugli ambienti di lavoro e sulla sicurezza degli operai: una riguardante il decesso di addetti nello stabilimento chimico della Montedison di Spinetta Marengo; l'altra alla Michelin, con 5 dirigenti a processo. E a Genova ha già iscritto i titolari della Htr, l'azienda che dal Cociv (società di Impregilo, general contractor del Terzo Valico) ha in subappalto lo smaltimento delle rocce ricche di amianto, provenienti dagli scavi del passante ferroviario ad Alta Velocità.

La società romana è chiamata a rispondere di violazioni sulla sicurezza degli ambienti di lavoro, tanto da essere stata sanzionata dalla Asl Tre: prima con una multa (varia da 1500 a 3000 euro a seconda degli articoli), poi con la segnalazione alla Procura della Repubblica. A fine agosto, infatti, i tecnici dell'Uopsal (acronimo che sta per Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro) sono piombati nei cantieri di Cravasco, spediti appunto dal procuratore capo di Genova che qualche giorno prima aveva ricevuto due esposti da parte di attivisti No Tav. Di Lecce aveva ricevuto ben due esposti: uno da parte di attivisti No Tav, l'altro dai consiglieri di due gruppi di minoranza del Comune di Campomorone, il Movimento 5 Stelle e Altra Campomorone.

Le denunce, con allegate fotografie, segnalavano le "violazioni delle norme di trattamento delle rocce con percentuali di amianto superiori al grammo per ogni chilo di materiale". «Che, in queste condizioni, non sono più semplici rocce da scavo, ma di rifiuti speciali - spiega Attilio Businelli, direttore dell'Uopsal - pertanto, devono essere trattate come tali, con opportuni accorgimenti e prescrizioni». Non possono essere inviate ai riempimenti del porto o per la

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

Genova ▾

Scegli un tipo di locale

TUTTI ▾

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

[Link al Sito Web](#)

"coltivazione" di vecchie e dismesse cave. Sigillate, devono essere trasferite in opportune discariche controllate. Gli ispettori hanno accertato che nei piazzali di raccolta dello "smarino" non sono rispettate le prescrizioni dettate dal piano di lavoro. I detriti non verrebbero bagnati e chiusi ermeticamente nei sacconi, nei cosiddetti "big bags", appunto per evitare che le fibre di amianto si volatilizzino nell'ambiente; e gli operai non adotterebbero i dispositivi di protezione per evitare l'inalazione.

Il [Cociv](#), con un comunicato diffuso l'altro ieri, si chiama fuori, ripete che a suo carico non vi è alcun provvedimento giudiziario. D'accordo: sono coinvolte le ditte a cui sono affidati i subappalti. È però altrettanto vero che i lavori di scavo all'interno delle gallerie sono bloccati dal 22 luglio scorso, quando lo stesso consorzio si è accorto di avere trovato rocce con percentuali superiori al limite di legge. Le operazioni di perforazione sarebbero dovute riprendere ad agosto, poi a settembre. Così non è stato. Per la riapertura è imprescindibile l'ottemperanza alle prescrizioni dettate sia dall'Uopsal, sia dal Dipartimento di Igiene, che anche dalla Procura della Repubblica.

Durante la riunione tenuta giovedì scorso nella sede dell'Arpal, in via Bombrini, alla quale hanno partecipato i vertici del [Cociv](#), delle ditte subappaltatrici e degli organi di vigilanza igienico-sanitari e giudiziari, sono state ribadite le prescrizioni, da adottare sia all'interno del cantiere che all'esterno, durante il trasporto delle rocce amiantifere, provenienti dalle "serpentiniti" tipiche dei versanti appenninici liguri. All'interno dei tunnel, per evitare che le fibre finiscano all'esterno, occorre disporre "barriere" costituite da cascate di acqua (con le stesse funzioni dei teli di plastica utilizzati per coprire le strutture dalle quali si rimuove l'amianto), che abbiano la capacità di isolare i tratti di galleria e di "far precipitare" le fibre al suolo.

[genova](#) [amianto](#) [terzo valico](#) [procura di genova](#) [michele di lecce](#)

© Riproduzione riservata

13 settembre 2015

Altri articoli dalla categoria »



L'amianto frena il [Terzo Valico](#) indagata la ditta per lo smaltimento



Porto nella bufera commissario più vicino Toti traccia l'identikit



Temporali e nubifragi, allerta 2, Sampdoria-Bologna rinviata



Società, cultura, gusto, spettacoli gli appuntamenti a Genova e in Liguria

Fai di Repubblica Genova la tua homepage [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Rss/xml](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

LE ANALISI AI PM. I NO TAV: DUBBI CONFERMATI

Amianto oltre i limiti Terzo valico a rischio

L'Arpal: livelli di concentrazione fuorilegge

GENOVA. Nelle terre del **Terzo Valico**, nel cantiere di Cravasco in Valverde, c'è amianto oltre i limiti consentiti dalla legge. Così le analisi dell'Arpal, che registrano livelli di concentrazione pari a 1,7 grammi al chilo, contro il tetto massimo consentito di 1 grammo. Ora il documento sarà preso in esame dalla

procura, che non è escluso possa disporre per un sequestro (i lavori sono attualmente fermi). Una vittoria per i No Tav: «Bastava guardare una carta geologica per avere conferma di quanto amianto c'è in queste rocce. Ora qualcuno penserà a tutelare la salute pubblica?»

FILIPPI e INDICE >> 17

NELLE PROSSIME ORE IL DOCUMENTO SARÀ INVIATO ALLA PROCURA CHE INDAGA SUL CASO

Terzo valico, livelli di amianto fuorilegge

Le analisi dell'Arpal rivelano una concentrazione di 1,7 grammi al chilo: il limite consentito è 1

GUIDO FILIPPI

C'È AMIANTO e ce n'è tanto nelle terre del **Terzo valico**, nel cantiere di Cravasco, in Valverde. Se fino a qualche giorno fa tenevano banco i sospetti e le denunce dei No Tav, ora parlano i numeri. I risultati delle analisi effettuate dall'Arpal sono da brividi ed evidenziano che la concentrazione di amianto sia fuorilegge: 1,7 grammi ogni chilo di terra-roccia estratta dagli scavi, che vuol dire 0,7 grammi in più del limite consentito (un grammo per ogni chilo è la soglia che gli esperti definiscono "naturale").

Il rapporto ufficiale, accompagnato da tutta la documentazione, verrà stilato lunedì mattina e consegnato al procuratore capo Michele Di Lecce che, da alcune settimane, ha deciso di seguire, in prima persona, questa vertenza, in passato accompagnata da blocchi stradali e polemiche; E alla luce dei risultati il clima sarà ulteriormente surriscaldato, soprattutto da parti degli attivisti: è

evidente che, oltre ad avere sospetti, hanno sempre "fatto il tifo" per gli sforamenti di amianto che complicano il progetto, e potrebbero essere il prologo di una svolta.

L'inchiesta e i costi

È prematuro fare previsioni, ma non si può escludere a priori che la Procura possa arrivare alla decisione di mettere sotto sequestro il cantiere (gli scavi sono fermi da ormai due mesi) e allungare ancora i tempi dell'opera. C'è, però, un altro aspetto non secondario: potrebbero essere altissimi i costi di smaltimento delle "terre avvelenate" che dovranno essere portate addirittura in Germania. Adesso c'è il verdetto dell'Arpal e i magistrati potrebbe convocare d'urgenza e riunire attorno a un tavolo tutti i protagonisti di questa delicatissima vicenda, seguita giorno per giorno dal direttore della sede genovese Stefano Maggiolo e dal suo braccio destro Riccardo Sartori. In prima linea ci sono

anche gli esperti della Asl 3, da due mesi impegnati nei sopralluoghi a Cravasco; si sono concentrati sull'altro fronte dell'inchiesta, sfociato nelle prime denunce, dopo l'esposto presentato ai carabinieri di Campomorone a inizio agosto.

Lo smaltimento contestato

Nel mirino (e nei guai) ci sono le aziende che hanno gestito le operazioni di trasporto e smaltimento del materiale. Le imprese fanno capo al colosso romano "Htr", gruppo leader in Italia nel settore ambientale, cui è stata affidata la gestione del materiale. I legali rappresentanti sono stati segnalati alla Procura della Repubblica per aver violato il rigido protocollo di sicurezza sullo stoccaggio e lo smaltimento delle fibre nocive.

Il **Cociv**, il consorzio di società che gestisce la progettazione e la costruzione del Ter-



zo valico, aveva già commissionato le analisi ad alcuni laboratori privati e ha assicurato che «tutte le attività avviate dal momento in cui è stato segnalato il ritrovamento della rocce amiantifere, si sono svolte nel pieno rispetto del piano di lavoro approvato dagli enti preposti, e finalizzato a evitare che da queste stesse attività scaturissero pericoli per i lavoratori e i cittadini. Le terre sono state immediatamente trattate con un prodotto incapsulante, e dopo averle riposte negli appositi *big bag*, trasportate in discarica autorizzata con camion garantendo l'opportuna copertura dei carichi». Arpal, dopo un vertice convocato in Procura da Di Lecce una decina di giorni fa, ha deciso di fare ulteriori analisi per determinare la concentrazione di amianto.

La "vittoria" dei No Tav

«Questi risultati - commenta Lorenzo Torrielli, uno dei portavoce del Comitato Valverde - confermano i nostri dubbi sull'opera. Bastava guardare una carta geologica per avere la conferma su quanto amianto c'è nelle nostre rocce. Ora si complica tutto. Qualcuno penserà a tutelare la salute di chi abita qui?».

filippi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI COCIV

Il consorzio aveva assicurato di aver sempre rispettato le norme

53

chilometri
la lunghezza complessiva del Terzo Valico

CHIESTA LA TUTELA

Il comitato No Tav: «Dubbi confermati. Bastava guardare una carta geologica»

37

chilometri
il tracciato che passerà in galleria

6,2

miliardi
il costo totale per il completamento dell'intera opera



I sacchi che contengono la terra con l'amianto nel cantiere del Terzo Valico

ATTUALMENTE I LAVORI SONO SOSPESI SENZA CHE SIANO SCATTATI I SIGILLI

I pm accelerano, pronte nuove denunce

Il procuratore capo attende gli esiti ufficiali, riaffiora l'ipotesi sequestro

L'AFFARE si complica, anche sul piano giudiziario. Perché l'affaire **Terzo Valico**, partito in sordina con gli esposti d'un gruppo di abitanti, sembra trasformarsi settimana dopo in un'inchiesta da portare avanti a tamburo battente, sebbene con i tempi necessari a non adottare provvedimenti azzardati.

È la linea imposta dal procuratore capo Michele Di Lecce, uno dei magistrati più esperti in Italia sui temi della sicurezza del lavoro, che ha condotto importanti indagini anti-inquinamento nel suo passato ad Alessandria; e che a Genova ha riaperto, dopo che erano rimaste sepolte per anni nei cassetti durante il mandato del suo predecessore Francesco Lalla, i rilievi sulla strage degli operai che l'amianto stroncò all'Ilva o perché avevano lavorato in Fincantieri.

«Siamo in attesa», la risposta che Di Lecce fornisce, da giorni, a ogni richiesta di aggiornamento sull'inchiesta scattata al momento contro una ditta incaricata dello smaltimento scorie, e accusata di non aver rispettato le procedure. Ma il prosieguo degli accertamenti rimarrà davvero circoscritto a un subappaltatore? E quanto sono concreti i rischi che, a valle di reiterate analisi inquietanti, scatti qualche sequestro da cui sarebbe effettivamente messo a rischio l'avanzamento dei lavori? «Siamo in attesa», insiste il procuratore capo, sebbene un dato appaia ormai certo: gli accertamenti sul **Terzo Valico** (non va dimenticato che alcune intercettazioni d'un fascicolo fiorentino mettevano in luce pure procedure sospette nell'assegnazioni di alcuni appalti e consulenze) stanno diventando sempre più "strutturali" e ad ampio spettro. E le prossime due settimane potrebbero già essere abbastanza cruciali.

M.IND.



Siete su: » [Home page](#) » [Ultim'ora](#) » **Infrastrutture, assessore Giampedrone: ecco tutte le opere prioritarie da presentare al Ministro Delrio**

Infrastrutture, assessore Giampedrone: ecco tutte le opere prioritarie da presentare al Ministro Delrio

Regione Liguria

Oggi, 19:57

Genova -

Genova. E' stata approvata oggi, venerdì 18 settembre, dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle infrastrutture Giacomo Giampedrone, la delibera contenente tutte le opere considerate prioritarie dalla Giunta Toti da consegnare al Ministro Delrio. In totale 17 infrastrutture decisive per lo sviluppo della Liguria individuate, sia in ambito ferroviario che autostradale e stradale, comprese le reti ciclabili. L'elenco è stato rimodulato, come richiesto a tutte le regioni dallo stesso Ministro delle Infrastrutture per ottenere i finanziamenti necessari per la realizzazione delle opere. "Il documento odierno - spiega l'assessore Giampedrone - è frutto di un percorso portato avanti con il Ministero delle Infrastrutture e con il Ministro Delrio che ci ha chiesto specificatamente di ridurre il pacchetto degli interventi, a fronte dell'individuazione dei finanziamenti conseguenti. Pertanto abbiamo fatto una ricognizione su tutta la Liguria individuando quelle opere più significative. Alla base delle quali vi è quella concretezza che ci ha chiesto il Ministro derivante anche dalla disponibilità dei progetti, in gran parte di livello definitivo. Abbiamo pertanto effettuato una ricognizione sulle priorità fondamentali e rimodulato i progetti, affinché possano essere finanziati per un ammontare complessivo di 2,7 miliardi".

Infrastrutture strategiche di cui si dispone della progettazione

1. Terzo Valico ferroviario (continuità dei cantieri e finanziamento da completare per 4 miliardi).
2. Raddoppio ferroviario della linea Finale - Andora (nell'ambito della Genova-Ventimiglia) da finanziare con 1,4 miliardi
3. Completamento del Nodo ferroviario di Genova (tratta Cornigliano-Nuova fermata Aeroporto - Sestri Ponente) da finanziare con 65 milioni
4. Tunnel autostradale della Val Fontanabuona da finanziare con 350mln di euro
5. Opere di completamento del I lotto della Nuova Aurelia di Savona, da finanziare con 50 mln
6. Opere di completamento del 3° lotto della variante della Spezia
7. Nuovo Ponte di Ceparana - Santo Stefano al Mare, da finanziare con 12 mln
8. Aurelia bis di Imperia, da finanziare con 300 milioni, divisibile in lotti
9. Aurelia bis di Sanremo - completamento, da finanziare con 300 mln, divisibile in lotti
10. Prosecuzione linea metropolitana di Genova, tratta Brigole - Martinez, da finanziare con 30 milioni
11. Svincolo autostradale di Bossarino nel Comune di Vado Ligure: da finanziare con 50 mln di euro
12. Aurelia bis tra Alassio e Andora con 101 mln.
13. Prosecuzione del Parco costiero - pista ciclabile del ponente, da finanziare con 40 milioni
14. Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Pontremolese per le opere da progettare nei territori della Toscana e dell'Emilia Romagna

Opere per cui e' richiesto il finanziamento della progettazione

Cronaca

Infrastrutture, assessore Giampedrone: oltre 1,1 milioni di euro per le strade provinciali danneggiate dalle ultime alluvioni, **Genova**

 Cronaca

Tutti i numeri della Liguria a Expo 2015, **Recco**

 Cronaca

Infrastrutture, l'elenco delle opere prioritarie, **Genova**

 Cronaca

Leggi tutte le informazioni, **Genova**

 Cronaca

Genova, sindacati: "Sugli appalti comportamento pilatesco.", **Genova**

 Cronaca

[Visualizza tutti](#) 

Politica

Prima i nostri! Iniziativa della Segreteria Provinciale di Genova, **Genova**

 Comunicati

Sanità, collaborazione Liguria-Lombardia: si studia apertura serale degli ambulatori, **Genova**

 Comunicati

Legalità, Assessore Viale: "Monitorare attuazione della legge e convocazione osservatorio", **Genova**

 Comunicati

Zootecnia, Assessore Mai: "Solidarietà agli allevatori che protestano al Brennero", **Genova**

 Comunicati

Regione, Capogruppo Lega Nord Alessandro Piana: Aggressioni, sugli autobus guardie giurate e telecamere, **Genova**

 Comunicati

[Visualizza tutti](#) 

Attualità

Arresto per rapina, **Genova**

 Attualità

Arrestato stalker, **Genova**

 Attualità

"Passegginando", riparte il progetto Uisp per mamme e gestanti, **Genova**

 Attualità

Workshop di fotografia naturalistica in Antola, **Torriglia**

 Attualità

"SPECIALE NEWS", oggi in diretta su Primocanale, **Genova**

 Attualità

[Visualizza tutti](#) 

Economia

Conferenza STAMPA: martedì 22 SETTEMBRE 2015 - ORE 9.30, **Genova**

 Economia

 **Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione**

Cerca

[Visualizza archivio storico](#)

Seleziona la categoria 

Seleziona il comune 

Cerca

Comuni

Seleziona il comune 

Cerca

Connettiti

Seguici su



Facebook | Twitter | Google+ | Feed RSS | Email



Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter

Invia [Privacy](#)

 **Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione**

[Link al Sito Web](#)

1. Blue Print di Renzo Piano (riassetto complessivo dell'ambito delle Riparazioni navali e della Fiera, compreso tra il Porto antico e la Foce, con la riorganizzazione del comparto della cantieristica) e Nuova diga Foranea del Porto di Genova (progettazione 50 mln)
 2. Nuova diga foranea nel bacino di Vado a Savona (3 mln di euro)
 3. Waterfront urbano e terminale crociere del Porto della Spezia (10 mln)
 4. Riassetto viario e messa in sicurezza della valle dell'Entella
 5. Modernizzazione della statale 45
 6. Prosecuzione dell'aurelia bis di Savona
 7. Progettazione delle tratte prioritarie dell'Aurelia bis del ponente ligure
 8. Progettazione del IV lotto dell'aurelia bis della Spezia e dello svincolo autostradale di Beverino
 9. Svincolo autostradale di Fornola e variante Aurelia di Arcola
 10. Statale n. 28 del Colle di Nava tratta Pontedassio - Imperia
 11. Pista ciclabile regionale
- Opere in concessione o in project financing
1. Gronda autostradale di Genova (3,7 mld)
 2. Raccordo autostradale A10 - A6 - A26 (Bretella Albenga, Borghetto, Loano, Carcare, Predosa)
 3. Strada statale n. 28 tunnel Armo - Cantarana

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da Regione Liguria il giorno 2015-09-18 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noods il 2015-09-18 19:57:12 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: [Genova OnLine](#)]

 **Ultim'ora, Comuni
Genova**

 Mi piace  Tweet

Condividi su:      

Ultime notizie

- [Infrastrutture, assessore Giampedrone: oltre 1,1 milioni di euro per le strade provinciali danneggiate dalle ultime alluvioni, Cronaca, Genova](#)
- [Infrastrutture, assessore Giampedrone: ecco tutte le opere prioritarie da presentare al Ministro Delrio, Comuni, Genova](#)
- [Tutti i numeri della Liguria a Expo 2015, Cronaca, Recco](#)
- [Grifone già dentro la partita, Sport, Arenzano](#)
- [Infrastrutture, l'elenco delle opere prioritarie, Cronaca, Genova](#)
- [Grifone già dentro la partita, Sport, Arenzano](#)
- [Conferenza STAMPA: martedì 22 SETTEMBRE 2015 – ORE 9.30, Economia, Genova](#)
- [Masini "Pronti ad affrontare la nuova Stagione", Sport, Genova](#)

[Altre notizie](#)

Mappa

[Calcola percorso in auto](#)

[Genova x voi, tutto pronto per la finale, Chiavari](#)

 Economia

[16.09.2015 - SIAE è con GENOVA X VOI, il talent italiano per autori di canzoni, Chiavari](#)

 Economia

[Nel week end lo spettacolo del Portofino Rolex Trophy, Portofino](#)

 Economia

[Salone NAUTICO, Genova](#)

 Economia

[Visualizza tutti](#)

Cultura e Spettacolo

[VOODOO FUNK Dj Set + Tropic Disco & Tropical Zena Warm up, Genova](#)

 Cultura e Spettacolo

[#CarovanaValle | CRISI #12 / Laboratorio di scrittura per attori e drammaturghi condotto da Fausto Paravidino, Genova](#)

 Cultura e Spettacolo

[14-20 settembre / #CarovanaValle | CRISI #12 / Laboratorio di scrittura per attori e drammaturghi condotto da Fausto Paravidino, Genova](#)

 Cultura e Spettacolo

[Anteprime Archivolto al Festivalletteratura, Genova](#)

 Cultura e Spettacolo

[Palma d'Oro: 27/8/15 Luca Rasca e Luca ravasco al pianoforte, Genova](#)

 Cultura e Spettacolo

[Visualizza tutti](#)

Sport

[Grifone già dentro la partita, Arenzano](#)

 Sport

[Grifone già dentro la partita, Arenzano](#)

 Sport

[Masini "Pronti ad affrontare la nuova Stagione", Genova](#)

 Sport

[Rugby: prima amichevole al Carlini per la squadra biancorossa, Genova](#)

 Sport

[Rugby: anche il CUS per la donazione di midollo osseo, Genova](#)

 Sport

[Visualizza tutti](#)

Salute

[Presentazione del direttore della Nuova struttura di Ostetricia e Ginecologia dell'ASL 1 Imperiese, Genova](#)

 Salute

[Vallecrosia: continuano le azioni di sorveglianza sanitaria, Genova](#)

 Salute

[Visualizza tutti](#)

Ricerca



Newsletter

Inserisci la tua e-mail e iscriviti alla nostra newsletter **gratuita**, riceverai le News di Genova e dintorni

[Privacy](#)

Connettiti



Arquata Scrivia

Al cantiere di Moriassi altro blocco dei No Tav

■ Nuovo blocco dei cantieri del Terzo valico dei Giovi ad Arquata. Stamattina i comitati No Tav liguri e piemontesi si danno appuntamento alle 6 nel piazzale del centro commerciale Le Vaie per poi dirigersi verso Radimero e Moriassi, dove sono operativi i due cantieri del territorio arquatese. L'intenzione è di fermare il transito dei camion lungo via Moriassi. Il blocco segue quello di alcune settimane fa, riferito solo al cantiere di Moriassi, in seguito alle proteste dei residenti per la carenza di sicurezza lungo la strada comunale, causata dai camion e dai restringimenti della carreggiata. [G. C.]



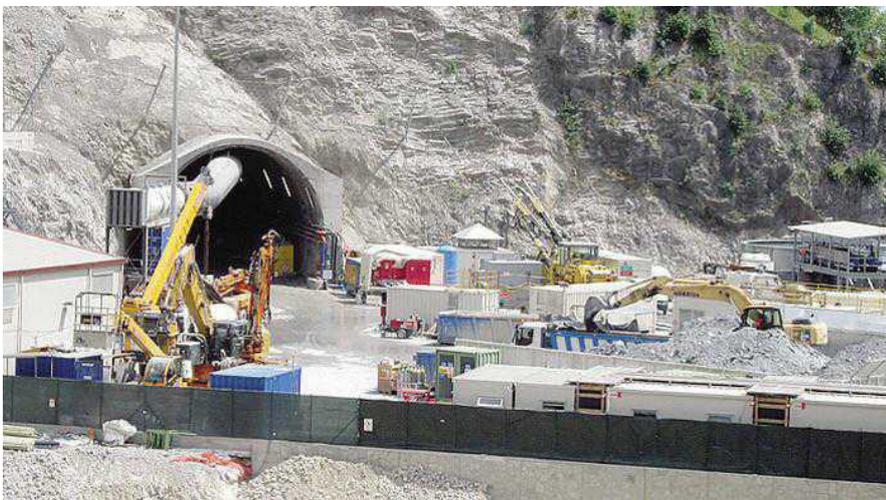
Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Genova, allarme amianto nella terra del Terzo valico

Concentrazioni molto più alte della norma, i No Tav: lo avevamo detto



Il cantiere

GUIDO FILIPPI
GENOVA

19/09/2015

C'è amianto e ce n'è tanto nelle terre del Terzo valico, nel cantiere di Cravasco, in Valverde a Genova. Se fino a qualche giorno fa tenevano banco i sospetti e le denunce dei No Tav, ora parlano i numeri: i risultati delle analisi effettuate dall'Arpal sono da brividi ed evidenziano che la concentrazione di amianto è fuorilegge e da allarme rosso :1,7 grammi ogni chilo di terra-roccia estratta dagli scavi, che vuol dire 0,7 grammi in più del limite consentito (un grammo per ogni chilo è la soglia che gli esperti definiscono «naturale»). Il rapporto ufficiale (accompagnato da tutta la documentazione) verrà stilato lunedì mattina e consegnato al procuratore capo di Genova Michele Di Lecce che, da alcune settimane, ha deciso di seguire in prima persona, questa vicenda che ha già scatenato blocchi stradali e polemiche. Il tracciato del Terzo valico, considerata opera primaria per i collegamenti con il centro Europa, si svilupperà per 53 chilometri, 37 dei quali in galleria; è prevista la realizzazione di interconnessioni per 25 km, di cui oltre 16,5 sempre in galleria. La tratta sarà integrata con la linea già esistente, assicurando a Sud il collegamento diretto con i bacini portuali e con la linea Savona-Ventimiglia; a Nord sarà collegata con Torino in prossimità

LEGGI ANCHE



17/07/2013

Terzo valico: c'è amianto, ma si va avanti

GIAMPIERO CARBONE



14/03/2014

Terzo valico in ritardo di 14 mesi, «ma recupereremo con l'utilizzo delle "talpe"»



20/09/2013

Il Cociv: il 10 ottobre via ai lavori per il Terzo valico

GIAMPIERO CARBONE

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

di Novi Ligure e, in direzione di Milano, alla linea Alessandria-Piacenza, in prossimità di Tortona.

L'inchiesta e i costi

È prematuro fare previsioni, ma non si può escludere che la Procura possa arrivare alla decisione di mettere sotto sequestro il cantiere (gli scavi sono fermi da ormai due mesi) e allungare ancora i tempi dell'opera. C'è, però, un altro aspetto non secondario: potrebbero essere altissimi i costi di smaltimento delle «terre avvelenate» che dovranno essere portate addirittura in Germania. Adesso c'è il verdetto dell'Arpal e il pallino passa alla procura che potrebbe convocare d'urgenza e riunire attorno a un tavolo tutti i protagonisti di questa delicatissima vicenda che è seguita giorno per giorno dal direttore della sede genovese Stefano Maggiolo e dal suo braccio destro Riccardo Sartori. In prima linea ci sono anche gli esperti della Asl 3, da due mesi impegnati nei sopralluoghi Cravasco; si sono concentrati sull'altro fronte dell'inchiesta, sfociato nelle prime denunce, dopo l'esposto presentato ai carabinieri di Campomorone ad inizio agosto.

Smaltimento contestato

Nel mirino e nei guai ci sono le aziende che hanno gestito le operazioni di trasporto e smaltimento del materiale. Le imprese fanno capo al colosso romano «HTR», gruppo leader in Italiani nel settore ambientale a cui è stata affidata la gestione del materiale: I legali rappresentanti sono stati segnalati alla Procura per aver violato il rigido protocollo di sicurezza sullo stoccaggio e lo smaltimento delle fibre nocive. Il Cociv, il consorzio di società che gestisce la progettazione e la costruzione del Terzo valico aveva già commissionato le analisi ad alcuni laboratori privati e ha assicurato che «tutte le attività avviate dal momento in cui è stato segnalato il ritrovamento della rocce amiantifere, si sono svolte nel pieno rispetto del piano di lavoro». Le terre sono state trattate con un prodotto incapsulante, e dopo averle riposte negli appositi «big bags», trasportate in discarica autorizzata con camion garantendo l'opportuna copertura dei carichi».

La «vittoria» dei No Tav

«Questi risultati - commenta Lorenzo Torrielli, uno dei portavoce del Comitato Valverde - confermano i nostri dubbi sull'opera. Bastava guardare una carta geologica per avere la conferma su quanto amianto c'è nelle nostre rocce. Ora si complica tutto. Qualcuno penserà a tutelare la salute di chi abita qui?».



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER LASTAMPA



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



06/04/2014

[Corteo del no al Terzo Valico](#)
Primi scontri con la polizia



15/03/2015

«Cemento nel rio Traversa vicino al cantiere del [Terzo valico](#)». Intervengono i carabinieri



06/03/2014

Lupi visita di nuovo il cantiere Tav "La galleria pronta entro fine 2015"



29/09/2014

[Terzo valico](#), esposti alla Procura su due cantieri



19/09/2015

I migliori vini -50%. VINO75 La tua Enoteca Online con



19/09/2015

1000 punti. Un'offerta di benvenuto straordinaria: 1000

Volkswagen Veicoli Commerciali.
Il lavoro come lo vorresti.



Genova Primocanale.it

giovedì, 24 settembre 2015

Cinque

QUESTA SERA, ORE 21:00

su Primocanale (ch. 10 in Liguria) e in streaming su questo sito



Notizie

Sport

Video

Diretta Tv

Welcome

Programmi

Pagine

Contatti



GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

PORTI E LOGISTICA

GENOA

SAMPDORIA

cerca



CRONACA

Proposto uno sconto del 50-60% sulle bollette

Torna l'acqua a Fegino, ma gli abitanti insorgono: "Non pagheremo più di prima"

giovedì, 24 settembre 2015

Commenta la notizia

updating



GENOVA - Uno sconto del 50-60% sulla bolletta dell'acqua: potrebbe essere questa la soluzione per gli abitanti di **Fegino, da due mesi senz'acqua** potabile a causa di un danno legato al cantiere del **Terzo Valico**. Se n'è parlato oggi in una riunione a Palazzo Tursi. **Entro fine settimana, comunque, dovrebbe riprendere l'erogazione idrica.**

"Sarà fornita l'acqua necessaria al vecchio acquedotto per rifornire tutte le case usando temporaneamente il tracciato della vecchia rete idrica. - spiega il vicesindaco Stefano Bernini - Alcune famiglie si sono già allacciate alla rete nuova, c'è stata una crescita in questi giorni". **Ma i cittadini non intendono pagare 1,50 euro al metro cubo, una cifra più alta di quella dovuta prima del guasto.**

Sono 180 le persone rimaste a secco dallo scorso giugno. Nel 1929 un consorzio di cittadini ottenne lo sfruttamento della sorgente e costruì un acquedotto privato. Poi, **gli scavi per la galleria del Terzo Valico hanno danneggiato le sorgenti.** "Fornire l'acqua per ridurre il danno è un dovere del responsabile del danno, cioè delle Ferrovie e delle ditte che hanno effettuato i lavori - ha risposto il vicesindaco Bernini - se il Comune prendesse una simile iniziativa, specialmente in assenza di una richiesta ufficiale commetterebbe un illecito".

loading

Tweet

Approfondimenti

LEGGI - La vergogna di Fegino alta: un mese e mezzo senz'acqua in condizioni da sopravvivenza

LEGGI - Fegino, **Cociv**: "Estraneità del Consorzio per il depauperamento delle sorgenti"

Video



LA VERGOGNA DI FEGINO ALTA: COME SI VIVE UN MESE E MEZZO SENZ'ACQUA



IL CASO DELL'ACQUA CONTESA DI FEGINO ALTA APPRODA IN CONSIGLIO COMUNALE A GENOVA

Articolo a cura della **Redazione di Primocanale**

© PRIMOCANALE, RIPRODUZIONE RISERVATA.

Commenti

Cronaca



Schianto mortale sull'A10, celebrato il funerale di Lara Janne a Ventimiglia



Carige, Castelbarco contro Berneschi: "L'aumento di capitale? Necessario al rilancio"



Acqua non potabile a Triora, emanata l'ordinanza del sindaco



Torna l'acqua a Fegino, ma gli abitanti insorgono: "Non pagheremo più di prima"

Il Papa per la prima volta al Congresso americano: "No alla pena di morte"

Archivio notizie >

Video



SABATO FESTIVAL DELLO SCIACCHETRÀ, MELLEY: "5 TERRE ANCORA MODELLO DI SVILUPPO"



SABATO FESTIVAL DELLO SCIACCHETRÀ, GRILLO: "SERVONO AIUTI PER UTILIZZO TERRENI INCOLTI"



ARRESTATO DALLA SQUADRA MOBILE SCIPPATORE SERIALE ATTIVO A SAMPIERDARENA



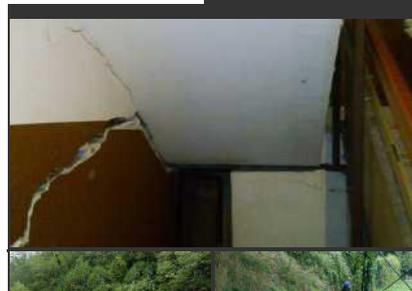
CARTELLO KILLER IN SAN FRUTTUOSO GIRATO DOPO LA DENUNCIA DI PRIMOCANALE



VACCAREZZA: "UNA LEGGE A FAVORE DEI MUTI PER ELIMINARE LE BARRIERE"

Archivio video >

Foto



Nuovo Transporter. Con nuovo design, plancia ridisegnata e disponibile con fari a LED.

Fino al 30 settembre, tuo con finanziamento TAN 1.99% a 48 mesi, TAEG 3.66%.

SCOPRI DI PIÙ >

Nuovo Caddy. Con nuovo design, plancia ridisegnata e disponibile con fari a LED.

Fino al 30 settembre, tuo con finanziamento TAN 0% a 48 mesi, TAEG 2.39%.

SCOPRI DI PIÙ >

In corteo a Sezzadio anche venti sindaci “Non toccate le falde”

Contestato l'uso dell'impianto di Cascina Boiro e il deposito dello smarino del **Terzo valico**

■ **GIAMPIERO CARBONE**
 SEZZADIO

Una ventina di sindaci con la fascia tricolore ha sfilato ieri pomeriggio a Sezzadio in difesa dall'acqua e contro l'uso della ex cava di Cascina Borio come discarica di rifiuti della Riccoboni (1,7 milioni di metri cubi) e deposito dello smarino del **Terzo valico** (700 mila metri cubi). Progetti che rischiano di compromettere pesantemente la falda che alimenta gli acquedotti dell'Acquese.

Anche i bimbi al via

Intorno alle 15,30 il corteo si è mosso dalla piazza del municipio per dirigersi verso l'ex cava. In testa i bambini delle scuole con i palloncini gialli con la scritta «No alla discarica» e lo striscione che recitava «No al **Terzo valico**». Tanti i messaggi sulle pettorine di bambini e adulti: «Giù le mani dalla falda», «No alla Riccoboni», «Voglio be-

ne all'acqua del mio paese». Tanti gli slogan contro Rita Rossa, presidente della Provincia. C'era anche il primo cittadino di Predosa, Giancarlo Rapetti, in rappresentanza del paese che ospita la sede della Riccoboni. Da lui nessun commento ma un gesto importante. In forze il Movimento 5 stelle, con i parlamentari Marco Scibona e Paolo Romano, l'eurodeputata Tiziana Beghin e i consiglieri regionali Andrea Melis e Paolo Mighetti, acquese, che ha detto dal palco: «L'8 ottobre si riunirà la commissione regionale che valuterà la richiesta di istituire il vincolo paesaggistico su cascina Borio, un passaggio importante per fermare la Riccoboni insieme all'applicazione del Piano di tutela delle acque, fermo da sette anni in Regione». Presenti anche i consiglieri regionali del Pd Walter Ottria e Domenico Ravetti. Circa duemila i manifestanti per i comita-

ti di base, organizzatori del corteo, meno di mille per la questura, presenti anche i comitati **No Terzo valico**.

Gli interventi

«La Riccoboni - ha detto Urbano Taquias, uno dei leader dei comitati della Val Bormida - se ne deve andare e l'amianto del Valico non lo vogliamo». «Questo scempio va fermato - hanno affermato dal comitato Sezzadio per l'Ambiente - Con noi ci sono 24 sindaci e la politica deve ascoltare le richieste del territorio. Dopo l'Acna non vogliamo vedere morire altre persone a causa dell'inquinamento». Al termine del corteo, a cascina Borio, il sindaco di Sezzadio, Piergiorgio Buffa, si è complimentato con gli organizzatori: «Bravi i comitati che hanno allestito un corteo pacifico che ha mostrato grande senso civico».



In marcia
Erano circa duemila i manifestanti per i comitati di base, organizzatori del corteo, meno di mille per la Questura, presenti anche i comitati No **Terzo valico**

FOTOSERVIZIO
CASTELLANA



Ennio Ciriliano



Francesca Lagomarsini



Piergiorgio Camerin



Serena Savio



Paolo Michetti

Le testimonianze

“Con i nostri figli accanto per offrire loro un futuro”

Un corteo colorato e partecipato quello di ieri a Sezzadio, con tante famiglie.

Qualità della vita

«Penso ai miei due bambini». Serena Savio era con i figli: «Prima abitavo a Genova, poi ad Alessandria, infine ci siamo trasferiti qui per una qualità della vita migliore. Per questo mi oppongo a una discarica di rifiuti e dello smarrimento del Terzo valico sulla falda. Senza contare le centinaia di camion che passeranno davanti alla scuola».

Solidarietà dal precario

Ennio Cirigliano, da Genova Pontedecimo, è un precario dell'Università e da sempre segue la vicenda del Terzo valico: «Sono venuto a Sezzadio per solidarietà con queste persone che lottano contro la Riccoboni. La provincia di Alessandria è già pesantemente devastata da progetti di ogni genere ed è un bene che i cittadini si mobilitino». Da Acqui invece Francesca Lagomarsini, psicologa che lavora con i bambini: «La mia partecipazione al corteo si spiega con la necessità di avve-

re un'idea di futuro diversa da quella che domina il nostro presente. Nella mia professione ho a che fare con i bimbi ed è a loro che dobbiamo guardare, mobilitandoci contro una politica che ha progetto così negativi per il nostro territorio».

Al lavoro durante le ferie

Piergiorgio Camerin passeggiava davanti al corteo con la sua bimba sulle spalle: «Ad agosto mi sono preso un mese di ferie che ho dedicato alla preparazione di questa manifestazione. Sono andato a parlare con gli agricoltori, gli anziani, la gente di Sezzadio e dei paesi: se trent'anni fa il progetto di Cascina Borio poteva essere accettato senza battere ciglio, oggi non è più così. Ed è bene che nessuno dei sostenitori di certi progetti si faccia vedere al momento delle elezioni». [G. C.]



ALESSANDRIA

**No Tav occupano
cantiere Terzo Valico**

UNGRUPPO di No Tav, circa ottanta persone, ha occupato ieri mattina il cantiere del Terzo Valico di Radimero, ad Arquata. "Riprendiamoci la nostra terra", lo slogan comparso sullo striscione appeso alla recinzione. "Abbiamo forzato in modo pacifico, a volto scoperto" ha detto un portavoce del movimento, aggiungendo: "Ci siamo riappropriati di una parte del cantiere, che è nostro". Il movimento No Tav definisce il Terzo Valico un'opera "inutile e dannosa; i soldi andrebbero impiegati per la tutela del territorio".



BASSO PIEMONTE | 27 settembre 2015

Terzo Valico: No Tav occupano cantiere Radimero

COMMENTI

A⁻ A⁼ A⁺



Una protesta no Tav a Radimero (Ferretti)

ARTICOLI CORRELATI



Terzo valico a rischio, troppo amianto Adesso la decisione spetta alla Procura



Amianto, attacchi sulla rete e Cociv denuncia i blogger

Alessandria - Un gruppo di No Tav, una ottantina di persone in tutto, ha occupato questa mattina il cantiere del Terzo Valico di Radimero, ad Arquata, in provincia di Alessandria. «Riprendiamoci la nostra terra», lo slogan comparso sullo striscione appeso alla recinzione. «Abbiamo forzato in modo pacifico, a volto scoperto», dice Eugenio, un portavoce del movimento, che sui social sta chiamando a raccolta i compagni. «Chi può ci raggiunga - il messaggio - forza No Tav».

«Ci siamo riappropriati di una parte del cantiere che è nostro e che è stato espropriato illegalmente», aggiunge il portavoce del movimento No Tav, che definisce il Terzo Valico un'opera «inutile e dannosa». «Invece di buttarli via in questo modo - sostiene - **i soldi**

andrebbero impiegati per la tutela del territorio. È arrivato l'autunno e non si è fatto nulla per il dissesto idrogeologico. Chissà a quali danni andremmo incontro anche quest'anno alle prime piogge...».

© Riproduzione riservata

Questa notizia è

METEO ▶

+ previsioni complete



ALESSANDRIA
Oggi
+22° C

Domani
+20° C
Mar 29
+20° C

EDICOLA DIGITALE



- ▶ Leggi il giornale di oggi
- ▶ Scopri i vantaggi e abbonati
- ▶ Regala un abbonamento

IL SECOLO XIX 149.423 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

🔍 AFFARI



Cerca tra gli annunci di lavoro e formazione, auto, immobiliari e annunci generici

Case e attività commerciali **CERCA**

♥ I PREFERITI DEI LETTORI

PIÙ LETTI PIÙ VISTI PIÙ COMMENTATI



La nonna è troppo sexy, salta l'affido del nipotino...



La Francia inizia raid aerei contro l'Isis...



Pordenone, la pistola trovata sul fondo del laghetto...



Treni troppo vecchi, Trenitalia avvisa: <Contratto...



Vte, il giallo dei container abbandonati sulla banca...



Il corteo degli antagonisti a Sturla...



Un #selfiecontroildegrado, prosegue l'iniziativa...



Napoli-Juventus, le immagini del match...



Le foto del giorno dalla Liguria del 26 settembre...



Messi si infortuna: legamento rotto...

OFFERTE SPECIALI

CASE

WWW.BORTOLAI.IT
dal 1982

Rif 03 corso solferino



L' appartamento in corso solferino, comodissimo ...

Appartamenti, ville, attici e altro...

CERCA

SONDAGGI



La Lanterna ceduta allo Stato perchè ne favorisca il rilancio. Cosa pensi della proposta?

VOTA

IL GIORNALE DI OGGI



LEGGI IL GIORNALE SUL TUO PC



LEGGI SU IPAD E IPHONE
Disponibile su App Store



LEGGI SU TABLET E MOBILE ANDROID

INIZIATIVE IN EDICOLA

SERVIZI



AFFARI



CASE



METEO



AGENDA



SCUOLE



RADIO



NECROLOGIE

ABBONATI SUBITO

NEWS	Genova / Savona / Imperia / Levante / La Spezia / Basso Piemonte / Italia / Mondo
SEZIONI	Economia / Cultura&Spettacoli / Tech / Gossip / Salute / Blog / Sondaggi
SHIPPING	The MediTelegraph / Avvisatore marittimo / TTM
MULTIMEDIA	XIX TV / Foto
SERVIZI	Affari / Case / Lavoro / Necrologie / Agenda / Meteo / Radio / RSS / Scuole / Tribunali
PUBBLICITÀ	Publirama / Annunci
ABBONATI	Cartaceo / Digitale
CONTATTI	Redazione / La storia

Cerca...

SEGUI IL SECOLO XIX ▶



IPHONE



ANDROID



CURRENTS



ARCHIVIO



RADIO

twitter

facebook

YouTube

SCATTA IL SENSO UNICO ALTERNATO SULL'UNICA VIA DI COLLEGAMENTO CON NOVI, SERRAVALLE E ARQUATA

Gavi, nuove code sulla provinciale della Crenna: sindaci in rivolta

Disagi per i lavori al metanodotto. Ancora chiuse per frane la strada della Lomellina e quella comunale

IRENE NAVARO

GAVI. Un altro mese di coda e disagi per chi deve raggiungere Gavi da Novi, Serravalle e Arquata.

La provincia di Alessandria ha emesso una nuova ordinanza per l'istituzione del senso unico alternato lungo la provinciale 161 della Crenna per consentire l'esecuzione dei lavori alle reti del metanodotto. La circolazione sarà soggetta al limite di velocità di 30 chilometri orari e sarà regolata da un impianto semaforico, fino al prossimo 30 ottobre.

È dallo scorso luglio che la provinciale della Crenna è sede di lavori, in larga parte propeudici al **Terzo Valico dei Giovi**. Si tratta infatti di "spostare" le reti dei cavi e condutture sotterranee per consentire la realizzazione degli scavi del tunnel che collegherà Genova con Rivalta Scrivia. E, insieme ai lavori, cresce anche l'exasperazione degli abitanti che devono percorrere quella che, dopo l'alluvione dello scorso autunno, è rimasta l'unica via per raggiungere la cittadina della Val Lemme. Resta ancora chiusa per le frane la strada della Lomellina, tra Gavi e Novi, ed è tutt'ora chiusa la strada comu-

nale della Crenna tra Gavi e Serravalle. «Più volte abbiamo fatto presente il problema e le difficoltà che devono affrontare i cittadini di Gavi - dice il sindaco Nicoletta Albano - Abbiamo anche chiesto il ripristino di strada Colombare (chiusa a seguito dell'alluvione, ndr), alternativa alla provinciale, ma non ci è stata data risposta. È nostra intenzione inviare una lettera agli enti competenti per proporre nuovamente la riapertura della strada».

«C'è un progetto preliminare - dice il sindaco di Serravalle Scrivia, Alberto Carbone - per la realizzazione della tangenziale che passi a monte dell'abitato, proposto anche ai tavoli del **Terzo Valico**. Un appello rimasto inascoltato. Le difficoltà di circolazione lungo la Crenna mettono ancora una volta a nudo la necessità di una viabilità alternativa».

Intanto, è ancora in fase di progettazione definitiva il ripristino della strada Lomellina mentre entro fine anno dovrebbero iniziare i lavori di allargamento della comunale della Crenna, indicata come alternativa alla 161 per i mezzi di trasporto provenienti dai cantieri del **Terzo Valico**.



In corteo a Sezzadio anche venti sindaci “Non toccate le falde”

Contestato l'uso dell'impianto di Cascina Boiro e il deposito dello smarino del **Terzo valico**

■ **GIAMPIERO CARBONE**
 SEZZADIO

Una ventina di sindaci con la fascia tricolore ha sfilato ieri pomeriggio a Sezzadio in difesa dall'acqua e contro l'uso della ex cava di Cascina Borio come discarica di rifiuti della Riccoboni (1,7 milioni di metri cubi) e deposito dello smarino del **Terzo valico** (700 mila metri cubi). Progetti che rischiano di compromettere pesantemente la falda che alimenta gli acquedotti dell'Acquese.

Anche i bimbi al via

Intorno alle 15,30 il corteo si è mosso dalla piazza del municipio per dirigersi verso l'ex cava. In testa i bambini delle scuole con i palloncini gialli con la scritta «No alla discarica» e lo striscione che recitava «No al **Terzo valico**». Tanti i messaggi sulle pettorine di bambini e adulti: «Giù le mani dalla falda», «No alla Riccoboni», «Voglio be-

ne all'acqua del mio paese». Tanti gli slogan contro Rita Rossa, presidente della Provincia. C'era anche il primo cittadino di Predosa, Giancarlo Rapetti, in rappresentanza del paese che ospita la sede della Riccoboni. Da lui nessun commento ma un gesto importante. In forze il Movimento 5 stelle, con i parlamentari Marco Scibona e Paolo Romano, l'eurodeputata Tiziana Beghin e i consiglieri regionali Andrea Melis e Paolo Mighetti, acquese, che ha detto dal palco: «L'8 ottobre si riunirà la commissione regionale che valuterà la richiesta di istituire il vincolo paesaggistico su cascina Borio, un passaggio importante per fermare la Riccoboni insieme all'applicazione del Piano di tutela delle acque, fermo da sette anni in Regione». Presenti anche i consiglieri regionali del Pd Walter Ottria e Domenico Ravetti. Circa duemila i manifestanti per i comita-

ti di base, organizzatori del corteo, meno di mille per la questura, presenti anche i comitati **No Terzo valico**.

Gli interventi

«La Riccoboni - ha detto Urbano Taquias, uno dei leader dei comitati della Val Bormida - se ne deve andare e l'amianto del Valico non lo vogliamo». «Questo scempio va fermato - hanno affermato dal comitato Sezzadio per l'Ambiente - Con noi ci sono 24 sindaci e la politica deve ascoltare le richieste del territorio. Dopo l'Acna non vogliamo vedere morire altre persone a causa dell'inquinamento». Al termine del corteo, a cascina Borio, il sindaco di Sezzadio, Piergiorgio Buffa, si è complimentato con gli organizzatori: «Bravi i comitati che hanno allestito un corteo pacifico che ha mostrato grande senso civico».



In marcia
Erano circa duemila i manifestanti per i comitati di base, organizzatori del corteo, meno di mille per la Questura, presenti anche i comitati No **Terzo valico**

FOTOSERVIZIO
CASTELLANA



Ennio Ciriliano



Francesca Lagomarsini



Piergiorgio Camerin



Serena Savio



Paolo Michetti

Le testimonianze

“Con i nostri figli accanto per offrire loro un futuro”

Un corteo colorato e partecipato quello di ieri a Sezzadio, con tante famiglie.

Qualità della vita

«Penso ai miei due bambini». Serena Savio era con i figli: «Prima abitavo a Genova, poi ad Alessandria, infine ci siamo trasferiti qui per una qualità della vita migliore. Per questo mi oppongo a una discarica di rifiuti e dello smarrimento del Terzo valico sulla falda. Senza contare le centinaia di camion che passeranno davanti alla scuola».

Solidarietà dal precario

Ennio Cirigliano, da Genova Pontedecimo, è un precario dell'Università e da sempre segue la vicenda del Terzo valico: «Sono venuto a Sezzadio per solidarietà con queste persone che lottano contro la Riccoboni. La provincia di Alessandria è già pesantemente devastata da progetti di ogni genere ed è un bene che i cittadini si mobilitino». Da Acqui invece Francesca Lagomarsini, psicologa che lavora con i bambini: «La mia partecipazione al corteo si spiega con la necessità di avve-

re un'idea di futuro diversa da quella che domina il nostro presente. Nella mia professione ho a che fare con i bimbi ed è a loro che dobbiamo guardare, mobilitandoci contro una politica che ha progetto così negativi per il nostro territorio».

Al lavoro durante le ferie

Piergiorgio Camerin passeggiava davanti al corteo con la sua bimba sulle spalle: «Ad agosto mi sono preso un mese di ferie che ho dedicato alla preparazione di questa manifestazione. Sono andato a parlare con gli agricoltori, gli anziani, la gente di Sezzadio e dei paesi: se trent'anni fa il progetto di Cascina Borio poteva essere accettato senza battere ciglio, oggi non è più così. Ed è bene che nessuno dei sostenitori di certi progetti si faccia vedere al momento delle elezioni». [G. C.]





Il presidio dei No Tav ieri al cantiere del **Terzo valico** di Radimero ad Arquata Scrivia

ARQUATA, LA PROTESTA PER IL RISCHIO AMIANTO

Cantiere **Terzo valico** occupato dai No Tav

di **GIAMPIERO CARBONE**
ARQUATA SCRIVIA

Alcune decine di attivisti No Tav ieri hanno occupato parte del cantiere del **Terzo valico** di Radimero, ad Arquata Scrivia (Alessandria). Nella tarda mattinata sono entrati nell'area mentre altri hanno sostato nel vicino presidio.

Sono intervenuti i carabinieri e la Digos ma non c'è stato alcun momento di tensione. «Questa parte del cantiere - hanno rivendicato i No **Terzo valico** - è finita al **Cociv**, grazie all'Agenzia del demanio, in modo illegittimo, tanto che è stata inviata una diffida poiché l'ultimo crede non è stato consultato prima dell'espro-

prio. Inoltre, la nostra azione simbolica vuole ricordare i rischi che questi lavori possono comportare per la salute a causa della presenza di amianto nelle nostre colline, dopo quello che avvenuto a Cravasco, in Liguria». Carlo Tardiani, ex dirigente dell'Asl, ha spiegato: «Ci sono ancora troppe incertezze su come trattare le quantità di amianto inferiori a un grammo per chilo. Per il **Cociv** tali rocce non sono pericolose ma in realtà il pericolo c'è eccome per la salute, mentre Arpa e gli altri organi di controllo non hanno il personale né i mezzi per effettuare i controlli. Non c'è chiarezza neppure sul metodo di raccolta dei campioni».



ANSA.it > Politica > **Terzo Valico, No Tav occupano cantiere**

Terzo Valico, No Tav occupano cantiere

'Riprendiamoci la nostra terra' lo slogan dei manifestanti

Redazione ANSA

ALESSANDRIA

27 settembre 2015

12:43

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ALESSANDRIA, 27 SET - Un gruppo di No Tav, una ottantina di persone in tutto, ha occupato questa mattina il cantiere del **Terzo Valico** di Radimero, ad Arquata, in provincia di Alessandria.

"Riprendiamoci la nostra terra", lo slogan comparso sullo striscione appeso alla recinzione. "Abbiamo forzato in modo pacifico, a volto scoperto", dice Eugenio, un portavoce del movimento, che sui social sta chiamando a raccolta i compagni. "Chi può ci raggiunga - il messaggio - forza No Tav".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

12:43 **Terzo Valico, No Tav occupano cantiere**

12:09 **Mattarella, messa dei bambini a Napoli**

18:48 **Pd: Boschi, ok discutere, ma poi uniti**

18:45 **Pd: Boschi, ok discutere, ma poi uniti**

17:38 **Papa: ruolo più attivo dei laici**

13:36 **Trivelle:Greenpeace,2 in pagella a Renzi**

> Tutte le news

+ LETTI **Ultima Settimana** ▾

107133 volte

Papa Francesco all'Onu: "Casa, lavoro e terra per tutti. Basta guerre, negazione di tutti i diritti"

42440 volte

Riforme: Renzi, non ci saranno problemi, tempi rispettati

34232 volte

Villette a forma di svastica,la scoperta grazie Google maps

31707 volte

Direzione Pd, Renzi incassa ok. Bersani: 'Apertura significativa'

31703 volte

Renzi vs Varoufakis, e portavoce premier su twitter cita Spock

25959 volte

Brasile: Volkswagen spiava operai durante dittatura

22126 volte

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Servizi > Digital Edition | Mobile | Abbonamenti | Corriere Store

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

HOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT LA LETTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA

POLITICA

Terzo Valico, No Tav occupano cantiere

12:43 (ANSA) - ALESSANDRIA - Un gruppo di No Tav, una ottantina di persone in tutto, ha occupato questa mattina il cantiere del Terzo Valico di Radimero, ad Arquata, in provincia di Alessandria. "Riprendiamoci la nostra terra", lo slogan comparso sullo striscione appeso alla recinzione. "Abbiamo forzato in modo pacifico, a volto scoperto", dice Eugenio, un portavoce del movimento, che sui social sta chiamando a raccolta i compagni. "Chi può ci raggiunga - il messaggio - forza No Tav".

[Indietro](#)

[indice](#)

I PIÙ LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

- 1 Volkswagen, lettera ai concessionari italiani: «Non vendete quelle auto» Cosa deve fare chi ha l'auto incriminata
- 2 Uomo confessò di averla uccisa: lei ricompare dopo 31 anni
- 3 Tragedia all'alba: sbaglia ballatoio, scavalca, precipita e muore
- 4 Avanzata dell'Isis, la Francia inizia i raid aerei sulla Siria«Altri 30mila foreign fighters»
- 5 Formula 1, in Giappone vince Hamilton su MercedesPer le Ferrari terzo e quarto posto
- 6 L'Erasmus dei liceali. Raddoppiano gli studenti ma i prof frenano
- 7 Svalbard, dentro il bunker dell'Artico che custodisce tutti i semi del mondo «Dalla Siria il primo prelievo»|Foto
- 8 Un bel Napoli ferma ancora la Juve Bianconeri al terzo ko stagionale
- 9 «Altri 30.000 foreign fighters per l'Isis in Siria ed Iraq»
- 10 Libia, commando uccide nove scafisti Giallo sulla fine del boss MashkoutQuei messaggi verso Roma

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
 Copyright 2015 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Communication Solutions
 RCS MediaGroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602,10
 Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Codici Sconto



Hamburg Declaration

PASSAPAROLA

COUSA DICE IL PAESE 39% si sente

ACCEDI



GENOVA

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video

Arquata, i No Tav occupano il cantiere del Terzo valico

Alcune decine di persone nell'area di Radimero dove sono iniziati gli scavi

di MASSIMILIANO SALVO

27 settembre 2015



I No Tav nell'area di Radimero a Arquata Scrivia

I No Terzo Valico hanno occupato un cantiere per la costruzione della Tav Genova-Tortona ad Arquata Scrivia, in località Radimero. A mezzogiorno una ventina di manifestanti è entrata nel campo dove è in costruzione il cosiddetto "pozzo di Radimero", lo scavo necessario alla trivella che costruirà la galleria del Terzo Valico. Hanno piantato le

bandiere NO Tav ed esposto uno striscione con scritto "Riprendiamoci la nostra terra". Nel campo accanto al cantiere – un terreno di proprietà dei No Terzo Valico – ci sono altre quaranta persone.

«Siamo a volto scoperto perché non abbiamo nulla da nascondere», spiega "Egio", uno dei manifestanti entrati nel cantiere. «Siamo qui in modo pacifico perché abbiamo paura dell'amianto. Lo hanno trovato in Liguria e non è una scoperta, noi lo ripetiamo da anni. E proprio questa zona è uno dei punti con la maggior percentuale di roccia amiantifera di tutto il tracciato».

Il cantiere di Radimero è uno dei più combattuti del Terzo Valico. Ci sono stati scontri con le forze dell'ordine ad aprile del 2014 - quando dopo una marcia con duemila persone alcuni attivisti hanno tagliato le recinzioni e occupato il cantiere – e a luglio dello stesso anno, dopo un tentativo di esproprio di un terreno contiguo (quello appena occupato) degenerato con lanci di lacrimogeni e manganellate. A settembre dello stesso anno un altro tentativo è fallito perché il terreno era occupato da centinaia di attivisti. A maggio 2015 l'esproprio è riuscito e sono cominciati i lavori.

I No Terzo Valico lottano contro la nuova linea ferroviaria ad alta velocità dal punto di vista economico, ambientale ed etico. Con il finire degli espropri e l'inizio dei lavori la battaglia sembrava essersi intiepidita, ma le novità delle ultime settimane – stop dei lavori e indagini della Procura sull'amianto nel cantiere di Cravasco, in Valpolcevera – hanno riacceso la protesta.

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

Genova ▾

Scegli un tipo di locale

TUTTI ▾

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

[Arquata scrivia no tav terzo valico genova-Milano genova](#)

BASSO PIEMONTE | 27 settembre 2015

Terzo Valico: No Tav occupano cantiere Radimero

COMMENTI

A⁻ A⁼ A⁺



Una protesta no Tav a Radimero (Ferretti)

ARTICOLI CORRELATI



Terzo valico a rischio, troppo amianto Adesso la decisione spetta alla Procura



Amianto, attacchi sulla rete e Cociv denuncia i blogger

Alessandria - Un gruppo di No Tav, una ottantina di persone in tutto, ha occupato questa mattina il cantiere del Terzo Valico di Radimero, ad Arquata, in provincia di Alessandria. «Riprendiamoci la nostra terra», lo slogan comparso sullo striscione appeso alla recinzione. «Abbiamo forzato in modo pacifico, a volto scoperto», dice Eugenio, un portavoce del movimento, che sui social sta chiamando a raccolta i compagni. «Chi può ci raggiunga - il messaggio - forza No Tav».

«Ci siamo riappropriati di una parte del cantiere che è nostro e che è stato espropriato illegalmente», aggiunge il portavoce del movimento No Tav, che definisce il Terzo Valico un'opera «inutile e dannosa». «Invece di buttarli via in questo modo - sostiene - **i soldi**

andrebbero impiegati per la tutela del territorio. È arrivato l'autunno e non si è fatto nulla per il dissesto idrogeologico. Chissà a quali danni andremmo incontro anche quest'anno alle prime piogge...».

© Riproduzione riservata

Questa notizia è

METEO ▶

+ previsioni complete



ALESSANDRIA
Oggi
+22° C

Domani
+20° C
Mar 29
+20° C

EDICOLA DIGITALE



- ▶ Leggi il giornale di oggi
- ▶ Scopri i vantaggi e abbonati
- ▶ Regala un abbonamento

IL SECOLO XIX **Il Secolo XIX**
149.423 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

🔍 AFFARI



Cerca tra gli annunci di lavoro e formazione, auto, immobiliari e annunci generici

Case e attività commerciali **CERCA**

♥ I PREFERITI DEI LETTORI

PIÙ LETTI PIÙ VISTI PIÙ COMMENTATI



La nonna è troppo sexy, salta l'affido del nipotino...



La Francia inizia raid aerei contro l'Isis...



Pordenone, la pistola trovata sul fondo del laghetto...



Treni troppo vecchi, Trenitalia avvisa: «Contratto...»



Vte, il giallo dei container abbandonati sulla banca...



Il corteo degli antagonisti a Sturla...



Un selfie contro il degrado, prosegue l'iniziativa...



Napoli-Juventus, le immagini del match...



Le foto del giorno dalla Liguria del 26 settembre...



Messi si infortuna: legamento rotto...

OFFERTE SPECIALI

CASE

WWW.BORTOLAI.IT
dal 1982

Rif 03 corso solferino



L' appartamento in corso solferino, comodissimo ...

Appartamenti, ville, attici e altro...

CERCA

SONDAGGI



La Lanterna ceduta allo Stato perchè ne favorisca il rilancio. Cosa pensi della proposta?

VOTA

IL GIORNALE DI OGGI



LEGGI IL GIORNALE SUL TUO PC



LEGGI SU IPAD E IPHONE
Disponibile su App Store



LEGGI SU TABLET E MOBILE ANDROID

INIZIATIVE IN EDICOLA

SERVIZI



AFFARI



CASE



METEO



AGENDA



SCUOLE



RADIO



NECROLOGIE

ABBONATI SUBITO

NEWS	Genova / Savona / Imperia / Levante / La Spezia / Basso Piemonte / Italia / Mondo
SEZIONI	Economia / Cultura&Spettacoli / Tech / Gossip / Salute / Blog / Sondaggi
SHIPPING	The MediTelegraph / Avvisatore marittimo / TTM
MULTIMEDIA	XIX TV / Foto
SERVIZI	Affari / Case / Lavoro / Necrologie / Agenda / Meteo / Radio / RSS / Scuole / Tribunali
PUBBLICITÀ	Publirama / Annunci
ABBONATI	Cartaceo / Digitale
CONTATTI	Redazione / La storia

Cerca...

SEGUI IL SECOLO XIX ▶



IPHONE



ANDROID



CURRENTS



ARCHIVIO



RADIO

twitter

facebook

YouTube



GENOVA

GENOVA | 27 settembre 2015

Amianto, attacchi sulla rete e Cociv denuncia i blogger

Tommaso Fregatti



Genova - Nei guai rischiano di finire centinaia tra attivisti **No Tav**, blogger ma anche semplici cittadini della Valpolcevera. Tutte persone che, in questi mesi, hanno puntato il dito su blog e social network contro le modalità di smaltimento - a loro dire fuori legge - dell'amianto nel cantiere di Cravasco, a Isoverde. Nel mirino è finito il *general contractor* Cociv, che adesso va al contrattacco querelando i protagonisti delle proteste su Internet. Le critiche e le denunce on line? Solo accuse infondate, offese e bugie, secondo i legali del Consorzio che cura la più importante opera genovese.

E così gli avvocati di Cociv, nei giorni scorsi, hanno presentato al nono piano di palazzo di giustizia una **denuncia penale contro gli attacchi** sulla gestione dell'amianto che, in Rete, stanno diventando virali. I dirigenti della Cociv proprio non hanno digerito tutte quelle critiche: in gioco c'è il buon nome dell'azienda che, assicurano, «ha sempre operato correttamente, seguendo tutto i protocolli previsti».

Il fascicolo è finito sulla scrivania del sostituto procuratore **Emilio Gatti** che ha, inevitabilmente, aperto un'inchiesta. Il reato ipotizzato è quello di diffamazione. E nelle prossime ore la Procura darà mandato alla polizia postale di identificare tutti i soggetti che sui vari blog o pagine Facebook, in queste settimane (il caso amianto è esploso all'inizio di settembre) hanno *postato* e commentato in maniera "offensiva" la gestione di questa presunta emergenza.

© Riproduzione riservata

ARTICOLI CORRELATI

Terzo Valico, l'amianto alleato dei No-TavTerzo valico a rischio, troppo amianto Adesso la decisione spetta alla Procura

Amianto nel cantiere Tav, la Procura apre un'inchiesta



Tav, chiesti otto mesi per Erri De Luca: «Istigazione al sabotaggio»

SCATTA IL SENSO UNICO ALTERNATO SULL'UNICA VIA DI COLLEGAMENTO CON NOVI, SERRAVALLE E ARQUATA

Gavi, nuove code sulla provinciale della Crenna: sindaci in rivolta

Disagi per i lavori al metanodotto. Ancora chiuse per frane la strada della Lomellina e quella comunale

IRENE NAVARO

GAVI. Un altro mese di coda e disagi per chi deve raggiungere Gavi da Novi, Serravalle e Arquata.

La provincia di Alessandria ha emesso una nuova ordinanza per l'istituzione del senso unico alternato lungo la provinciale 161 della Crenna per consentire l'esecuzione dei lavori alle reti del metanodotto. La circolazione sarà soggetta al limite di velocità di 30 chilometri orari e sarà regolata da un impianto semaforico, fino al prossimo 30 ottobre.

È dallo scorso luglio che la provinciale della Crenna è sede di lavori, in larga parte propeudici al **Terzo Valico dei Giovi**. Si tratta infatti di "spostare" le reti dei cavi e condutture sotterranee per consentire la realizzazione degli scavi del tunnel che collegherà Genova con Rivalta Scrivia. E, insieme ai lavori, cresce anche l'exasperazione degli abitanti che devono percorrere quella che, dopo l'alluvione dello scorso autunno, è rimasta l'unica via per raggiungere la cittadina della Val Lemme. Resta ancora chiusa per le frane la strada della Lomellina, tra Gavi e Novi, ed è tutt'ora chiusa la strada comu-

nale della Crenna tra Gavi e Serravalle. «Più volte abbiamo fatto presente il problema e le difficoltà che devono affrontare i cittadini di Gavi - dice il sindaco Nicoletta Albano - Abbiamo anche chiesto il ripristino di strada Colombare (chiusa a seguito dell'alluvione, ndr), alternativa alla provinciale, ma non ci è stata data risposta. È nostra intenzione inviare una lettera agli enti competenti per proporre nuovamente la riapertura della strada».

«C'è un progetto preliminare - dice il sindaco di Serravalle Scrivia, Alberto Carbone - per la realizzazione della tangenziale che passi a monte dell'abitato, proposto anche ai tavoli del **Terzo Valico**. Un appello rimasto inascoltato. Le difficoltà di circolazione lungo la Crenna mettono ancora una volta a nudo la necessità di una viabilità alternativa».

Intanto, è ancora in fase di progettazione definitiva il ripristino della strada Lomellina mentre entro fine anno dovrebbero iniziare i lavori di allargamento della comunale della Crenna, indicata come alternativa alla 161 per i mezzi di trasporto provenienti dai cantieri del **Terzo Valico**.



ALESSANDRIA

**No Tav occupano
cantiere Terzo Valico**

UNGRUPPO di No Tav, circa ottanta persone, ha occupato ieri mattina il cantiere del **Terzo Valico** di Radimero, ad Arquata. "Riprendiamoci la nostra terra", lo slogan comparso sullo striscione appeso alla recinzione. "Abbiamo forzato in modo pacifico, a volto scoperto" ha detto un portavoce del movimento, aggiungendo: "Ci siamo riappropriati di una parte del cantiere, che è nostro". Il movimento No Tav definisce il **Terzo Valico** un'opera "inutile e dannosa; i soldi andrebbero impiegati per la tutela del territorio".





Il presidio dei No Tav ieri al cantiere del **Terzo valico** di Radimero ad Arquata Scrivia

ARQUATA, LA PROTESTA PER IL RISCHIO AMIANTO

Cantiere **Terzo valico** occupato dai No Tav

di **GIAMPIERO CARBONE**
ARQUATA SCRIVIA

Alcune decine di attivisti No Tav ieri hanno occupato parte del cantiere del **Terzo valico** di Radimero, ad Arquata Scrivia (Alessandria). Nella tarda mattinata sono entrati nell'area mentre altri hanno sostato nel vicino presidio.

Sono intervenuti i carabinieri e la Digos ma non c'è stato alcun momento di tensione. «Questa parte del cantiere - hanno rivendicato i No **Terzo valico** - è finita al **Cociv**, grazie all'Agenzia del demanio, in modo illegittimo, tanto che è stata inviata una diffida poiché l'ultimo crede non è stato consultato prima dell'espro-

prio. Inoltre, la nostra azione simbolica vuole ricordare i rischi che questi lavori possono comportare per la salute a causa della presenza di amianto nelle nostre colline, dopo quello che avvenuto a Cravasco, in Liguria». Carlo Tardiani, ex dirigente dell'Asl, ha spiegato: «Ci sono ancora troppe incertezze su come trattare le quantità di amianto inferiori a un grammo per chilo. Per il **Cociv** tali rocce non sono pericolose ma in realtà il pericolo c'è eccome per la salute, mentre Arpa e gli altri organi di controllo non hanno il personale né i mezzi per effettuare i controlli. Non c'è chiarezza neppure sul metodo di raccolta dei campioni».





GENOVA

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video

Arquata, i No Tav occupano il cantiere del Terzo valico

Alcune decine di persone nell'area di Radimero dove sono iniziati gli scavi

di MASSIMILIANO SALVO

27 settembre 2015



I No Tav nell'area di Radimero a Arquata Scrivia

I No Terzo Valico hanno occupato un cantiere per la costruzione della Tav Genova-Tortona ad Arquata Scrivia, in località Radimero. A mezzogiorno una ventina di manifestanti è entrata nel campo dove è in costruzione il cosiddetto "pozzo di Radimero", lo scavo necessario alla trivella che costruirà la galleria del Terzo Valico. Hanno piantato le

bandiere NO Tav ed esposto uno striscione con scritto "Riprendiamoci la nostra terra". Nel campo accanto al cantiere – un terreno di proprietà dei No Terzo Valico – ci sono altre quaranta persone.

«Siamo a volto scoperto perché non abbiamo nulla da nascondere», spiega "Egio", uno dei manifestanti entrati nel cantiere. «Siamo qui in modo pacifico perché abbiamo paura dell'amianto. Lo hanno trovato in Liguria e non è una scoperta, noi lo ripetiamo da anni. E proprio questa zona è uno dei punti con la maggior percentuale di roccia amiantifera di tutto il tracciato».

Il cantiere di Radimero è uno dei più combattuti del Terzo Valico. Ci sono stati scontri con le forze dell'ordine ad aprile del 2014 - quando dopo una marcia con duemila persone alcuni attivisti hanno tagliato le recinzioni e occupato il cantiere – e a luglio dello stesso anno, dopo un tentativo di esproprio di un terreno contiguo (quello appena occupato) degenerato con lanci di lacrimogeni e manganellate. A settembre dello stesso anno un altro tentativo è fallito perché il terreno era occupato da centinaia di attivisti. A maggio 2015 l'esproprio è riuscito e sono cominciati i lavori.

I No Terzo Valico lottano contro la nuova linea ferroviaria ad alta velocità dal punto di vista economico, ambientale ed etico. Con il finire degli espropri e l'inizio dei lavori la battaglia sembrava essersi intiepidita, ma le novità delle ultime settimane – stop dei lavori e indagini della Procura sull'amianto nel cantiere di Cravasco, in Valpolcevera – hanno riaperto la protesta.

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

Genova ▾

Scegli un tipo di locale

TUTTI ▾

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca



Lavori per il **Terzo valico** sul versante genovese

PAMBIANCHI

**GENOVA**

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video

Terzo Valico, nuovo allarme amianto, esposto per gli smaltimenti in discarica

Paola Guidi, sindaco di Campomorone, denuncia "Materiale pericoloso nella cava di Isoverde" di GIUSEPPE FILETTO

02 ottobre 2015

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

Genova ▾

Scegli un tipo di locale

TUTTI ▾

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca



Notifiche



giuseppe filetto

Nuovi esposti per l'amianto negli scavi del Terzo valico

Prima

IL TERZO VALICO

CAMPOMORONE

Il sindaco segnala "Allarme amianto"

GIUSEPPE FILETTO

SE CI FOSSE un'asticina, ad indicare il livello di difficoltà incontrate dal Terzo Valico, potremmo dire che ormai siamo in zona rossa.

Almeno per quanto riguarda lo smaltimento delle terre da scavo.

E già, perchè ieri, si è aggiunto l'esposto del sindaco di Campomorone. Paola Guidi lo ha presentato ai carabinieri e questi lo hanno trasmesso alla Procura della Repubblica, chiedendo un intervento sulla discarica di Cava Castellaro. Il sito dovrebbe accogliere soltanto terre da scavo: «Invece - afferma il primo cittadino - sui campionamenti fatti il 28 agosto da Arpal è risultata la presenza di amianto e il 29 settembre abbiamo ricevuto la comunicazione ufficiale ». Si tratterebbe di 1,7 grammi del pericoloso materiale su ogni chilo di rocce: oltre il limite consentito dalla normativa.

Una nuova rogna, dunque, per il Cociv, società di Impregilo (generale contractor del Terzo Valico): che già a luglio ha dovuto chiudere il cantiere di Cravasco, pressato dalle prescrizioni dello Psal (Prevezione e Sicurezza Ambienti di Lavoro) della Asl Tre sulla sicurezza delle maestranze all'interno del tunnel e sulle modalità di abbancamento nei piazzali delle terre amiantifere, perciò considerate "rifiuto". Tant'è che il procuratore capo, Michele Di Lecce, ha già indagato i titolari della Htr, l'azienda che ha in subappalto lo smaltimento.

La Procura aveva tenuto in considerazione due distinti esposti: uno presentato dai comitati No Tav, l'altro dai consiglieri di due gruppi di minoranza del Comune

[Link al Sito Web](#)

di Campomorone: il Movimento 5 Stelle e Altra Campomorone. La magistratura, però, aveva recepito le segnalazioni da parte dei tecnici Asl ed Arpal. Ora si aggiunge la denuncia del sindaco, che non era mai intervenuto in merito, tanto da essere tacciato di inadempienza da parte delle opposizioni. «Adesso, abbiamo messo tutto insieme e valuteremo cosa fare - spiega Di Lecce - al momento, però, non è stato preso alcun provvedimento». Il fascicolo è stato assegnato al procuratore aggiunto Vincenzo Calia, coordinatore del pool ambiente e reati contro la pubblica amministrazione.

La Cava Castellaro, di proprietà della Calcestruzzi Spa, situata in località Isoverde, fa parte dell'intera progettazione del passante ferroviario ad Alta Velocità, e secondo quanto sottolinea Paola Guidi gli accordi interministeriali con Reti Ferrovie Italiane "passano sopra la testa degli enti locali". Comunque, l'ex cava, la discarica naturale, è stata messa a disposizione per accogliere 2 milioni di metri cubi di terre (tutto ciò che dovrebbe uscire dalla "finestra" di Cravasco, del versante ligure di valico), purchè considerate inerti, cioè prive di amianto. Il sito, per capienza, è considerato la più grande discarica naturale della Liguria.

«In queste condizioni, però, quelle terre non possono stare lì - sentenza Paola Guidi -: sono considerate rifiuto speciale e vanno smaltite in opportune discariche controllate. Abbiamo informato gli organi competenti, anche se sappiamo che lo aveva già fatto l'Arpal, adesso ci attendiamo che qualcuno prenda i dovuti provvedimenti».

[genova](#) [terzo valico](#) [amianto campomorone](#) [paola guidi](#)

© Riproduzione riservata

02 ottobre 2015

Altri articoli dalla categoria »



Gli alpini tornano a Genova per sorvegliare i caruggi



Tra suq e Staccapanni nasce una joint venture, Tursi vara la "Chance":



Società, cultura, gusto, spettacoli: gli appuntamenti a Genova e in Liguria



Burrasca in arrivo, le navi della Costa attese a Savona

[Fai di Repubblica Genova la tua homepage](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Rss/xml](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

GLI ESAMI ALLUNGANO OMBRE SU CAVA CASTELLARO, LAVORI SEMPRE PIÙ IN SALITA

Amianto, rischio stop per la maxi-discarica del Terzo valico

E il sindaco di Campomorone denuncia tutto ai pm

RICCARDO PORCÙ

AMIANTO oltre i limiti nella cava Castellaro, a pochi metri dagli scavi di Cravasco per il Terzo valico. Un cumulo sospeso nella discarica all'interno delle colline tra Campomorone e Isoverde dove Cociv (il consorzio che deve realizzare l'opera) deposita i materiali, senza alcun trattamento speciale, ma con quasi il doppio di contenuto amiantifero rispetto a quanto consentito per legge: 1,7 grammi al chilo per concentrazione a terra anziché 1 grammo. L'infrazione accertata da campionamenti Arpal delle scorse settimane è stata diffusa però soltanto martedì scorso. E ha immediatamente spinto il sindaco di Campomorone a presentare un esposto in Procura per avere chiarimenti sulla presenza e sulla gestione dell'amianto ritrovato in un'area deputata ad accogliere soltanto terre di scavo che in teoria - di amianto dovevano essere prive. Non solo: la cava Castellaro rappresenta un nodo strategico per gli

smaltimenti, e il suo eventuale blocco comporterebbe un'ulteriore complicazione. Per maneggiare, e smaltire, le rocce con grosse percentuali di amianto è prevista una specifica procedura di trattamento. Una catalogazione come "rifiuto speciale" che significa dispositivi di sicurezza ad hoc, guanti e tute adeguate per non mettere a rischio la salute dei lavoratori, il tutto prima di trasferire il materiale a rischio nei siti attrezzati. I cumuli ritrovati a alla cava Castellaro, invece, questo iter non lo avrebbero seguito, tanto da rimanere accatastati insieme ad altro materiale non pericoloso per giorni, forse settimane. «Chissà quanto hanno scavato prima di accorgersene», ripetono preoccupati tra le case della Valverde. Un'area conosciuta proprio per la presenza di striature amiantifere nelle rocce, presenti anche nel versante opposto della stessa montagna, a Pietralavezzara, dove i cantieri per l'allargamento della rete Snam sono fermi. Così come i lavori del Terzo Valico, dal 23 luglio, in

seguito agli esposti e all'inchiesta che vede il procuratore capo Michele di Lecce impegnato in prima persona. A cui ora si aggiunge l'informatica del sindaco di Campomorone per l'ulteriore presenza di amianto. «Ci era stato promesso che tutto sarebbe avvenuto nei termini di legge e che la terra di risulta sarebbe stata regolarmente controllata - spiega il primo cittadino Paola Guidi -. Eppure abbiamo ricevuto comunicazione dei risultati fuori norma soltanto un paio di giorni fa. Qui è in gioco la salute dei cittadini e di chi lavora all'interno del cantiere. Vogliamo che ognuno si assuma le proprie responsabilità, questa quantità di amianto è stata ritrovata in rocce scavate a cinquanta centimetri dal terreno. Cosa è stato fatto da fine agosto a oggi per evitare che ci fossero danni sanitari?». Domande alle quali Cociv risponde ribadendo di aver «riscontrato valori inferiori ai limiti per le polveri, tali da non generare alcun danno alla salute». E si dicono pronti a riprendere i lavori al più presto, entro metà ottobre.



CAMPOMORONE**Terzo Valico,
la Asl sigilla
la discarica
con l'amianto**

UN MAXI-TELO a copertura della discarica del **Terzo Valico** contenente amianto in eccesso e il divieto a depositare altri rifiuti speciali. Dopo la denuncia del sindaco di Campomorone, la Asl ha disposto la chiusura del sito di cava Castellaro, a pochi metri dallo scavo di Cravasco. Non un vero e proprio sequestro, ma un provvedimento amministrativo volto a proteggere la sicurezza dei lavoratori. Il caso era nato dopo la rilevazione di una quantità di fibra cancerogena oltre la norma: una concentrazione di 1,7 grammi al chilo anziché 1 grammo. La notizia dell'infrazione accertata da campionamenti Arpal nelle scorse settimane è stata diffusa però soltanto martedì scorso e ha immediatamente spinto il sindaco di Campomorone Paola Guidi a presentare un esposto in Procura per avere chiarimenti sulla presenza e sulla gestione dell'amianto ritrovato in un'area deputata ad accogliere soltanto terre di scavo che - in teoria - di amianto dovevano essere prive. «Qui è in gioco la salute dei cittadini e di chi lavora - ha spiegato Guidi - Cosa è stato fatto da fine agosto a oggi per evitare che ci fossero danni sanitari?». «I valori riscontrati - è la replica di **Co-civ** - non sono tali da non generare danni alla salute».



DISCARICA DI CAMPOMORONE, NEI GUAI IL PROFESSIONISTA SCELTO DAL COCIV

Terzo valico e amianto

Arriva il primo indagato

La Procura di Genova: non ha garantito la sicurezza dei lavoratori

TOMMASO FREGATTI
MARCO GRASSO
GENOVA

Quella discarica ha messo a rischio la sicurezza dei lavoratori, costretti a lavorare in un ambiente pericoloso, a contatto con l'amianto. Ecco perché la Procura di Genova ha iscritto sul registro degli indagati il responsabile della sicurezza del cantiere del Terzo valico a Cravasco, tra Campomorone e Isoverde, messo in sicurezza dalla Asl per le concentrazioni della fibra tossica nella terra di risulta estratta dagli scavi.

La posizione del Cociv

L'esperto sotto indagine è un professionista indipendente scelto da Cociv, general contractor che sta coordinando la costruzione dell'infrastruttura ferroviaria, per vigilare sul rispetto delle norme e delle condizioni di sicurezza. In un comunicato diffuso nei giorni scorsi il consorzio aveva minimizzato la vicenda: «Abbiamo riscontrato valori inferiori ai limiti per le polveri, tali da non generare alcun danno alla salute». Ma la magistratura sembra pensarla in un altro modo.

«Nessuna precauzione»

Il caso nasce dalle misurazioni dei tecnici Arpal sul cumulo di



Il cantiere del Terzo valico a Cravasco, tra Campomorone e Isoverde, in provincia di Genova

materiale di risulta depositato a cielo aperto nella cava Castellaro, alle porte del comune della alta Valpolcevera. Qui, senza alcuna precauzione prevista in caso di rifiuti speciali, una delle ditte in subappalto incaricata dello stoccaggio stava accumulando residui con una concentrazione di 1,7 grammi al chilo di fibra, superiore al livello consentito di 1 grammo. Una volta resa pubblica l'infrazione, è stato il sindaco Paola Guidi a prendere carta e penna e a inviare alla Procura un esposto per sollecitare maggiori controlli sui rischi

per la salute dei cittadini. Gli effetti sono arrivati nelle ultime due settimane. Dopo lo stop ai lavori, e un verbale con prescrizioni più rigide sullo smaltimento, la Asl nei giorni scorsi ha coperto il materiale con un telo, per evitare che la polvere possa essere respirata dagli operai impegnati nel cantiere. Non un vero e proprio sequestro, ma comunque un provvedimento amministrativo che rende impossibile aggiungere altro materiale.

L'incognita delle spese

La vera incognita a questo pun-

to riguarda i costi dello smaltimento. L'altissima concentrazione di amianto nelle rocce liguri, denunciata da sempre dal movimento No Tav, sembra aver colto di sorpresa i responsabili dei cantieri, convinti di smaltire i rifiuti degli scavi con modalità che la Procura ritiene incompatibili con la sicurezza. Un deposito temporaneo in Lombardia accoglierà la terra estratta, ma in molti si domandano che accadrà all'opera se l'unica via per lo smaltimento si confermerà essere il (costosissimo) trasporto in Germania.



DISCARICA A CAMPOMORONE, NEI GUAI IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Terzo Valico e amianto, indagato il consulente Cociv

La procura accusa: «Non ha garantito la salute dei lavoratori»

IL CASO

TOMMASO FREGATTI**MARCO GRASSO**

QUELLA discarica ha messo a rischio la sicurezza dei lavoratori, costretti a lavorare in un ambiente pericoloso, a contatto con l'amianto. Ecco perché la Procura ha iscritto sul registro degli indagati il responsabile della sicurezza del cantiere del Terzo Valico a Cravasco, tra Campomorone e Isoverde, messo in sicurezza dalla Asl per le concentrazioni della fibra tossica nella terra di risulta estratta dagli scavi.

L'esperto sotto indagine è un professionista indipendente scelto da Cociv, general contractor che sta coordinando la costruzione dell'infrastruttura ferroviaria, per vigilare sul rispetto delle norme e delle condizioni di sicurezza. In un comunicato diffuso nei giorni scorsi il consorzio aveva minimizzato la vicenda: «Abbiamo riscontrato valori inferiori ai limiti per le polveri, tali da non generare alcun danno alla salute». Ma la magistratura sembra pensarla in un altro modo.

Il caso nasce dalle misurazioni dei tecnici Arpal sul cumulo di materiale di risulta depositato a cielo aperto nella cava Castellaro, alle porte del comune della alta Valpolcevera. Qui, senza alcuna precauzione prevista in caso di rifiuti speciali, una delle ditte in subappalto incaricata dello stoccaggio stava accumulando

residui con una concentrazione di 1,7 grammi al chilo di fibra, superiore al livello consentito di 1 grammo. Una volta resa pubblica l'infrazione, è stato il sindaco Paola Guidi a prendere carta e penna e a inviare alla Procura un esposto per sollecitare maggiori controlli sui rischi per la salute dei cittadini.

Gli effetti sono arrivati nelle ultime due settimane. Dopo lo stop ai lavori, e un verbale con prescrizioni più rigide sullo smaltimento, la Asl nei giorni scorsi ha coperto il materiale con un telo, per evitare che la polvere possa essere respirata dagli operai impegnati nel cantiere. Non un vero e proprio sequestro, ma comunque un provvedimento amministrativo che rende impossibile aggiungere altro materiale.

La vera incognita a questo punto riguarda i costi dello smaltimento. L'altissima concentrazione di amianto nelle rocce liguri, denunciata da sempre dal movimento No Tav, sembra aver colto di sorpresa i responsabili dei cantieri, convinti di smaltire i rifiuti degli scavi con modalità che la Procura ritiene incompatibili con la sicurezza. Un deposito temporaneo in Lombardia accoglierà la terra estratta, ma in molti si domandano che accadrà all'opera se l'unica via per lo smaltimento si confermerà essere il (costosissimo) trasporto in Germania.

fregatti@ilsecoloxix.it

grasso@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo i rilievi di Arpal i cantieri sono rimasti fermi



DOMANI RI RIUNISCE LA CONFERENZA DEI SERVIZI, FRA GLI OPPOSITORI C'È IL COMUNE

“No ai detriti del maxi tunnel nell'ex cava a valle dei pozzi”

Alessandria si oppone al riutilizzo dell'impianto per il **Terzo valico**

PIERO BOTTINO
 ALESSANDRIA

Domani si riunisce a Torino la Conferenza dei servizi sul progetto del **Cociv** di trasferire in discarica dello smarino del **Terzo valico** la cava, oggi allagata, della cascina Clara e Buona di Alessandria. Il Comune non è per nulla convinto del progetto. Difficilmente si arriverà già alla decisione; molti gli argomenti da esaminare.

Le contestazioni

I punti contestati sono almeno una mezza dozzina. Per prima cosa l'Aipo, l'Agenzia interregionale per il Po, deve esprimersi sui livelli di sicurezza in caso di piene: la cava è in uno dei «meandri» del Bormida e basta che il fiume tracimi perché sia investita. Secondo punto: subito a valle ci sono i pozzi di cascina Aulara, fra i più importanti dell'acquedotto cittadino. Si attende il parere dell'Ato6, l'autorità idrica d'ambito, che però alla Conferenza dei servizi non è stata invitata. La terza è una delle questioni chiave: l'accertamento di eventuali sostanze contaminanti già presenti nella cava, cioè sul fondo del lago. Il Comune chiede che tutti i controlli siano pagati dal **Cociv**. Venerdì tecnici Arpa avevano deciso di effettuare i prelievi, poi è stato rinviato tutto alla prossima settimana causa maltempo. Comunque si prospettano esami complessi e lunghi proprio perché devono essere accurati e da condurre anche sui terreni circostanti.

Scavi con la «talpa»

Alessandria si oppone poi al fatto che lo smarino prove-

niente dal **Terzo valico** sia quello scavato con il «talpone», la gigantesca fresa che avanza sbriciolando la montagna, ma l'operazione dev'essere agevolata con l'immissione di solventi e additivi per raffreddare la roccia. Sono proprio questi che potrebbero causare problemi allo stoccaggio dei residui nella cava: essendo solubili potrebbero facilmente finire nella falda idrica sottostante, che alimenta anche i pozzi.

Rischio amianto

Resta l'argomento forse più delicato: il passaggio dall'attuale «protocollo amianto 2.0» a quello 3.0. Se ne sta discutendo al ministero, ma l'approvazione farebbe fare un salto di qualità nell'individuazione delle rocce amiantifere. L'attuale protocollo è studiato soprattutto per i manufatti in eternit e prevede di analizzare solo il materiale sbriciolato; ma qui si tratta di frammenti di serpentinite (il tipo di roccia che contiene amianto) ben più grandi, che vengono invece scartati. Inoltre attualmente è sufficiente che la presenza di amianto non superi un grammo al chilo per far classificare il rifiuto come «inerte», cioè semplice scarto edile.

«Opera inutile»

Considerando tutto questo, un parere positivo del Comune allo scarico di smarino nella cava pare piuttosto remoto. L'assessore all'Ambiente, Claudio Lombardi, è poi del tutto contrario al **Terzo valico**: «Una convinzione basata su considerazioni e dati tecnici: è un'opera inutile e devastante per le nostre valli». Il sindaco Rita Rossa invece era favorevole, ma dopo i recenti sviluppi avrebbe cambiato idea.



L'imbocco del cantiere del tunnel di servizio a Voltaggio

TERZOVALICO.IT



LA SOCIETÀ ASSICURA: PRESENZA NELL'ARIA SOTTO I LIMITI. I LAVORI NON SARANNO FERMATI

Voltaggio, amianto anche nel cantiere Snam

Legambiente: un centinaio di sacchi ammassati sul prato. Il sindaco: tutto ok, ma noi avvisati tard

IRENE NAVARO

VOLTAGGIO. Oltre un centinaio di sacchi di terra contenente amianto ammassati in un prato, in località Frasci, provenienti dal cantiere Snam per l'ammodernamento del metanodotto. La segnalazione è arrivata da Legambiente Vallemme, inoltrata ad Arpa e al comune di Voltaggio. «Tutto nella norma», secondo le autorità preposte al controllo, Arpa e Asl, appunto, ma l'apprensione cresce in Vallemme, visto il numero di cantieri aperti, tra [Terzo Valico](#) e metanodotto.

Il comune di Voltaggio, per voce del sindaco Michele Bisio, conferma la presenza del deposito. «Mi sono accertato della regolarità delle operazioni ed ho sollecitato gli enti affinché vengano effettuati controlli. Devo tuttavia sottolineare con rammarico – precisa – come istituzionalmente il comune non sia stato informato del ritrovamento di amianto nelle terre». Non appena ricevuta la segnalazione, Bisio ha effettuato a sua volta un sopralluogo e chiesto chiarimenti sia alla ditta Snam sia ad Arpa.

La direzione del dipartimento Alessandria-Asti dell'agenzia regionale per l'ambiente farà già oggi le verifiche ma, al

momento, la normativa nazionale in materia di "smaltimento di terre e roccia da contenenti amianto" «sembra essere stata rispettata», dice il direttore Alberto Maffiotti. «Sicuramente – aggiunge Maffiotti – non si tratta di materiale antropico, derivante cioè dall'attività umana». Snam avrebbe infatti affidato, secondo quanto prevede la legge, ad un laboratorio esterno certificato il controllo delle terre e dell'aria, laddove si presume si possa trovare amianto allo stato naturale.

Il materiale scavato deve essere bagnato, coperto e separato. I campioni vengono poi inviati ad un impianto specializzato, in grado di rilevare eventuali fibre. Se il laboratorio, come nel caso specifico del cantiere di Voltaggio, conferma la presenza di amianto in quantità superiore a mille milligrammi per litro, la terra viene classificata come "rifiuto contenente amianto". Diverso è il discorso dell'eventuale dispersione di fibre nell'aria. «Abbiamo avuto comunicazione, da noi sollecitata, da parte di Snam che i campionamenti sull'aria effettuati quotidianamente rientrano nei limiti. Il cantiere non verrà fermato e i lavori al metanodotto potranno proseguire.



I sacchi di terra e amianto all'interno del cantiere Snam

Terzo Valico: il piano anti amianto

La Asl: "Decontaminate tutti i mezzi"

Solo il rispetto delle prescrizioni consentirà ai cantieri di poter riaprire

Barriere con cascate d'acqua per fare precipitare le polveri al suolo

GIUSEPPE FILETTO

UN PIANO di decontaminazione dall'amianto in tutta la zona interessata ai lavori del Terzo Valico. Prima che ripartano i cantieri, i mezzi dovranno essere sottoposti ad un sistema di abbattimento delle pericolose polveri. È l'ultima prescrizione dettata dallo Psal della Asl Tre. Senza la quale i cantieri, chiusi dal 22 luglio scorso, non potranno essere riaperti.

Altre rogne per il passante ferroviario Genova-Milano. Tanto più che nelle ultime 48 ore nel registro degli indagati si sono aggiunti il rappresentante legale di Cociv (società di Impregilo, general contractor del Terzo Valico) e il direttore della Calcestruzzi Spa, proprietaria della cava Castellaro di Isoverde: sono chiamati a rispondere di "smaltimento illecito di rifiuti pericolosi". Il Cociv per avere abbancato in discarica terre ricche di amianto, la società privata per averle accolte. Alle analisi dell'Arpal le rocce sono risultate con valori di amianto intorno ad 1,7 grammi per chilo, mentre il limite massimo di legge è di 1 grammo.

Il piano di decontaminazione

nei dettagli è il lavaggio dei camion, delle ruspe, di tutti i macchinari impiegati nelle lavorazioni. Seguito dal recupero delle acque, che dovranno essere filtrate per l'eliminazione delle fibre d'amianto. Nello stesso tempo, la creazione di "barriere" costituite da cascate di acqua, che isolino i tratti di galleria e facciano "precipitare" le polveri al suolo. Che poi saranno inviate in discariche controllate, per rifiuti speciali.

La vicenda Eternit, però, ha fatto scuola e il termine decontaminazione tra le popolazioni della Valpolcevera evoca precedenti apocalittici. D'altra parte, oltre lo Psal e l'Arpal, da più di un mese si muove la Procura della Repubblica. Su due versanti: sulla sicurezza negli ambienti di lavoro per gli operai; per la tutela degli abitanti di località Cravasco (frazione di Campomorone). Quest'ultima è la finestra ligure del tunnel che poi dovrà collegarsi con quello lungo 25 chilometri, di sbocco a Voltaggio, in Piemonte.

Sull'ambiente di lavoro la settimana scorsa la Asl ha trasmesso al procuratore capo Michele Di Lecce la contestazione riguardante il "coordinatore alla sicurezza nella fase di esecuzione dell'opera". L'ingegnere Marco Vigone, di Torino (ha seguito tutti i lavori delle olimpiadi invernali del 2006), ingaggiato dal Cociv "non avrebbe coordinato i piani operativi delle singole ditte"; è indagato per le violazioni delle nor-

me di sicurezza. Sia all'interno delle gallerie di scavo, sia sui piazzali di abbancamento.

Proprio sulle aree esterne e dietro la spinta di due esposti presentati dai consiglieri di minoranza del M5S e di Altra Campomorone, nel registro degli indagati sono finiti i responsabili della Htr, l'azienda romana che dal Cociv ha in appalto lo smaltimento delle rocce ricche di amianto: non avrebbero rispettato le prescrizioni dello Psal. Non avrebbero chiuso ermeticamente i sacconi, i cosiddetti "big bags" destinati ad essere trasferiti in discariche attrezzate (in Germania). È stato riscontrato che "il materiale viene trattato in maniera difforme rispetto al piano di lavoro", con grave pericolo per gli operai e gli abitanti.

Sulla discarica di Castellaro lo Psal, che ha agito in qualità di Polizia Mineraria, ha delimitato e sigillato con enormi teli una parte di area: è una sorta di "sequestro" cautelativo, non disposto dalla Procura, ma nell'immediato dal "braccio operativo" (lo Psal) con un decreto a tutela delle maestranze che operano all'interno della cava.

Sulla discarica è intervenuto pure il sindaco di Campomorone, Paola Guidi, che ha inoltrato un esposto in Procura. «Quelle terre - ha aggiunto - in quelle condizioni, lì non possono rimanere». Di fatto chiedendo la bonifica di circa 500 tonnellate di rocce amiantifere.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Sono stati intanto indagati il rappresentante legale di Cociv e il direttore della Calcestruzzi Spa

Fegino senz'acqua, in Procura l'esposto di 7 malati: «Non possiamo neppure lavarci»

Prosegue il calvario dei residenti delle alture nel Ponente genovese, che da mesi sono costretti a usare mezzi di fortuna per lavarsi e cucinare

GT Redazione · 16 Ottobre 2015



STORIE CORRELATE

Fegino senz'acqua da mesi, in Sala Rossa tutti contro Doria

Cociv: «Terzo Valico estraneo al depauperamento delle sorgenti a Trasta e Fegino»

Continua il calvario degli abitanti delle colline di Trasta e Fegino, che ormai da mesi sono costretti a vivere in una situazione di estrema difficoltà da quando, a giugno, l'acquedotto privato da cui si riforniscono è stato **prosciugato** a causa dei lavori per il **Terzo Valico**.

Lungamente dibattuta in Consiglio comunale, dove i residenti hanno invocato a gran voce l'intervento risolutivo da parte di Tursi, la questione adesso è approdata anche sulla scrivania del procuratore capo Michele di Lecce, cui **6 abitanti della zona affetti da grave patologie hanno presentato un esposto** affinché si indaghi più a fondo sulle circostanze che hanno portato all'interruzione della fornitura idrica e su eventuali responsabilità da parte delle istituzioni.

La situazione sulle alture genovesi, intanto, rimane quasi invariata. Sono ormai oltre quattro mesi che 180 famiglie sono costrette a **usare taniche e bottiglie** per portare a termine le operazioni più semplici: cucinare, pulire, persino lavarsi è diventata una missione quasi impossibile con la pochissima acqua che filtra dai rubinetti, spesso torbida e con tracce di terra, e i residenti sono stati costretti a ricorrere ad **allacci di fortuna** per evitare di ritrovarsi completamente a secco. Un problema che per persone malate diventa insormontabile.

Annuncio promozionale

Da Tursi al momento non arriva alcuna risposta definitiva, ma **un rimpallo di responsabilità con Rfi**, contro cui la giunta in Consiglio comunale si era impegnata a mettere in atto "una forte azione di persuasione" per spingerla a rimediare al più presto stabilizzando la fornitura idrica agli abitanti di Fegino. Che continuano ad aspettare.

acque +

inchieste +



INCREDIBILE

1 + 1 GRATIS

**1 LO PAGHI,
1 È IN OMAGGIO**

ACQUA & SAPONE®

LA NOMINA

Iolanda Romano commissario del Terzo Valico

IL MINISTERO delle Infrastrutture e dei trasporti ha individuato l'architetto piemontese Iolanda Romano come nuovo commissario del Terzo Valico. Prende il posto di Walter Lupi che ha lasciato un anno fa. Romano ha lavorato con il presidente della Regione Piemonte, Chiamparino e dal '92 guida la società Avventura Urbana. Il suo curriculum è incentrato sul tema della democrazia partecipativa: si tratta dello stesso procedimento che l'ex sindaco Marta Vincenzi aveva messo in campo per la Gronda.



UN INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA HA MANDATO IN TILT IL TRAFFICO IN CITTÀ. NEL 2014 È SUCCESSO 30 VOLTE

Maxi ingorgo a Serravalle, il sindaco: «Vogliamo subito il by pass»

Carbone: la nuova circonvallazione come risarcimento per il cantiere del [Terzo valico](#). Costo: 90 milioni

GINO FORTUNATO

SERRAVALLE. «Rfi e [Cociv](#) mettano prioritariamente, come opera di compensazione, la circonvallazione che stiamo chiedendo da 40 anni. Su questo punto ci batteremo fino in fondo». Il sindaco di Serravalle, Alberto Carbone, lancia un ultimatum alle Ferrovie, dopo l'ennesimo maxi-ingorgo stradale avvenuto ieri. Un boato è stato udito alle 7,45 nell'abitato di Serravalle. Poi un'alta colonna di fumo è stata vista levarsi dall'autostrada A7. Un autotreno carico di sale per l'industria ha preso improvvisamente fuoco, dopo lo scoppio di due pneumatici, mentre percorreva l'autostrada in direzione Milano, poco dopo aver superato il casello di Vignole. Fortunatamente il conducente è riuscito a saltare dalla cabina, mettendosi in salvo prima che le fiamme la avvolgessero. Sono sopraggiunte le squadre dei vigili del fuoco di Novi e Alessandria, mentre pattuglie della polstrada hanno fatto defluire il traffico che si è riversato soprattutto su Serravalle.

«Solo nel 2014 abbiamo subito ingorghi tremendi per più di 30 volte e quest'anno non

siamo lontani da questa insostenibile media - prosegue Carbone -. Tutto è sempre accaduto per colpa di incidenti sull'autostrada. Ogni volta il paese diventa invivibile». Specialmente ieri mattina, quando l'incendio dell'autotreno si è verificato durante un'ora nevralgica per la viabilità. «Serravalle - tuona il sindaco - non può più sopportare il passaggio di 23-25 mila automezzi al giorno. Serravalle è disposta quindi a rinunciare a ogni proposta di compensazione per il passaggio della linea ad alta velocità, pur di avere la circonvallazione. Lo stesso sindaco avrebbe la soluzione pronta. «Il progetto è depositato al ministero per le Infrastrutture, in Provincia e in Regione - dice Carbone -. La tangenziale non andrebbe solo a beneficio di Serravalle ma del territorio, perché siamo un punto di sbocco verso Genova. Tutte le opere di compensazione, dicono [Cociv](#) e Rfi, inciderebbero del 5% sul costo dell'opera che è di 6 miliardi e 200 milioni di euro. Per cui, se sono stati preventivati circa 300 milioni di euro, potrebbero rientrare gli 80-90 milioni necessari per la tangenziale».



Dir. Resp.: Ezio Mauro

ICOMITATI

Campomorone rissa su Cravasco

IL CONSIGLIO comunale straordinario di Campomorone si conclude in bagarre, tra fischi e fogli lanciati dal pubblico in direzione della giunta con la scritta: "Alzavate il pugno con Berlinguer... Ora intrecciate le

mani con **Cociv**". Un destino già scritto per la discussione sul **Terzo valico** e l'amianto.

Il consiglio boccia la richiesta di Altra Campomorone e 5Stelle di chiudere il cantiere di Cravasco.

GIULIA DESTEFANIS A PAGINAI

Esul cantiere della discordia è bagarre Campomorone si divide sull'opera

Da parte del Cociv si attende il piano della sicurezza per gli scavi richiesto dalla Asl

IL CASO

GIULIA DESTEFANIS

IL consiglio comunale straordinario di Campomorone si conclude in bagarre, tra fischi e fogli lanciati dal pubblico in direzione della giunta con la scritta: "Alzavate il pugno con Berlinguer... Ora intrecciate le mani con **Cociv**". Tanto che il sindaco Paola Guidi, alla fine, esplode: «Non deve più succedere. Tra schiamazzi, urla e invettive sembrava più uno stadio che un consiglio. E' stato indecoroso».

Un destino già scritto per la discussione, andata in scena l'altra sera, sul tema che tiene col fiato sospeso alta Valpolcevera e dintorni: il **Terzo valico** e l'amianto. Il consiglio boccia senza appello - ma appunto con tante polemiche - la mozione con cui Altra Campomorone e Movimento 5 Stelle chiedevano al sindaco Guidi di intervenire sulla questione a gamba tesa: ordinando, in nome della salute dei cittadini, la chiusura ad oltranza del Cantiere di Cravasco. Quello per una delle gallerie di servizio della grande opera dove, nell'estate, sono state scovate rocce amiantifere.

Dopo la votazione, e ancora in piena bagarre, Marco Painsi, attivista e tra i referenti dei comitati

No Tav No **Terzo Valico**, lascia l'aula. «Mi hanno deluso. La proposta di chiudere il cantiere doveva essere valutata attentamente, alla luce delle evidenze tecniche - spiega - E invece non solo non hanno ammesso la testimonianza di un tecnico che ne espone le ragioni, ma l'hanno liquidata con reticenza, quasi irriverenza nei confronti dei cittadini che li contestavano. Il sindaco Paola Guidi sostiene che non sia necessaria un'ordinanza per imporre la chiusura del cantiere, e dice di operare nella tutela della salute di tutti, fidandosi di Arpal, Asl e **Cociv**. Ma si comporta in modo incoerente: qualche settimana fa, dopo le nostre denunce, aveva a sua volta depositato un esposto in Procura sulla situazione del cantiere. Come fa adesso ad essere così tranquillo?».

I lavori al cantiere di Cravasco sono in realtà già fermi da agosto, in attesa che **Cociv** presenti un piano per la sicurezza degli scavi secondo le prescrizioni della Asl. A quel punto dovrebbero ripartire. La Procura di Genova ha nel frattempo aperto un'inchiesta su ritrovamenti e gestione scorretta del materiale cancerogeno.

E qui che si inserisce la richiesta dei comitati, tradotta dalla mozione in consiglio comunale: una richiesta già rimarcata lo scorso sabato, da 600 persone, in una fiaccolata da Pontedecimo a Campomorone. Quella che il can-

tiere non sia riaperto in nessuno modo prima che, da una parte, la magistratura abbia fatto chiarezza indicando eventuali responsabilità sulla movimentazione dell'amianto trovato; dall'altro i costruttori non abbiano chiarito come intendono smaltire l'amianto valutandone i costi (che sinora non erano stati considerati). «Dalle ultime verifiche del resto sembra che di amianto ce ne sia parecchio, e il ritrovamento non sia stato casuale - intervistato Fabio Marante, segretario generale della Fililea Cgil, preoccupato per la sicurezza degli 80 lavoratori del cantiere - Anche noi ci opporremo alla riapertura del sito finché non ci sarà un chiaro progetto sullo smaltimento del materiale, e sempre che i rischi per gli operai non diventino troppo grandi».

Una situazione sempre più ingarbugliata. «Quello che possiamo fare noi è pensare al bene dei cittadini - ribatte il sindaco Guidi - Abbiamo bocciato la mozione perché il cantiere andrebbe chiuso solo se ci fossero pericoli reali e documentati per l'incolumità pubblica. E al momento non ce ne sono. Il pericolo amianto c'è, ma il fenomeno è sotto osservazione, c'è tutta l'attenzione possibile nostra, di Arpal e Asl. Le centraline non segnalano pericoli imminenti, ma continueremo a monitorare, come abbiamo fatto sino ad oggi».

GIULIA DESTEFANIS





Urla e fischi in consiglio comunale sul destino dell'area di Cravasco

Il sindaco Guidi: "Spettacolo indecoroso, una cosa così non deve più succedere"

Terzo valico

veleni e inchieste bloccano l'opera

- > Dall' Ambiente ok al ribaltamento del cantiere di Sestri
- > In mare le rocce della montagna bucata per la galleria
- > Ora i Lavori Pubblici, poi la gara: un altro anno di stop

MASSIMO MINELLA

Il Terzo Valico è partito, ma la sua strada ferrata conosce ogni giorno un nuovo intoppo, mentre le polemiche si fanno sempre più roventi. A Camponone esplose la protesta in consiglio comunale sul cantiere di Cravasco, chiuso per eccesso

di amianto riscontrato nelle rocce. Nel frattempo il ministero dell' Ambiente dà il via libera al ribaltamento del cantiere di Sestri che potrà essere "tombato" proprio con le rocce estratte dalla montagna dentro a cui si scava per costruire la galleria. Ora tocca al Consiglio dei Lavori Pubblici, poi ci sarà la gara. Ancora un anno di attesa.

ALLE PAGINE II E III

Ribaltamento a mare ancora un anno d'attesa il Terzo Valico al palo

Via libera dall' Ambiente, ma ora i Lavori Pubblici poi la gara: i detriti nel mare non prima di fine 2016

Vertice Rixi-Merlo per affrontare tutte le questioni ancora aperte, dall' Ilva alla centrale Enel, fino a Fiera, Blueprint e piano regolatore

MASSIMO MINELLA

L'ULTIMO paradosso di Genova è un treno che attende di partire da ventisei anni (solo per restare all'ultimo progetto dell'avvocato Peppino Manzitti datato 1989) e che potrebbe rallentare ulteriormente la sua corsa, fino a fermarsi, a causa del

riempimento di uno specchio d'acqua approvato otto anni fa, ma mai partito. La storia del ribaltamento a mare dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente e del materiale estratto dalla montagna bucata per costruire la galleria del Terzo Valico merita di essere raccontata ancora una volta. Primo, perché è paradigmatica dei ritardi con cui questo territorio affronta i suoi problemi infrastrutturali e secondo, perché forse siamo davvero arrivati all'ultimo miglio del percorso.

Partiamo infatti dal fondo, cioè dall'arrivo in autorità portuale, proprio ieri, del verbale di approvazione dell'opera da parte della



commissione di Via (Valutazione di Impatto Ambientale) del ministero dell'Ambiente. Come si ricorderà, infatti, l'ipotesi di dover sottoporre il ribaltamento a una nuova procedura di Via, come pareva possibile prima dell'estate, rischiava di rallentare ulteriormente l'avvio dei lavori. Così non è stato perché in effetti sul ribaltamento, inserito a pieno titolo nel piano regolatore portuale, l'Ambiente si è già pronunciato (positivamente) una volta. Non è quindi necessario procedere con un secondo esame, ha stabilito la commissione di Via. Mancava però la trasmissione della delibera all'authority. Ora che il documento è stato notificato, si apre l'ultima pagina dell'opera, quella relativa alla valutazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. L'obiettivo è avere l'approvazione entro la fine dell'anno, così da chiudere il tormentato iter dei passaggi istituzionali e, nel 2016, far partire il bando di gara per il tombamento dello specchio acqueo. Se l'assegnazione dei lavori si concluderà senza cadere nelle trappole dei ricorsi, si potrebbe effettivamente iniziare già nella fine del prossimo anno con il riempimento dello specchio acqueo del cantiere di Sestri Ponente. Insomma, nella migliore delle ipotesi ancora un anno di attesa. L'operazione ha radici antiche e ha ricevuto la sua prima benedizione da tutti gli enti coinvolti: comune, regione, authority, ministero, ma anche Fincantieri e Porto Petroli di Mulledo (che restituirà un accosto) già nel 2007, ben otto anni fa. Da allora è iniziato il lungo percorso per far passare dalle carte alla realtà il "nuovo" cantiere di Sestri Ponente, che restituisce alla città tutte le aree al di là della ferrovia. Oggi, infatti, i binari tagliano in due il cantiere, creando pesanti diseconomie di scala e mettendolo in una posizione di debolezza rispetto alle altre realtà del gruppo. In cambio della restituzione a uso pubblico di questi spazi, Fincantieri può "tombare" lo specchio acqueo e dar vita a una grande piattaforma di preparazione ai lavori di costruzione delle navi, da crociera ma non solo, di ultima generazione. L'accordo non dà però bene-

fici solo alla città e al cantiere, ma risolve anche un altro enorme problema. E qui si arriva al punto perché il materiale da utilizzare per riempire lo specchio acqueo di Sestri arriva dalla montagna che si sta scavando per costruire la galleria del **terzo valico** che attraversa l'Appennino. Il cosiddetto "smarino", infatti, deve arrivare fino a Sestri e qui rovesciarsi nell'acqua. Una suggestione, quella della montagna che si rovescia nell'acqua, finora solo immaginata. Senza il via libera al riempimento, infatti, lo "smarino" non può spostarsi. Non è un problema marginale, tutt'altro. Perché le aree in cui il **Cociv**, general contractor per la realizzazione del **terzo valico**, deve conferire il materiale non abbondano di certo (il caso di Cravasco con le contestazioni alle percentuali di amianto contenuto nelle rocce superiori a quanto previsto dalla legge è emblematico). Se ora viene a mancare anche lo specchio acqueo di Sestri la situazione si complica. L'allarme è stato lanciato nei giorni scorsi dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico Edoardo Rixi, che in un'intervista a *Repubblica* ha manifestato la sua intenzione di approfondire con il presidente dell'authority Luigi Merlo il caso del riempimento, insieme a tutte le altre partite ancora aperte e che Merlo non potrà più chiudere, tenuto conto che l'11 novembre darà il suo addio a Palazzo San Giorgio e lascerà la guida dell'ente a un commissario. E proprio ieri l'incontro è andato in scena, a Palazzo San Giorgio, sollecitato peraltro dallo stesso Merlo e presenti oltre al presidente dell'authority e a Rixi anche l'assessore alle Infrastrutture Giacomo Giampredone e alcuni tecnici dei due enti. Sul tavolo le questioni più stringenti, a cominciare appunto dal ribaltamento a mare di Fincantieri, per proseguire con la chiusura anticipata della centrale Enel di Sampierdarena, il futuro dell'Ilva di Cornigliano, il Blueprint minacciato dal ricorso dei circoli nautici, il piano regolatore portuale con la sua opera-simbolo, la nuova diga foranea. Un mare di lavoro, su cui non perdere un solo giorno.

REIPRODUZIONE RIVOLATA

IVOLTI



MERLO
 Il presidente dell'authority portuale Luigi Merlo lascerà il suo incarico fra un paio di settimane



RIXI
 L'assessore regionale allo Sviluppo Economico Edoardo Rixi lancia l'allarme sui possibili ritardi delle opere



DELRIO
 Il ministro dei Trasporti delle Infrastrutture Graziano Delrio spinge sul **terzo valico**



GUIDI
 Il ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi è decisiva per il finanziamento delle grandi opere



SESTRI

Una veduta dello stabilimento

Fincantieri:

il ribaltamento a mare è atteso da otto anni

Se l'opera non parte si creano problemi anche al [terzo valico](#)

Il Terzo valico dei Giovi ora mette la freccia

Gara da 189,65 milioni appena lanciata a Novi Ligure

I PROGETTI

Investimenti anche per Ferrovie Nord Milano, Provincia di Brescia e per il Comune di Quartu Sant'Elena in Sardegna: positivo il bilancio degli appalti pubblici dell'ultimo mese

Arriva dal settore ferroviario il bando più rilevante promosso nell'ultimo mese nel settore degli appalti pubblici. Lo ha promosso **Cociv - Consorzio collegamenti integrati veloci** - che assegna con procedura telematica a Novi Ligure (Alessandria) i lavori di realizzazione delle opere civili di linea e le relative opere connesse nell'ambito della tratta Av/Ac **Terzo Valico dei Giovi**, lotto Serravalle, ricadenti nel terzo, quarto e quinto lotto costruttivo.

L'importo della gara è di 189,65 milioni di euro, di cui 186,89 per i lavori a misura e il resto per gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Il valore è ripartito in una parte fissa da 181,3 milioni per i lavori del terzo lotto costruttivo; 6,13 per opere del quarto lotto; 2,19 per il quinto lotto, entrambi opzionali. L'esecuzione dei lavori di realizzazione delle opere civili di linea e le relative opere connesse del quarto e quinto lotto costruttivo è subordinata al finanziamento degli interventi. Il bando rimane aperto fino al 7 dicembre.

Sempre per il **Terzo Valico dei Giovi**, lo scorso aprile l'impresa Oberosler di Bolzano ha vinto il lotto Libarna per 54 milioni. A maggio il Consorzio cooperative costruzioni di Bologna si è aggiudicato il lotto Pozzolo per 56,2 milioni. È scaduto invece l'8 ottobre il bando per il lotto Val Lemmeda da 293 milioni. In corso di aggiudicazione anche il lotto Crevasco da 245 milioni.

Tra le opere minori andate in gara va segnalato il bando di Ferrovie Nord

Milano, che ha appaltato i lavori di rinnovamento del binario di linea della tratta Pisogne-Artogne. Gli interventi da 4,5 milioni riguardano il ripristino di elementi ammalorati appartenenti alla sede ferroviaria (recinzioni, parapetti, opere di scavalco). L'avviso scade il 3 dicembre.

Per le opere stradali, la Provincia di Brescia ha pubblicato il bando per la realizzazione della deviante della tratta da Vestone Nord a Idro Sud sulla strada provinciale 237 «Del Caffaro». L'appalto integrato (su progetto preliminare) ha un valore di 42 milioni, di cui 38,86 milioni per lavori soggetti a ribasso, 1,84 per oneri di attuazione del piano di sicurezza non soggetti a sconto, 1,3 quale corrispettivo per la progettazione. L'intervento corrisponde all'attraversamento del centro abitato di Lavenone, compreso tra la zona a nord dell'abitato di Vestone nel comune omonimo e l'ingresso al centro abitato di Pieve Vecchia, frazione del Comune di Idro.

Appalto stradale anche a Quartu Sant'Elena (Cagliari). L'amministrazione comunale ha mandato in gara per 14 milioni la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla strada statale 554, lotto 2, riguardante la realizzazione di tre rotonde, la sistemazione dell'asse stradale e la connessa viabilità complementare. Il progetto per trasformare l'ultimo tratto della statale in viale urbano trae origine dall'Accordo di programma quadro del 2008 tra la Regione Sardegna, la Provincia di Cagliari, l'Anas e i Comuni di Selargius, Monserrato e Quartu Sant'Elena. Il cantiere avrà una durata di 660 giorni. Il bando, che sarà assegnato con il criterio del prezzo più basso, rimane aperto fino al 9 dicembre.

Al. Le.

© RIFORMAZIONE 2015



Manca ancora l'intesa su campionamenti e limiti

Il Terzo valico senza regole sull'amianto

Giampiero Carbone
NOVI LIGURE

Si scava da due anni nei cantieri del Terzo valico, ma ancora oggi non c'è una versione definitiva del protocollo amianto approvata.

Il tavolo regionale sull'amianto ha concluso i suoi lavori approvando la bozza dell'ultima versione del documento, come fatto sapere Alberto Mallarino, rappresentante dei Comuni nei tavoli tecnici regionali, nella riunione dei sindaci a Novi Ligure, la scorsa settimana.

Il documento sarà, quindi, inviato all'Osservatorio ambientale del ministero dell'Ambiente, a Roma, per la sua approvazione definitiva.

I tecnici della Regione e dell'Arpa e il Cociv si sono ritrovati per discutere del monitoraggio dei siti di conferimento di terre e rocce da scavo (le ex cave) contenenti anche amianto e del protocollo condiviso Arpa-Cociv per determinare la quantità totale di amianto nelle pietre verdi.

Sarà probabilmente l'Osservatorio a decidere come controllare e trattare le terre e le rocce scavate con quantità di amianto al di sotto di 1 grammo per chilo, limite, quest'ultimo, fissato dal protocollo oltre il quale lo smarino diventa rifiuto da smaltire in discariche adeguate.

Per le rocce con quantità di amianto inferiore, secondo Arpa e Asl, esiste comunque un potenziale rischio per chiunque possa respirare le polveri. Per questo chiedono che queste terre siano trattate non come semplice smarino da smaltire nelle ex cave ma vengano trattate in maniera da fornire le più ampie garanzie. In sostanza, la soglia di intervento deve essere innal-



Sacchi "big bags" contenenti rocce miste ad amianto

zata. I medici chiamati a esprimersi sulla questione amianto del Terzo valico hanno sempre dichiarato pubblicamente che basta una fibra per contrarre malattie ai polmoni.

Prima ancora dello smaltimento, da decidere le modalità dei rilevamenti, da svolgere sia nelle rocce scavate che nell'aria al contempo.

Se passeranno le richieste di Asl e Arpa i costi del Terzo valico rischiano di aumentare mentre i sindaci avranno maggiori certezze sulla possibilità di fermare i lavori in caso di ritrovamento di amianto.

Si dovrebbe chiudere così un iter avviato nel 2013 dopo la "scoperta" della presenza dell'amianto lungo il tracciato in galleria della linea ferroviaria, tra Genova e Arquata, situazione nota a tutti i geologi, ma tra-

scurata nella progettazione dell'opera, tanto da dover appunto predisporre il cosiddetto protocollo. Per altro, secondo l'Arpa, alla fine del 2013 lo scavo nel cantiere di Voltaggio era partito senza aver ancora approvato la prima versione del documento, pubblicata successivamente, nella quale si raccomandava, in sostanza, di scavare con una certa prudenza, specie in alcuni tratti, essendo elevate, fino al 50%, le possibilità di trovare rocce verdi, contenenti potenzialmente amianto.

Il ritrovamento di ingenti quantità di fibra killer nelle rocce scavate a Cravasco (Genova) e le conseguenti indagini hanno gettato dubbi sulle modalità con cui viene gestito il problema dalle aziende incaricate dal Cociv, anche per questo l'attenzione sul problema è elevata.



A VOLTAGGIO CONTENZIOSO FRA IMPRESA E **COCIV** SUL PROSSIMO LOTTO

Terzo valico, le ruspe si fermano

Cassa integrazione per gli operai Lauro: stop a 25 metri dalla fine del tunnel

IRENE NAVARO

VOLTAGGIO. A prima vista il cantiere sembra fermo: stop alle attività di scavo, ruspe parcheggiate da due giorni a Voltaggio, dove la ditta Lauro sta lavorando per conto di **Cociv** alla realizzazione della galleria di servizio del **Terzo Valico dei Giovi**. Ieri i rappresentanti della ditta Lauro hanno incontrato i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil per comunicare l'apertura della procedura di cassa integrazione per una cinquantina di dipendenti e i lavoratori si sono riuniti in assemblea.

Secondo **Cociv**, «come da programma la Lauro ha terminato i lavori di sua competenza». Quindi l'assenza di attività dietro i cancelli è un fatto scontato. Ma, secondo i sindacati, «mancano ancora circa 25 metri di tunnel da scavare». Stato dei lavori che, peraltro, risulta anche all'amministrazione di Voltaggio.

«Il lavoro, in vista della fine, sta diminuendo – spiega an-

cora Rocco Politi della Cgil – e l'azienda ha avviato la cassa integrazione ordinaria, a rotazione. Ci hanno comunicato di aver partecipato alla gara di appalto indetta da **Cociv** per la realizzazione di un'altra tranche di lavori e, in attesa dell'apertura delle buste e capire se saranno o meno gli aggiudicatari dell'appalto, hanno richiesto gli ammortizzatori sociali. Sarebbe loro intenzione, infatti, mantenere tutti i dipendenti».

Le gare in via di aggiudicazione da parte di **Cociv** si riferiscono ai lotti Val Lemme (293.877.299 euro il valore dell'opera) e al lotto Serravalle (189.649.029 euro il valore). Il primo è in via di affidamento e prevede la realizzazione del cosiddetto "camerone", ossia del raccordo tra la galleria di servizio e quella di valico vera e propria. Il termine per la presentazione delle domande è scaduto lo scorso 8 ottobre e l'apertura delle buste, in formato elettronico, avverrà se-

condo il disciplinare previsto dai bandi di gara europei. Il termine per il secondo bando di gara, lotto Serravalle, è fissato invece per il 7 dicembre 2015.

L'impressione di sindacalisti e amministratori è quella di un rallentamento delle attività nel cantiere in attesa di conoscere l'esito della gara e nella speranza di non dover passare la mano.

«Al momento – prosegue Politi – Lauro sta attendendo di conoscere se potrà partecipare ad altre commesse. Il cantiere non è fermo, ma sicuramente c'è un rallentamento dei lavori anche perché, se non ci saranno novità, non ci sarà lavoro per tutti i dipendenti».

Nei prossimi incontri già in programma per la metà del mese tra le ditte appaltanti e appaltatrici e tra **Cociv** e i sindacati, le tre sigle proveranno a mettere sul piatto della bilancia il futuro dei dipendenti della Lauro.

I lavori in corso per realizzare il tunnel del **Terzo Valico**

I CANTIERI DELL'APPENNINO LIGURE, CHIESTO L'INTERVENTO DEL GOVERNO

L'Arpa e il Terzo valico

“Sul rischio amianto i timori sono fondati”

GIAMPIERO CARBONE
 VOLTAGGIO

A due anni dall'avvio dello scavo del tunnel di Voltaggio (Alessandria) del Terzo valico dei Giovi, non ci sono ancora certezze sulle verifiche riferite alla presenza di amianto nella roccia tirata fuori dall'Appennino, in questa zona notoriamente ricca del pericoloso minerale.

I dati al Ministero

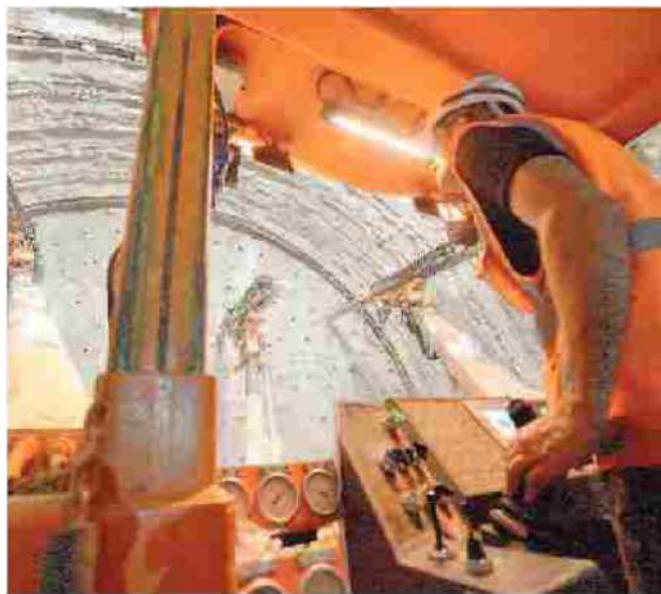
Genova ha ospitato una riunione dell'Osservatorio ambientale del Terzo valico, istituito dal ministero dell'Ambiente, incontro al quale hanno partecipato anche i sindaci. In quella sede, le Arpa di Liguria e Piemonte hanno annunciato un loro documento congiunto nel quale chiedono un intervento del governo in materia di amianto. I tecnici, infatti, non si sentono tutelati né dalla normativa nazionale né dal protocollo di gestione del rischio amianto, redatto insieme al Cociv con regole sotto certi aspetti più restrittive rispetto alla legge. Rispetto al cosiddetto «amianto totale», le pratiche previste non fornirebbero le necessarie garanzie poiché, è stato detto, viene analizzata solo la roccia che finisce al di sotto dei «setacci» mentre la parte

cosiddetta sopra vaglio, più grossolana, non è oggetto di verifiche. Il timore dell'Arpa è che l'amianto possa essere presente anche in quelle rocce, che andrebbero anch'esse, in qualche modo, analizzate.

La versione del Cociv

Il Cociv, da parte sua, ha ricordato di aver sempre rispettato la legge e messo in pratica il protocollo ma anche su questo documento non c'è ancora accordo nemmeno su come trattare le rocce scavate con quantità di minerale al di sotto di un grammo per chilo, limite oltre il quale lo «smarino» viene classificato come rifiuto. L'Arpa ritiene infatti che anche al di sotto di questa soglia possa esserci pericolo se la roccia scavata contiene anche poche fibre e viene depositata nelle ex cave del territorio, diffondendo polveri.

«Nella seduta dell'Osservatorio - ricorda il vicesindaco di Voltaggio, Giovanni Ottonello - è stato anche detto che le analisi effettuate dal Cociv in Liguria sull'amianto sono sempre state corrette, come dimostrano verifiche dell'Arpa». Secondo l'Istituto superiore di sanità, in Piemonte nel 2016 sono previsti 3 mila nuovi casi di tumore al polmone, senza tener conto della questione Terzo valico.



Un addetto al lavoro in un cantiere del Terzo valico

ANSA



OGGI VERIFICA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI IN LIGURIA E PIEMONTE

Terzo Valico, senatori nei cantieri

Sopralluogo della commissione dopo lo stop di Voltaggio e il caso amianto

IRENE NAVARO

ALESSANDRIA. Un'agenda fitta, di sopralluoghi e incontri, in Liguria e in Piemonte, per la delegazione della Commissione Lavori pubblici del Senato della Repubblica, guidata dal presidente ed ex ministro Altero Matteoli, prevista per oggi.

Formalmente, lo scopo della visita nei cantieri del **Terzo Valico dei Giovi**, opera da 6 miliardi di euro non interamente finanziata, è quello di «acquisire informazioni sullo stato di avanzamento e sulle problematiche relative ai lavori per la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità del **Terzo Valico dei Giovi**», comunicano dalla Prefettura di Alessandria.

Dall'insediamento del nuovo commissario, al "giallo" dei lavori al cantiere di Voltaggio fermi da circa una settimana, dall'allarme amianto, trovato nel cantiere ligure di Crevasco, alla contropartita della logistica: sono diverse le problematiche sul tappeto sulle quali la commissione e, soprattutto, i comuni interessati dai lavori chiedono chiarezza.

La delegazione visiterà in mattinata i cantieri genovesi

e, nel primo pomeriggio, si sposterà a Voltaggio. In Piemonte, oltre al sito dove è in corso di completamento la galleria di servizio (secondo **Cociv** il lavoro, affidato alla ditta Lauro è terminato ma secondo gli amministratori locali e le maestranze sindacali mancano ancora una ventina di metri al completamento), è prevista una visita nell'ex oratorio San'Agostino, di proprietà della Fondazione Duchessa di Galliera, dove sono stati ricavati appartamenti per ospitare una quarantina di lavoratori dei cantieri.

Alle 15 i senatori si sposteranno nella sede della Prefettura di Alessandria, in piazza della Libertà, per un incontro istituzionale con i presidenti delle regioni Liguria e Piemonte, i rappresentanti degli enti locali del territorio della Provincia di Alessandria, i responsabili delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente della Liguria e del Piemonte e i vertici delle aziende impegnate nei lavori (Gruppo Ferrovie dello Stato e Consorzio **Cociv**). «Come amministratori locali - fa presente il sindaco di Voltaggio Michele Bisio - non siamo stati ammessi al sopralluogo ma

solo all'incontro in Prefettura».

Sarà quella, quindi, la sede in cui affrontare i temi rimasti irrisolti primo fra tutti, l'amianto, trovato sul fronte di scavo ligure. C'è timore che la medesima conformazione rocciosa, contenente fibre di amianto, sia presente anche sul lato piemontese. Gli enti hanno posto il problema della sicurezza per i lavoratori e per la popolazione, poiché la terra scavata dovrà essere trasportata nelle cave di pianura (il piano cave è ancora in corso di approvazione) via gomma, o smaltita in impianti specializzati nel caso in cui venga trovata la "roccia verde".

C'è, infine, tutta la partita della logistica: i territori dell'alessandrino chiedono da tempo una ricaduta tangibile dell'opera nel basso Piemonte. Rfi ha recentemente presentato una bozza di studio che "fotografa" di fatto la situazione. Ma gli amministratori, presidente della Provincia Rita Rossa in testa, chiedono un impegno concreto per il rilancio degli scali ferroviari di proprietà di Rfi, oggi inutilizzati o sottoutilizzati.



POLITICA



Toti sul Terzo Valico: "La strada è quella buona"



Genova - "Credo che il Terzo valico sia sulla strada giusta. Questa mattina i membri della commissione parlamentare del Senato hanno fatto un'ampia ricognizione dei cantieri e un'importante riunione ad Alessandria dove nascerà la galleria che stiamo realizzando: è emersa la convinzione comune che si tratti di un'opera strategica non solo per il nostro territorio ma per tutto il Paese": lo ha dichiarato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti riassume che ha accompagnato i membri dell'ottava Commissione Trasporti del Senato presieduta da

Altero Matteoli per un sopralluogo nei cantieri del Terzo Valico dei Giovi, l'Alta velocità ferroviaria che unirà Genova a Milano.

Lavori - "Esiste un problema di amianto nel cantiere di Cravasco, a Campomorone e per questo è fermo per i lavori di messa in sicurezza, ma l'azienda ci ha fatto sapere che dovrebbe essere riaperto entro un paio di settimane".

Soldi - Le ricadute positive per il territorio, secondo Toti, dovrebbero essere garantite anche durante i lavori e non solo a opera ultimata: "Occorre che i comuni che vengono attraversati dall'opera abbiano alcuni lavori accessori che sono importanti per mitigarne l'impatto ma anche per migliorarne la funzionalità. Su questo stiamo lavorando con i singoli sindaci. Mi auguro poi che un'opera importante come questa del valore complessivo di sei miliardi di euro possa avere una ricaduta occupazionale sulla Liguria più importante. Ci sono dei limiti imposti dalla concorrenza della Comunità Europea che impediscono appalti diretti o privilegiati a imprese locali, ma anche su questo credo che si possa fare un lavoro d'intesa con il concessionario, il Governo, le autorità locali per fare in modo che questa grande opera non solo porti lavoro e benessere in futuro quando sarà realizzata ma anche ora in fase di realizzazione".

Lunedì 9 novembre 2015 alle 20:15:17

REDAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



Nuovi investimenti per Ilva: previsti 100 posti di lavoro



Pastorino: "Bene Pongiglione sul tavolo comune per discutere sui finanziamenti al Gaslini"



Ponte di Montoggio/ Giampedrone: "Stanziati 1.2 milioni di Euro per la ricostruzione"



Maltempo/ Giampedrone: "Ulteriori 800 mila Euro per le strade danneggiate dalle alluvioni"



Pastorino su Cup e Poliambulatorio di Genova Certosa: "Preoccupato per la chiusura"



Gruppo PD: "Il Piano Casa interessa anche i parchi, coinvolgere le associazioni nazionali"

[Altri articoli sull'argomento](#)

SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE MINISTERIALE. ARPA E COCIV: MISURAZIONI CONTRASTANTI

Terzo valico, ultimatum dei sindaci

«Chiarezza sui dati dell'amianto o bloccheremo lo smaltimento nelle nostre cave»

IRENE NAVARO

ALESSANDRIA. Sono pronti a ritirare la disponibilità per l'utilizzo delle cave di pianura i sindaci di Alessandria e Pozzolo se non verrà chiarito, una volta per tutte, con quali modalità deve essere rilevata la presenza di amianto nelle rocce scavate per il **Terzo valico dei Giovi**. E' quanto è emerso dal sopralluogo di ieri della Commissione lavori pubblici del Senato, guidata dal presidente ex ex ministro Altero Matteoli, ai cantieri di Liguria e Piemonte. Per ora i lavori nei cantieri non si fermano, ma il progetto di realizzazione del valico appenninico rischia di incagliarsi sulla questione amianto.

I timori dei sindaci

«Esiste un problema relativo alla presenza di amianto e allo smaltimento dello smarino relativamente ai lavori del **Terzo Valico dei Giovi**». Lo ha ammesso il presidente della Commissione Matteoli, al termine del riunione in prefettura, ad Alessandria. Oltre ai senatori, erano presenti i rappresentanti dei Comuni, i presidenti delle Regioni Liguria e Piemonte, i tecnici Arpa delle due regioni e **Cociv**. La scaletta dell'incontro prevedeva la visita ai cantieri di Genova e Voltaggio. I senatori

hanno fatto in tempo a visitare quelli genovesi, mentre a Voltaggio hanno virato sull'ex oratorio Sant'Agostino, recuperato per ospitare una quarantina di operai **Cociv**. In cava Castellaro, cantiere di Cravasco, è stato registrato per ora l'unico sfioramento dei limiti previsti per legge. E lì, sul confine tra le due Regioni, si è aperta la questione "metodologica" sul sistema di rilevamento delle "rocce verdi", contenenti amianto. **Cociv** sostiene di attenersi alla legge attualmente in vigore, ma i sindaci e Arpa ritengono che questa non offra sufficienti garanzie e chiedono un abbassamento dei limiti fino a 100 microgrammi per chilo di roccia, contro i 1000 microgrammi di legge.

Il giallo dei dati

Arpa Liguria ha parlato, nel corso della conferenza stampa, di «metodologie di rilevamento differenti» che hanno portato a risultati diversi: la presenza di amianto sarebbe stata, secondo il "metodo Arpa", di 1700 microgrammi; secondo **Cociv** - che dice di attenersi alla legge vigente - di 700. I lavori al cantiere sono, al momento sospesi, ma dovrebbero riprendere a breve.

Le richieste dei comuni

«Chiedo con forza - ha detto il sindaco di Alessandria Rita Rossa - che Arpa chiarisca una volta per tutte i termini della questione dello smarino». «Personalmente - ha continuato Rossa - ho adottato gli atti necessari per mettere a disposizione le cave del mio territorio a fronte di precise garanzie. Non sono disposta a contrabbandare la salute dei miei concittadini per cui se queste garanzie vengono meno sono pronta ad adottare un atto di sospensiva della disponibilità del mio Comune a ricevere lo smarino».

La posizione della Liguria

Per la Regione Liguria erano presenti il presidente della Regione Giovanni Toti e il senatore Maurizio Rossi. «Il **Terzo Valico** è sulla strada giusta. Il governo lo sta finanziando e il consorzio **Cociv** ha garantito che entro un paio di settimane dovrebbero riprendere i lavori sul fronte ligure, sospesi per la problematica legata all'amianto, per la quale si stanno facendo le opportune verifiche» ha detto Toti. Ma il sindaco di Campomorone, dove è situata cava Castellaro, si dice «sconcertata e molto delusa» per non essere stata invitata al sopralluogo della Commissione.



CAMPOMORONE

Terzo valico senatori in visita ai cantieri sindaco escluso

GIULIA DESTEFANIS

ALLA fine, al cantiere, si è presentata lo stesso: nessun invito in mano, ma ben chiara la lista di problemi e disagi che il territorio sopporta in nome della grande opera. Punta i piedi, e viene ascoltata, il sindaco di Campomorone Paola Guidi. Lei che il cantiere di Cravasco, quello della prima galleria accessoria al Terzo valico, ma anche quello dell'amianto e delle polemiche, ce l'ha in casa. E che però, dalla commissione Lavori pubblici e comunicazioni del Senato che ieri ha visitato il cantiere, non era stata invitata.

«Uno sgarbo — non ci gira intorno Guidi — sintomo di poca attenzione per i territori». Perché l'obiettivo della commissione, guidata dal presidente Altero Matteoli e dal senatore di Liguria Civica Maurizio Rossi, negli annunci era "fare il punto sullo stato di avanzamento e sulle problematiche relative ai lavori". «E visto che noi, in quanto a criticità, non abbiamo nulla da invidiare a nessuno — ironizza Guidi — mi sembrava doveroso poter dire la mia ai rappresentanti del Parlamento, e non venire invece a sapere per caso della visita».

Della Regione c'erano, loro si invitati dalla delegazione romana, il governatore Giovanni Toti, l'assessore alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone e il nuo-

vo direttore generale Paolo Emilio Signorini (che dopo la visita al cantiere di Cravasco, fermo dal ritrovamento di amianto di questa estate, hanno partecipato all'incontro in Prefettura di Alessandria, altra provincia su cui insiste il Terzo Valico). Il sindaco in prima linea si è unito dunque in corsa: «E un po' di tempo per fortuna me lo hanno dedicato», racconta. Le sue istanze? «Intanto chiediamo, come abbiamo già fatto al tavolo dell'Osservatorio ambientale appena convocato, che il Ministero e i costruttori forniscano al comune in tempo reale i dati sulla qualità dell'aria, per poter informare i cittadini sull'eventuale rischio amianto: ci dicono che è sotto controllo, ma chiediamo più trasparenza». E dopo la salute, i disagi logistici: «Si parla di benefici della grande opera, ma il territorio aspetta ancora di vedere qualche effetto positivo, per vede solo traffico e criticità. Aspettiamo i progetti delle opere compensative: dal campo sportivo che si era detto sarebbe sorto sul campo base Maglietto, al parcheggio di via De Gasperi. E poi abbiamo chiesto — ma nessuno ha ancora risposto — che una parte delle risorse in campo vengano deviate su emergenze post alluvione, per riparare a frane e dissesto». La rabbia del sindaco si è trasformata in denuncia: «Devono ascoltarci, anche se siamo piccoli territori».

Foto: M. C. / L. B. / R. P. / A. / S. / G. / P. / A.



TERZO VALICO, I DATI IN PARLAMENTO

Arpa: «La nostra verità sui test dell'amianto»

In discussione i numeri forniti da **Cociv**

L'ARPA assicura che consegnerà al più presto alla commissione Lavori pubblici e Trasporti del Senato il documento scritto con l'Arpa Liguria riferito alle modalità di analisi delle rocce e terre scavate nei cantieri del **Terzo valico**. Il documento mette in dubbio la correttezza delle verifiche finora effettuate dal **Cociv**, anche se in base alla legge 161: ci sarebbero margini di errore pari al 98%, un dato che ha spinto i sindacati a minacciare di ritirare i pareri favorevoli alle ex cave dove deve essere depositato lo smarino. Tra Liguria e

Piemonte saranno movimentati circa 11 milioni di metri cubi di terra e roccia, scavando in una parte dell'Appennino ricca di amianto. In provincia, avvertono i medici, la popolazione è già soggetta a gravi malattie, come il tumore del polmone, e i sanitari sconsigliano di aprire nuove fonti di inquinamento, in particolare legate all'amianto. Peraltro, il pericoloso minerale, come è già stato ribadito, negli scavi del

Terzo valico in Piemonte non è ancora stato trovato. È emerso invece in quantità notevoli nei lavori del gasdotto Gavi-Pietralavezzara, nella stessa zona.

Il protocollo amianto prevede regole più restrittive rispetto alla legge 161 per tutelare maggiormente operai e cittadini, a cominciare dalla soglia di allarme: 1 grammo per chilo anziché 2 grammi per chilo. L'assessore di Ales-

sandria Claudio Lombardi ha proposto di ridurre ancora la soglia, fino a 0,1 grammi. Carlo Tardiani, biologo del comitato No **Terzo valico** novese, dice:

«Non ha senso abbassare le soglie. Il problema è che nell'Appennino ci sono quantità enormi di amianto, come a Cravasco, ma nella progettazione dell'opera è stato completamente ignorato. Scavare significa creare gravi pericoli per le persone e far spendere ulteriori cifre, molto elevate, alla casse pubbliche. Il **Terzo valico**, anche per questo, va fermato». A Voltaggio, intanto, lo scavo nella galleria di servizio è ripreso.

LAVORI RIPRESI

Intanto, dopo lo stop dei giorni scorsi ha riaperto il cantiere di Voltaggio



IL CASO

Terzo Valico, Arpal e Cociv
si scontrano sull'amianto

GIUSEPPE FILETTO A PAGINA VII

Il caro amianto blocca il Terzo Valico
Scontro tra Arpal e Cociv sulle analisi

GIUSEPPE FILETTO

SALTANO i conti sul Terzo Valico. O meglio: i costi per la realizzazione del passante ferroviario rischiano di diventare 50 volte superiori a quanto calcolato in progetto e di far sballare l'opera. A mettersi di "traverso" è l'amianto, e secondo quanto si teme, sui 14 milioni di metri cubi di terre da scavo che dovrebbero essere estratte dai 25 chilometri di gallerie, almeno un milione dovrebbero contenere alte percentuali del materiale cancerogeno: da smaltire in opportune discariche per rifiuti pericolosi. Una variabile non calcolata.

Un metro cubo di rocce portate in una normale discarica costa 5 euro; la stessa quantità trasferita in Germania 250 euro. A conti fatti, quel milione di metri cubi di materiale farebbe lievitare i costi di circa 250 milioni di euro.

La differenza, la fa la concentrazione di amianto nei materiali da scavo: se sotto il grammo per chilo di roccia, è classificato normale detrito; se, invece, è superiore, si parla di rifiuto. A complicare la situazione è la diversa interpretazione della norma. O meglio: la metodologia di preparazione dei campioni da sottoporre alle analisi. Secondo quanto stabilito l'Arpa di Liguria e Piemonte, gli esami si fanno su campioni composti da una piccola quantità di roccia. Cociv (società di Im-

pregio, general contractor dell'opera per conto di Rfi) li effettua invece su campioni più grandi, determinando un "effetto diluizione". Il risultato: per l'agenzia dell'ambiente quelle rocce sono da destinare in opportune discariche per rifiuti speciali; per il consorzio sono semplici materiali da scavo. Tanto che il 4 novembre scorso i direttori generali delle agenzie per l'ambiente hanno scritto all'Osservatorio Ambientale Terzo Valico dei Giovi, ricordando le prescrizioni: "... Il consorzio Cociv dovrà determinare la quantità totale di amianto nelle pietre verdi secondo uno specifico protocollo condiviso con le Arpa..."

A dirimere la controversia è stato chiamato il Ministero dell'Ambiente, e pare che da Roma entro qualche giorno dovrebbe arrivare una circolare esplicativa. Che darebbe ragione all'Arpa.

Si vedrà. Certo è che al momento la situazione rimane in stallo. Fino a quando non si avrà un parere esplicito, nelle discariche della Liguria non si potrà smaltire neppure un chilo di roccia. La Cava Castellari di Cravasco, infatti, può accogliere oltre due milioni di metri cubi di terre, ma inerti. Così come tanti altri siti liguri.

La destinazione delle rocce è uno degli intralci incontrati

dall'Alta Velocità Genova-Milano. E già, il cantiere di Cravasco (la galleria di servizio che in un secondo momento dovrà immettersi nelle "due canne" di tunnel) è stato chiuso il 22 luglio scorso e potrà ripartire solo quando Cociv presenterà un dettagliato piano di gestione, con particolare riguardo alla sicurezza negli ambienti di lavoro. Tant'è che ultimamente lo "Psal" della Asl Tre ha impartito severe prescrizioni e l'altro ieri il cantiere è stato visitato dalla Commissione Lavori Pubblici del Senato.

Sull'ambiente di lavoro la Procura della Repubblica di Genova muove pesanti contestazioni al "coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione dell'opera", all'ingegnere Marco Vigone, di Torino. Per le questioni riguardanti l'amianto e lo smaltimento delle rocce, invece, nel registro degli indagati sono finiti il rappresentante legale di Cociv e il direttore della Calcestruzzi Spa, proprietaria della cava Castellaro di Isoverde. Dalla Procura della Repubblica di Genova sono chiamati a rispondere di "smaltimento illecito di rifiuti pericolosi". Il Cociv per avere abbancato in discarica terre ricche di amianto, la società per averle accolte. Alle analisi dell'Arpa Liguria le rocce sono risultate con valori di amianto intorno ad 1,7 grammi per chilo.

SERPOLLU/ANF-ESP/9/15

Differenze di vedute sulle procedure di misurazione adottate

Secondo gli ispettori pubblici le terre vanno smaltite in Germania

Si attende a ore un parere del Ministero dell'Ambiente per dirimere la controversia



Terzo valico, la visita dei senatori evita i cantieri della provincia

■ Scricchiola la collaborazione tra i costruttori del **Terzo valico** e i sindaci dei Comuni interessati dal passaggio della linea ferrata per il treno ad alta velocità ed alta capacità: una chiara conferma in tal senso è trapelata ieri dalla pur blindatissima visita di una delegazione della Commissione lavori pubblici del Senato, capeggiata dal presidente Altero Matteoli e composta, tra gli altri, anche dal parlamentare alessandrino Daniele Borioli del Pd e dal senatore Marco Scibona del Movimento 5 Stelle (che è pure il segretario).

Dopo la visita ai cantieri liguri del **Terzo valico**, la delegazione è andata a Voltaggio e, dopo una brevissima sosta (senza entrare) davanti all'ingresso del cantiere (fermo) per la costruzione della linea, i pulmini con a bordo i parlamentari hanno puntato verso il centro del paese, dove i componenti della Commissione lavori pubblici del Senato hanno consumato il pranzo all'ex ricovero di Sant'Agostino, ristrutturato per ospitare chi lavora nel cantiere. Evitato con estrema attenzione ogni contatto con i rappresentanti degli organi di informazione, anche se non c'erano motivi di sicurezza perché la visita dei parlamentari è stata snobbata dalla popolazione locale e dai No Tav, che hanno lasciato a chi deve informare l'ingrato

compito di attendere i parlamentari eletti per vedersi sbattere la porta in faccia.

Niente sopralluoghi

Da Voltaggio, eludendo i cantieri di Fraconalto, Arquata, Scravalle e Novi, i parlamentari hanno raggiunto Alessandria dove, a palazzo Ghilini, hanno incontrato i sindaci del territorio, che hanno posto il problema dei controlli, prendendo come base di confronto il documento congiunto dei responsabili delle Arpa di Liguria e Piemonte, che hanno chiesto un intervento del Governo in materia di normativa amianto, non sentendosi tutelati né dalla normativa nazionale né dal protocollo di gestione adottato nei lavori.

E il paese aspetta

Sembra la storia del gatto che si morde la coda: la vicenda si complica e resta un mistero lo stop dei lavori al cantiere di Voltaggio. Lavori finiti, contenzioso tra il consorzio costruttori e imprese appaltatrici dei lavori di scavo o prevenzione dal rischio amianto?

Nemmeno la visita della delegazione capeggiata dall'ex ministro Altero Matteoli ha dato un contributo al chiarimento e la preoccupazione della popolazione locale, da mesi in costante aumento, ieri si è impennata.

■ **Luciano Asborno**

LA GIORNATA Tappa e pranzo all'ex ricovero di Sant'Agostino, a Voltaggio, e nessun contatto con la popolazione



La Commissione lavori pubblici del Senato a Voltaggio

A Voltaggio lavori finiti, contenzioso tra il consorzio costruttori e imprese appaltatrici dell'opera di scavo o prevenzione dal rischio amianto?






AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

PAGA SOSTA, BUS E METRO CON IL CELLULARE
A ROMA E IN MOLTE ALTRE CITTÀ **CICERO**

HOME PAGE L'AGENZIA REDAZIONE E CONTATTI TUTTE LE NOTIZIE PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI DOCUMENTI GLI SPECIALI

Tag: INFRASTRUTTURE

Terzo Valico: Toti, governo ha garantito rifinanziamento opera anche in prossime leggi stabilità

(FERPRESS) – Genova, 10 NOV – “Un gesto di attenzione per una grande opera strategica: abbiamo fatto un’ampia ricognizione ai cantieri e una riunione ad Alessandria anche con tutti i sindaci piemontesi. Siamo sulla strada giusta: il Governo ha garantito che l’opera resterà finanziata anche nelle prossime leggi di stabilità. Ora il cantiere è fermo per la messa in sicurezza sul rischio amianto, ma il Consorzio assicura che ripartirà entro due settimane”. Così ha commentato il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, il sopralluogo dell’8a Commissione del Senato ai cantieri del Terzo Valico.

Il Presidente Toti ha rilevato l’unanimità sull’importanza dell’opera e ha parlato delle questioni ancora aperte con l’Europa su altre risorse ancora da assegnare.

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.

L’abbonamento per un anno a **Ferpress** costa solo € 250,00 + iva.
Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro **tariffario**.
Per informazioni e abbonamenti **contattare la segreteria di redazione:**
segreteria@ferpress.it

 Pubblicato da RED il: 10/11/2015 h 10:44 - Riproduzione riservata

 **Commenti disabilitati su Terzo Valico: Toti, governo ha garantito rifinanziamento opera anche in prossime leggi stabilità**

Commenti disabilitati.



GOOGLE TRANSLATE

Login

Nome utente

Password

Ricordami

Login →

Password persa

DAILYLETTER

Iscriviti alla Dailyletter FerPress

email address

Subscribe

FERPRESS E' CONVENZIONATA CON





GENOVA

Cerca nel sito



METEO ☀️

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video

"Caro" amianto in cantiere, sul Terzo Valico scontro tra Cociv e Arpal

Secondo gli ispettori le terre vanno smaltite in Germania. Ma il costo aumenterebbe

GIUSEPPE FILETTO

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

Genova ▾

Scegli un tipo di locale

TUTTI ▾

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

11 novembre 2015



Il cantiere del Terzo Valico

Saltano i conti sul Terzo Valico. O meglio: i costi per la realizzazione del passante ferroviario rischiano di diventare 50 volte superiori a quanto calcolato in progetto e di far sballare l'opera. A mettersi di "traverso" è l'amianto, e secondo quanto si teme, sui 14 milioni di metri cubi di terre da scavo che dovrebbero essere estratte dai 25

chilometri di gallerie, almeno un milione dovrebbero contenere alte percentuali del materiale cancerogeno: da smaltire in opportune discariche per rifiuti pericolosi. Una variabile non calcolata.

Un metro cubo di rocce portato in una normale discarica costa 5 euro; la stessa quantità trasferita in Germania 250 euro. A conti fatti, quel milione di metri cubi di materiale lieviterebbe i costi di circa 250milioni di euro.

La differenza, la fa la concentrazione di amianto nei materiali da scavo: se sotto il grammo per chilo di roccia, è classificato normale detrito; se, invece, è superiore, si parla di rifiuto. A complicare la situazione è la diversa interpretazione della norma. O meglio: la metodologia di preparazione dei campioni da sottoporre alle analisi. Secondo quanto stabilito l'Arpa di Liguria e Piemonte, gli esami si fanno su campioni composti da una piccola quantità di roccia. Cociv (società di Impregilo, general contractor dell'opera per conto di Rfi) li effettua invece su campioni più grandi, determinando un "effetto diluizione". Il risultato: per l'agenzia dell'ambiente quelle rocce sono da destinare in opportune discariche per rifiuti speciali; per il consorzio sono semplici materiale da scavo. Tanto che il 4 novembre scorso i direttori generali delle agenzie per l'ambiente hanno scritto all'Osservatorio Ambientale Terzo Valico dei Giovi, ricordando le prescrizioni: "... Il consorzio Cociv dovrà determinare la quantità totale di amianto nelle pietre verdi secondo uno specifico protocollo condiviso con le Arpa..."

A dirimere la controversia è stato chiamato il Ministero dell'Ambiente, e pare che da Roma entro qualche giorno dovrebbe arrivare una circolare esplicativa. Che darebbe ragione all'Arpa.

Si vedrà. Certo è che al momento la situazione rimane in stallo. Fino a quando non si avrà un parere esplicito, nelle discariche della Liguria non si potrà smaltire neppure un chilo di roccia. La Cava Castellari di Cravasco, infatti, può accogliere

[Link al Sito Web](#)

oltre due milioni di metri cubi di terre, ma inerti. Così come tanti altri siti liguri.

La destinazione delle rocce è uno degli intralci incontrati dall'Alta Velocità Genova-Milano. E già, il cantiere di Cravasco (la galleria di servizio che in un secondo momento dovrà immettersi nelle "due canne" di tunnel) è stato chiuso il 22 luglio scorso e potrà ripartire solo quando [Cociv](#) presenterà un dettagliato piano di gestione, con particolare riguardo alla sicurezza negli ambienti di lavoro. Tant'è che ultimamente lo "Psal" della Asl Tre ha impartito severe prescrizioni e l'altro ieri il cantiere è stato visitato dalla Commissione Lavori Pubblici del Senato.

Sull'ambiente di lavoro la Procura della Repubblica di Genova muove pesanti contestazioni al "coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione dell'opera", all'ingegnere Marco Vigone, di Torino. Per le questioni riguardanti l'amianto e lo smaltimento delle rocce, invece, nel registro degli indagati sono finiti il rappresentante legale di [Cociv](#) e il direttore della Calcestruzzi Spa, proprietaria della cava Castellaro di Isoverde. Dalla Procura della Repubblica di Genova sono chiamati a rispondere di " smaltimento illecito di rifiuti pericolosi". Il [Cociv](#) per avere abbancato in discarica terre ricche di amianto, la società per averle accolte. Alle analisi dell'Arpa Liguria le rocce sono risultate con valori di amianto intorno ad 1,7 grammi per chilo.

 [terzo valico genova](#)

© Riproduzione riservata

11 novembre 2015

Altri articoli dalla categoria »



"Caro" amianto in cantiere, sul [Terzo Valico](#) scontro tra [Cociv](#) e Arpal



L'it raddoppia a Milano e prepara lo sbarco a Erzelli



Renzo Piano: "La città pensi al futuro non al countdown"



Bolzaneto, vite dopo la cerna pregiudicati di vita

Fai di Repubblica Genova la tua homepage

[Redazione](#)

[Scriveteci](#)

[Per inviare foto e video](#)

[Rss/xml](#)

[Servizio Clienti](#)

[Pubblicità](#)

[Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Il sindaco Rossa blocca il Cociv: “No allo smarino del Terzo valico nelle cave di Alessandria”

La Giunta sta approvando la direttiva per bloccare le autorizzazioni che consentivano al consorzio di trasferire il materiale di scarto in città



Il sindaco Rita Rossa durante la recente l'incontro in prefettura con i senatori della Commissione ambiente durante la quale si è parlato proprio di Terzo Valico e delle ripercussioni sul territorio

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

11/11/2015

Il sindaco di Alessandria Rita Rossa fa sul serio: se fino a stamattina **bloccare le autorizzazioni per il deposito dello smarino nelle cave cittadine era solo un'ipotesi, fra poche ore diventerà realtà**. Proprio entro la mattinata è prevista, infatti, l'uscita dalla riunione di Giunta di una direttiva per bloccare queste autorizzazioni. Cociv non potrà più depositare le rocce di scarto del Terzo valico ad Alessandria. Due giorni fa, i primi a gridare «finalmente» dopo la comunicazione del sindaco - aveva detto: «**Sono pronta a ritirare le delibere per salvaguardare la salute dei miei cittadini**» - sono stati quelli del «fronte del lago», cioè coloro che hanno partecipato alla pedalata di sabato mattina fino alla cava Clara e Buona per manifestare il proprio disappunto sulla questione.

I rappresentanti di **AlessandriaInMovimento**, che ha organizzato questa e altre giornate di sensibilizzazione, avevano commentato così: «**Meglio tardi che mai, se Rita Rossa dopo aver barattato la salute dei suoi cittadini con due rotonde a**

LEGGI ANCHE



23/05/2015

Un migliaio ad Alessandria per dire no alle cave del Terzo valico (*Il video del rap contro il Cociv e la fotogallery del corteo*)

MASSIMO PUTZU MIRIAM MASSONE



06/11/2015

Lo spirito di reazione di Alessandria dopo l'alluvione del 1994: “Ecco come ci siamo rialzati” (*Video 1 e 2*)

MASSIMO PUTZU



08/03/2015

“Il fiume Bormida mi preoccupa, c'è bisogno di un secondo ponte perché tutta la città sia al sicuro”

MIRIAM MASSONE

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

Spinetta concedendo l'utilizzo delle cave oggi ha cambiato idea non possiamo che rallegrarcene. Resta il fatto che di lei è impossibile fidarsi. Dopo le parole servono i fatti e aspettiamo fiduciosi di avere fra le mani la delibera di revoca delle autorizzazioni».

Dovranno aspettare ancora solo qualche ora. Anche il **Movimento 5 Stelle, da sempre contrario, attendeva atti ufficiali: «Aspettiamo a cantar vittoria.** Per ora non cambia nulla rispetto al passato - spiegava Andrea Cammalleri, che è consigliere comunale - perché sono due anni che Arpa pone le medesime prescrizioni a Cociv. La presa di posizione da parte dei sindaci deve essere chiara e netta contro il Terzo valico».

Sulla questione, si è aggiunta la voce, giusto ieri, di **Renzo Penna**, rappresentante di Sel in Consiglio comunale: «In una provincia che ha conosciuto il dramma dell'Eternit di Casale e la lotta dei lavoratori e dei cittadini nei confronti della multinazionale dell'amianto, non è accettabile che per attività che possono liberare proprio amianto nell'aria non si applichi il "principio di precauzione"».

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER LASTAMPA



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



11/11/2015

Cerchi vini straordinari? Scopri le migliori cantine artigianali a prezzi scontati



11/11/2015

Cerchi casa? Trova quella adatta a te tra 750.000 annunci

**AAA cercasi passaggi.**

Offri un passaggio e risparmi i soldi della benzina!

www.BlaBlaCar.it

**Guadagna 9700€ al Mese!**

Trader milionario svela come fare soldi online con PST.

Guarda questo video!



Pubblicità 4w

I commercianti lo odiano!

Non vogliono farti scoprire il segreto dello shopping online

Scopri qui >>>

I PIÙ LETTI DEL GIORNO



11/11/2015

La verità

MASSIMO GRAMELLINI

LA STAMPA SHOP



Il Mio Albero Genealogico



Piemonte Montanaro



Anni Sessanta



SHOP

Terzo valico e amianto: 'Niente rischi per popolazione e lavoratori'

Spettabile redazione, a qualche giorno di distanza dal sopralluogo ai cantieri e dall'incontro con gli amministratori locali, è utile precisare qual è il programma di lavoro e quali sono gli obiettivi sui quali si concentrerà l'attenzione dell'Ottava Commissione del Senato, che di propria iniziativa ha inteso avviare l'approfondimento sui problemi collegati al **Terzo valico**.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, tra i quali ha avuto grande rilievo il tema amianto, le questioni sono essenzialmente due: una valutazione definitiva, di competenza dell'Osservatorio ambientale e del Ministero dell'Ambiente, circa il metodo da applicarsi per calcolare la concentrazione di amianto nelle rocce di scavo e, di conseguenza, per regolarne trattamento, trasporto e smaltimento; una eventuale rivisitazione del piano dei siti di deposito o delle eventuali discariche cui conferire i materiali, qualora le valutazioni delle Arpa fossero assunte come base metodologica da parte delle competenti autorità nazionali. In questo senso, la Commissione ha recepito e acquisito, da un lato la legittima e motivata iniziativa del sindaco di Alessandria di sospendere l'autorizzazione all'utilizzo delle cave site nel proprio Comune (che peraltro dovrebbero entrare in attività non prima del prossimo anno), dall'altro la conferma da parte dell'Arpa Piemonte circa il fatto che tutto il materiale a oggi scavato e conferito ai siti già attivi sul nostro territorio provinciale non presenta alcun problema quanto alla presenza di di amianto.

Possiamo perciò dire che, a oggi, né la popolazione né i lavoratori sono stati sottoposti ad alcun rischio. Mentre per

quanto riguarda il prosieguo delle attività, occorrerà definire definitivamente le modalità di trattamento dei materiali di scavo, se del caso rivedendo il piano dei siti di deposito. Il nostro impegno su questo fronte è di fare in modo che le determinazioni dell'Osservatorio e del Ministero dell'Ambiente arrivino in fretta, in modo da fornire alle Arpa le necessarie indicazioni metodologiche e imporre a Rfi e **Cociv** le linee operative per il corretto svolgimento delle attività di cantiere. Peraltro, la questione amianto, ha finito per oscurare nelle cronache aspetti certo non meno rilevanti nel rapporto con le amministrazioni locali.

L'ancora non perfezionata nomina del Commissario, individuato con decreto del ministro Delrio non ancora perfezionato dal Ministero dell'Economia, i ritardi nella convocazione delle Conferenze dei servizi che dovrebbero approvare le modifiche progettuali richieste dai Comuni, l'ancora largamente inevasa partita delle opere derivanti dalle prescrizioni e dagli accordi fissati nel progetto definitivo, le incertezze riguardanti il piano di valorizzazione logistica delle aree di Rivalta, Alessandria, Novi Ligure e Arquata, le insoddisfacenti ricadute occupazionali locali delle attività in corso. Anche su questo, e in particolare su questo, la Commissione eserciterà tutte le proprie pressioni sul Governo, affinché l'opera, che sta nelle priorità infrastrutturali per il Paese e per l'Europa, possa realizzarsi nel massimo possibile di armonizzazione con le esigenze delle comunità locali

Daniele Borioli
 Ottava Commissione
 del Senato



TERZO VALICO

Il Tar ha respinto il ricorso dei No Tav della val Lemme

■ Le previsioni ambientali prevedono un brusco innalzamento della tensione sul fronte del Terzo valico, dopo l'esito della sentenza del Tar del Lazio sui ricorsi presentati da privati cittadini e dall'Associazione Amici delle ferrovie e dell'ambiente.

Atteso da sette mesi, il pronunciamento del Tribunale amministrativo ha lasciato molto perplessi gli antagonisti della val Lemme, sia per il modo in cui sono state respinte le loro argomentazioni, sia per la condanna al pagamento delle spese di lite, determinate in 4.000 euro, che è stato considerato come un ulteriore rigetto di quanto da loro sostenuto.

«Non condividiamo - hanno commentato - il modo in cui

sono state valutate la questione amianto e quella idrogeologica con la piena accettazione delle giustificazioni addotte dal Co.Civ. senza, per conto nostro, un approfondimento dei temi così come sta venendo alla luce in questi giorni a seguito delle considerazioni delle Arpa Piemonte e Liguria».

Le puntualizzazioni dei responsabili delle Agenzie regionali per l'ambiente di Piemonte e Liguria stanno preoccupando chi teme la presenza di un'eccessiva percentuale di amianto nelle rocce scavate e vorrebbe rigidi controlli.

Sulla sentenza del Tar, gli Amici delle ferrovie e dell'ambiente, che per finanziarsi il ricorso hanno organizzato cene e altri eventi, commentano: «Ci sem-

bra singolare che per accogliere le ragioni del Co.Civ. riguardo all'espletamento della valutazione di incidenza per quel che riguarda l'intervento nel sito di interesse comunitario Capanne di Marcarolo si citino documenti indiretti prodotti da enti (la Regione) che avevano il compito di controllo, ma non si verifichi l'effettiva esistenza del documento in questione. In conclusione ci pare che questa sentenza sia una sorta di celebrazione dell'indiscutibile corretta esecuzione dell'opera da parte del Co.Civ., ma soprattutto un atto di scoraggiamento di ogni forma di opposizione sul piano legale verso le grandi opere».

■ L.A.



DOPO IL NO DEL TAR**Terzo valico,
ora i comitati
fanno appello
al Capo dello Stato**

ARQUATA SCRIVIA. Nuovo ricorso dei movimenti No Tav, dopo la bocciatura di quelli presentati dal Comune di Arquata Scrivia, che ha annunciato l'impugnazione davanti al Consiglio di Stato, e di Afa, amici delle Ferrovie. Le associazioni Legambiente Vallemme e Legambiente dell'Ovadese, insieme ad alcuni cittadini di Alessandria, hanno presentato nei giorni scorsi un ricorso straordinario al Capo dello Stato contro la deliberazione della giunta regionale dello scorso giugno sulle modifiche al piano cave.

L'attenzione è focalizzata questa volta all'inserimento del sito Cascina Clara e Buona come cava per ospitare smarino. Secondo Legambiente (analogo ricorso è stato presentato anche da altre associazioni, con il contributo del consigliere regionale dei Cinque Stelle Paolo Mighetti) «il Piano è stato approvato senza verificare le esigenze di salvaguardia delle risorse idriche sotterranee». A rischio sarebbero le falde sottostanti «a causa della presenza nello smarino di materiale contaminato dagli additivi utilizzati dalle macchine da scavo». Il piano, inoltre, non sarebbe «coerente con il piano regolatore generale di Alessandria».



Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Il Tar respinge i primi ricorsi contro il Terzo valico. Gli ecologisti dovranno pagare le spese legali

Bocciate le opposizioni di due associazioni, 15 cittadini e del Comune di Arquata Scrivia



Una manifestazione contro il Terzo valico a Serravalle Scrivia

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI

[+ Recupera password](#)

GIAMPIERO CARBONE
ARQUATA SCRIVIA

14/11/2015

Il Tar del Lazio respinge il ricorso contro il Terzo valico presentato da due associazioni e da 15 cittadini e impone loro anche di pagare le spese legali. Stesso esito per gli atti impugnati dal **Comune di Arquata Scrivia**. Una beffa per chi, come **Afa**, **Pro Natura** e gli altri firmatari, per due anni ha raccolto i fondi con cene e iniziative varie per difendere, fra l'altro, le fonti, a rischio con il tunnel di valico, e la salute dall'amianto.

I cinque atti impugnati (autorizzazione al Cociv all'avvio dei lavori in via anticipata nel 2013, primo lotto e secondo lotto del progetto esecutivo, piano di utilizzo delle terre da scavo e piano cave), approvati dal ministero dell'Ambiente e dalla Regione, sono stati considerati legittimi dal Tar, che ha respinto tutte le eccezioni sollevate dagli avvocati Mattia Crucioi ed Emiliano Bottazzi, nelle quali si evidenziavano rischi per la tutela dell'ambiente e della popolazione poiché il progetto esecutivo non avrebbe rispettato quanto

[Link al Sito Web](#)

imposto nel progetto definitivo del 2006. Secondo il Tar, il [Cociv](#) ha esibito uno studio del 2013 nel quale emerge come le fonti di Arquata non sarebbero a rischio poiché superficiali rispetto al tracciato. **Rispetto all'amianto, tutto sarebbe risolto grazie al protocollo.** I giudici hanno quindi condannato i ricorrenti a pagare 4 mila euro in totale a [Cociv](#), ministero, Regione e altri.

Per il Comune di Arquata, sentenza simile e condanna a 3 mila euro: **il sindaco, Paolo Spineto, assicura che farà appello.** L'Afa, con il presidente **Gianni Repetto**, dice: «Sull'amianto quanto emerso ora dimostra che era necessario un approfondimento. La sentenza sembra un atto di scoraggiamento di ogni forma di opposizione legale alle grandi opere».



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER LASTAMPA

**Dacia Duster**

Tuo da 11.000 € con 5 anni di garanzia.

[Scopri di più](#)

**DOBLÒ CARGO: 119€ al**

In più 500€ di extrabonus sui veicoli in pronta consegna

[Scopri l'offerta!](#)

**Migliora il tuo inglese!**

Parti subito per Malta e migliora il tuo inglese

[Scopri le offerte!](#)

Pubblicità 4w

I PIÙ LETTI DEL GIORNO



13/11/2015

AFP

Parigi si risveglia dopo una notte di attentati e terrore : 128 morti. L'Isis rivendica- La diretta

A CURA DI FILIPPO FEMIA, ELENA MASCELLI, ROBERTO RAVANELLO



LA STAMPA SHOP



In Funivia Tra Le Vette



Il Mio Albero Genealogico



Piemonte Montanaro



SHOP

SFOGO DEL SINDACO

«Terzo valico, niente amianto nelle terre scavate a Voltaggio»

IRENE NAVARO

VOLTAGGIO. «I campionamenti fatti da **Cociv** e confermati da Arpa non rilevano presenza di amianto sul fronte di scavo di Voltaggio, nel deposito temporaneo o dispersioni nell'aria. Non ritengo pertanto che ci siano le condizioni per adottare provvedimenti di sospensione come fatto dal Comune di Alessandria e paventati da quello di Pozzolo Formigaro».

Il sindaco di Voltaggio, Michele Bisio, getta acqua sul fuoco della polemica sorta attorno ai rilevamenti di amianto nei cantieri del **terzo valico**. Rilievi che hanno fatto "insorgere" alcuni sindaci del territorio dopo il sopralluogo effettuato dalla commissione Lavori pubblici del Senato e la riunione in Prefettura, alla presenza dei tecnici di Arpa, **Cociv** e i comuni interessati ai lavori della grande opera. In quella sede era emersa una differente veduta sulla metodologia prevista dalla legge attualmente in vigore, seguita da **Cociv**, e quella proposta da Arpa, più restrittiva. Entram-

bi, tuttavia, precisavano che, al momento, gli unici superamenti si sono registrati nel genovese, nel cantiere di Cravasco, attualmente fermo mentre i valori risultano entro i limiti sul fronte piemontese.

La questione metodologica è stata rimpallata sul tavolo del ministero dell'Ambiente che dovrà esprimersi, a breve, in merito. Secondo Bisio, tuttavia, anche Rfi ha già fatto proprio il "metodo Arpa", presentato in occasione dell'ultima riunione dell'osservatorio ambientale, il 5 novembre a Genova, ma si attende, appunto, una conferma e un indirizzo preciso. Il comune di Alessandria aveva comunque adottato, tramite delibera di giunta, una sospensiva dell'autorizzazione all'inserimento dei siti alessandrini (cascina Gaurasca, Cascina Bolla e Cascina Clara e Buona) nel piano cave. Stesso atto è disposto ad adottare anche il Comune di Pozzolo Formigaro, guidato dal sindaco Domenico Miloscio. Il quale ipotizza un esposto in Procura se emergerà che **Cociv** non ha rispettato le prescrizioni di Arpa e dell'osservatorio.



Amianto, parola al Ministero

Il giallo della presenza del pericoloso metallo nei cantieri e nelle cave per la costruzione del **Terzo Valico**

IRENE NAVARO

irene.navaro@alexandrianews.it

» L'ultima parola sul "giallo amianto" nei cantieri e nelle cave del **Terzo Valico dei Giovi** spetta la ministero dell'Ambiente. Se la confusione in merito alla metodologia di rilevamento delle fibre di amianto sul fronte di scavo e nei depositi di smarino è tanta, almeno il fatto che spetti al ministero dirimere la questione è chiaro.

Le origini della polemica La ridda di timori e di prese di posizione da parte dei sindaci dei centri interessati dai lavori è nata dopo il sopralluogo e l'incontro in Prefettura della commissione Lavori Pubblici del Senato con i tecnici di Arpa, **Cociv**, Rfi e i sindaci del territorio. Da quell'incontro è emerso (ma la vicenda era già nota almeno dalla riunione dell'osservatorio ambientale che si era svolto a Genova il 5 novembre) come Arpa Piemonte e Arpa Liguria propossero a **Cociv** adottare una diversa modalità di campionamento dell'amianto nelle rocce scavate per la realizzazione delle gallerie del **Terzo Valico**: un metodo considerato "più sicuro" rispetto a quanto previsto dalla legge 161 del 2012, adottata da **Cociv**. Quest'ultima prevede una sorta di setacciatura delle rocce e rilevamenti solo sulla parte fine setacciata, con lo scarto delle pietre di più grande dimensione. Il limite tollerato di presenza di fibre di amianto, fissato per legge, è di 1000 milligrammi per un chilogrammo di materiale. Sotto quella soglia, il materiale viene smaltito normal-

mente in cava; al sopra della soglia, deve essere considerato rifiuto e smaltito in impianti specializzati (in Germania) dopo essere stato stoccato in sacchi di propilene, i big bag bianchi. Questo è il metodo attualmente in corso per i 2.500 metri cubi di terra contenente fibre di amianto ritrovate durante i lavori del metanodotto a Voltaggio.

Analisi più precise per le rocce verdi

Secondo Arpa, appunto, il metodo ha un margine di errore elevato nel caso di terre da scavo e non consente rilevamenti attendibili. Propone, quindi, di frantumare le rocce ed eseguire analisi su tutto il materiale.

Il senso della differente metodologia lo aveva spiegato l'assessore all'Ambiente del comune di Alessandria Claudio Lombardi: «La legge nasce in riferimento ai siti in bonifica, dove potrebbe essere presente materiale di amianto antropico, ossia proveniente da attività dell'uomo, e non materiale in natura, che si presenta

con la classica roccia verde».

Secondo i tecnici, però, la metodologia Arpa era già stata "messa agli atti" e recepita dall'osservatorio. «Lo ha confermato lo stesso Gentili, di Rfi, nel corso della riunione in prefettura», fa presente il sindaco di Voltaggio Michele Bisio.

Cave, Alessandria e Pozzolo fanno marcia indietro

Quindi? Tanto rumore per nulla? «Se dovesse emergere che **Cociv** ha ignorato le prescrizioni di Arpa, valute-

remo se fare un esposto alla procura della Repubblica», non esita a dire Domenico Milosco, sindaco di Pozzolo Formigaro.

E, intanto, il Comune di Alessandria ha sospeso la delibera di giunta con la quale si autorizzava l'inserimento dei siti alessandrini (cascina Clara e Buona, Guarasca e Bolla) nel piano cave. Le conferenze dei servizi per valutare le singole cave sono attualmente in corso.

Il Comune di Pozzolo, analogamente a quello di Alessandria, si dice pronto a procedere con analoga ordinanza per le cave Cascinone e Guendalina.

Cosa accadrebbe se la sospensione dovesse diventare definitiva? Accadrebbe che **Cociv** dovrà trovare altri siti idonei a smaltire lo smarino, la terra proveniente dagli scavi.

Occhi puntati sul ministero dell'Ambiente

Getta acqua sul fuoco il Comune di Voltaggio: «Le analisi fino a ora condotte da **Cociv** e confermate da Arpa non hanno messo il rilievo presenza di amianto sopra i limiti di legge nei siti di scavo o nel deposito temporaneo (cava ex Cementir), né nell'aria. A nostro avviso non ci sono le condizioni per fermare gli scavi».

Resta il fatto che gli occhi sono puntati ora sulla decisione del ministero dell'Ambiente che si dovrà esprimere una volta per tutte sulla metodologia da adottare e sui limiti (Arpa e i comuni propongono un abbassamento della soglia di sicurezza fino a 100 volte).

Per **Cociv** si tratterebbe di una lievitazione di costi e un



allungamento di tempi notevole. Ma se anche Rfi lo imporrà, al general contractor non resterà che adeguarsi.

Le questioni ancora aperte

Intanto, restano sul piatto anche altre questioni, per nulla di secondo piano. È quanto ha rilevato il senatore Daniele Borioli e anche il sindaco di Voltaggio Michele Bisio. Questioni da lungo tempo poste dai sindaci in diversi "ultimatum": la nomina del commissario straordinario, un osservatorio con sede nei territori interessati ai lavori, e non a Roma, le opere di compensazione da rivedere, il rilancio degli scali ferroviari di Alessandria, Novi, e Arquata.



Michele Bisio
Il sindaco di Voltaggio



L'INIZIATIVA IN COMUNE TRA OVADA E LA VALLEMME

Smaltimento smarino della Tav, partito il ricorso a Mattarella

In cinque punti Legambiente chiede di rivedere la delibera in materia approvata dalla giunta regionale

BRUNO MATTANA

OVADA. È partito il ricorso al Capo dello Stato contro il Piano di smaltimento dello smarino del **Terzo Valico**. A proporlo la presidente dell'associazione Legambiente Ovadese, Michela Sericano, coadiuvata dalla collega del Circolo Vallemme, Paola Lugaro. L'appello al Presidente della Repubblica è rivolto contro la deliberazione della giunta regionale, riguardante "l'aggiornamento del Piano di gestione dei materiali del **Terzo Valico dei Giovi** nonché di tutti gli atti ad essa presupposti, conseguenti e/o comunque connessi». Vediamo le motivazioni per le quali i ricorrenti chiedono al Capo dello Stato di annullare la delibera regionale. Primo punto: Il Piano è stato approvato senza verificare le esigenze di salvaguardia delle risorse idriche sotterranee. «Vi è il pericolo - sottolineano - di pergolamento degli inquinanti nella falda per la presenza nello smarino di materiale contaminato dagli additivi utilizzati dalle macchine da scavo». Punto 2: il Piano non è coerente con le norme del Prg del Comune di Ales-

sandria. L'area infatti interessata dal progetto (cascine Clara e Buona) è classificata del Prg di Alessandria come agricola, mentre il progetto non risulta essere di interesse pubblico per i cittadini di Alessandria. Punto 3: Il Piano prevede l'utilizzo del sito di deposito di Alessandria come zona umida naturalisticamente pregevole e il lago di cava, da oltre cinquant'anni, è caratterizzato da una buona vegetazione con il rischio di irreversibile diminuzione della biodiversità e la naturalità della zona. Nel punto 4 viene ricordato che la deliberazione cita il Piano di reperimento di materiali litoidi finalizzato alla realizzazione della linea ferroviaria Milano-Genova **Terzo Valico dei Giovi** e a tale proposito il sito è oggetto di procedimento di Via per cui sono stati richiesti approfondimenti circa la potenziale presenza di sostanze contaminanti nell'area e l'analisi delle possibili interferenze con l'intervento di cava prospettato. Infine il punto 5 che sottolinea la necessità, in ogni caso, di garantire la più rigorosa tracciabilità dei materiali e dei rifiuti.



LA DECISIONE COMUNICATA ALLA PROCURA E AL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Terzo Valico, arriva l'ok via alla ripresa degli scavi

Ripartono i lavori ma a ritmo ridotto. Più controlli da Arpal e Asl

TABELLA DI MARCIA

La fase
sperimentale
durerà 15 giorni.
Nuovo vertice
il 10 dicembre

GUIDO FILIPPI

GLI SCAVI del Terzo Valico possono ripartire, a quattro mesi dal giorno della sospensione, decisa per la presenza di amianto nelle rocce. Il via libera alla riapertura del cantiere di Cravasco, tra Campomorone e Isoverde, è arrivato ieri al termine della riunione nel quartier generale dell'Arpal (coordinata da Stefano Maggulo) a cui hanno partecipato anche i responsabili della Asl 3 e di Cociv, il general contractor che sta coordinando al costruzione dell'infrastruttura ferroviaria. Che proprio per la presenza di amianto superiore alla norma nelle terre è al centro di un'inchiesta della procura che è intervenuta l'estate scorsa dopo l'esposto denuncia del sindaco di Campomorone Paola Guidi e degli Ambientalisti.

Il responsabile della sicurezza del cantiere è stato iscritto nel registro degli indagati perché non era garantita - anzi era a rischio - la salute dei lavoratori, a contatto l'amianto: 1,7 grammi ogni chilo di terra-roccia estratta dagli scavi, che vuol dire 0,7 grammi in più del li-

mite consentito (un grammo per ogni chilo è la soglia che gli esperti definiscono "naturale).

Ora, dopo una serie di riunioni si è deciso di ripartire con gli scavi: «L'unica strada percorribile, una volta messa a punto l'organizzazione è testare attraverso un periodo di prova la sicurezza dei lavoratori e la sicurezza dei lavoratori in galleria e di conseguenza l'ambiente esterno al cantiere. Una ripresa al rallentatore: un ciclo al giorno per 15 giorni di circa un metro e mezzo ciascuno. «Al termine della sperimentazione di potrà procedere alla valorizzazione delle attività in galleria». Nel frattempo Cociv dovrà trovare un'intesa con il Comune di Campomorone.

«Siamo in presenza conclamata di serpentino, quindi tutte le terre e le rocce saranno trasferite come rifiuto speciale pericoloso». In Germania, con i costi che si possono facilmente immaginare, ma è una delle prescrizioni che, come già stabilito in passato, deve essere assolutamente rispettata.

La relazione della riunione e la decisione sulla prossima ripresa del cantiere contestato è già stata inviata al procuratore Michele Di Lecce e all'Osservatorio del ministero dell'Ambiente. Arpal e Asl 3 controlleranno l'andamento degli scavi e hanno già fissato un incontro per giovedì 10 dicembre.

filippi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere del Terzo Valico, a Cravasco, al centro dell'inchiesta



IL CASO AMIANTO

Terzo Valico, ripartono i lavori a Cravasco

RIPRENDONO i lavori del Terzo Valico nella galleria Cravasco. Scattano 15 cicli sperimentali (uno scavo di 1,20 metri al giorno) per verificare gli accorgimenti presi da Cociv per evitare la dispersione di fibre di amianto. Due i principali: la ventilazione in galleria è in espirazione, quindi l'aria verrà spinta fuori attraverso un tubo e passerà all'interno di filtri. Secondo. Sono stati realizzati dei portali di acqua nebulizzata che impedisce alle fibre di amianto di passare tra le tre zone, quella vicino al fronte e quindi contaminata, e quella intermedia. In pratica due porte stagne dove viene immessa acqua micronizzata. Soluzione che, secondo gli addetti ai lavori, non è mai stata realizzata in tutto il mondo. Anche i camion verranno sottoposti a procedure severissime. All'uscita passeranno sotto questa nebbia di acqua per decontaminarsi: il materiale quando sarà sul piazzale verrà indirizzato in una struttura di depressione e impacchettato in "big bag" come un rifiuto speciale che verrà conferito in discariche autorizzate. Questa nuova fase operativa è stata proposta e decisa dopo un lungo tavolo tecnico tra Asl, Arpal e Cociv.

(stefano origone)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTRO MINISTERO DELL'AMBIENTE, REGIONI E ARPA DI PIEMONTE E LIGURIA**Nuove regole sull'amianto, adesso Cociv ricorre al Tar**

Contestati sia i tempi più lunghi di esecuzione delle analisi sia i costi, che rischiano di lievitare

GIAMPIERO CARBONE

VOLTAGGIO. Il Cociv si oppone alle nuove regole sui campionamenti dell'amianto nelle rocce scavate nelle gallerie del Terzo valico e presenta ricorso al Tar Lazio.

L'aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre da scavo (Put), approvato dal ministero dell'Ambiente a settembre, impone al consorzio guidato da Salini-Impregilo una serie di prescrizioni, tra cui l'ormai famosa ricerca del cosiddetto amianto totale. Finora nei cantieri si applica la legge 161 del 2012: un campione di roccia viene "setacciato" per analizzare solo la parte finale. Secondo le Arpa di Liguria e Piemonte il metodo può portare a errori pari al 98% poiché l'amianto può essere contenuto anche nella parte più grossolana.

Per questo il nuovo Put ha recepito la nuova modalità, cioè la frantumazione dell'intero campione di roccia, eseguendo le analisi su tutto il materiale in questione. Modalità che il Cociv, a quanto pare, contesta sia

per i tempi più lunghi di esecuzione delle analisi e quindi di realizzazione del Terzo valico, sia soprattutto per i costi, che rischiano di crescere a dismisura rispetto ai 6,2 miliardi totali previsti per concludere l'opera.

Le due Arpa hanno ufficializzato la loro richiesta, basata sul principio di precauzione, il 5 novembre a Genova nella riunione dell'Osservatorio ambientale del Terzo valico. La questione è stata quindi posta all'attenzione della commissione Trasporti del Senato, il 9 novembre, ad Alessandria, quando i sindaci hanno manifestato la loro preoccupazione per il rischio amianto. Alessandria e Pozzolo sono addirittura per lo stop al conferimento dello smarino nelle loro ex cave.

La conferma del ricorso al Tar arriva dall'Arpa: «Cociv si è rivolto al Tar Lazio nei confronti di ministero dell'Ambiente, Regioni Piemonte e Liguria, Arpa Piemonte e Liguria contro l'aggiornamento del Put. Contesta anche la legittimità delle prescrizioni imposte a Cociv per la caratterizzazione del materiale di scavo».



Terzo Valico ora si ferma il costruttore

- > Le prove nella galleria di Cravasco
- > Nuovi sforamenti nei valori di amianto
- > IL Cociv sospende i lavori sino a gennaio

GIUSEPPE FILETTO

SONO bastati tre giorni di scavi al Terzo Valico, poi un fine settimana di riposo, e la ripresa sarebbe dovuta avvenire lunedì mattina. Così non è stato. Dopo i primi campionamenti ed esami effettuati dallo stesso Cociv (società di Impregilo, general contractor dell'opera per conto di Rfi) in autotutela, il committente ha deciso di sospendere i lavori. Secondo quanto trapela, dentro la galleria di Cravasco i valori di fibre di amianto disperse nell'aria sarebbero ancora alti, pericolosi per i lavoratori. All'interno del tunnel, definito di servizio e che in un secondo momento dovrà immettersi nelle "due canne" lunghe 25 chilometri e che dovranno sbucare in Piemonte, i la-

vori erano stati chiusi il 22 luglio scorso. Appunto per il rischio amianto sollevato dall'Asl e dall'Arpal. Adesso, fallisce, ancor prima di iniziare la fase vera di sperimentazione della durata di 15 cicli (uno scavo di 1,2 metri al giorno).

A quanto sembra, poco servirebbero le misure adottate dal Cociv per abbattere le polveri di amianto: le tre sezioni in cui è stata suddivisa la galleria. Nella prima zona, vicina al fronte di scavo e lunga 100 metri, secondo il piano studiato e presentato dal consorzio, è stato installato un aeratore di aspirazione del diametro di 2 metri, più alcuni cannoni che sparano acqua nebulizzata, formano delle cascate che dovrebbero far precipitare le fibre.

SEGUE A PAGINA VII

L'incubo amianto sul Terzo Valico Cociv decide di sospendere gli scavi

GIUSEPPE FILETTO

QUI l'aria viene filtrata prima di essere spinta fuori; il materiale roccioso viene bagnato, caricato su camion coibentati (pure la cabina del guidatore è in depressione). Nella seconda zona, detta di decontaminazione, i mezzi vengono lavati da getti d'acqua, gli operai a fine giornata si sottopongono a docce, si cambiano negli spogliatoi e lasciano le tute di lavoro. La terza zona è costituita dall'ultimo tratto di galleria, quello che collega con l'esterno, con i piazzali di abbancamento dei materiali e di carico.

Il piano esecutivo è stato sti-

lato da Cociv e però sottoposto all'attenzione del tavolo tecnico (vi fanno parte Asl, Arpal, Ministero delle Infrastrutture, Prefettura e Procura della Repubblica).

Tutto questo sistema di abbattimento delle fibre aerodisperse, sicuramente, non funziona. Così che lo stop dovrebbe protrarsi per 15 giorni, e considerato che dal 22 dicembre al 7 gennaio è prevista la sospensione dei lavori dovuta al periodo natalizio, probabilmente le operazioni di scavo all'interno del tunnel non potranno riprendere prima dell'Epifania.

Continuano, invece, i lavori fuori dalla galleria: nei parchi di abbancamento del materiale;

la chiusura delle rocce amiantifere dentro i "big bag", per poi trasferirli in opportune discariche controllate della Germania.

Aldilà della data di ripresa dei lavori e dei rallentamenti rispetto alla tabella di marcia, tutto ciò, ovviamente, oltre a



far saltare i tempi di realizzazione dell'opera, fa sballare i costi dell'Alta Velocità Genova-Milano. Rischiano di diventare 50 volte superiori a quanto calcolato in progetto.

A mettersi di "traverso" è appunto l'amianto, di cui sono ricchissime le serpentiniti liguri. E secondo quanto si teme, sui 14 milioni di metri cubi di terre da scavo, che dovrebbero essere estratte dai 25 chilometri di gallerie, almeno un milione dovrebbero contenere alte percentuali del materiale cancerogeno: da smaltire in opportune discariche per rifiuti pericolosi.

In metro cubo di roccia portata in normale discarica costa 5 euro; la stessa quantità trasferita in Germania 250 euro. A conti fatti, quel milione di metri cubi di materiale farebbe lievitare i costi di circa 250 milioni di euro.

La differenza, la fa la concentrazione di amianto nei materiali da scavo: se sotto il grammo per chilo di roccia, è classificato normale detrito; se, invece, è superiore, si parla di rifiuto speciale. Sicché, rischia (almeno per ora) di rimanere inutilizzata la Cava Castellari di Cravasco, che può accogliere oltre due milioni di metri cubi di terre, ma inerti. Così come tanti altri siti liguri.

«Il **Terzo Valico** è un'opera da portare avanti salvaguardando ambiente e salute, che sono prioritari - assicura Giacomo Giampedrone, assessore regionale all'Ambiente ed alle Infrastrutture -. E la giunta regionale segue con la massima attenzione l'andamento dei lavori».

Varicordato che sul **Terzo Valico** al momento insistono due inchieste della Procura della Repubblica. Una riguardante la sicurezza negli ambienti di lavoro, per la quale è indagato il responsabile. Per l'amianto e lo smaltimento delle rocce, invece, nel registro degli indagati sono finiti il rappresentante legale di **Cociv** e il direttore della Calcestruzzi Spa, proprietaria della cava Castellaro di Isoverde. Dalla Procura della Repubblica di Genova sono chiamati a rispondere di "smaltimento illecito di rifiuti pericolosi". Il **Cociv** per avere abbancato in discarica terre ricche di amianto, la società per averle accolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo tre giorni un altro stop i valori di fibre disperse sarebbero ancora alti

Lo smaltimento delle terre contaminate rischia di far salire di 50 volte i costi

Sono state le imprese, in autotutela, a decidere di non proseguire almeno per quindici giorni



LA GALLERIA
Amianto
nelle terre di
scavo della
galleria del Terzo
valico

CRAVASCO DOPO LA SOSPENSIONE DEI LAVORI NEL CANTIERE PER IL RISCHIO AMIANTO

Terzo Valico: il Cociv vuole riaprire, la gente manifesta

Il NoTav al sindaco di Campomorone: "Il Comune deve chiedere la chiusura definitiva"

GIULIA DESTEFANIS

COCIV, il consorzio costruttore del **Terzo Valico**, ha precisato subito che i lavori al cantiere di Cravasco ripartiranno a breve, giusto il tempo di ottimizzare il «sistema impiantistico presente» per continuare la valutazione della quantità di amianto presente nelle rocce; e che nel frattempo secondo i dati Arpal «tutte le analisi dei campionamenti di aria, in ambiente esterno al cantiere, sono ad oggi risultate inferiori alle indicazioni cautelative, stabilite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel valore di 1fibra/litro».

E però, alla notizia che la questione amianto in Valpolcevera è tutt'altro che archiviata, che il cantiere è di nuovo fermo (o meglio «continuerà a procedere ma con le sospensioni necessarie di volta in volta ad adeguare le disposizioni di sicurezza alla luce dei ritrovamenti», come spiega il sindaco di Campomorone Paola Guidi), ieri in paese è stata di nuovo sollevazione popolare.

Un centinaio di cittadini e attivisti si sono radunati sotto il comune: ad accoglierli non il sinda-

co, impegnata per lavoro, ma il suo vice, «senza però alcun documento per rassicurarci sui livelli di amianto - spiega Marco Painsi, portavoce del Gruppo Valverde NoTav - L'amministrazione continua a dire che si fida delle comunicazioni di Arpal e **Cociv**, ma a noi non bastano le rassicurazioni verbali. E non ci sembra opportuno che un comune apprenda dai giornali la sospensione dei lavori. Chiediamo che intimi la chiusura definitiva del cantiere, così come aveva promesso di fare se non fosse stato tempestivamente informato sugli sviluppi della vicenda».

Dal canto suo, il sindaco Guidi conferma «che la trasparenza sui dati continua ad essere la nostra principale richiesta agli enti, tutto ciò che abbiamo oggi sono informazioni informali sulle misurazioni delle centraline, vogliamo di più». Appello inoltrato ieri anche al comune di Genova con un'interpellanza del consigliere della Federazione della Sinistra Antonio Bruno.

Ma intanto si rafforza il fronte dei **No Terzo Valico**, convinti che «al cantiere possano fare tutte le valutazioni che vogliono, ma con l'amianto da smaltire i costi lieviteranno così tanto che l'opera sarà insostenibile - conclude Painsi - Sono tutti sicuri che il progetto abbia ancora senso?».



NO TERZO VALICO

La manifestazione dei cittadini ieri sera a Campomorone

REPUBBLICA/1018-RESH9914



A CRAVASCO

Terzo valico

Cociv: «Amianto nei limiti, i lavori non si fermano»

I LAVORI di scavo nella galleria di Cravasco riprenderanno fra alcuni giorni. Lo annuncia Cociv, il consorzio che sta realizzando il terzo valico ferroviario, assicurando che la nuova sospensione avrà breve durata. Lo stop agli scavi a Cravasco era stato deciso a luglio, dopo il ritrovamento di rocce con quantità di amianto superiori ai limiti di legge. Era stato quindi istituito un tavolo tecnico, tuttora attivo, con Asl e Arpal, per studiare le misure da adottare e il 24 novembre Cociv ha presentato a quel tavolo «il quadro completo delle soluzioni impiantistiche adottate per minimizzare il rischio amianto nel rispetto delle normative» e, in quella sede, è stata «concordata la ripresa dei lavori di scavo nella finestra Cravasco limitatamente ad una fase sperimentale di 15 cicli», per valutare e calibrare impianti e procedure. Dopo i primi due cicli di scavo, completati il 28 novembre, «si è ritenuto necessario - fa sapere il consorzio - nell'ambito di questa fase di sperimentazione, effettuare una serie di regolazioni ed ottimizzazioni al sistema impiantistico presente, prima di riprendere nuovamente le attività di scavo». Il che dovrebbe avvenire, appunto, fra «alcuni giorni». E Cociv sottolinea che Arpal, dopo i campionamenti del 27 e 30 novembre nella galleria di Cravasco, ha comunicato che «tutte le analisi dei campionamenti di aria, in ambiente esterno al cantiere, sono ad oggi risultate inferiori alle indicazioni cautelative, stabilite dall'organizzazione mondiale della sanità nel valore di 1 fibra/litro». Ma la vicenda continua a far discutere e da Tursi Antonio Bruno (FdS), chiede che il protocollo predisposto da Cociv sia reso pubblico e discusso in consiglio comunale



Sul controllo amianto c'è la controversia tra Cociv e Arpa

■ Il Cociv, consorzio di imprese nato per la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi, ha fatto ricorso al tribunale amministrativo del Lazio, competente per le grandi opere. Cociv ha infatti impugnato l'atto di aggiornamento del Put, Piano di utilizzo delle terre da scavo, che recepisce le prescrizioni di Arpa Piemonte e Liguria sulla metodologia da adottare per il campionamento da amianto. Le differenti vedute e le problematiche tra Cociv e Arpa erano emerse durante il sopralluogo della commissione del Senato ad Alessandria, il 9 novembre scorso.

In quella circostanza Arpa aveva ribadito quanto già depositato durante l'osservatorio ambientale qualche giorno prima, il 5 novembre, e cioè che la ricerca di eventuale roccia amiantifera va effettuata in maniera differente rispetto a quanto indicato dalla legge nazionale, la 161 del 2012, adottata da Cociv. La suddetta legge prevede che il materiale venga setacciato e l'analisi effettuata sul materiale più fine, con un margine di errore del 98% secondo l'Arpa. Si attende in questi giorni un parere del ministero dell'Ambiente e, nel frattempo, Cociv ha messo le mani avanti impugnando davanti al Tar la prescrizione Arpa, recepita nel Put. In attesa di ulteriori accertamenti i lavori sono stati ripresi nel cantiere di Crevasco, nel genovese. Nell'area piemontese gli scavi veri e propri alla galleria di valico non sono ancora iniziati. Si è lavorato solo nel cantiere di Voltaggio per la galleria di servizio, che sembra essere in via di ultimazione.

La notizia del ricorso da parte di Cociv è stata confermata da Arpa: «Cociv si è rivolto al Tar Lazio nei confronti di ministero dell'Ambiente, Regioni Piemonte e Liguria, Arpa Piemonte e Liguria contro l'aggiornamento del Put. Contesta anche la legittimità delle prescrizioni imposte per la caratterizzazione del materiale di scavo».

Il Consorzio ha deciso di ricorrere al Tar del Lazio competente per i problemi legati alle grandi opere



No del Sindaco ad accollarsi gli espropri **Cociv**

■ È giunta in Comune una lettera con cui **Cociv** comunica il suo diniego all'asfaltatura della strada che dalla fabbrica passa per le Colombarie e poi prosegue per Arquata. **Cociv** insiste sulla realizzazione di una pista ciclabile in Valle, ma pone come condizione che il Comune si accoli tutti gli oneri degli espropri: cioè l'Amministrazione dovrebbe intervenire presso tutti i proprietari, e sono moltissimi, che confinano con la strada provinciale nel rettilineo di Valle ed espropriarli di una striscia di terreno perché poi **Cociv** effettui l'intervento. Il Sindaco Nicoletta Albano prende atto con molto rammarico dell'atteggiamento di chiusura del Consorzio: «Abbiamo proposto più volte a **Cociv** di rendere viabile ed asfaltare la strada delle Colombarie in sostituzione della realizzazione della pista ciclabile, per il semplice motivo che a breve inizieranno i lavori per l'allargamento della bretella di frazione Crenna e per il rifacimento integrale della galleria omonima. In questo periodo, che non sarà breve, lascio immaginare i disagi per la viabilità: con la strada delle Colombarie asfaltata e messa in ripristino si avrebbe una via di fuga per bypassare gli ingorghi che si creeranno e agevolare il transito dei veicoli. Gavi rischia di essere isolato e congestionato con problemi notevoli per la circolazione». Il Sindaco prosegue: «Siamo



quanto meno stupiti dalla richiesta del Consorzio di accollare a noi gli oneri degli espropri e dalla totale chiusura all'ipotesi di asfaltatura della strada delle Colombarie. Questa ipotesi non risulta da nessuna parte e contestiamo in toto le affermazioni di **Cociv**: sostengono che non faremo la pista ciclabile se noi non effettueremo gli espropri». Lamara conclusione del Sindaco Nicoletta Albano: «Si tratta dell'ennesimo giochetto per continuare a non assumersi le responsabilità che spettano loro». (c.c.)



La protesta a Cravasco Mamme in corteo contro il Terzo Valico

UNA QUARANTINA di mamme ha bloccato ieri per un'ora il cantiere del Terzo Valico a Cravasco. I lavori, dopo 4 mesi di chiusura a causa del ritrovamento di amianto, stanno ripartendo. Da qui la protesta che hanno sottolineato come, a fronte di risorse mancanti per dare un futuro ai loro figli, «si sprecano miliardi per devastare il territorio».





GENOVA

Cerca nel sito



METEO ☀️

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video

No Tav, blitz al cantiere di Cravasco

Una cinquantina di attivisti ha marciato all'alba verso il cantiere del Terzo Valico, costruendo un presidio e bloccando l'ingresso: "Restiamo qui a oltranza"

di GIULIA DESTEFANIS

12 dicembre 2015



"Restiamo qui, per la notte, e a oltranza". Sotto lo striscione "Chiudere i cantieri, fermare il Terzo Valico", una cinquantina di attivisti No Tav-No Terzo Valico ha marciato all'alba verso cantiere di Cravasco, in alta Valpolcevera, fino a bloccarne l'ingresso.

"Finchè saremo qui nessuno entrerà più nel cantiere", dice Marco Painsi, uno degli attivisti decisi a sbarrare la strada agli operai che arriveranno per il turno pomeridiano. Oltre i cancelli i lavori - quelli per una delle gallerie di servizio alla grande opera, il Terzo Valico ferroviario Genova-Tortona - continuano, ma fuori prende vita il presidio No Tav con striscioni, gazebo e tavoli, perché ci si prepara per i pranzi e le cene. «Per una volta abbiamo sorpreso le forze di polizia - continuano i manifestanti - che di solito circondano in forze le nostre azioni. Ora siamo determinati a resistere».

Ci sono famiglie, anziani del territorio, donne (che la scorsa settimana avevano organizzato la marcia delle 'Grandi mamme contro le grandi opere').

Alza il tiro, con il blitz di oggi - e a dieci anni esatti dall'inizio delle lotte in Val Susa - il movimento No Tav dell'entroterra genovese. L'obiettivo è alzare la voce contro la prosecuzione dei lavori in un cantiere che, dopo i ritrovamenti di amianto, si teme provochi rischi per lavoratori e cittadini. Gli attivisti esortano da tempo il sindaco di Campomorone Paola Guidi a imporre, per ragione di pubblica incolumità, la chiusura del cantiere, ma le istituzioni hanno sempre rassicurato sui livelli di amianto rilasciati. "Non ci fidiamo, c'è poca trasparenza e dati in mano non ne abbiamo - spiegano gli attivisti - Senza contare i costi dell'opera, che con lo smaltimento dell'amianto trovato lieviteranno esponenzialmente. Per noi l'unica strada giusta è fermare i lavori".

[NoTav](#) [terzo valico](#) [genova](#) [Opere Pie](#)

© Riproduzione riservata

12 dicembre 2015

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

Genova ▾

Scegli un tipo di locale

TUTTI ▾

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

ILMIOLIBRO

EBOOK

CRAVASCO, SECONDO GIORNO DI "BLOCCO"



Un momento del presidio di ieri a Cravasco

No Tav, presidio in tenda contro il rischio amianto

«Stop al cantiere, protesta a oltranza»

UNA GIORNATA di presidio, gli striscioni e i sacchi a pelo per proteggersi dal freddo, pronti a restare "a oltranza". Oltre 50 persone sono pronte a svegliarsi oggi sotto gazebo di fortuna dopo aver bloccato gli accessi dei camion e degli operai del cantiere del **Terzo Valico** di Cravasco, a Campomorone, decisi a vivere il secondo giorno di "blitz" davanti ai cancelli.

Una mobilitazione per chiedere sicurezza e risposte certe sul pericolo amianto all'interno degli scavi per l'Alta velocità, iniziata ieri all'alba e colorata dalle bandiere No Tav e dallo striscione "Chiudere i cantieri, fermare il **Terzo Valico**". Un messaggio che giovani e famiglie indirizzano proprio all'attuale sindaco di Campomorone, Paola Guidi, alla quale chiedono di chiudere il cantiere. «Da parte di **Cociv** c'è sempre stata pochissima chiarezza - attaccano gli attivisti del vasto fronte presente a

Cravasco, dal movimento No Tav alle opposizioni comunali AltraCampomorone e M5S fino a Legambiente, guidata da Andrea Agostini -. Questo cantiere è il simbolo delle contraddizioni del **Terzo Valico**. L'amianto non è uno scherzo».

Un'opera da oltre un miliardo e 47 milioni di euro, piccola parte degli oltre sei necessari al completamento dell'intero percorso tra Valpolcevera e Basso Piemonte.

Progetto da mesi al centro di un'inchiesta giudiziaria dopo gli esposti dei partiti dell'opposizione e il blocco degli scavi, lo scorso 23 luglio, per la presenza di amianto al di sopra del limite di un grammo al chilo nelle terre da scavare. Presenza di materiale amiantifero è stato segnalato dal sindaco anche nella Cava Castellaro, deputata ad accogliere solo il materiale di risulta non pericoloso. Tutto rientrato secondo **Cociv**.



Pozzolo

I «no Terzo valico» riuniti in assemblea giovedì

■ È in programma un'assemblea pubblica per discutere sul Terzo valico giovedì, alle 21, nelle cantine del castello di Pozzolo Formigaro. I comitati che sono contrari all'opera faranno il punto della situazione sulle cave e la questione, già ampiamente dibattuta, dell'amianto. Interverranno come relatori della serata, il dottor Giancarlo Faragli, medico dell'Asl; il geologo Davide Fossati e l'ingegner Francesco De Milato. [G. C.]



Terzo valico

Concluso il blocco del cantiere contro i rischi legati all'amianto

■ È proseguito sino a ieri sera, dopo 2 giornate, il blocco del cantiere del Terzo valico di Cravasco, in Liguria, a pochi chilometri dalla Val Lemme. Presenti circa 150 persone per protestare contro lo scavo della galleria i cui lavori sono sott'accusa per il prosciugamento di alcune fonti della Valverde. «L'obiettivo del blocco è stato raggiunto - dichiara Egio Spineto dei comitati No tav della provincia di Alessandria -. Abbiamo protestato pacificamente con i No tav liguri, soprattutto per l'aumento dei rischi da amianto. Il cantiere di Cravasco non può riaprire. Lo smaltimento dei terreni con amianto farebbe lievitare i costi da 5 a 50 euro al metro cubo. Aumenterebbero così anche i costi di un'opera devastante e inutile. Inoltre il consorzio Cociv ha presentato all'Arpa e alle Asl liguri solo 2 dei 15 campionamenti richiesti». Il 22 dicembre il cantiere chiuderà per le festività. [G. ro.]





GENOVA

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali

Cambia Edizione

Video

No Tav, "Dopo il blocco del cantiere la lotta continua"

E il dibattito si sposta anche al Municipio Valpolcevera: preoccupazione per lo smaltimento dell'amianto

di GIULIA DESTEFANIS

15 dicembre 2015



Due giorni di blocco del cantiere, un presidio con bandiere No Tav e striscioni ("Chiudere i cantieri, fermare il Terzo Valico"), sotto i gazebo i ragazzi che giocavano a carte e le signore del paese che lavoravano a maglia.

La dimostrazione dei gruppi No Terzo Valico di Valpolcevera e Valverde, con la marcia e la costruzione del presidio all'imbocco del cantiere di Cravasco, nel mirino per i ritrovamenti di amianto, è terminata: e ora che si è alzato il tiro, quale futuro per il movimento? "Il presidio è finito perché siamo tornati al lavoro - dicono gli attivisti - perché il movimento non è fatto di pericolosi attivisti, ma di anziani e ragazzi, ma soprattutto famiglie, gente normale con lavori normali". E ci sono anche le 'Grandi mamme contro le grandi opere', gruppo agguerrito di donne che la settimana scorsa aveva organizzato una manifestazione da Campomorone al cantiere, e ora non vuole fermarsi. "Ma è tutto il movimento che non vuole fermarsi - spiega un portavoce - Questi due giorni sono stati importanti, ci siamo fatti sentire e per 48 ore abbiamo impedito che chiunque entrasse al cantiere e lo mandasse avanti, senza che le forze dell'ordine ci impedissero di farlo. Nei prossimi giorni ci riuniremo in assemblea e decideremo come proseguire la lotta".

Che, in un modo o nell'altro, salirà di intensità. A dieci anni dall'inizio degli scontri in Valsusa, uno dei più grandi terreni di scontro sull'alta velocità è qui, a cavallo tra Liguria e Piemonte. "Non ci rassegniamo ad avere a due passi da casa e dalle scuole un cantiere con amianto - aggiungono - Chiediamo più trasparenza, la diffusione dei dati sulla qualità dell'aria, e che il comune di Campomorone, per tutelare la salute dei cittadini, se necessario disponga la chiusura del cantiere". Con il movimento si schierano anche forze politiche locali, dal Movimento 5 Stelle alla Federazione della Sinistra. Federazione che con Davide Ghiglione, consigliere del Municipio Valpolcevera, ha chiesto con un'interpellanza di verificare che materiale amiantifero di Cravasco non fosse stato conferito nei vicini depositi della valle, quelli di Via Sardorella a Bolzaneto e di via della Pietra a Certosa. Nessuna notizia in merito, anzi garantita la massima sicurezza dei depositi, la risposta della presidente del Municipio Iole Murrini.

[no tav](#) [terzo valico](#) [grandi opere](#) [genova](#)

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

ILMIOLIBRO

EBOOK



Home » ITALIA » Piemonte » Con l'apertura del Terzo Valico per gli...

CON L'APERTURA DEL TERZO VALICO PER GLI SCALI DI ARQUATA, NOVI ED ALESSANDRIA, UN RUOLO-GUIDA

Redazione - 17 Dicembre 2015

Tweet Mi piace 3



Si è tenuta ieri ad Alessandria, la seduta congiunta del Comitato di Pilotaggio per le opere relative alla linea ferroviaria Terzo valico dei Giovi. All'incontro hanno partecipato l'**assessore regionale Francesco Balocco**, i rappresentanti designati di Provincia e Comuni interessati dalla realizzazione dell'opera, oltre alla struttura regionale competente, per un aggiornamento sullo stato dell'arte nell'attuazione della **Legge regionale 4**.

La riunione è stata l'occasione per fare il punto della situazione rispetto ai punti previsti dalle attività di promozione di interventi a favore dei territori coinvolti: dall'attuazione del progetto di sviluppo territoriale **Smart Area TVG**, alla comunicazione e all'Info Point, alla definizione delle ricadute sul territorio in termini di opportunità occupazionali e alla valorizzazione dell'offerta territoriale abitativa e ricettiva.

La Regione ha ribadito **la sua posizione sulla questione amianto**, oggetto anche di un recente incontro con le organizzazioni sindacali, che prevede l'applicazione di un protocollo per l'analisi delle terre di scavo più cautelativo, ma oggetto di controversia con COCIV.

Inevitabilmente però l'attenzione è stata focalizzata sui temi della logistica oggetto di numerose dichiarazioni e prese di posizione. L'Assessore Balocco ha illustrato le azioni che la Regione sta perseguendo per favorire lo sviluppo di un settore così strategico per l'economia piemontese ed dell'alessandrino, che da sempre rivendica la propria vocazione come **retroporto naturale di Genova**.

"Nell'immediato - ha dichiarato Balocco - occorre sfruttare appieno le potenzialità delle realtà che già sono operative (quindi Rivalta, Novara e Orbassano) per essere pronti nel 2018 a raccogliere le sfide rappresentate dall'apertura del Gottardo da una parte, e dagli investimenti della piattaforma Maersk nel porto di Savona, che consentiranno l'attracco delle "navi giramondo" e un aumento dei volumi di merci fino a 1.000.000 di TEUS, anche grazie al raddoppio del canale di Suez. In prospettiva, con l'apertura del Terzo Valico e il potenziamento del porto di Genova è evidente che gli scali alessandrini di Arquata, Novi e Alessandria potranno, e dovranno, giocare un ruolo di rilievo. Quando questo scenario sarà compiuto, la competizione non sarà tra un interporto nei confronti di un altro, ma tra il sistema della logistica del Nord-Ovest nei confronti dei grandi porti del Nord Europa. Pertanto è fondamentale comprendere quale futuro intende affidare RFI a queste aree oggi non solo in disuso, ma in evidente stato di abbandono".

Cerca 

IN ITALIA

Piemonte

Politica

Cultura

Economia

Regioni

Istituzioni

IN EVIDENZA



Con l'apertura del Terzo Valico per gli scali di Arquata, Novi...



Anche Asti aderisce alla campagna "Adotta un sorriso di un bambino..."



Asti, sabato seconda giornata gratuita sui bus dell'Asp



Poste Italiane consegna al Polo Nord i tuoi desideri per Natale



Arrestato l'uomo che estorceva denaro al Parroco di Nizza...

NAVIGAZIONE



METEO



[Link al Sito Web](#)

Balocco ha poi ricordato il recente incontro dei Presidenti Chiamparino, Maroni e Toti nell'ambito della Cabina della Cabina di Regia della Logistica tra le tre regioni e l'appello al governo sottoscritto in quella occasione affinché si perfezioni al più presto la nomina del Commissario Straordinario il cui ruolo diventa sempre più indispensabile come raccordo tra il territorio e, il Governo, il committente RFI e COCIV.

Balocco ha infine annunciato che con la Liguria si creerà un coordinamento per affrontare congiuntamente le questioni relative al Terzo valico e sarà invitata alle prossime riunioni del Comitato di Pilotaggio.



Giovedì 17

Meteo

SCAMBIA INFORMAZIONI

Subscribe to Scambia
informazioni

[Versione stampabile](#)

Condividi

Tweet Mi piace < 3

Commenta con il tuo account Facebook!

Leggi anche

"A Torino un Natale coi fiocchi" ci si prende a cuscinate

Redazione - 17 Dicembre 2015



Venerdì 18 dicembre, nell'ambito di "A Torino un Natale coi fiocchi", alle 18.15 in piazza Castello, si terrà "La battaglia dei cuscini", uno spettacolo che diventa gioco collettivo per bambini e genitori: tutti contro tutti!

[Leggi tutto](#)

Tweet Mi piace < 4

Secondo MF l'educazione finanziaria di Ghisolfi utile per conoscere i prodotti finanziari

Redazione - 16 Dicembre 2015



Il riferimento, anche fotografico, è al Vicepresidente ABI e banchiere fossanese Beppe Ghisolfi, cui l'editorialista più rigoroso e di punta del giornale assegna l'oggettivo merito delle iniziative a oggi condotte su tale terreno educativo su una proiezione oramai nazionale.

[Leggi tutto](#)

Tweet Mi piace < 2

Turin is Turin, si gioca a scacchi nella metropolitana

Redazione - 16 Dicembre 2015



Si disputerà sabato 19 dicembre, all'interno della metropolitana di Torino: una super simultanea underground che si snoderà per 13 fermate del Metrò di Torino, da Carducci a Rivoli comprese, da ambo i lati, per un totale di 26 stazioni e un centinaio di giocatori distribuiti lungo le fermate in attesa delle mosse dei maestri.

[Leggi tutto](#)

Tweet Mi piace < 2

Riparte il progetto "Nonni in Rete. Tutti giovani alle Poste"

Redazione - 16 Dicembre 2015



Riparte il progetto di alfabetizzazione digitale dedicato agli anziani. Corsi gratuiti in 30 istituti scolastici di tutti i capoluoghi di Regione. Nel Nord Ovest le città interessate sono Torino, Asti, Aosta e Genova.

[Leggi tutto](#)

Tweet Mi piace < 2



Pozzolo è il paese delle 21 cave “Servono controlli e vigilanza”

«Pozzolo, in provincia, è forse il Comune con più cave». Il dato è emerso l'altra sera, in occasione dell'assemblea pubblica organizzata dalla lista civica consiliare «Pozzolo domani», in collaborazione con il movimento No tav alle cantine del castello.

«Siamo nella morsa delle cave - ha sostenuto Monica Manfredini, capogruppo della lista - perché ne abbiamo ben 21, di cui 9 ancora attive. Delle 21 cave ne abbiamo una ancora in fase autorizzativa, una sospesa e un'altra revocata. Credo che Pozzolo abbia pagato e stia ancora pagando il più duro scotto, rispetto ad altri centri interessati dal Terzo valico: ne abbiamo una cava da 2 milioni di metri cubi in località Romanellotta. Preoccupano quelle come la Girasolina che dovrebbe essere un ripristino ambientale di inerti. Ma emana biogas. Quindi ne abbiamo alcune oggetto d'indagine da parte del nucleo dei carabinieri Noe, con tutte le altre sulle quali vorremmo ancora che si facesse piena luce su cosa contengano. Per adesso abbiamo le analisi dell'Arpa, con esito negativo, ma solo su alcune cave anche perché all'ente mancherebbero i fondi per verifiche più approfondite».

Il piano cave per il Terzo valico, individua sul territorio di Pozzolo, la presenza di 4 siti di conferimento dello smarino che avrà come destinazione finale la Romanellotta e come riserva la cascina Guendalina. Alla Romanellotta dovrebbero essere «posteggiati» circa 600 mila metri cubi di smarino, in attesa che si sblocchi la cava di Alessandria.

Se l'incontro dell'altra sera aveva come scopo quello di smuovere le coscienze, l'obiettivo è stato raggiunto, a giudicare dal numeroso pubblico. L'attenzione si sposterà adesso al Consiglio comunale: l'opposizione chiederà lumi sui controlli e la vigilanza sulle cave. [G. FO.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



È PENALIZZATO SOPRATTUTTO IL COMUNE DI ARQUATA CON LE FRAZIONI SOTTOVALLE E RIGOROSO

Il Terzo valico e la guerra dell'acqua

Ricorsi e carte bollate fra fonti cancellate e nuovi reti idriche del consorzio costruttore

GIAMPIERO CARBONE
ARQUATA SCRIVIA

A pochi mesi dall'avvio dello scavo del tunnel del **Terzo valico** sotto l'Appennino è ancora un mistero su quale sarà l'acqua che berranno i cittadini che avranno o rischiano di vedere distrutte le sorgenti dei loro acquedotti.

Il tribunale delle acque sta valutando il ricorso presentato dal consorzio Acquedotto di Sottovalle. La frazione di Arquata è certa che le sue fonti andranno perdute. Nel 2006 il **Cociv** ha proposto un progetto di condotta alimentata a valle, da Rigoroso, dedicato solo al piccolo centro abitato (meno di cento residenti) ma nel progetto esecutivo del **Terzo valico** è emerso qualcosa di diverso: la nuova tubazione sarebbe potenziata per essere utile anche ad Arquata (circa 6 mila persone) in caso di emergenza, cioè se le fonti di Rigoroso e Borlasca, da cui arriva l'acqua agli arquatesi, verrebbero perse con lo scavo del tunnel.

Una ipotesi che il Tar Lazio ha escluso in base agli studi che il **Cociv** avrebbe eseguito ma che nessuno si sente escludere al 100%. «Per frazione Sottovalle - dice l'avvocato Marco Morra - vorrebbe dire avere un acquedotto sovradimensionato, non sostenibile in futuro dal punto di vista dei costi della manutenzione, nel caso in cui le sorgenti di Arquata rimanessero intatte. A noi

serve una tubazione adeguata alle nostre esigenze».

Udienza a febbraio

L'ultima udienza è stata rinviata a febbraio in attesa che il **Cociv** faccia chiarezza. Lasciare l'acquedotto di Sottovalle adeguato solo al piccolo centro abitato vorrebbe dire per il **Cociv** costruire una seconda condotta utile solo ad Arquata e non solo, visto che da Borlasca e Rigoroso si alimenta la rete idrica fino a Pozzolo. Secondo quanto emerso da un incontro del tavolo regionale sul **Terzo valico** dedicato all'idrogeologia, svoltosi ad Alessandria, il consorzio guidato da Impregilo avrebbe annunciato l'intenzione di non poter procedere con la costruzione dell'acquedotto di emergenza per Arquata per via del contenzioso legale in corso con Sottovalle. Interpellati sull'incontro, il **Cociv** e Alberto Mallarino, rappresentante dei Comuni in quella sede, non rilasciano dichiarazioni.

Gestione Acqua e Ato 6

Un bel rebus, a cui si aggiunge la richiesta di Gestione Acqua e di Ato 6 di discutere al più presto anche dell'acquedotto alternativo definitivo per la rete idrica da Arquata e Pozzolo, inviata due mesi fa a vari enti ma «rimasta senza riscontri». Senza contare che Arquata impugnerà la sentenza del Tar Lazio che ha respinto il suo ricorso contro il progetto esecutivo del valico.

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



La tubazione di un acquedotto



DECISIVI I FILMATI

Sabotaggi ai cantieri del **Terzo Valico**, ventuno indagati

SABOTAGGI, occupazioni del cantiere, azioni di disturbo. Obiettivo: rallentare e danneggiare l'attività di costruzione della Tav, la linea ad alta velocità del **Terzo Valico**. Il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico ha chiuso le indagini su una serie di blitz messi a segno dagli antagonisti contro i cantieri del **Cociv** (il consorzio incaricato di realizzare l'opera) nella zona di Campomorone. Per questi episodi sono stati iscritti nel registro degli indagati ventuno appartenenti all'area No Tav genovese.

I reati contestati sono occupazione e invasione di edificio, e danneggiamento. I fatti si riferiscono allo scorso anno. Nel corso delle indagini condotte dalle Digos è emerso come gli antagonisti abbiano assaltato il cantiere denominato "CBL5" di via Montagnola a Campomorone, in alta Valcepolvera. Nel corso del blitz, oltre a occupare la zona, i manifestanti hanno divelto paletti e reti di sostegno sistemata a protezione del cantiere. Nei giorni scorsi la Procura ha inviato ai 21 No Tav l'avviso di conclusione indagine, preludio della richiesta di rinvio a giudizio.

T. FREG.



L'INCHIESTA

Blitz No Tav al cantiere, 21 indagati

TRE anni di pacifiche manifestazioni e di cortei un po' "colorati", chiassosi ma sempre civili contro il **Terzo Valico**, il passante ferroviario Genova-Milano. Talvolta, però, anche di irruzioni e sabotaggi ai cantieri del **Cociv** (al 64% controllata da Salini-Impregilo, general contractor dell'opera). Tanto che la Procura della Repubblica proprio ieri ha chiuso un pezzo di inchiesta su 21 No-Tav.

GIUSEPPE FILETTO A PAGINA VII



L'INCHIESTA/ FINE INDAGINE PER I MANIFESTANTI CHE PENETRARONO NELLE AREE CINTATE

Irruzione nei cantieri, 21 No-Tav indagati

GIUSEPPE FILETTO

TRE anni di pacifiche manifestazioni e di cortei un po' "colorati", chiassosi ma sempre civili contro il **Terzo Valico**, il passante ferroviario Genova-Milano. Talvolta, però, anche di irruzioni e sabotaggi ai cantieri del **Cociv** (al 64% controllata da Salini-Impregilo, general contractor dell'opera). Tanto che la Procura della Repubblica proprio ieri ha chiuso un pezzo di inchiesta su 21 No-Tav, chiamati a rispondere del reato previsto dall'articolo 633 del codice penale, cioè di "invasione di terreni ed edifici"; pure di danneggiamenti, del concorso in questi reati, comprese le aggravanti.

Il decreto Acip (appunto il fine indagini) è firmato dal procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico, e in queste ore è notificato agli indagati. Si tratta di soggetti giovani e meno giovani, tutti denunciati dalla Digos durante le manifestazioni che non sarebbero limitate ai cortei, ma degenerate in irruzioni all'interno delle aree di lavoro. Le immagini riprese dagli

agenti e le successive indagini avrebbero permesso di individuare: Marta Alioti (32 anni), Patrizia Borghi (57 anni), Valeria Cucuzza (37 anni), Annalisa De Benedetto (29 anni), Fiorella De Nicolò (39 anni), Davide Fossati (53 anni), il più anziano Michele Roberto Galdi (67 anni), Diego Marchesi (34 anni), Giacomo Marchetti (41 anni), il più giovane Davide Morciano (di 23 anni), Federico Parodi (31 anni), Silvana Patrone (40 anni), Gianluca Putzolu (di 41 anni), Caterina Rebora (27 anni), Lorenzo Rebora (di 33 anni), Simona Rebora (30 anni), Simone Rebora (35 anni), Maria Rosa Righetti (di 62 anni), Camilla Roncallo (29 anni), Lorenzo Torielli (di 33 anni) e Ornella Ventullo (di 56 anni).

Tutti genovesi o comunque residenti a Genova, molti di loro abitano in Valpolcevera e fanno parte dei comitati sorti contro l'Alta Velocità. Tra loro ci sarebbe qualche appartenente all'area anarco-antagonista. Ma la maggior parte sarebbero semplici manifestanti, abitanti della vallata che devono essere espro-

priati, comunque contrari alla realizzazione dell'Alta Velocità/Alta Capacità.

Secondo l'accusa, tutti, però, avrebbero invaso il cantiere (denominato Cbl-5) di via Montagnola, a Campomorone, occupandolo dalle 14,30 alle 17 del 2 marzo 2014. Si legge in particolare: "...divellavano la recinzione dell'area (la rete ed i paletti di sostegno)...". Conseguentemente, sarebbero stati denunciati dal **Cociv**.

Certo, la Valpolcevera non è ancora la Val di Susa, terreno di contestazioni violente del movimento antagonista contro le forze dell'ordine. Ma stando a quanto si teme a Palazzo di Giustizia i cantieri della No-Tav nostrana potrebbero diventare una polveriera. Tanto che la Procura della Procura della Repubblica ha messo insieme tutti i fascicoli che raccontano appunto tre anni di irruzioni e sabotaggi. In tutto una quindicina di episodi (tra cui 5 dicembre 2012, febbraio 2013, poi 2 maggio dello stesso anno e 15 marzo 2014) che al momento vedono indagati 43 soggetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

